Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA — TRIESTE

IL PICCOLO

Giovedì, 21 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 39 Fondazione 1881

NUOVO RECORD ASSOLUTO PER LA VALUTA AMERICANA

Il dollaro è a 2052 e continua a salire

La lira guadagna sul marco - Una dichiarazione del presidente del consiglio

Non è più uno scherzo

Il mondo intero sembra impotente perfino a diagnosticare le cause del rialzo del dollaro e tanto più a riprendere sotto controllo una variabile impazzita di tale importanza. Senza fare dell'allarmismo, sarebbe sciocco negare che i pericoli sono molteplici e gravi. Ci accorgiamo ora come le economie dei vari paesi siano tra loro integrate e interdipendenti. Vengono alla mente tante voci che in questi anni invocarono nel deserto un più alto grado di collaborazione internazionale. Forse arrivano al pettine vecchi nodi, come quelle «piramidi di carta» degli eurodollari e dei petrodollari oggi divenuti una sorta di carico inerte di dimensione sconosciuta ma enorme, che minaccia la stabilità delle relazioni tra i paesi, dal commercio alla finanza.

Che cosa possiamo fare noi italiani? A livello internazionale ci sono alcune sedi dove possiamo far sentire una voce, che a questo punto può essere solo di buon senso: vale la pena di tentare, anche se i risultati non promettono di essere eclatanti. All'interno ci sono invece cose che dobbiamo fare, perché la situazione ha messo a nudo impietosamente alcune ragioni di debolezza strutturale della nostra economia, quali la dipendenza dall'estero per alcuni rifornimenti assolutamente essenziali e la fragile capacità dei nostri prodotti di competere sui mercati mondiali. Che già i prezzi di alcuni prodotti petroliferi siano aumentati, che altri siano destinati a crescere tra poco e che comunque tutto il nostro programma di rientro dall'inflazione, incontri un imprevisto, grosso ostacolo nel rialzo del dollaro, non ci pare più opinabile.

Detto questo, dobbiamo prendere atto che il rincaro del dollaro è come un'imposta, che ci rende più poveri ma che non possiamo evadere. Nel gennaio di due anni fa un accordo, firmato tra le parti sociali e il governo, prevedeva tra le altre una cosa divenuta oggi attuale, cioè la sterilizzazione della contingenza dalle influenze esterne (rialzo del cambio).

Non è un impegno che possiamo barattare con qualcos'altro, né che possiamo eludere. È ovvio che neutralizzare gli effetti che il rincaro del cambio ha sulla scala mobile, significa ridurre il potere d'acquisto di chi ne beneficia: proprio per questo abbiamo parlato di imposta.

Ma ciò che dobbiamo ripristinare al più presto è un livello accettabile di competitività. In caso contrario, non solo si allargherà il buco dei nostri conti con l'estero e scatterà il vincolo esterno (in parole brevi, meno crescita e più disoccupazione attraverso una inevitabile stretta monetaria), ma crescerà il flusso sul nostro stesso mercato interno di merci straniere, che sostituiranno quelle prodotte da noi.

Un livello accettabile di competitività non può essere ristabilito con una svalutazione della lira verso le monete europee. A parte che non si sa se ci verrebbe consentita, il risultato immediato sarebbe solo di far crescere ulteriormente lo stesso cambio del dollaro, che si adeguerebbe al più elevato cambio con il marco. È dunque sulle cause «reali» che dobbiamo agire. Non vediamo altro modo per farlo di una trattativa tra governo e parti sociali, che tuttavia si proponga non di evitare di pagare l'imposta, ma di ripartirne il carico in modo equo. Non ci si può più nascondere dietro il dito della libera contrattazione del salario.

Il salario così come il costo del lavoro e i meccanismi automatici che lo influenzano, come il costo del denaro, come il deficit pubblico, sono variabili economiche che devono essere adattate, nell'interesse generale, alla nuova situazione creata dal superdollaro.

Occorre infine agire in tempi ragionevolmente brevi. Non si può perdere quattro mesi per tagliare quattro punti di scala mobile e poi perderne altrettanti per evitare di ripristinarli. Sarebbe facile concludere che è il governo che, come dice il suo nome, deve governare e dunque decidere. Ma ci pare giusto che le parti sociali dicano le loro, accettando tuttavia la responsabilità di prendere le necessarie decisioni. Se invece vogliamo vanificare tutto ciò che abbiamo fatto fin qui per rallentare l'inflazione e favorire la crescita, se vogliamo non solo rinunciare a lottare contro la disoccupazione ma addirittura crearne della nuova, non abbiamo che da seguitare a palleggiarci le responsabilità e a non decidere nulla. Ma che almeno si sappia ciò che si rischia: il superdollaro non è uno scherzo.

Mario Casari

MILANO — Questo dollaro non finisce mai di stupire: quando sembrava che la «ricopertura» degli operatori potesse portare la moneta americana a un periodo di stasi (o di assestamento al ribasso) ecco nuovi primati. Il dollaro è salito così a Milano a 2052,50 (con un guadagno di sette lire e sessanta centesimi da martedì) ma la nostra moneta ha fatto un passo avanti nei confronti delle altre valute.

Il dollaro salirà ancora? Tutto sembra indicare di sì. Il presidente del consiglio Craxi, per esempio, sostiene che occorre «realismo» di fronte alla grossa ondata di acquisti del dollaro sopravvalutato così come sono sottovalutate altre monete. «Ci sono chiare responsabilità per le misure che spetta a ciascun governo adottare, ma quando i fenomeni economici assumono tali dimensioni occorre che sia mobilitata la più ampia solidarietà internazionale, occorre che sia messo in moto un efficace processo di concentrazione e consultazione».

Il presidente del consiglio, al riguardo, ha rilevato l'importanza di un'Europa unita, solidale, forte dei propri valori.

(A pagina 13)

TRA UN MESE IL PARERE UFFICIALE DELLA CHIESA

I dilemmi di Medjugorie

Un aspro confronto tra i frati francescani, grandi patrocinatori della tesi del miracolo, e il clero regolare, che parla di allucinazione collettiva - Un contrasto sempre più acceso

BELGRADO — Ormai manca poco per sapere una prima verità ufficiale su Medjugorie. Tra poco più di un mese, cioè al massimo entro la fine di marzo, la Chiesa cattolica darà il suo parere su cos'è che accade realmente in quel villaggio sperduto tra i campi dell'Erzegovina. Come è diffusamente noto, a Medjugorie un gruppo di giovani e ragazzi sostiene da oltre tre anni di vedere quasi quotidianamente la Madonna, di avere colloqui con lei e di riceverne confidenze e messaggi segreti. Subito tornano alla mente le vicende di Lourdes e di Fatima, ma anche altre dove la prudenza delle autorità ecclesiastiche si è alla lunga rivelata piena di senno. I ragazzi di Medjugorie, insomma, sono testimoni di eventi miracolosi, vittime di un'allucinazione collettiva, o strumenti di un imbroglio?

Certo è che sono al centro di una situazione assai intricata. Forze potenti si scontrano sulla loro testa. Per cominciare, la stessa Chiesa è divisa al suo interno: i vescovi jugoslavi sono schierati su due fronti. Non basta. C'è un aspro, e antico, confronto tra i frati francescani, grandi patrocinatori della tesi del miracolo, e il clero regolare con alla testa il vescovo di Mostar e Trebinje, competente per territorio. Oggetto del contendere l'attribuzione di un certo numero di parrocchie della diocesi che si vorrebbero sottrarre ai francescani. Il gioco è pesante: ci sono state espulsioni di frati dall'Ordine, cacciate dalle parrocchie, persino sospensioni «a divinis». E, per contro, gravi episodi di disobbedienza. Vedremo meglio più avanti.

C'è poi il fatto, dalle evidenti implicazioni, che ogni cosa si svolge nell'ambito di un sistema socialista la cui aspirazione all'ateismo diffuso è proclamata apertamente, al di là dell'impianto legislativo e costituzionale che afferma la libertà di coscienza e di culto per ciascuno. In aggiunta, la grave crisi che il sistema sta attraversando ne esaspera la reattività e le preoccupazioni: da filosofiche e ideologiche esse si fanno esplicitamente politiche. È un segreto assai poco ben conservato che in tutto il paese la dirigenza comunista si stia ponendo domande del tipo: come è che le chiese riescono a mobilitare coscienze e attività imponenti nel momento stesso in cui la nostra capacità di suscitare energie nella società è ridotta al lumicino?

Non basta ancora. Obiettive circostanze storiche portano in Jugoslavia all'identificazione tra fedi religiose e sentimenti nazionalisti che i capi del paese vivono come la principale minaccia alla sopravvivenza del sistema e della stessa unità federata della Repubblica socialista. E proprio di questi tempi, nel raggio di appena alcune centinaia di chilometri da Medjugorie, nella Dalmazia croata c'è un'ondata di manifestazioni nazionalistiche, addirittura di nostalgia per il fascismo ustascia, che ha portato all'arresto di numerose decine di giovani. Non c'è da meravigliarsi se le autorità, cui si chiede conto di questi tralignamenti, cedono alla tentazione di creare un capro espiatorio e puntino l'indice su Medjugorie. Si pubblicano così sui giornali vignette nelle quali i ragazzi veggenti appaiono inginocchiati davanti all'apparizione non della Madonna ma di un feroce fascista ustascia armato di tutto punto.

Anche di questo, naturalmente, le autorità ecclesiastiche tengono probabilmente conto nel momento in cui debbono pronunciarsi sul carattere delle apparizioni. È in gioco il rapporto tra la Chiesa cattolica e lo Stato jugoslavo. Questione delicata. Tanto più delicata in un momento in cui si intuisce l'ambizione di una parte almeno della Chiesa di assumere un ruolo nel paese secondo un «modello polacco» che dovrebbe farne un'interlocutrice sociale del potere politico. Non a caso esiste una corrente teologica, radicata soprattutto in Slovenia, che sta ponendo l'accento sul significato in questo mondo dell'opera umana al servizio dell'amore del prossimo.

«Opera — afferma il vescovo sloveno Grmic — che ha un valore intrinseco per l'eternità». E gli fa eco Franc Setinc, studioso marxista dei rapporti con le Chiese, affermando che: «L'autogestione non fa miracoli. Essa esige da ciascuno, ateo o credente, dei grandi sforzi e un acuto senso delle responsabilità». Un linguaggio singolare, vista la sua provenienza, ma certo carico di aperture e di possibilismo.

Il 10 novembre dello scorso anno, nella sala stampa del Vaticano a Roma viene dato l'annuncio che i vescovi jugoslavi hanno vietato i pellegrinaggi ufficiali a Medjugorie. Nella parola «ufficiali» è la scappatoia ché consentirà di non dover bollare di disobbedienza un fenomeno che ha coinvolto finora — a detta dei frati di Medjugorie — qualcosa come tre milioni di persone e che, rallentato in questo periodo dall'inclemenza della stagione, è sicuramente destinato a continuare. A Caporetto, in Slovenia, a un raduno di parroci della zona, quasi tutti ex ospiti delle carceri del regime, si dichiara: «Non ci sono ragioni per opporsi alla decisione dei nostri vescovi». Il vescovo di Spalato, monsignor Frane Franic, afferma però a sua volta: «Non ho più dubbi. A Medjugorie c'è la presenza di Dio. Quegli eventi, anche se in gradi diversi, sono sovrannaturali». Se non è aperta opposizione all'intimazione dell'episcopato è qualcosa che ci va assai vicino.

Dai corridoi del Vaticano indiscrezioni autorevoli affermano che il Papa sta esortando a un «massimo di prudenza». Quello che è certo è che il 13 dicembre scorso ha ricevuto il vescovo di Spalato cui sarebbe stato suggerito di dimettersi dall'incarico «per motivi di età». Anche il vescovo di Mostar, monsignor Pavao Zanic, è stato in Vaticano a discutere degli eventi di Medjugorie: «Ne ho parlato personalmente al Papa — afferma — e la sua reazione è stata una smorfia di disgusto e l'invito a procedere con la massima cautela». Per monsignor Zanic si è di fronte a un «teatro» messo in piedi dai francescani per giustificare il loro rifiuto ad accettare lo «sfratto» da una parrocchia che dovrebbero cedere al clero regolare. Ed è proprio su questo tema che nella storia delle apparizioni di Medjugorie si apre una grande falla teologica.

Ai ragazzi veggenti la Madonna avrebbe infatti criticato l'operato del vescovo di Mostar, approvando la disobbedienza dei frati. I teologi sono tutti d'accordo: non può esistere un'approvazione sovrannaturale ad atti di disobbedienza alla gerarchia ecclesiastica. È vero allora quello che dice il vescovo Zanić in un rapporto di ventitré pagine alla segreteria di Stato vaticana e alla congregazione per la dottrina della fede? E cioè che si tratta di «allucinazioni collettive» e di «manipolazioni» di un «gruppo di frati»? La scienza rigetta la tesi delle allucinazioni. I ragazzi veggenti sono stati sottoposti a esami clinici. Il responso è stato che nessuna persona potrebbe avere allucinazioni per un periodo di tempo tanto lungo, soprattutto in età evolutiva, senza subire uno sconvolgimento psichico. E i sei ragazzi e ragazze risultano pienamente normali.

Una commedia lunga tre anni e passa? Difficile che non si sbagli mai una battuta, e i giovani veggenti non sono mai stati colti in contraddizione né fra di loro né con le cose che avevano detto in precedenza. E allora? «Certo, vi sono cose che sembrano da medioevo» afferma a un giornalista il vicario generale della diocesi di Mostar, Anton Braiko. Ancora il vescovo Zanic: «I veggenti? Stanno diventando un'epidemia. Nelle parrocchie attorno a Medjugorie ce ne sono ormai quarantasette». Il confronto è dunque ogni giorno più acceso. Resta il fatto di una generalizzata professione di fede. La Madonna in uno dei suoi messaggi ha puntato l'indice contro certi spettacoli televisivi? E nella zona si determina spontaneo una sorta di sciopero dell'audience. Probabilmente il vero miracolo sta nel fatto che tanta gente creda al miracolo.

P. B.

«Se davvero a Medjugorie il silenzio di Dio si fosse rotto»? È la domanda per rispondere alla quale un intellettuale cattolico italiano si è messo in viaggio per l'Erzegovina alla fine dell'anno scorso. Il resoconto di quel viaggio viene pubblicato ora da Rusconi sotto il titolo «Medjugorie» (153 pagine). Un po' «Guida Michelin» del pellegrino, con l'indicazione dei luoghi da visitare e delle persone giuste con le quali parlare. Molto di più, alla moda di San Bonaventura, itinerario interiore con un punto di partenza apparentemente contraddittorio: «Oltretutto non ho bisogno di vedere per credere». Con molta insistenza sulla cornice politica entro la quale si verificano gli eventi di Medjugorie.

All'autore sarebbe piaciuto il graffito anonimo apparso nel 1732 sulle mura del cimitero parigino di San Medardo fatto chiudere da Luigi XV per impedire i disordini provocati dalla gente che accorreva a venerare la tomba di un tale diacono Pàris. Diceva il graffito: «In nome del Re, divieto a Dio di far miracoli in questo luogo». L'autore di «Medjugorie» è Rodolfo Doni, pseudonimo sotto il quale si cela un personaggio fiorentino e dell'establishment cattolico non soltanto toscano. Autore di successo di numerosi libri, con alle spalle anche una significativa militanza giornalistica Rodolfo Doni risente poco dei limiti normali agli instant books, dei libri scritti sul tamburo. Dove riesce meno è nello sforzo di obiettività: il suo «desiderio di miracolo» schizza fuori a ogni pié sospinto.

Non è, per l'autore, un desiderio gratuito: la fede, chi ce l'ha non può metterla in disparte come si fa con un conto in banca, altrimenti si corre il rischio di vederla liquefare, come corrosa da una sorta di inflazione: «Il deposito di fede va speso e rifatto di continuo». È dice Doni, quello che succede a Medjugorie. Indifferentemente se poi la Chiesa riconoscerà o meno l'esistenza di un miracolo.

P. B.

Il mare di ghiaccio



A Trieste, dove da dieci giorni la temperatura scende ogni notte sotto lo zero, un vasto tratto di mare si presentava ieri mattina ghiacciato. La foto ritrae la Sacchetta con il sole che si riflette sulla superficie marina gelata. L'evento, oltre che alla temperatura, è dovuto alla calma del vento e del mare seguita a giornate di bora. È comunque il segno della rigidezza di questo inverno, come non si registrava da diversi anni. Servizio in cronaca. *(Italfoto)*

LE FACILITAZIONI PER LA CASA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Maggioranza sconfitta sui prezzi petroliferi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo è stato ieri battuto su due decreti: il più importante è quello, alla Camera, sul decreto legge che aumentava di 15 lire l'imposta sulla benzina (e che quindi doveva far restare inalterato il prezzo, pur in presenza di un ribasso) e che apportava variazioni al costo dei gas petroliferi. Il provvedimento è stato respinto con 213 voti a favore contro 220 contrari.

A determinare questo risultato, secondo alcuni primi calcoli, sarebbe stata la defezione di circa cinquanta rappresentanti della maggioranza, che hanno fatto convergere il proprio voto sulla tesi dell'opposizione (insomma, un'altra comparsa di franchi tiratori).

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera alle 18, è stato immediatamente sospeso alla notizia dei primi risultati negativi per il governo onde permettere ai ministri di votare (e in qualche modo, pur con le modifiche dell'opposizione, è stato approvato l'altro decreto, quello sul Mezzogiorno, dopo che per tre volte la maggioranza era andata «sotto»).

L'entrata in aula dei ministri e del presidente del Consiglio è stata salutata con insulti dai rappresentanti delle opposizioni, rivolti in particolare verso Craxi, al grido di «dimettiti!».

Di fronte allo scoglio dei prodotti petroliferi, il presidente del Consiglio Craxi ha riconvocato i ministri a Palazzo Chigi intorno alle 21, per decidere sul da farsi. Dopo alcune ore di riunione è stato deciso di convocare la riunione per oggi alle 13. Secondo quanto ha riferito il ministro Mammì, il governo dovrà presentare un provvedimento che sani il periodo pregresso, cioè dall'entrata in vigore del decreto ad oggi e poi prendere una decisione per il futuro.

Oggi sarà deciso in pratica quale sarà, a partire da domani, il nuovo prezzo della benzina, anche alla luce dei rincari determinati dalla salita del dollaro. Con molta probabilità, il prezzo resterà immutato.

Rimandato il problema dei prezzi petroliferi, il Consiglio dei ministri ha esaminato invece ieri il disegno di legge presentato dal ministro del tesoro Goria per favorire l'acquisto della casa per i lavoratori dipendenti.

Vi potranno far ricorso solo i lavoratori dipendenti con meno di 40 anni. I mutui con durata massima ventennale ed un tasso tra l'11 e il 14 per cento non potranno superare i seguenti limiti: due volte e mezza la retribuzione annua lorda del lavoratore; il 75 per cento della spesa d'acquisto. Il finanziamento massimo previsto è di 75 milioni.

Nel caso in cui nello stesso nucleo vi fossero più redditi da lavoro dipendente, potrà esserci il cumulo di questi introiti. Il mutuo concesso con questa legge è cumulabile con altri ottenuti diversamente e, secondo quanto ha assicurato il ministro Goria, non occorreranno particolari procedure macchinose.

Come primo finanziamento sono previsti mille miliardi con i quali è stato ipotizzato l'acquisto di 120 mila alloggi.

Il Consiglio dei ministri ha approvato, inoltre, un decreto che autorizza la Gepi al mantenimento della cassa integrazione per 12 mila lavoratori. Sono anche stabilite incentivazioni per lo smantellamento degli impianti siderurgici.

Intanto, in commissione il ministro Visentini ha presentato, a nome del governo, un emendamento al decreto fiscale, che prevede la tassazione anche dei fondi accantonati in seguito all'assicurazione sulla vita.

Giuseppe Sanzotta

Si schianta a Rivolto pilota delle «Frecce»

UDINE — Un ufficiale pilota dell'Aeronautica militare che stava effettuando l'addestramento per entrare a far parte nella stagione 1985 della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» di stanza a Rivolto, in provincia di Udine, è morto precipitando sull'aeroporto ai comandi del Macchi Mb 339 in dotazione da circa un anno al reparto. Si tratta del tenente John Miglio, nato a Nairobi, 27 anni fa.

Si è schiantato al suolo alle 12.30 di ieri mentre stava effettuando un normale volo di addestramento unitamente ad altri due velivoli dello stesso tipo. L'incidente non trova per ora spiegazioni, dal momento che non vi è stata alcuna collisione in volo o manovra che potesse mettere l'Mb 339 in condizioni di pericolo. Lo stesso pilota dev'essere stato colto di sorpresa, visto che non ha neppure tentato l'espulsione automatica con il seggiolino.

RESPINTE LE ECCEZIONI DEI DIFENSORI DELL'EURODEPUTATO AL PROCESSO DI NAPOLI

Oggi è la grande giornata dell'imputato Tortora

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Ed ecco Enzo Tortora, imputato eccellente, di fronte ai suoi giudici. Ha la faccia del povero Cristo spevantato, come è giusto che sia. Però si vede subito che pensa di non potersela permettere. Ha infatti ben altri personaggi da interpretare sul palcoscenico dell'aula-bunker di Poggioreale, costata tre miliardi di lire. Primo personaggio: quello del pentito d'essere stato il divo del disimpegno banal-televisivo e del cosiddetto senso comune che ai suoi amici di oggi non piacciono. Secondo personaggio: quello del folgorato sulla via di Damasco della difesa dei diritti civili di tutti. Terzo personaggio: quello dell'eurodeputato che deve far perdonare ai radicali la pazzesca cantonata presa con Toni Negri. E dunque: «Sono qua, giudicatemmi, io non scappo». Parti difficili da recitare tutte assieme senza che la cosa strida.*

Tortora peraltro è dotato di suggeritori eccellenti quanto lui, o di più: Marco Pannella, Adelaide Aglietta e Giovanni Negri (non facciamo confusioni) segretario del partito radicale. E' chiaramente a loro che si deve se ogni tanto il cucciolone invecchiato tipo Hass Fidanken si mette a ringhiare come fosse un doberman: «Ma come, mi hanno fatto venire qui alle 9, sono le 11.30 e ancora il processo non comincia». «Non vorrei che questo processo si soubrettizzasse». «Su questa aula, costruita apposta per questo processo non manca che una lapide: eretta per volontà di Pandico e Barra» che sono i suoi grandi accusatori. E poi una considerazione piena di speranza, una sorta di suggerimento ai giudici: «Se anche vengo proclamato innocente io non è che tutto il processo debba crollare», dice anzi: «Non crolla nulla».

Non è così semplice. Vestito come per lo più si immagina che vestano i seri uomini di successo inglesi, Enzo Tortora liquida le accuse dei dodici dissociati dalla camorra che lo incolpano e le convinzioni che ne hanno tratto ben otto giudici, parlando di «mostri nati dal sonno della ragione». Marco Pannella, nel settore della stampa, intrattiene in un francese talvolta fantasioso dei giornalisti d'oltralpe e rievoca addirittura il caso Dreyfuss. Adelaide Aglietta intanto redige un documento sulle condizioni disumane di vita in carcere del centinaio di coimputati di Tortora. Tra l'altro, per essere portati in aula alle 9, vengono svegliati alle 3 del mattino. Ieri non si sono fatti sedurre dalla possibilità di vedere da vicino il loro coimputato illustre. Sono rimasti tutti in cella.

Di conseguenza anche il settore del pubblico, di solito è affollato da parenti e amici, è rimasto alquanto sguarnito. Ma in compenso Tortora ha avuto l'attenzione di fotografi, teleoperatori e giornalisti come certamente non gli era accaduto mai nella vita. Al suo tavolinetto di imputato a piede libero, munito di bottiglia d'acqua minerale, egli ha assunto una posizione sul meditabondo, tipo «il pensatore» di Rodin e non l'ha abbandonata quasi mai. «Se non verranno accettate le eccezioni della difesa — ha detto a un certo punto — ebbene il rigetto avrà un significato» come per dire che sarà un segno che il tribunale non gli vuol bene.

Molte ombre inquietanti si addensano sulla testa di Tortora, l'aria che tira non è certo quella bonacciona di Portobello. Tra gli avvocati della difesa e del pubblico ministero c'è un'atmosfera elettrica. Ai difensori Dall'Ora e Della Valle, «calati dal Nord», è stato fatto notare un paio di volte che «noi a Napoli facciamo così». Nella conferenza stampa che Tortora ha fatto al suo arrivo in questa città ha detto: «Spero che abbia termine il delirio nel quale sono stato coinvolto». Egli non è in effetti senza argomenti. Pandico, il suo grande accusatore, è stato dichiarato «mitomane e calunniatore», secondo quanto dice Tortora, in tre procedimenti giudiziari, a Livorno, a Campobasso ed a Nuoro. Tortora ha anche detto che arriva al processo senza assi nella manica. Ma nell'udienza di ieri si è avuta la sensazione che qualcosa ci sia: Barra avrebbe detto alla moglie per telefono che Tortora era stato «messo in mezzo».

Oggi si riprende. Esauriti i preliminari si dovrebbe entrare nel vivo della «recita». Uno dei comprimari ieri ha montato uno spettacolino a parte. E' il pittore milanese Giuseppe Margutti che sostiene d'aver assistito a una vendita di cocaina effettuata da Tortora. Per venire a Napoli ha chiesto un'autoblinda, o giù di lì: «Mi hanno minacciato» ha detto.

Paolo Berti

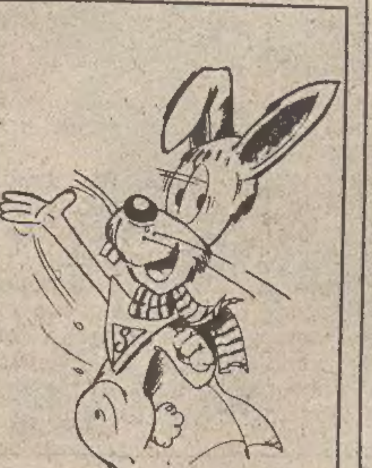
NAPOLI — Tutte le eccezioni sollevate dalla difesa di Enzo Tortora sono state ieri respinte dal tribunale di Napoli. Benché il presentatore avesse affermato di voler essere giudicato al più presto, i suoi difensori hanno chiesto l'invalidazione dell'istruttoria per una serie di vizi formali e sostanziali e, in ogni caso, il trasferimento del processo a Milano perché lì Tortora avrebbe commesso il reato più grave. L'udienza, cominciata con grande ritardo, si è protratta dal mattino fino alle 5 del pomeriggio ed è stata caratterizzata da ripetuti scontri e battibecchi tra i banchi dei difensori, il pubblico ministero e la Corte.

Tortora è stato letteralmente assalito da un centinaio di giornalisti e teleoperatori, era accompagnato, oltre che dai suoi difensori, avvocati Dall'Ora, Della Valle e Coppola, da Marco Pannella, da Adelaide Aglietta e da Giovanni Negri, segretario del partito radicale. Il processo riprenderà questa mattina e ci si attende che il tribunale inizi l'interrogatorio di Enzo Tortora.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Spesa»

Questa edizione del giornale esce con notiziario incompleto a causa dell'agitazione aziendale dei giornalisti nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, vertenza che investe principalmente la tutela della professionalità dei giornalisti. La redazione confida nella solidale comprensione dei lettori.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

IL PREMIER SHIMON PERES HA LASCIATO ROMA ALLA VOLTA DI BUCAREST

Sull'Olp tra Italia e Israele l'unica sostanziale divergenza

Nessuna concessione ai fedain e all'Urss - Il terrorismo internazionale - Gli scambi agricoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ultima giornata, ieri, della visita di Shimon Peres in Italia. Alle 18 il primo ministro di Israele ha lasciato Roma per recarsi a Bucarest.

Le ultime ore della visita di Peres a Roma sono state particolarmente intense. Il premier si è incontrato in mattinata con una delegazione sindacale di Cgil, Cisl e Uil; subito dopo è stato ricevuto dal segretario del Psdi Longo; alle 11, con Craxi, ha partecipato a una conferenza stampa; a colazione è stato ospite del Presidente della Repubblica Pertini, che ha accolto con particolare calore l'ospite straniero.

Nel corso della conferenza stampa, sia Peres che Craxi hanno messo in evidenza gli ottimi rapporti tra il governo italiano e quello di Israele. Forse l'unica vera divergenza riguarda il ruolo dell'Olp. Il primo ministro israeliano, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha escluso la possibilità di trattative dirette con l'Olp. «L'Olp, nel suo complesso — ha affermato Peres — a prescindere dalle biografie personali dei suoi dirigenti, non ha abbandonato la politica del terrore nei confronti di Israele». E dunque lo Stato di Israele non tratterà con chi non ne ammette nemmeno ufficialmente l'esistenza.

Peres ha usato un argomento molto simile per escludere la possibilità che possa essere discussa la pace in Medio Oriente con l'Unione Sovietica. «Se pure prescindessimo dalla sua posizione unilaterale in Medio Oriente — ha detto il primo ministro — resta il fatto che l'Urss ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele. E perché mai dovremmo discutere con chi non vuole avere rapporti con noi?».

Diversa, invece, la posizione di Craxi, che ha espresso l'auspicio che la pace in Medio Oriente sia discussa tra i diretti interessati senza interventi delle superpotenze.

Ma, tra i diretti interessati, il presidente del Consiglio — oltre naturalmente a Israele — ha citato una possibile delegazione giordano-palestinese.

L'Italia, comunque, e Craxi lo ha lasciato capire chiaramente, farà il possibile per mantenere attivo un dialogo a distanza tra le varie parti per favorire quella pace «durevole, garantita e soddisfacente, nel rispetto dei diritti e delle aspirazioni di tutti i popoli», che Craxi ha indicato come la massima aspirazione di un «paese confinante» come l'Italia.

Nello scambio di informazioni tra i due paesi non potevano mancare accenni al terrorismo. «Se il terrorismo si internazionalizza — ha detto Peres, rispondendo a una domanda — anche la lotta al terrorismo si deve internazionalizzare».

Nel corso della conferenza stampa, Peres ha ribadito anche le tre principali direttrici su cui si muove la politica estera israeliana: porre fine all'impegno in Libano (Peres ha precisato che deve essere il popolo libanese a garantire la propria indipendenza e autonomia, con un chiaro riferimento alla necessità che la Siria sgombri il campo); migliorare la coesistenza in Cisgiordania e Gaza; migliorare i rapporti con l'Egitto.

Nel suo discorso di commiato, Peres ha ricordato l'invito al presidente del Consiglio Craxi in Israele. «Io spero — ha detto Peres — di poter ricevere la visita del presidente del Consiglio Craxi nel nostro paese: non è una questione complicata avere uno scambio di visite tra Roma e Gerusalemme. Vorrei ringraziare il popolo italiano, le varie istituzioni italiane, gli enti italiani che hanno mostrato verso il mio paese una profonda, commovente, espressione di buona volontà e di comprensione».

Riferendosi ai colloqui avuti con Craxi, Peres ha dato molta importanza alla posizione assunta dal presidente del Consiglio nella Comunità europea per la mediazione svolta a proposito dei trattati economici che riguardano l'agricoltura israeliana. «L'agricoltura in Israele — ha aggiunto Peres — non è solo un affare, è un sistema di vita». Quindi, «l'accordo per mantenere le quote delle nostre esportazioni agricole è fondamentalmente importante per noi».

Giuseppe Sanzotta



ROMA — Peres e Craxi al ricevimento dato al Grand Hotel dal premier israeliano *(Telefoto Ap)*

ALLA CAMERA

Entro oggi forse il voto conclusivo sul condono edilizio

ROMA — Riprende oggi in aula alla Camera la discussione degli articoli e degli emendamenti del condono edilizio: sono stati approvati finora 17 articoli. In tutto ce ne sono 52, ma l'assemblea esaminerà solo le parti modificate dal Senato; quindi il dibattito dovrebbe procedere speditamente. Non è improbabile che il voto sul provvedimento possa avvenire nella giornata odierna.

I punti di maggior rilievo che ancora rimangono da esaminare riguardano: le norme di prevenzione contro le lottizzazioni abusive (ci sono emendamenti del Pci); e l'introduzione di controlli sul cambiamento di destinazione d'uso degli immobili (gli emendamenti sono proposti in questo caso dal Pci e dal Pri).

Sono da esaminare anche la questione della destinazione del ricavato dal condono.



PER UN «ERRORE» DEL PM DOMENICO SICA

Le deviazioni del Sismi Salta subito il processo

ROMA — Un errore, definito dai difensori degli imputati «madornale» e «inconcepibile», in cui sarebbe incorso il pubblico ministero Domenico Sica nel rinviare a giudizio gli accusati, ha fatto saltare sul nascere il processo per le presunte deviazioni del Sismi. Infatti il Tribunale, dinanzi al quale ieri doveva cominciare il dibattimento, ha dichiarato la propria incompetenza e ha restituito gli atti all'ufficio della pubblica accusa.

I giudici, proprio perché incompetenti, non hanno potuto neppure prendere in esame le richieste di libertà provvisoria avanzate dagli imputati, i quali pertanto dovranno restare in carcere. Si tratta dell'ex vice capo del Sismi generale Pietro Musumeci, del suo ex braccio destro colonnello Giuseppe Belmonte, del colonnello Secondo d'Eliseo, del capitano Valentino Artinghelli, ai quali si aggiungono l'impiegata Adriana Avico, guidicata a piede libero, e il faccendiere Francesco Pazienza, da anni latitante.

Quale sarebbe lo sbaglio commesso da Sica, a conclusione dell'inchiesta che ha avuto come oggetto alcuni espisodi avvenuti dietro alle quinte del Sismi? Il pubblico ministero ha contestato a Pazienza, in concorso con il defunto capo dei servizi segreti generale Giuseppe Santovito, il reato di rivelazione di segreti di Stato.

Si tratta di un fatto marginale che ha avuto come protagonista, oltre al faccendiere e all'alto ufficiale, un giornalista. Questi ha rivelato che un giorno fu chiamato nella sede del Sismi dove Pazienza e Santovito gli misero a disposizione un «dossier» sul terrorismo internazionale.

Fin dai tempi dell'istruttoria, l'avv. Maurizio Di Pietropaolo, difensore di Pazienza, sostenne che si trattava di un'accusa inesistente per due motivi: primo perché l'incartamento letto dal giornalista altro non era che una raccolta degli scritti di una «reporter» americana, esperta in terrorismo; secondo perché in materia di eversione, non esiste la tutela del segreto di stato. Quindi l'avvocato chiese più volte il proscioglimento del cliente, ma la sua domanda non fu accolta e Pazienza venne rinviato a giudizio anche per tale episodio.

Di Pietropaolo, una volta in aula, ha sferrato un duro attacco contro il dottor Sica che non ha ritenuto di sostenere l'accusa in Tribunale. Al banco del pubblico ministero ha preso posto il dottor Loreto d'Ambrosio, il quale in sostanza ha riconosciuto la validità delle critiche della difesa e ha sollecitato la trasmissione degli atti processuali al suo ufficio, ravvisando nullità istruttorie.

Si deve quindi sanare una situazione tutt'altro che chiara che ha avuto come conseguenza l'affidamento del processo a un giudice incompetente perché il reato di rivelazione di segreti di stato, sempre che sussista, ha concluso il pm, deve essere esaminato dalla Corte d'assise.

Anche i difensori degli altri imputati non hanno perduto l'occasione per criticare il comportamento del dottor Sica. Il prof. Franco Coppi, che assiste Musumeci, pur opponendosi alla restituzione degli atti al pubblico ministero, desiderando un processo immediato per il suo assistito, ha detto polemicamente, alludendo al pittoresco disordine che caratterizza il tavolo di lavoro di Sica; «Che cosa dobbiamo dire di questo capo d'imputazione, nato su di una polverosa scrivania, piena di trenini elettrici e di altre cianfrusaglie? Possiamo dire che l'atto di accusa è emblematico della confusione che regna in questo processo».

Il Tribunale ha accolto l'eccezione dell'avv. Di Pietropaolo e ha restituito gli atti al pubblico ministero al quale spetta il compito di rimettere in ordine nel processo.

DA UNA COMMISSIONE DEL SENATO

Tutela degli sloveni Sollecito al governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La commissione affari costituzionali del Senato sollecita il governo a prendere posizione attraverso un disegno di legge, per la tutela della minoranza slovena.

Ieri la commissione, presieduta dal senatore Bonifacio, ha ascoltato una relazione del sen. Garibaldi sugli incontri avuti dal comitato ristretto con i rappresentanti politici di Trieste, Gorizia e Udine.

Nel sottolineare che la questione della tutela della minoranza slovena è stata sollevata molti anni fa, e precisamente dal 1970, quando fu presentato il primo disegno di legge, riproposto poi nella legislatura successiva, il senatore Garibaldi ha fatto il punto degli incontri avuti e ha voluto sottolineare che da parte di tutti è stata manifestata l'esigenza di una normativa nazionale che non crei discriminazioni fra i gruppi linguistici e soprattutto non «turbi il clima di reciproca serena convivenza conquistata, tra lacerazioni e drammi individuali e collettivi la cui dimensione può essere percepita appieno solo avendoli vissuti».

Per il senatore Garibaldi è inoltre «chiaramente emerse la posizione di coloro che rifiutano tassativamente qualsiasi censimento della popolazione di lingua slovena e di coloro che la pongono come condizione per una eventuale estensione della tutela ai comuni della provincia di Udine».

Nel corso del dibattito sono intervenuti i senatori Beorchia (Dc), Gherbez e Taramelli (Pci), Rossi (Pri), Bilia (Msi) e Pasquino (Sinistra indipendente). Nell'ordine del giorno approvato al termine della riunione della commissione si invita il senatore Garibaldi e il comitato da lui coordinato a proseguire il lavoro con l'audizione degli enti interessati alla realtà locale senza discriminazioni e con attenta valutazione della rappresentatività degli enti stessi. La commissione ha poi incaricato il presidente Bonifacio di richiamare l'attenzione del governo su questo argomento.

Il governo però è già sensibile al problema. Il ministro degli affari regionali, Vizzini, ha avuto il compito di predisporre il disegno di legge governativo riguardante la minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia.

G. S.

UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE CHE FARA SCALPORE

Il farmaco è fuori lista? Va rimborsato lo stesso

ROMA — Il cittadino ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di medicinali che gli sono indispensabili, anche se non sono inseriti nel prontuario terapeutico nazionale. L'importante principio, destinato a rivoluzionare i criteri con i quali fino a ora sono stati rimborsati i prodotti farmaceutici, è stato sancito dalle sezioni unite civili della Corte di Cassazione.

In una sentenza, che da oggi in poi sarà un punto di riferimento fisso e che probabilmente costringerà il legislatore a rivedere le norme in tale materia, i supremi giudici scrivono: «Di fronte a un'eventuale insopprimibile esigenza, rispetto alla quale le strutture organizzative del Servizio sanitario nazionale non offrono rimedi alternativi, il diritto fondamentale dell'individuo alla salute si impone nella sua integrità e assolutezza, senza limite e condizionamenti di sorta. E in realtà, alla totale assenza di una tutela predisposta dal Servizio sanitario nazionale, corrisponde il pregiudizio diretto e attuale al bene della salute del cittadino e, in ultima analisi, si profila la lesione di una posizione avente consistenza di diritto soggettivo».

In parole semplici, la Cassazione dice che se il legislatore non ha provveduto a tutelare i diritti del cittadino, ci deve essere pur qualcuno che si prenda cura di loro e in questo caso il compito spetta al giudice ordinario, non a quello amministrativo.

I fatti che hanno consentito alla Suprema Corte di emettere l'importante decisione sono avvenuti in Toscana qualche anno fa. Un abitante di Valdarno, affetto da psoriasi, si era rivolto alla locale Usl per ottenere il rimborso delle spese di acquisto di alcuni farmaci indispensabili per la cura della malattia che lo affliggeva, ma non inclusi nel prontuario terapeutico.

L'unità sanitaria accoglieva la sua domanda il 24 settembre 1981, decidendo di rimborsagli le spese sostenute e riconoscendogli il diritto di ottenere per il futuro i medicinali per la sensibilizzazione del trattamento della psoriasi presso l'Istituto fototerapico dell'Università di Firenze. Tale delibera fu però annullata dal Comitato regionale di controllo, cosicché il cittadino di Valdarno si rivolse al pretore di Firenze, del quale la Regione Toscana eccepì la giurisdizione, sostenendo che il caso doveva essere esaminato dal Tribunale amministrativo regionale.

La Cassazione, chiamata a sciogliere il nodo della giurisdizione, ha affrontato il delicato tema dei rimborsi dei medicinali non inseriti nel prontuario, ribadendo il diritto soggettivo dell'individuo alla tutela della propria salute, sancito dalla Costituzione. Sul filo di questo ragionamento, i giudici aggiungono che «nella complessa e multiforme articolazione delle prestazioni diagnostiche, sanitarie e farmaceutiche, predisposte secondo il sistema normativo vigente, il legislatore ordinario ha il potere di stabilire l'organizzazione dei servizi, i tempi e le modalità di attuazione della tutela accordata al bene della salute di tutti i cittadini».

Ma di fronte a questo quadro organizzativo del Servizio sanitario nazionale possono presentarsi casi particolari che hanno bisogno di una maggior tutela. Come quello del cittadino di Valdarno, il quale non si è visto tutelato per la carenza del prontuario terapeutico, che non prevedeva il rimborso dei medicinali che gli erano necessari e che non erano sostituibili con altri farmaci elencati nel prontuario stesso.

Sergio Geraldini

■ BRIGATISTI — Si apre oggi a Pesaro, davanti ai giudici della Corte d'assise, il processo a 22 presunti terroristi accusati d'insurrezione armata contro i poteri dello stato e detenzione di esplosivo nel supercarcere di Fossombrone. Fra gli imputati figurano cinque brigatisti rossi coinvolti nella strage di via Fani.

Scarcerazione con cauzione: un ricorso alla Corte di Strasburgo

ROMA — La scarcerazione di un imputato per decorrenza dei termini di custodia preventiva deve essere automatica e non subordinata al pagamento di una cauzione.

Sostenendo tale tesi, l'avvocato Nino Marazzita si è rivolto alla Corte dei diritti dell'uomo, che ha sede a Strasburgo, sollecitando una decisione che ingiunga all'Italia di abolire la norma che subordina la scarcerazione al versamento della cauzione.

Il caso esposto da Marazzita è quello di Antonio d'Inzillo, che alcuni anni fa rimase coinvolto nel procedimento penale per l'uccisione di un impiegato, Antonio Leandri. Scambiato per un'altra persona considerata da un gruppo di estremisti di destra «spia della polizia», Leandri venne ucciso a colpi di pistola alla fermata di un autobus. Per il delitto la corte condannò il 23 febbraio del 1983 Paolo Signorelli, Giuseppe Valerio Fioravanti, Bruno Mariani e Sergio Calore all'ergastolo e Antonio D'Inzillo a quindici anni di reclusione.

Ieri — accogliendo una richiesta di Marazzita — la corte di assise di appello ha disposto la scarcerazione del D'Inzillo, subordinandola però al pagamento della cauzione di cento milioni di lire.

Sottoponendo il caso alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, l'avvocato Marazzita ha inoltre sostenuto l'illiberalità della norma che impone la cauzione, in quanto chi ha disponibilità finanziarie è favorito rispetto a chi non possieda la somma richiesta.

ILLUSTRATO IL «LIBRO BIANCO» DELLA DIFESA

Caute parole di Spadolini sulle basi del terrorismo



Il ministro della difesa Giovanni Spadolini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il ministro della difesa Spadolini invita a non addossare al Patto di Varsavia la responsabilità di aver favorito la ripresa del terrorismo internazionale.

Nell'illustrare il libro bianco della difesa alla commissione competente del Senato, il ministro Spadolini ha tenuto a rilevare l'importanza del rinnovato impulso negoziale tra le grandi potenze. «Ci sono però — ha aggiunto Spadolini — alcune ombre quali la situazione di instabilità e di potenziale rischio che nell'area mediterranea si incrociano con situazioni di apertura e di dialogo».

In merito alla nuova ondata di terrorismo, che ha scelto come obiettivo uomini e installazioni della Nato, il ministro della difesa ha precisato: «Il terrorismo internazionale non deve essere frettolosamente etichettato; esso ha certamente radici complesse, spesso difficili da decifrare con le sole formule manichee della contrapposizione politica. Per questo il rapporto con i paesi del Patto di Varsavia non deve essere complicato da accuse e da sospetti non documentabili».

Spadolini ha poi parlato della base missilistica di Comiso. L'Italia continuerà a concretare regolarmente il programma stabilito, ma tenendo conto della clausola di «dissolvenza» che prevede d'interrompere l'installazione dei missili nel caso del raggiungimento di un accordo fra le grandi potenze: prospettiva questa considerata dall'Italia realizzabile e attuale.

Nella sua relazione il ministro ha voluto chiarire che, nonostante le polemiche sorte per l'entità delle spese militari, le risorse finanziarie destinate alla difesa, sono del 2,3 per cento rispetto al reddito nazionale, indice certamente tra i più bassi in Europa.

Spadolini inoltre ha confermato che la speciale commissione tecnica da lui presieduta, sta predisponendo un disegno di legge (che sarà varato al più presto dal consiglio dei ministri) per la riorganizzazione dei vertici militari.

Questi i punti essenziali del nuovo provvedimento: il capo di stato maggiore della difesa sarà responsabile della pianificazione dello strumento militare e delle missioni operative interforze; il segretario generale della difesa avrà una posizione di preminenza nell'area tecnico/amministrativa sia come coordinatore del processo attuativo della programmazione, attraverso le direzioni generali, sia come direttore nazionale degli armamenti.

Per quanto riguarda la politica degli approvvigionamenti, il ministro della difesa ha precisato che il governo italiano intende instaurare «un nuovo dialogo» con il mondo dell'industria inteso a privilegiare le produzione nazionali.

Sulla questione del supporto aereo alle operazioni navali, il ministro ha confermato che ancora non c'è da parte dello stato maggiore della difesa una posizione definitiva e consolidata, sul problema, essendo la questione ancora in fase di studio.

G. S.

LA PAROLA AI DIFENSORI DEI DUE IMPUTATI DELL'ASSASSINIO DI MORO

Prime arringhe per via Fani

ROMA — Tra i 56 imputati del processo d'appello contro le Brigate rosse per la strage di via Fani ci sono alcuni personaggi di difficile collocazione nell'una o nell'altra delle «gabbie» dell'aula-bunker del Foro Italico.

Non sono «pentiti», né, tantomeno «dissociati»: rifiutano con sdegno la qualifica di «irriducibili», anche perché, a differenza di questi ultimi, accettano le regole del processo e si difendono, proclamandosi estranei all'organizzazione eversiva.

È il caso di Antonio Giordano, condannato in primo grado a 30 anni di carcere, nonostante una richiesta di ergastolo del pubblico ministero. Nella prima giornata di arringhe dei difensori, è toccato proprio al suo legale prendere la parola. L'avvocato Giuseppe Majenza ha difeso come meglio non avrebbe potuto il suo assistito, ma non gli è stato facile spiegare perché il giovane abbia rifiutato il dialogo con la Corte d'assise d'appello e abbia seguito tutte le udienze del processo accanto a gente come Moretti, Gallinari e Seghetti, con i quali ha familiarizzato.

Arrestato insieme con uno dei dirigenti della «colonna romana», Renato Arreni, in un «covo» delle Br nella zona dell'Infernetto, a Roma, Giordano fu indicato dagli inquirenti come il più importante dei «prestanome» dell'organizzazione terroristica. A lui, cioè, secondo l'accusa ribadita proprio nell'ultima udienza dal pubblico ministero Carlo De Gregorio, la direzione delle Br aveva affidato il delicato compito di affittare appartamenti a proprio nome per ospitarvi ricercati e membri «regolari». Un incarico di «copertura» divenuto, sempre secondo l'accusa, essenziale per il gruppo dopo l'introduzione delle norme che imponevano l'obbligo di denuncia al commissariato per l'affitto delle case. Uno dei «grandi pentiti» del processo, Emilia Libera, ha confermato poi in assise che a Giordano era stato assegnato proprio questo ruolo.

Per l'avv. Majenza, invece, la testimonianza della «pentita» lascia il tempo che trova rispetto alle dichiarazioni fatte dallo stesso Arreni subito dopo l'arresto. Il brigatista affermò di non sapere neppure chi fosse il giovane che l'ospitava. «Giordano — ha affermato l'avv. Majenza — era uno studente come tanti, che, in quel periodo, per raggranellare qualche soldo, affittavano una camera del proprio appartamento a coetanei senza stare a chiedere informazioni».

Del tutto diversa la posizione processuale di Teodoro Spadaccini, condannato a sedici anni e mezzo di carcere, pena della quale la pubblica accusa ha chiesto la piena riconferma. L'imputato è uno degli antesignani della «dissociazione» dal terrorismo, ma è un comportamento questo che per l'accusa ha scarsissima rilevanza rispetto alle gravi accuse di cui deve rispondere.

Spadaccini fece parte della «Brigata universitaria», che si occupò di diverse «inchieste» su persone da colpire e della «gestione» della famosa «Renault» rossa poi usata per trasportare il cadavere di Aldo Moro in via Caetani. Tutto ciò, però, secondo il suo difensore, l'avv. Vincenzo Gutterez, non può giustificare un'affermazione di responsabilità, anche se solo a titolo di concorso, in tutti i gravissimi delitti compiuti dalle Br a Roma, a cominciare dalla strage di via Fani e dall'omicidio di Aldo Moro.

Per questo ha sollecitato i giudici ad assolvere l'imputato dai fatti specifici e a ridurgli la pena per il reato di partecipazione a banda armata, applicando eventualmente in suo favore anche i benefici previsti, per chi si dissocia dalla lotta armata, dalla legge del maggio del 1982.

S. G.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

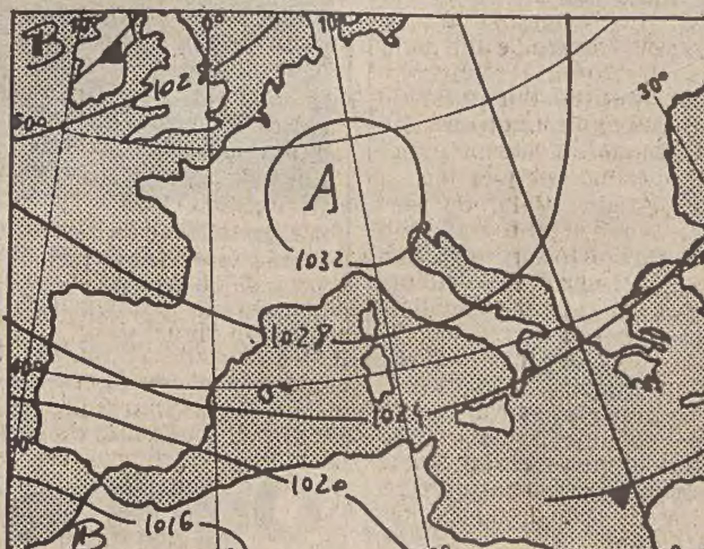
La tiratura del 20 febbraio 1985 è stata di 82.050 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Il tempo che farà



Situazione: sulle regioni meridionali continua la confluenza tra aria fredda proveniente dai Balcani e aria umida di origine atlantica.

Tempo previsto per oggi: al Nord e sul medio versante tirrenico generalmente poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa con brevi piogge e qualche nevicata sui rilievi appenninici e sul versante adriatico. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana dopo il tramonto.

Temperatura: inferiore ai valori normali.

Venti: intorno Nord-Est, da deboli a moderati con locali rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: mossi l'Adriatico e i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste −5, 3; Bolzano −6, 7; Verona −2, 4; Venezia −5, 3; Milano −2, 4; Torino −2, 5; Cuneo −4, 1; Genova 1, 8; Bologna −5, 3; Firenze −2, 6; Pisa −1, 7; Falconara −4, 4; Perugia 0, 4; Pescara 0, 5; L'Aquila −8, 2; Roma Urbe 0, 9; Fiumicino 0, 10; Campobasso −6, −3; Bari 2, 5; Napoli 2, 7; Potenza −5, −3; S. Maria di Leuca 2, 4; Reggio Calabria 9, 11; Messina 9, 10; Palermo 9, 12; Catania 13, 13; Alghero 5, 12; Cagliari 9, 14.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. −12, 0; Beirut n. 9, 19; Belgrado s. −10, −4; Berlino n. −10, −3; Bruxelles s. −13, 0; Chicago n. −6, −4; Copenhagen s. −14, 6; Dublino p. 3, 8; Francoforte s. −16, −3; Ginevra neve −6, −2; Gerusalemme n. 7, 14; Johannesburg s. 15, 28; Lisbona p. 8, 14; Londra n. −3, 4; Los Angeles s. 15, 22; Madrid s. 7, 13; Montreal s. −13, −5; Mosca n. −22, −10; New York s. 3, 9; Parigi s. −6, 3; Stoccolma n. −20, −12; Sydney p. 17, 21; Tel Aviv 10, 20; Tokio 5, 8; Toronto n. −7, −2; Vancouver n. 1, 9; Vienna s. −9, 3; Varsavia n. −19, −11.

RIAPPARE UN «ROMANZO RIFIUTATO» DI ANTONIO PIZZUTO

Sopra il ponte di Avignone le parole divennero musica

Di Antonio Pizzuto Mondadori pubblica «Sul ponte di Avignone» (274 pagine, 18.500 lire), romanzo rifiutato dall'autore di «Ravenna», «Si riparano bambole» e «Signorina Rosina». Pizzuto stampò «Sul ponte di Avignone» nel 1939 sotto pseudonimo e negli anni della maturità preferiva non parlare di questo e di altri libri suoi perché, secondo lui, la forma era troppo tradizionale. Così, lo scrittore che era stato accusato di scrivere libri per i critici e non per il lettore comune, aveva finito per farsi la nomea di autore difficile e joyciano.

«Sul ponte di Avignone» arriva quindi a proposito (con in copertina un bellissimo ritratto di donna di Van Dongen) per rivolgersi a quei lettori/massa che pare abbiano voluto scartare lo scrittore siciliano dalle loro biblioteche: consentendo anche a quelli che «leggono d'un fiato» di trovare divertimento e invenzione come non capita da molto tempo nel campo delle nostre Belle Lettere.

Pizzuto, l'ho conosciuto a Bolzano. Era il 1959, io lavoravo in fabbrica e lui faceva il «servitore dello Stato», con l'alto incarico di supervisionare i rapporti tra Italia e Austria a proposito del «pacchetto» di proposte scaturite dall'accordo De Gasperi/Gruber, che avrebbe portato l'Alto Adige all'autonomia. Aveva appena pubblicato da Lerici «Signorina Rosina» e volle farmene omaggio con un'affettuosa dedica in cui accennava alla sua fiducia ultima nella parola, la quale, «misteriosamente», contiene e realizza tutto l'essere. Quando passai al giornalismo, e ci eravamo ormai persi di vista, telefonai a Roma per salutare e seppi dalla figlia Maria che lo scrittore in quei giorni era morente. Era il 1976.

Sono passati nove anni da quelle tristissime giornate e mi è balzato il cuore in petto quando, a Trieste, ho visto in libreria il nome di Pizzuto sul libro che ripete in italiano, come titolo, la canzoncina francese che lui bofonchiava con spasso: «Sur le pont d'Avignon, lallallera, lleralà...». E dopo averlo letto, ho ripreso in mano anche «Ravenna», romanzo nato su commissione e su un altro suo scherzo: «Ravenna, come lapislazzulo. Che motivo c'è di dare titoli che significhino qualcosa, ai libri? La verità è che, viaggiando in Francia, ho incontrato un tale che stava per comporre un brano musicale che avrebbe intitolato "Ravenna"...».



E mi sono accorto che non era un sentimento di affetto che mi faceva pensare a Pizzuto come a uno dei maggiori scrittori italiani; ma era la sua capacità di porsi fuori dagli schemi obbligati tanto cari alla critica militante, che per tutti ha categorie e dipendenze: tanto che, non sapendo come classificarli, lascia fuori Morselli e Lampedusa.

Con la sua scrittura, Pizzuto aveva la capacità di porsi in un canto magico e isolato della nostra letteratura, dove le parole diventano musica e la scrittura opera di artigianato finissimo, al punto che pare di vedere risolti i problemi mossi dal Futurismo — l'unica avanguardia seria del nostro tempo — e dall'uscita dell'«Ulisse».

Pizzuto precisava puntigliosamente le ragioni di questa sua scrittura e l'«a monte» che affondava nella musica dodecafonica e nella sua straordinaria conoscenza della filosofia e di quanto era stato scritto sino a lui. E a me, oggi, basta fermarmi su una delle «Paginette», o rileggere «Sinfonie», per sentirmi appagato nella mia identità di meridionale che non ha complessi di inferiorità su quanto viene fatto qui al Nord.

Pizzuto lavora sul margine del banale e dei gesti nell'uomo, non vuole raccontare niente di preciso e rifiuta i generi obbligati del romanzo, quale lo intendiamo noi. Se dovessi fare una similitudine delle poche schegge figurative emergenti dalle sue storie (vedi «Signorina Rosina», ripubblicato anche da Einaudi), o da quelle scritture/partiture che lui chiama «lasse» in «Paginette», mi viene alla mente la monotonia dorata di sabbia che prima era ossi, albero e muro e che ora è una «Sura» del Corano. Ma non spetta a me dire quali sono le qualità di questo scrittore, basterà che il lettore si procuri questo «Sul ponte di Avignone» per andarlo a scoprire per conto suo.

Pizzuto era nato a Palermo nel 1893 in una famiglia della borghesia siciliana con tradizioni legate agli studi umanistici. La madre poetessa è la stessa Maria che, bambina, ebbe dedicata al Carducci una famosa strofetta che fa: «O piccola Maria/ di versi a te che importa?».

Lo scrittore fece tutti gli studi a Palermo, laureandosi in giurisprudenza e poi in filosofia. Discusse la tesi filosofica col suo maestro Cosmo Guastalla, idealista, del quale rimase fedele seguace fino alla fine dei suoi giorni, come egli stesso amava dire. Pensava di dedicarsi all'insegnamento, ma alla fine decise per la Pubblica sicurezza, restando in Sicilia sino al 1930. In quegli anni scrisse racconti e libri — che più tardi ripudiò — con altro nome. Di quel periodo sono i «Due racconti di Sallino Sallini», pubblicato da Scheiwiller dopo la sua morte, e questo «Sul ponte di Avignone».

Nel 1930, chiamato a Roma, è nominato vicepresidente dell'Interpol. Con questo incarico può viaggiare molto in Europa e in America. Conosce profondamente le lingue e le opere francesi, inglesi e tedesche. Circolano quindi sue traduzioni, stampate presso l'editore Sandron, di testi di Kant e di classici greci e latini. Nel 1945 viene inviato a Trento come vicequestore, e poi passa questore a Bolzano. Raccontano, di quel tempo, che avesse un ammiratore in Alcide De Gasperi, il quale si faceva portare i suoi rapporti per leggerli e apprezzarne lo stile e la chiarezza.

Tornato a Roma, dopo l'esperienza atesina, si mette in pensione, e può dedicarsi alla sua amata letteratura; lui che leggeva Proust in originale, Joyce e Thomas Mann. Scriveva ormai solo poche righe al giorno, che poi tornava a limare non essendone mai contento, su paginette che chiamava «pagelle». Ora le «Pagelle», sono pubblicate in due volumi, con «Ultime e penultime» uscite postume.

«Intanto non è vero che non ho mai vinto un premio. Sarò un autore difficile, ma un premio l'ho avuto anch'io, in questi giorni. Quando è stato estratto per primo il quaranta sulla ruota di Roma. Era il mio numero al concorso della torrefazione vicina a casa mia, ho avuto un etto di caffè e un sacchetto di prugne secche...» diceva, scherzando amaramente, Pizzuto negli ultimi giorni, mentre il Gruppo Sessantatré tornava dalla sua Sicilia preparandosi a vincere tutti i più vituperanti premi «sponsorizzati».

È vero che le femministe, per la sua «avanguardia», diedero a Pizzuto il «Ferro di cavallo», ma ancora si aspetta un riconoscimento che — a guardare bene le date — metta in discussione tanti altri successi facili. A noi non resta che premiare il suo immenso sforzo di rendere lo scrivere più importante dell'opera. Di fare dell'opera lo scrivere. Di fare le parole musica. Per premiarlo, non resta che leggerlo.

Pasquale De Filippo

Sopra, «Ritratto di Guus Debout» di Van Dongen, in copertina del libro di Pizzuto.

DA SABATO

L'incisione: cento artisti in mostra a Pordenone

PORDENONE — Un seria e approfondita riflessione sull'arte incisoria, non più vista come attività marginale o subalterna ad altre forme di espressione, viene proposta (da sabato al 15 aprile) nella galleria «Sagittaria» di Pordenone, dove il Centro iniziative culturali, in collaborazione con l'Associazione incisori veneti, ha organizzato la mostra «Alcuni aspetti dell'incisione contemporanea in Italia».

Alla mostra sarà abbinato un convegno intitolato «Incisione oggi. Problemi e prospettive», che si terrà sabato 30 marzo e al quale hanno assicurato la propria presenza personalità di primo piano tra studiosi, critici e artisti italiani.

L'iniziativa mira a sensibilizzare l'interesse attorno all'attività dell'Associazione incisori veneti, che da trent'anni è impegnata a liberare questa forma d'arte dagli equivoci antichi (primo fra tutti, la reputazione di «genere minore») e dalle confusioni che, recentemente, si sono diffuse per la manipolazione (non sempre corretta) dei materiali attraverso meccanismi di fotoriproduzione, fuori della totale gestione dell'artista.

L'obiettivo è quello di creare le strutture di base — prima fra tutte la corretta formazione scolastica e professionale — per affermare l'autonoma rilevanza dell'arte incisoria e per garantirne la migliore promozione.

Nella mostra saranno presenti circa trecento opere di quasi cento artisti: tra le figure di grande spicco della rassegna, artisti come Treccani, Pizzinato, Zigaina e Spacal; accanto ad essi, specialisti dell'incisione quali Barbisan, Starita, Guerricchio, Murer, Zancanaro e altri. Tra gli artisti del Friuli-Venezia Giulia, esporranno anche Edo Janic, Elettra Metallinò e Virgilio Tramontin.

La mostra, come detto, rimarrà aperta fino al 15 aprile, con il seguente orario: feriali, 16/19.30; festivi, 11/12.30 e 16/19.30.

L'inaugurazione della rassegna avrà luogo sabato alle 18.30, con la partecipazione del presidente dell'Associazione incisori veneti Neri Pozza.

E. D. G.

LUDOVICO QUARONI: UNA MOSTRA, QUASI UNA RISCOPERTA

Il vecchio e il fare

Da cinquant'anni è un'infaticabile protagonista dell'architettura e dell'urbanistica Suo anche il recente, audace progetto per l'ampliamento dell'Opera di Roma

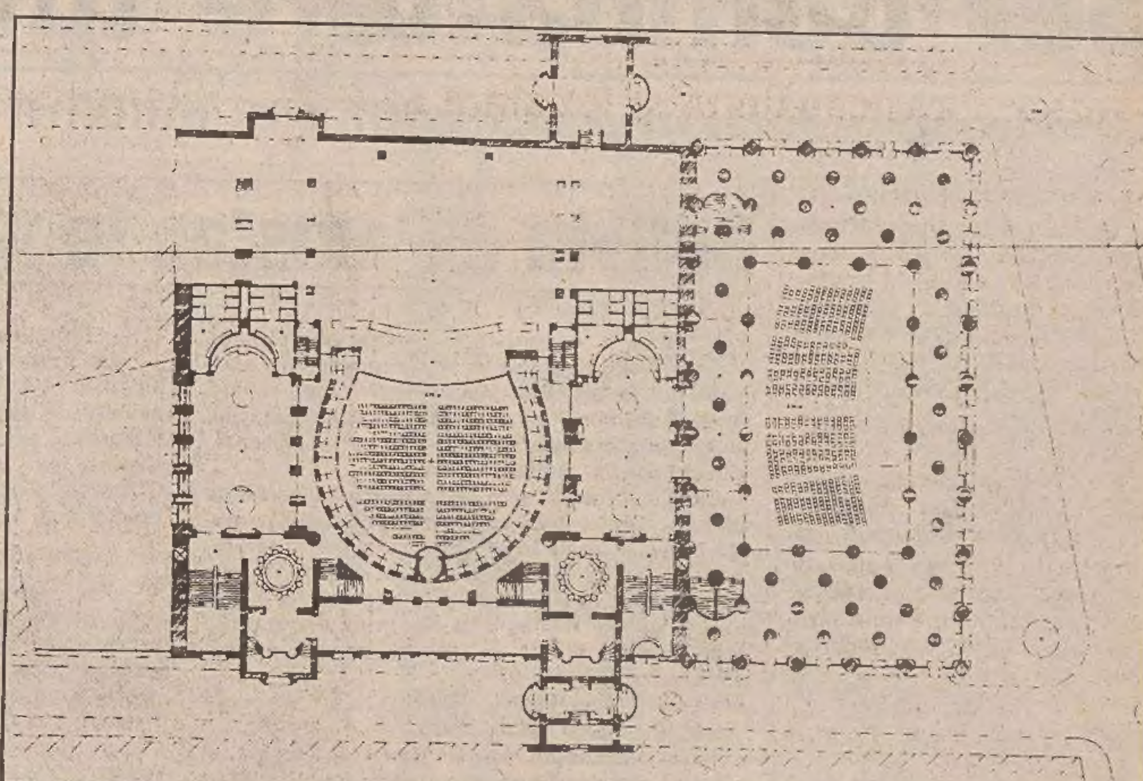
ROMA — *L'aspetto del «grande vecchio» ce l'ha proprio. Una corona di capelli bianchi che sfiorano le spalle, barba composta ma fluente: i suoi settantaquattro anni, Ludovico Quaroni li esibisce quasi con civetteria, assecondando l'iconografia del saggio, del filosofo. Un saggio, un filosofo che da più di mezzo secolo è uno dei protagonisti della cultura architettonica italiana.*

Nell'arco della sua lunga attività ha lavorato ai piani regolatori di molte città, in Italia e all'estero, e ha partecipato ai più importanti concorsi nazionali. Tra i suoi lavori più noti, il borgo della «Martella», presso Matera, nato dalla collaborazione con Adriano Olivetti, e il «Tiburtino III» a Roma.

Architetto tentato dall'urbanistica e urbanista sedotto dall'architettura, professore ordinario alle Università di Firenze e Roma, appassionato cultore di musica, intellettuale dalle poliedriche curiosità e scrittore dalla ricca bibliografia (per tutti ricordiamo il bellissimo libro «L'immagine di Roma»), Ludovico Quaroni è al centro di una nuova attenzione. Ancona gli ha dedicato una grande mostra, «Architetture per cinquant'anni» (a Palazzo Bosdari, fino al 10 marzo), che è già stata richiesta da altre città, tra cui Napoli, Roma, Pisa; Raitre ha realizzato uno «speciale» che andrà in onda quest'estate; quotidiani conservatori e «liberal» gli dedicano intere pagine.

Dopo essere stato a lungo stimato, conosciuto, e discusso prevalentemente dagli addetti ai lavori, Quaroni si trova adesso a fare i conti con i «mass media» che lo stanno trasformando in un personaggio pubblico, per il grande pubblico. Lo abbiamo incontrato nel suo studio romano e gli abbiamo chiesto come vive questo momento della sua vita.

«Lo vivo bivalentemente: da un lato sono contento che, prima di morire, ci sia stata la possibilità di fare una mostra, di vincere qualche concorso e di avere della pubblicità, dall'altro mi rendo conto che tutto questo durerà un certo numero di mesi e poi svanirà. Questo momento, però, è stato in parte architettato. Per esempio, il progetto per l'ampliamento del teatro dell'Opera di Roma, che è stato l'inizio di questa «fortuna», è stato un po' fatto apposta. È stato un divertimento, il divertimento di un vecchio che si prende del tempo per disegnare personalmente un progetto. L'occasione della mostra, invece, non è stata programmata da me. È venuta fuori da circostanze che forse non conosco neanche bene, ma l'ho ascoltata volentieri perché, appunto, coincideva con questa specie di giubileo, dopo cinquant'anni di lavoro».





—Lei ha svolto un'intensa attività di urbanista. Spesso, però, i suoi quartieri sono rimasti sulla carta, sono rimasti progetti. Ma è veramente importante che un progetto si trasformi in edificio, oppure, in qualche modo, il progetto basta a se stesso?

«Sarà che io sono vecchio e di vecchia scuola, ma per me un progetto nasce per essere trasformato in realtà. Tutte le volte che questo non può avvenire è una delusione, un danno. Il professionista non viene retribuito dal suo lavoro soltanto con la parcella, ma con la soddisfazione di vedere l'opera eseguita».

—Tra i suoi progetti rimasti sulla carta c'è anche quello del quartiere Cep nella zona delle barene di San Giuliano, a Mestre...

«È stato uno dei grandi concorsi banditi in Italia intorno agli anni '60 ed è stato il progetto centrale della mia vita, anche per una questione di età. Per metà ho seguito le indicazioni del bando, mentre per l'altra metà l'ho considerato un'occasione. L'idea era di costruire un nuovo nucleo che fosse baricentro rispetto al sistema di tutta la grande Venezia. E quel punto risultava ottimo per le distanze, centrale rispetto all'entroterra e ai paesi sul bordo della Laguna. Il concorso fu vinto da Muratori con un progetto apponibile a quello del mio gruppo. Anche il suo, però non è stato realizzato ed è rimasto sulla carta. Questi sono i misteri dell'architettura».

—Tra le tante definizioni della sua architettura, l'unica che lei non ha rifiutato è quella dell'«eclettismo». Ma qual è la cifra segreta che accomuna le sue opere?

«Io ho avuto due educazioni: quella classico/barocca che mi viene dal fatto di essere nato a Roma, nel centro della città, in mezzo a travertini, selci, pezzi di marmo, assaporando l'atmosfera della Roma barocca; l'altra è quella che mi è venuta dallo studio dell'architettura, quando ho iniziato a sfogliare le riviste straniere e a osservare gli sforzi del razionalismo tedesco. C'è poi una terza componente che è venuta dalla cultura, dalla curiosità verso le cose, i libri, le immagini, i viaggi. Una cultura formata senza metodo, ma che mi ha fatto capire che dietro ogni buona architettura c'è qualche cosa che è sempre la stessa. C'è un filo rosso con cui si potrebbe bucare un trattato di tutta l'architettura del mondo — se esistesse — e cucirlo in mezzo. È difficilissimo, però, tirarlo fuori se non con termini vaghi come l'arte del ben progettare e del ben costruire: termini che oggi non si usano più e che danno fastidio».

—Tutti principi che evidentemente sono stati applicati anche all'audace intervento per l'ampliamento del teatro dell'Opera di Roma. A che punto è il progetto?

«L'ho già completato, dovrei ancora fare la verifica della fattibilità. Per una mostra che si terrà prossimamente a Roma, ho però intenzione di preparare una specie di controprogetto molto più moderno: invece delle colonne ci saranno dei pilastri d'acciaio, cambieranno alcuni materiali e alcune forme. L'impianto di base resterà comunque lo stesso; si tratta dell'aggiunta all'edificio attuale di un grosso portico, all'interno del quale c'è una sala che può servire da «foyer» invernale, chiuso, oppure per conferenze, concerti, piccole rappresentazioni. Il portico tutt'intorno avrà 74 colonne che nella seconda ipotesi, come dicevo, dovrebbero essere di acciaio con profilati in lega».

—...E tutto progettato e disegnato in solitudine. Come mai, dopo tanti lavori di gruppo?

«Ho realizzato da solo il progetto dell'Opera e un altro per Palermo (complesso polifunzionale in via Maqueda), ma il recente concorso per l'area dell'ex manifattura tabacchi di Bologna l'ho vinto con un progetto di gruppo. Non sono mai per i dogmi, per le scelte definitive. Certo, ho voluto vedere se ero ancora capace di far da solo alcuni disegni e ho constatato che certe cose le so fare, mentre per altre ho meno pazienza. Inoltre avevo l'impressione che qualcuno, intorno a me, potesse dire che io manipolavo troppo i colleghi. Così ho voluto tirare fuori qualcosa fatta esclusivamente da me».

—Attualmente ha altri progetti in corso?

«È in via d'esaurimento un progetto per la sede romana del Banco di Roma in via del Corso. Ho finito un edificio di uffici per la Fiat a Torino — "una fabbrica d'impiegati", come hanno detto — in cui sono riuscito a sottrarre un po' di spazio alle ragioni della burocrazia. Ma, per parlarne, preferisco aspettare che il progetto venga fotografato».

—Negli ultimi tempi si parla spesso di «grandi vecchi» e lei viene sempre inserito nella serie. Cosa pensa della «Musa dai capelli bianchi»?

«La vita è un'esperienza continua. Esperienze, riflessioni, delusioni, in fin dei conti, arrivano a creare qualche cosa. L'esperienza significa anche miglioramento culturale. Ma, soprattutto, un vecchio non ha più paura dei passi falsi, perché non ha nulla da perdere».

—...E questo gli dà il coraggio di sondare territori nuovi?

«Territori nuovi, è difficile che un vecchio li sappia sondare. Però può rivangare un vecchio terreno abbandonato, perché cercare in un angolo del proprio orto una cosa perduta cinquant'anni prima può anche essere logico, quando i tempi si rarefanno».

Vecchio terreno rivangato o nuovo territorio da esplorare, con i suoi ultimi progetti Ludovico Quaroni ha gettato altri ponti verso l'architettura perenne. Quella che gli sta più a cuore.

Tiziana Gazzini

Sopra, il progetto per il complesso dell'Opera di Roma (1984) e la chiesa del borgo della «Martella», presso Matera (1949).

REGGIO EMILIA DEDICA UNA MOSTRA ALL'UOMO DI TEATRO SCOMPARSO NEL 1980

Cinque anni dopo, fortissimamente Valli

Attore completo e intellettuale libero: così lo ricorda la rassegna allestita nel teatro ora a lui intitolato

REGGIO EMILIA — Salendo lo scalone che dalla platea conduce al primo piano del teatro municipale di Reggio Emilia, ci accoglie, in quello che oggi porta il suo nome, che oggi è il «suo» teatro, Romolo Valli, attore di cui si celebrano con profonda melanconia e dolorosa partecipazione i cinque anni della prematura solitaria imprevista tragica scomparsa in una cupa notte invernale alla periferia di Roma (1 febbraio 1980), mentre per fatalità pochissimi giorni dopo avrebbe festeggiato il suo cinquantacinquesimo compleanno.

Ci accoglie, Valli, da par suo, con una gigantografia sul ballatoio che lo sorprende nei panni di Oscar Wilde, nell'immagine di uno spettacolino fantasioso e piccante, denso di humour agrodolce, «Divagazioni e delizie», che Masolino D'Amico gli aveva tradotto dal copione di uno sceneggiatore hollywoodiano, John Gay (omonimo dell'ispiratore di Brecht, ma di due secoli posteriore).

Elegante, in fumo di Londra, un Valli/Wilde, per chi se lo ricorda, esteta eloquente e fascinoso, ma anche invecchiato, amareggiato, colmo d'assenzio. Con una battuta, una almeno, memorabile: «La beneficenza è stata inventata per continuare a privare i poveri di quanto spetta loro di diritto».

Di «boutades» fulminanti, di «bon mots» allo zolfo — Wilde lasciamolo da parte — fu costellata tutta la carriera, tutta la vita di Valli. Quella carriera e quella vita oggi ricordate nella mostra commemorativa (che termine desolante e vagamente jettatorio!) amorosamente ordinata e curata da un «poker» di fedelissimi collaboratori: lo scenografo Pier Luigi Pizzi, il sarto Umberto Tirelli, l'attore e «press agent» Dino Trappetti, l'amica fraterna Caterina d'Amico de Carvalho.

È, la mostra, un omaggio al sorriso e all'ironia di Valli, un lungo viaggio «à rebours» in sua compagnia attraverso più di trent'anni di spettacolo. Ma è qualcosa di più, di più denso, di più amorevole, di più problematico, di più durevole, che non sia un semplice elenco d'immagini.

Queste non mancano, anzi, e sono scelte con cura: dalle locandine ingiallite alle foto, in bianco e nero e a colori, di molti spettacoli teatrali e di qualche film nei quali Valli s'impegnò con un puntiglio che travalicava l'impegno di un attore anche non comune, anche coscienzioso, anche come suol dirsi — non addicendosi, per convenzione, l'aggettivo a un guitto — «colto».

Ci sono poi — ed è un'idea/uovo di Colombo, ma felicemente realizzata — una decina di palcoscenici, ricostruiti e separati dal visitatore da un leggerissimo tulle grigio; e, le spalle rivolte a chi guarda, un manichino fisso davanti alle gigantografie di Pizzi, indossando qui l'impermeabile del Padre di Anna Frank, qui il cappotto dei «Sei personaggi», qui il mantello militare di Verscinin, qui l'abito da cuoco, con gran cappello bianco, di Leone Gala...

È, quindi, un itinerario artistico. Da quando, abbandonati i calzoni corti, il vizio per la fisarmonica, l'amore per la madre (la dilettissima Matilde), la Resistenza e l'immediato dopoguerra «in cui tutto nasceva, la democrazia e il teatro»; abbandonata la laurea in giurisprudenza contratta unicamente per omaggio paterno e una pseudo/vocazione giornalistica esercitata sul foglio locale (un po' come Grassi e Strehler prima che fondassero il Piccolo Teatro); abbandonato tutto ciò, «Mamma, preparami la valigia», ecco la prima vera tappa di Romolo estrapolato dal guscio familiare, dalla provincia vitale ma angusta, dalle lunghe chiacchiere ma dal poco osare, produrre, tentare: heideggerianamente (?) «essere».



La prima tappa sarà il «Carrozzone» di Fantasio Piccoli, con gli sconosciuti Aldo Trionfo e Valentina Fortunato; la seconda sarà l'approdo al già mitico «Piccolo», i sedici spettacoli sotto la guida di Strehler (e l'incontro, in palcoscenico, con Giorgio De Lullo); la terza sarà l'emozionante, duratura, fulgida creazione della Compagnia dei Giovani; la quarta, l'ultima, non priva di soddisfazioni ma, più, di acerbe delusioni, quella della condirezione del Teatro Eliseo, accompagnata — non dimentichiamolo — dalla defatigante impresa del Festival spoletino.

Ma, raccontare la storia di Valli/attore, l'hanno già fatto in tanti, a caldo, quella mattina della luttuosa notizia; e poi l'ha rifatto qualcuno in abbozzi di ritratti meno frettolosi, e qualcun altro (Guido Davico Bonino, per Il Saggiatore) ne ha raccolto scritti e pensieri e interviste non effimere, che solo avrebbero bisogno di una seconda edizione e di poche oculate aggiunte per non esserlo, effimere, affatto.

Qui, nel teatro di Reggio, quel che salta agli occhi del visitatore — non necessariamente il solito «addetto ai lavori» o il solito «laudator temporis acti» — è un ben altro itinerario, ben più «outre» dei Bon Mots. È il lavoro indefesso, quotidiano, partecipe, rabbiosamente lucido, intelligentemente provocatorio, coscientemente abile, furbescamente diplomatico, intellettualmente effervescente, che non abbandonò un secondo Valli in tutta la sua troppo breve vita. Voglio alludere all'instancabile attività di galvanico organizzatore, di finissimo «talent scout», di prezioso esploratore di continenti già esplorati (Pirandello) e poi «riscoperti» con una geografia e un'ottica portentosamente «contemporanee».

L'uno e l'altro dei suoi aspetti — e cioè sempre lo stesso Romolo — scaturiscono da questa mostra, per molti aspetti (e anche etimologicamente) «eccezionale», in un «continuum» logico che ci restituisce insieme l'appassionato conversatore, il perenne «curioso» e l'esacerbato «rasoinneur». Ed è per questo che Pirandello doveva essere — e fu — il punto d'arrivo, il traguardo non solo di un interprete teatrale ma di un uomo di cultura completo che coniugava i «borderò» con il «Tractatus» di Wittgenstein, l'estasi shakespeariana con la problematica esistenziale di Pinter, la Realtà e la Finzione, il causidico Moliére e l'amatissimo, studiatissimo Proust.

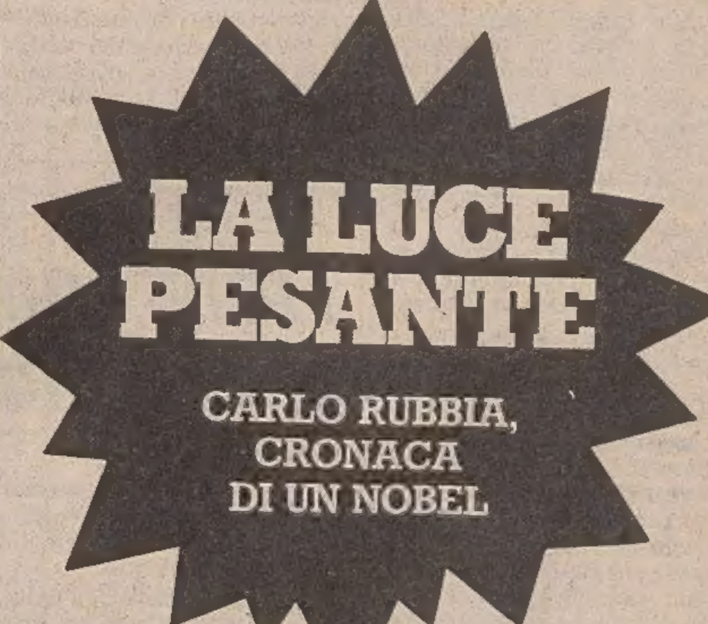
«Rien par force, tout par amour», ripeteva Romolo. E nel «Malato immaginario», alla piccola Louison, al pubblico e a se stesso, sconsolato rimpiangeva: «A questo mondo non ci sono più bambini». Segreto, proprio come di un uomo che sogna, il cuore palpitante di Valli esce da questa mostra, solo a saperla leggere e interpretare con umiltà e amore: quell'amore che è mischiato al fuoco fatuo delle assi, delle luci, delle ombre di un palcoscenico o di un «set»: quello stesso amore che dovrebbe far rabbrividire anche i cuori più duri dei critici più incalliti, che in questo itinerario trentennale debbono pur veder riflessa un'immagine che non appartiene solo alla cronaca, ma anche alla storia. Alla storia di ognuno di noi, beninteso, e alla Storia più grande, che hegelianamente, quotidianamente, ci accompagna, ci ammonisce, ci perseguita, ci sbalordisce, ci ammaestra.

Tante anime, tante vite in un uomo solo: potrebbe essere un sottotitolo — banale ma veritiero — per la mostra e, soprattutto, per ricordarci da vicino l'uomo straordinario che fu Romolo Valli. Perché, intendiamoci: di lui ricorderemo sempre Malvolio e Leone Gala, l'uovo à la coque decapitato come sotto M.me Guillotin, l'acre Argan, il doloroso Padre, l'ultimo protagonista di «Prima del silenzio» di Patroni Griffi; e ricorderemo ancora tanti, tantissimi dei suoi ottanta spettacoli, tante fra le sue apparizioni cinematografiche (io ne ho contate 35, ma sbaglio sicuro per difetto); ricorderemo il tenente Gallina nella «Grande guerra» e «Un giorno da leoni», «La Mandragola» e «Il Gattopardo», «Una storia milanese» e «Novecento», «Il giardino dei Finzi Contini» e «Morte a Venezia»; ricorderemo il suo rimpianto per quello che non fece, che non gli lasciarono fare: la parte di Alain Cuny nella «Dolce vita», quella di Peppino in «Boccaccio '70», quella stessa di Lancaster nel «Gattopardo»; ricorderemo, fra i mille milioni di Bon Mots, quello che gli sentii sussurrare a Bertolucci durante la lavorazione di «Novecento» («Attenzione, Bernardo, tre "hommages" fanno un "plage..."»).

Ma, intendiamoci. Di lui, in questo momento, percorrendo questa mostra, ricordiamo soprattutto la sua grande Assenza: un attore completo un intellettuale libero, un organizzatore estraneo agli andazzi politici così come alle mode culturali. In tempi di «routine», un piccolo pellegrinaggio in quel di Reggio Emilia, alla ricerca del tempo perduto, ci può aiutare a scoprire la melanconia del vivere e del vedersi vivere.

Giorgio Polacco

Sopra, Valli ne «La grande guerra» (1959).



DALL'INTERNO

LE DECISIONI VIENNESI DELLA COMMISSIONE ANTIDROGA DELL'ONU

Avremo un «piano Marshall» per combattere tutte le droghe

L'Italia spenderà una settantina di miliardi dice il sottosegretario Costa

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Se per combattere la diffusione della droga nel mondo non basta stroncarne il traffico — data la dimensione e il grado di efficienza ormai raggiunti dall'organizzazione degli spacciatori di morte — allora è necessario sconfiggere l'offerta alla produzione.

In questo senso la trentunesima sessione della commissione antidroga delle Nazioni Unite, che si è conclusa ieri nella sede viennese dell'Onu, ha approvato una risoluzione che fissa le tappe di un'azione d'attacco diretto alla produzione. Si tratta della programmazione di una serie di riunioni e di seminari di esperti internazionali, dai quali dovrà scaturire l'elaborazione di concreti programmi d'intervento.

Intanto, però, sono già avviati una serie di programmi che coinvolgono la comunità internazionale, attraverso l'impegno dei paesi più sviluppati, in uno sforzo che per certi versi può ricordare il vecchio «piano Marshall». A beneficiarne sono, in questo caso, i principali paesi produttori di droghe naturali, le cui economie sono talmente deboli da dover essere sostenute dalla solidarietà internazionale in uno sforzo di riconversione di quelle colture di morte dalle quali ora traggono il maggiore sostentamento.

L'iniziativa, già considerata nelle precedenti sessioni della commissione antidroga, parte da questa premessa: vi sono nel mondo certe aree di sottosviluppo il cui unico reddito è rappresentato dalla produzione di cocaina (così in Bolivia come in Perù e in Colombia) e di oppio (in particolare in Thaylandia, Pakistan e Birmania); ebbene, bisogna mettere tali aree nella condizione di dedicarsi a coltivazioni alternative e comunque tali da assicurare ai contadini un reddito sufficiente per la loro sopravvivenza. Ma oltre ai programmi di sviluppo agro-industriale, ne sono indispensabili anche di socio-culturali affinché l'abbandono delle produzioni di sostanze tossico-stupefacenti non sia solo frutto d'imposizione ma anche di una precisa presa di coscienza.

Un problema estremamente complesso, in quanto incide sulla sostanza del problema del sottosviluppo. Di qui appunto l'esigenza di un impegno ad altissimo livello da parte dei Paesi più industrializzati, perché le aree interessate possano davvero uscire dalla spirale della povertà. E di qui anche la necessità di programmi concreti, ma sulla base delle effettive esigenze di tali aree. Finora le politiche di sviluppo si sono basate sulla costruzione di dighe, grandi strade e grosse industrie; ma queste ultime sono rimaste cattedrali nel deserto.

Condizione essenziale per un effettivo sviluppo — secondo la commissione dell'Onu — è che sugli aspetti economici dello sviluppo prevalgano quelli morali. I paesi più avanzati devono abbandonare un concetto solo mercantilistico (finalizzato alle proprie convenienze) dello sviluppo; ma devono poter incidere anche sui fenomeni socio-culturali.

Per esempio l'Italia — nell'avviare un proprio progetto per la Bolivia nel quadro dei programmi già avviati dalla commissione antidroga delle Nazioni Unite — si è preoccupata di creare in una cert'area fin qui monopolizzata dalla coltura di droghe, le infrastrutture necessarie, per l'impianto di una modesta industria agro-alimentare, dimensionata per quell'economia. E accanto alle tecniche di coltivazione ci si preoccupa di attivare anche strutture socio-sanitarie commisurate alle esigenze di quelle popolazioni.

Due sono i motivi di un'azione dell'intera comunità internazionale: sono da evitare interventi di singoli paesi in quanto le loro iniziative potrebbero anche suonare come un'ingerenza estranea; e per un effettivo sviluppo di queste aree sono necessari mezzi enormi e perciò, appunto, un impegno internazionale.

Insomma da quest'ultima sessione della commissione antidroga è venuta una ribadita affermazione di volontà politica ad affrontare la piaga della droga (che ormai estende la sua rete di morte su 48 milioni di persone nel mondo) fin dalla produzione. Il male va aggredito alle radici. Ma senza tralasciare un'azione che nello stesso tempo colpisca i canali di traffico e ne impedisca la ricostituzione, e ciò attraverso una convenzione internazionale che disciplini uniformemente le questioni connesse con il ritiro del passaporto ai trafficanti, con una più efficace regolamentazione delle procedure di estradizione, con il controllo dei colli postali, con le collaborazioni doganali, con il sequestro dei mezzi di trasporto anche navali.

Tali obiettivi rivestono però delicati aspetti giuridici e si tratta di evitare che essi contraddicano, una volta inseriti in una convenzione internazionale, le singole legislazioni nazionali. Ed è per questo che la messa a punto di tale iniziativa — sulla cui validità tutti sono d'accordo — è stata infine rimessa a ulteriori seminari di esperti.

Giorgio Pison

Bolivia e Pakistan le nostre scelte

VIENNA — A guidare la delegazione italiana alla sessione viennese della Commissione antidroga dell'Onu — delegazione formata da esperti giuridici dei ministeri degli interni, della giustizia, della sanità e degli esteri — è il sottosegretario agli interni on. Raffaele Costa.

«L'Italia — dice Costa — concorda pienamente sull'opportunità di un coinvolgimento della comunità internazionale in questo sforzo per lo sviluppo nei Paesi produttori di droghe di progetti che consentano l'avvio di attività alternative. E per proprio conto, nell'ambito dei primi programmi internazionali, l'Italia ha già attivato alcuni progetti concreti».

— Qual è l'impegno finanziario che si è accollata l'Italia?

«Esso ammonta ormai a una settantina di miliardi. Siamo al secondo posto dopo gli Stati Uniti, che hanno stanziato 150 miliardi, seguiti dalla Germania Federale (40 miliardi) e via via dalla Gran Bretagna, dalla Svezia e dalla Norvegia».

— Dove sono localizzati i progetti italiani?

«Un primo progetto, per 65 miliardi, è scattato all'inizio del 1984 in Bolivia; poi ne abbiamo avviato un secondo, nel Pakistan, per ulteriori 5 miliardi. E proprio ora ci siamo impegnati, qui a Vienna, per un progetto da 2 miliardi per la Colombia. Sono progetti affidati all'esecuzione di tecnici e di imprese italiane».

— Che cosa si sta facendo in concreto?

«Per esempio in Bolivia il nostro intervento riguarda quattro vaste aree finora dedite a una produzione intensiva di cocaina. Noi aiutiamo adesso quelle popolazioni a sostituire a tale produzione quella di caffè, cacao, thé e agrumi. Però c'è una differenza di rendita, e perciò favoriamo un generale sviluppo economico di tali aree anche attraverso la costruzione di strade e scuole, puntando — con la collaborazione degli altri organismi dell'Onu — all'elevazione socio-culturale della gente».

g. p.

CRITICI I DEMOCRISTIANI

Nuovi contrasti in commissione per le pensioni

De Michelis ha presentato le sue proposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo ha presentato al Parlamento le sue proposte di aumento dei trattamenti pensionistici. Il ministro del lavoro De Michelis e il sottosegretario Borruso hanno presentato alla commissione speciale per le pensioni gli emendamenti al progetto di riforma, che prevedono le proposte di aumento dei trattamenti pensionistici.

Il piano presentato in commissione ricalca le anticipazioni già fornite dal ministro del lavoro De Michelis. Lo commissione parlamentare presieduta da Cristofori dovrà valutare le proposte governative anche in vista di un eventuale stralcio dal disegno di legge di riforma, della parte relativa agli aumenti che potrebbe essere varata dal consiglio dei ministri attraverso un decreto legge.

Ma le proposte di aumento presentate da De Michelis sono state accolte con una certa freddezza da una parte della commissione parlamentare, che critica i criteri seguiti nella ripartizione delle risorse stanziate con la legge finanziaria a favore dei pensionati, circa 11 mila miliardi di lire nel triennio.

Particolarmente critici i democristiani che riprendendo le osservazioni dei sindacati sollecitano un maggior incremento dei minimi pensionistici spettanti agli ex lavoratori, rispetto agli aumenti delle pensioni sociali. La presa di posizione democristiana ha rimesso in discussione i tempi della riforma. Ma anche per i promessi aumenti delle pensioni i tempi potrebbero non essere brevi. La Dc ha chiesto un rinvio dei lavori della commissione in attesa di un chiarimento.

I socialisti sostengono invece, con Piro, che i nuovi articoli per la rivalutazione delle pensioni verranno approvati in tempi brevi. I socialdemocratici ritengono però che l'unico modo per garantire in tempi rapidi gli aumenti sia il ricorso al decreto legge. Ma il ministro De Michelis a più riprese ha fatto sapere la propria contrarietà al decreto, preferendo un disegno di legge stralcio da approvare in tempi rapidi.

Anche i sindacati ieri nel corso di una manifestazione nazionale a Roma hanno epresso la contrarietà ad aumenti che premiano le pensioni sociali e non le pensioni integrate al minimo. È su queste pensioni che occorre destinare parte sostanziale delle risorse.

«È un insulto ai pensionati stessi», ha detto al termine della manifestazione il segretario confederale della Cisl Bentivogli, l'aumento di 10 mila lire per le pensioni minime. A giudizio della Uil bisognerebbe istituire un assegno sociale di 430 mila lire per le pensioni minime.

G. S.

Il cattolico laico del Duemila: un ritratto dai vescovi

CITTÀ DEL VATICANO — Come dev'essere il laico cattolico degli anni futuri, quelli che scivoleranno verso il Duemila?

L'«identikit» lo ha delineato in una conferenza stampa internazionale il segretario generale del sinodo dei vescovi, mons. Tomko, presentando i «Lineamenta», cioè il documento preparatorio dell'assemblea ordinaria episcopale prevista per il 1986, che costituirà lo strumento di lavoro delle migliaia di vescovi sparsi nei cinque continenti e dunque sarà praticamente l'ossatura dello schema sul quale discuteranno i «pastori» dell'orbe cattolico fra un anno e mezzo.

Ma vediamo l'«identikit» del laico cattolico: sarà un uomo (o una donna, intendiamoci) impegnato nelle realtà politiche, economiche e sociali, senza che si faccia con ciò «secolarizzare», cioè distaccare dalla sua fede; sarà ancora «fervente di spirito cristiano», evitando però di «fuggire dal mondo».

Dovrà essere attento alla rapida evoluzione tecnologica, senza dimenticare di portare nell'evoluzione scientifica la sua «ispirazione umana plenaria», cioè l'aspetto spirituale dell'attività; infine, sarà partecipe della vita della Chiesa, evitando tuttavia di confondere i suoi compiti e le sue attività con quelli del sacerdote del tempo futuro.

Perché è stato scelto questo tema? Anzitutto, perché la maggioranza degli episcopati nazionali l'ha indicato; in secondo luogo, a causa dell'insorgere di nuove forme associative che hanno provocato molti problemi alla gerarchia ecclesiastica. Sicché c'è da ritenere che dall'assemblea sinodale del 1986 uscirà una sorta di binario entro il quale far camminare il laicato cattolico del terzo millennio della civiltà cristiana, della sua presenza nel mondo che «deve essere coraggiosa e profetica e potrà assumere varie forme di testimonianza accompagnata sempre dal discernimento evangelico e talvolta critico».

Quanto al sinodo straordinario indetto inopinatamente da Papa Wojtyla per il prossimo novembre, esso dovrà limitarsi a fare un bilancio delle realizzazioni del ventunesimo concilio universale continuando lo sforzo di rinnovamento ma senza violare la tradizione bimillenaria della Chiesa.

Dunque, ha voluto precisare mons. Tomko, non si tratta di frenare l'attuazione ortodossa dei decreti conciliari, bensì di allinearli lungo una linea ideale che trova nel pensiero di Giovanni Paolo II una conferma concreta nel senso della «restaurazione illuminata».

TRADITO DALLA CONFESSIONE DEL BOSS PENTITO EPAMINONDA

È finito in carcere il conte Borletti per l'inchiesta mafia-case da gioco

MILANO — L'inchiesta sui rapporti tra mafia e case da gioco, iniziata con il blitz del novembre 1983, ha portato due giorni fa all'arresto di altre numerose persone, la cui identità non è stata ancora rivelata dagli inquirenti. Attraverso la fittissima cortina di riserbo, è trapelato tuttavia il nome del personaggio più grosso coinvolto nella nuova operazione: si tratta di Giorgio Borletti dell'Acqua, conte di Arosio (nipote del senatore Borletti, fondatore dell'Upim).

È uno dei cosiddetti «insospettabili», una qualifica «guadagnata sul campo» da Borletti, perché fu proprio lui l'antagonista dell'ingegnere siciliano Michele Merlo, nella gara d'appalto per acquistare il casinò di Sanremo. Proprietario di una casa da gioco in Kenya e alcuni mesi fa candidato all'acquisto del «Corriere della Sera», Borletti denunciò alla magistratura di aver subito minacce affinché si ritirasse dall'asta.

A distanza di un anno e mezzo la posizione del conte è clamorosamente cambiata: da parte lesa a imputato dello stesso reato contestato a Michele Merlo quando venne arrestato nell'autunno di due anni fa.

Milano — Un'immagine del boss mafioso Epaminonda

Il mandato di cattura per il nobiluomo porta la firma del giudice istruttore Paolo Arbasino e contiene l'accusa gravissima di «associazione per delinquere di stampo mafioso». L'hanno ammanettato nella sua casa milanese gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Ieri pomeriggio nel carcere di San Vittore il primo interrogatorio: a difendere Giorgio Borletti c'erano gli avvocati Isolabella e Carpinelli.

Oltre al giudice Arbasino, i sostituti procuratori D'Amico e Di Maggio, gli stessi magistrati cioè, titolari dell'inchiesta sulle bische clandestine, che dovrebbero aver ricevuto nuova linfa dal «pentimento» di Angelo Epaminonda. Anche su questo versante ci dovrebbero essere novità entro breve tempo: sono le indagini di cui ha scritto il cronista Paolo Longanesi, nell'articolo che gli è costato due giorni di carcere e la sospensione per un mese dalla professione.

Dell'interrogatorio del conte Giorgio Borletti non si è saputo niente. Appare certo però che l'imputazione nei suoi confronti si riferisce proprio alla gara d'appalto per il casinò di Sanremo. La storia, ancora ricca di zone d'ombra, inizia nella primavera dell'82 quando il comune di Sanremo indice la gara d'appalto per la gestione del casinò.

Il 17 luglio, termine ultimo per l'inoltro della domanda, vengono presentate le buste di due partecipanti: la «Flowers Paradise» del conte Borletti e la «Sit», una società per azioni il cui pacchetto di maggioranza è controllato da Michele Merlo, siciliano, proprietario tra l'altro di un'azienda che produce apparecchiature elettroniche e lavora anche per la Nato. Prima di aprire le buste, l'amministrazione fissa, non senza contrasti, il tetto minimo del canone annuo a 18 miliardi e quello massimo a 20 miliardi e 980 milioni.

Il 25 gennaio si aprono gli incartamenti. La «Flowers Paradise» del conte Borletti offre 18 miliardi e 650 milioni; la «Sit» di Michele Merlo 21 miliardi, vale a dire 20 milioni in più del limite consentito. Vince la gara di appalto il conte Borletti e a questo punto tutto sembra risolto. Ma non è così.

Merlo ricorre al Tribunale amministrativo regionale. Inizia una lunga battaglia legale durante la quale Borletti subisce minacce. Qualcuno lo invita a desistere. Alla fine le parti raggiungono l'accordo: la «Flowers Paradise» si ritira con una buona uscita, pare di 6 miliardi di lire.

Sull'intera vicenda pesano numerosi interrogativi solo in parte risolti dalle operazioni di polizia del novembre di due anni fa.

L'ODISSEA GIUDIZIARIA DI UN SICILIANO

Trent'anni per avere la pensione di guerra

CAGLIARI — Sono stati necessari quasi trent'anni, tra ricorsi, contro-ricorsi e visite mediche, a un ex combattente dell'ultimo conflitto mondiale per ottenere la pensione di guerra per malattia.

Il protagonista dell'Odissea giudiziaria è Carmelo Basile di 63 anni, origine siciliana ma da tempo residente a Villasor, in provincia di Cagliari, al quale recentemente i giudici della sezione giurisdizionale della corte dei conti per la Sardegna hanno riconosciuto il diritto alla pensione di guerra dichiarando che la malattia (sindrome nevrotica) da cui l'uomo è affetto «è interdipendente con l'infermità (psicastenia di grado discreto in soggetto nevrotico) sofferta dall'interessato nel 1945 e dipendente da causa di servizio di guerra o attinente alla guerra».

Determinante ai fini della decisione della corte si è dimostrata la cartella clinica dell'ospedale militare di Udine, esibita in fotocopia dall'avv. Andrea Pettinau legale dell'ex combattente, nella quale risulta scritto a timbro che «la malattia si presume sia dipendente da causa di servizio» con a fianco la parola «psicoastenia».

Nel nosocomio di Udine Carmelo Basile — che prestò servizio militare per cinque anni dal 1941 al 1946 partecipando a operazioni di guerra nel periodo compreso tra l'aprile e il settembre del 1943 — fu ricoverato dal 1.o giugno al 7 luglio 1945.

La prima richiesta per conseguire il trattamento pensionistico di guerra per malattia venne presentata dal Basile nel dicembre del 1955, ma il competente ministero la rigettò in quanto pervenuta dopo il prescritto termine del 31 agosto 1952; successivamente l'interessato inoltrò una seconda analoga domanda, che fu ugualmente respinta non ricorrendo le necessarie condizioni previste dalla legge.

È stato a questo punto che l'uomo si è rivolto alla corte dei conti con una serie di ricorsi presentati dapprima a Roma e poi trasmessi a Cagliari dopo l'istituzione della sezione per la Sardegna.

SIMON WIESENTHAL SULL'«ANGELO DELLA MORTE»

«Josef Mengele è passato ben due volte per l'Italia»

ROMA — *«Almeno due volte, una nel 1964 e una nel 1971, l'angelo della morte, Josef Mengele, è passato indenne sul territorio italiano. La prima volta a Milano, presso l'hotel Americano, siamo arrivati, io e gli investigatori tedeschi, con appena 18 ore di ritardo: Mengele ci era di nuovo sfuggito. La seconda a Roma, all'aeroporto di Fiumicino: andò ancora peggio, riuscimmo ad arrivare soltanto due giorni dopo il suo passaggio. In entrambi i casi Josef Mengele si servì di documenti falsi intestati a un fantomatico Helmuth Gregory. In ognuno di questi due casi erano state avvisate anche le autorità italiane. Quindi al secondo passaggio il suo falso nome era noto».*

Lo ha dichiarato Simon Wiesenthal, l'uomo che da quarant'anni dedica la sua vita al tentativo di assicurare alla giustizia i criminali di guerra tedeschi sfuggiti ai tribunali nazionali e internazionali.

«Non è assolutamente vero, come qualcuno ha tentato di far credere in questi giorni, che Josef Mengele sia morto. Sia suo figlio Rolf che il suo avvocato Steinacker hanno più volte affermato che il giorno in cui Mengele morirà confermeranno ufficialmente la notizia».

Mengele, che ora ha 73 anni, sembra aver trovato rifugio in Paraguay: «Questo paese nell'ottobre del 1959 — ha detto Wiesenthal — gli ha concesso la cittadinanza, in base alla falsa affermazione di suoi due amici tedeschi che dichiararono che Mengele viveva in Paraguay già da cinque anni».

I crimini di cui il medico di Auschwitz si è macchiato sono stati rievocati recentemente a Gerusalemme, da un gruppo di sopravvissuti. Tra questi il racconto di una donna, Ruth Eliaz, ha lasciato tutti di sasso.

«Le pareti del laboratorio di Mengele — ha raccontato Ruth Eliaz — erano tappezzate di occhi umani che usava per i suoi esperimenti. In quel periodo diedi alla luce un bambino. Dopo pochi giorni fui portata insieme al bambino nel laboratorio di Mengele, che mi coprì il seno con un nastro per vedere quanto tempo avrebbe impiegato il piccolo a morire di fame. Per porre fine a questa crudeltà mi lasciò una possibilità: uccidere io stessa il bambino con una iniezione di morfina. Rifiutai. Quando poi le sofferenze del bambino iniziarono a essere insopportabili, non ebbi più scelta: io ho ucciso mio figlio».

«Nel mondo — ha proseguito Wiesenthal — ci sono ancora migliaia di criminali di guerra che non hanno subito alcuna punizione per le loro azioni: 300 sono certamente negli Stati Uniti, altri 20 nel Canada, di questi ho spedito l'elenco completo alle autorità competenti di quei paesi. Per quanto riguarda l'Italia non c'è molto, solo alcuni casi di persone provenienti per lo più dall'Alto Adige. I criminali di guerra non sono soltanto nazisti, ma anche tutti coloro che hanno attivamente collaborato con loro.

«Il perdono — ha aggiunto Wiesenthal — è un fatto personale. Io posso perdonare per quello che è stato fatto a me, ma non posso certo farlo per quello che è stato fatto agli altri: come si può perdonare a nome di una madre i cui figli siano stati massacrati?

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Barbaro

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 febbraio alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1985

Partecipano al dolore i dipendenti e i titolari della ditta LA COMBUSTIBILE.

Trieste, 21 febbraio 1985

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Colbasso ved. Godigna

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio ALFREDO, la nuora NELLA e il nipote ROBERTO.

Trieste, 21 febbraio 1985

†

È mancato

Luigi Baldas

A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie.

Trieste-Milano, 21 febbraio 1985

La direzione e gli ex colleghi della SAIMA Spa partecipano al lutto della famiglia, per la morte di

Luciano Bronzi

Trieste, 21 febbraio 1985

ZIO

Carlo Piccini (Jvaniza)

Ti ricorderemo per sempre con tanto affetto:
— NATALIA, ETY, ANNAMARIA e familiari

Trieste, 21 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romeo Sartori

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1985

I familiari di

Giuseppe Chermaz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1985

I familiari di

Carmine De Crescenzo

ringraziano Autorità militari, dott. SPAGNUOLO, ufficiali, sottufficiali, militari, amici.

Trieste, 21 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Sfregola

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1985

III ANNIVERSARIO

Ettore Olivati

i suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 21 febbraio 1985

†

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra».

Dopo breve malattia, cristianamente accettata è tornata alla casa del Padre, l'anima buona e generosa di

Carlo Fornasaro

marito, padre e nonno esemplare.

Lo piangono la moglie ANTONIA, le figlie RENATA con ALBINO, FULVIA con DIEGO, gli adorati nipotini, la sorella RITA, nonno PASQUALIN, cognati, cognate e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al premuroso dott. F. FANNA e al personale medico e paramedico della Patologia Chirurgica di Cattinara e a tutti i donatori di sangue.

I funerali seguiranno domani 22 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 febbraio 1985

Ciao

nonno

resterai sempre nei nostri cuori.
MATTEO, GIACOMO, FRANCESCO.

Trieste, 21 febbraio 1985

Vicina al vostro dolore nonna LUCIA.

Trieste, 21 febbraio 1985

Addolorati partecipano ROSANNA e GIORGIO.

Trieste, 21 febbraio 1985

†

È mancato ai suoi cari

Attilio Stavagna

Capitano di lungo corso

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 febbraio 1985

Commossi prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici:
— BIANCA e FRANCESCO AGOSTINI

Trieste, 21 febbraio 1985

†

Il giorno 20 febbraio è deceduta la nostra cara mamma

Gemma de Guarrini ved. Catania

Le figlie IOLANDA e LILIANA ne danno il triste annuncio unitamente ai generi, ai nipoti DINO e BIANCAMARIA e famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1985

Si associano al dolore i cari amici D'ONOFRIO, MARASCHIN e consorte.

Trieste, 21 febbraio 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giacomini in Giugovaz

Ne danno il triste annuncio il marito IGNAZIO, i figli ARMANDO, RINA, IRENE con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1985

Ciao

bisnonna

MARTINA e MICHELA.

Trieste, 21 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Mariani in Marengo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara.

Muggia, 21 febbraio 1985

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

Andrea Ceppi

I figli e familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 febbraio 1985

†

È mancato improvvisamente al nostro affetto l'amatissimo fratello e zio

Annibale Gorlato

Profondamente addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, le sorelle ORNELLA e NERINA, gli adorati nipoti SILVIA MUSCA BARTL, PAOLO e FRANCO GRAZIANI con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento allo stimatissimo e caro dott. MARINO MARCON per le sue cure prestate con tanto amore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 21 febbraio 1985

L'ufficio Porto e il magazzino 60 del LLOYD TRIESTINO si associano al dolore del collega SERGIO STAVAGNA.

Trieste, 21 febbraio 1985

Partecipano al dolore di SERGIO STAVAGNA i colleghi tutti dell'AGENZIA TRIESTE.

Trieste, 21 febbraio 1985

Partecipa l'ADRIATICA MOLO VII.

Trieste, 21 febbraio 1985

†

Gesù disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà».

Il 17 febbraio si è spenta serenamente

Teresa Faltibà ved. Clemente

A tumulazione avvenuta, costernata dal dolore, ne dà il triste annuncio l'inconsolabile figlia LINA con le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie per le amorevoli e costanti cure al primario prof. PREMUDA, alla sua équipe, al caro personale tutto del III piano del Sanatorio Triestino e alla buona suora AUGUSTA.

Un grazie particolare al medico curante dott. IADANZA e all'affezionata TERESITA.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 21 febbraio 1985

È vicina al dolore la famiglia CUCUZZA.

Trieste, 21 febbraio 1985

Con profonda tristezza partecipano al lutto:
— ANITA, MARCELLA, LUCIANO
— famiglia FABIO SAVELLI

Trieste, 21 febbraio 1985

†

Si è spenta

Maria Gandusio ved. Mondo

di anni 90

Lo annunciano con dolore i figli, le nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1985

Ciao cara

Nonna

i nipoti GIULIANA, STELLIO e BARBARA.

Trieste, 21 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e i generi di

Antonia Flego in Novel

ringraziano quanti, in qualsiasi modo hanno partecipato alle esequie.

Trieste, 21 febbraio 1985

VII ANNIVERSARIO

di

Fabio Tiepolo

Con tanto rimpianto.

Tua mamma

Muggia, 21 febbraio 1985

Giovedì, 21 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

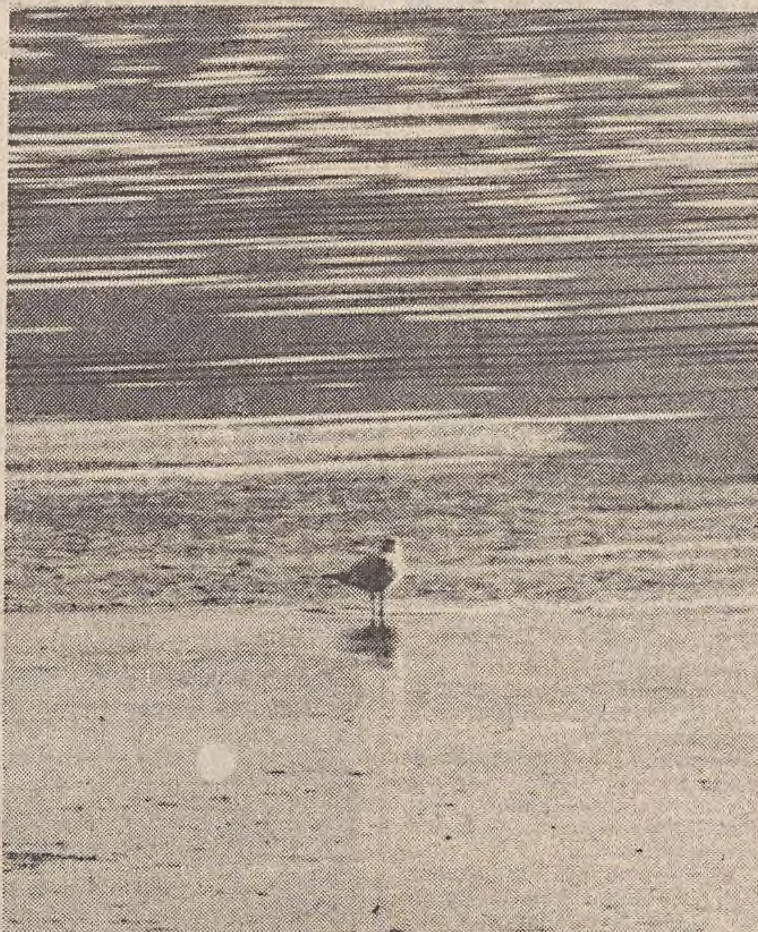
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL PERDURANTE GELO HA FATTO GHIACCIARE IN SUPERFICIE ANCHE IL MARE

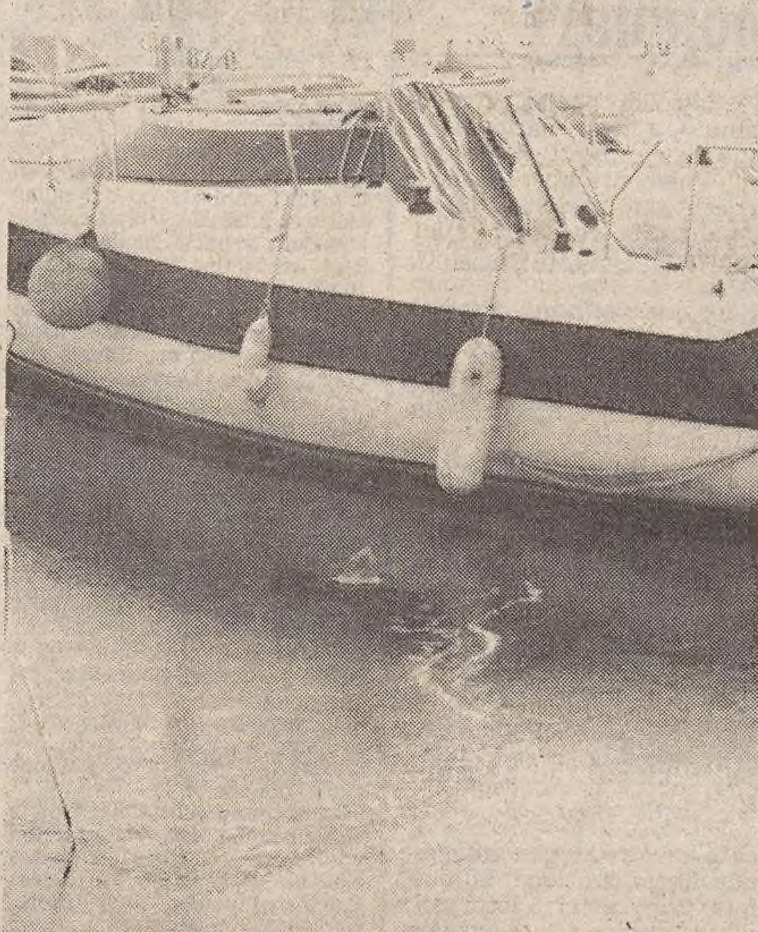
Pack come al polo in Sacchetta



Lastra compatta di ghiaccio davanti ai Frigoriferi generali



I gabbiani come i pinguini al polo sul pack della Sacchetta



Tra barca e barca una sottile passerella gelata (Italfoto)

I gabbiani ieri mattina passeggiavano sulla superficie della Sacchetta: nella notte un vasto tratto di mare attorno ai moli si era infatti ghiacciato. La visione, non insolita in inverni rigidi, era tuttavia singolare.

Lo strato di ghiaccio non era molto spesso, quanto bastava però a evocare immagini nordiche, confacenti al freddo che da metà gennaio ha segnato il tempo in questo scorcio dell'inverno '85. «Il fenomeno della Sacchetta gelata — spiega il meteorologo prof. Silvio Polli — è dovuto ad alcuni fattori concomitanti: innanzitutto il mare calmo, poi la temperatura sufficientemente fredda, l'aria calma, il basso tasso di umidità e il cielo sereno».

Con il sereno — è ancora il commento del prof. Polli — si ha un forte irraggiamento notturno: in altre parole, meno scientifiche, si ha una forte cessione di calore dalla superficie del mare verso il cielo, con conseguente raffreddamento della superficie che, la notte scorsa, si è accompagnato a una temperatura esterna di quasi quattro gradi sotto lo zero. Determinante è stata la calma di vento e del mare, che ha consentito la formazione della pellicola di ghiaccio.

Ci fosse stata la bora, che avrebbe mosso la superficie marina, l'acqua non avrebbe gelato. Così, infatti, non è accaduto nei giorni scorsi, quando la temperatura fu comunque inferiore, né quel fatidico lunedì 7 gennaio (che è finora la giornata più fredda di quest'anno), quando il termometro scese a meno 7,5 gradi, per risalire, di giorno, ad appena 4,8 gradi negativi. Si verificò, invece con le raffiche di bora, la formazione di spessi crostelli di ghiaccio lungo i moli e le banchine.

Certamente l'aspetto che presentava ieri mattina la Sacchetta è stato la testimonianza della rigidità di quest'inverno. È da dieci giorni che la temperatura si mantiene ogni notte su valori negativi; peraltro, in questa decade, di giorno la colonnina del mercurio, grazie al sole più marcato di febbraio, risale sopra lo zero (l'unica giornata recente tutta sottozero è stata quella di martedì 12, con una massima di meno 2,4 gradi).

La bora, che ha soffiato fino allo scorso lunedì con raffiche oltre i 60 chilometri all'ora, è negli ultimi giorni cessata. Ed è subentrata una bonaccia, responsabile, più che il freddo, del mare ghiacciato.

Con il gelo notturno, e i pochi gradi positivi che si hanno di giorno, in molte strade permangono crostelli di ghiaccio. A questo riguardo si registra una interrogazione al sindaco del consigliere del MT, Paolo Parovel, che chiede al Comune di rivedere il piano neve e domanda perché non siano stati esposti cartelli di pericolo nelle zone dove il crostello la fa ancora da padrone.

Si sta intanto formando una depressione sull'Inghilterra, che potrebbe condizionare il tempo di fine febbraio, apportando piogge e temperature in rialzo. Il prof. Polli si astiene dal fare previsioni. Del resto neppure i modelli matematici di Afrodite l'hanno di recente azzeccata. Anche perché Trieste è esposta alla bora, che spazza improvvisamente le perturbazioni in arrivo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pier Damiani — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.40; la luna si leva alle 8.03 e cala alle 19.24.

Ieri: temperatura massima gradi +3,2, minima gradi -3,9; pressione millibar 1030,2 in lieve diminuzione; umidità 53 per cento; vento da Ovest; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 6,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Maree: oggi, alta alle 10 con cm 38 e alle 22.56 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.24 con cm 25 e alle 16.23 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo San Giacomo 1, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

AL COMUNE

Domani il sindaco presenta il bilancio

Domani sera, con inizio alle 18.30, il consiglio comunale sarà impegnato con l'importante scadenza del bilancio preparato dalla giunta presieduta dal sindaco Franco Richetti. Già per oggi sono fissati però, per lo stesso motivo, alcuni appuntamenti strettamente connessi con tale scadenza. Alle 11.30, infatti, ci sarà un incontro per l'illustrazione del documento, assieme al piano triennale delle opere, alle federazioni di categoria Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti comunali, mentre alle 13 il bilancio dovrà passare al vaglio della competente commissione presieduta dall'assessore Carmelo Calandruccio. Alle 18.30, infine, ci sarà l'incontro con il consiglio circoscrizionale, presente anche l'assessore al decentramento Forti.

Il sindaco e la giunta presenteranno il bilancio ai rappresentanti della stampa domani mattina, alle 11.30, nel salotto azzurro del municipio, mentre sabato il documento sarà illustrato ai rappresentanti dei sindacati autonomi e a quelli della Cisnal-comunali. Ulteriori incontri con le organizzazioni sindacali seguiranno la prossima settimana.

La presentazione del bilancio non bloccherà peraltro il disbrigo delle delibere di ordinaria amministrazione e a questo proposito la commissione dei capigruppo è convocata per le 12 di oggi al fine di predisporre i lavori consiliari.

STATO CIVILE

NATI: Miani Piera, Fanzutti Magda, Coretti Alessio.

MORTI: Gandusio Maria, di anni 90; Bardelle Primo, 58; Gurian Pierina ved. Bastiani, 48; Stavagna Attilio, 81; Fornasaro Carlo, 68; Lizzi Alfredo, 70; Giacomini Anna in Giugovaz, 73; Pellegrini Irma, 78; Nerbo Armando, 58; Barbaro Benito, 49; Ablauf ved. Comar Maria, 78; Bronzi Luciano, 55; Segato Ugo, 73.



presenta
le radiocronache
di domenica prossima:
ore 15.00: calcio
AREZZO - TRIESTINA
ore 17.30: basket
HONKY C. - STEFANEL TS
LA TUA AMICA NELLO SPORT

E.Fermi
ANALISI DELLE NOVITA' TRIBUTARIE DELLA LEGGE
«VISENTINI»
PER
• ARTIGIANI
• COMMERCIANTI
• LIBERI PROFESSIONISTI
• PICCOLI IMPRENDITORI
PROBLEMI GENERALI E QUESITI PARTICOLARI DEI PARTECIPANTI AL CORSO
TRIESTE - VIA CORONEO 1
Tel. 732042 - 732423

R.D.F-VG
RADIO TELE DIFFUSIONI FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direttore: NICO GRILLON
Sede Centrale Udine via Sabbadini 72
Tel. 0432/35312-3-4 Radio 35331
TRASMETTE
PER UDINE PORDENONE GORIZIA
SUI CANALI 33-50-57
PER TRIESTE
SUI CANALI 57-29-55
Uffici a Trieste
Redazione e Pubblicità
Corso Italia 7 - Tel. 040/61538
Responsabile:
DANTE BUSDACHIN

DA MARZO UN TAGLIO ALLE AGEVOLAZIONI

Bus: per i mutilati più care le tessere

A partire da marzo il Comune ridurrà le agevolazioni per le tessere Act destinate ai mutilati e agli invalidi civili. Motivo: il costo eccessivo che, in questi tempi di austerity, tali agevolazioni comportano, anche perché concesse solo in ragione dell'invalidità e non secondo una selezione di reddito. Era stato proprio per questo motivo che l'anno scorso il Comune si era visto costretto a dare già un primo taglio alle spese, facendo aumentare il concorso spese dei beneficiari a 9000 lire mensili per l'intera rete (contro le 13 mila del costo normale) e a 4000 lire per una linea (9500 il costo normale).

Immediata la protesta dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi, che in una sua nota parla di «ulteriori, pesanti restrizioni che, di fatto, verrebbero a vanificare la stessa concessione, limitandola solo a un numero ristrettissimo degli attuali aventi diritto». Di fronte a quelle che vengono definite «discriminazioni», l'associazione ha chiesto un intervento personale del sindaco, Franco Richetti.

Nella nota si osserva ancora che «il prezzo agevolato copre mediamente oltre il 65 per cento del prezzo normale di vendita e che la distribuzione di dette tessere agevolate di trasporto viene effettuata dalle associazioni, senza che queste percepiscano alcun aggio sulla vendita stessa, come avviene invece per edicolanti e tabaccai. Ne consegue che alla fin fine «il divario fra il prezzo normale incassato dall'Act e quello agevolato è ben inferiore al 35 per cento del prezzo».

■ POLIZIA — Il commissario capo Antonio Tozzi, in servizio al compartimento Polfer della nostra città, è stato chiamato a far parte dell'esecutivo nazionale del Sindacato autonomo di polizia.

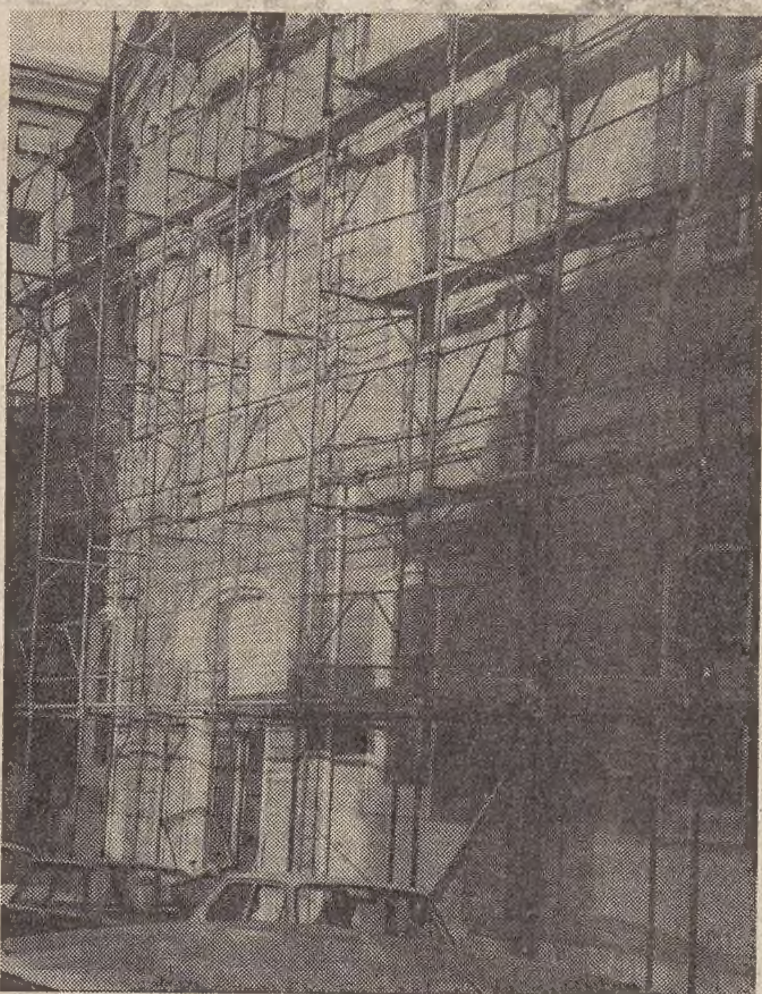
NEL VECCHIO EDIFICIO DI VIA GAMBINI

Lavori al centro di igiene mentale

Dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di aprile gli imponenti lavori di ristrutturazione e risanamento dell'edificio di via Gambini che ospita da alcuni anni uno dei centri di salute mentale.

Il piano dei lavori prevede una ridistribuzione dei locali, che saranno adattati ad ambulatori, sale per i colloqui, stanze di degenza con uno, due o quattro posti letto. Sono altresì previsti il restauro della facciata, l'ampliamento dei servizi igienico-sanitari e l'adeguamento degli impianti alle norme in materia di prevenzione degli infortuni.

Un intervento particolarmente atteso riguarda i miglioramenti e la ristrutturazione della zona del sottotetto, che sarà destinata a sala per il tempo libero di tutti coloro che ricorrono al Cim di via Gambini. Nel frattempo operatori e pazienti sono ospiti del centro di igiene mentale di via Valussi.



L'edificio del Centro di igiene mentale di via Gambini

In poche righe

Assemblea pubblica sul bilinguismo

Si svolgerà questa sera, con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, l'assemblea delle associazioni firmatarie del documento sul bilinguismo inviato al Presidente della Repubblica, al capo del governo e ai presidenti dei due rami del Parlamento. Nel corso della riunione sarà presa in esame la proposta di costituire un «Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste».

I medici e la legge Visentini

Questa sera, alle 21, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, si terrà un'assemblea straordinaria della federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), con all'ordine del giorno la legge Visentini e la nuova convenzione.

I monarchici ricordano Umberto

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Umberto II di Savoia, una delegazione triestina del Movimento monarchico italiano sarà presente alla cerimonia funebre che si terrà a Hautcombe in Savoia. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) ogni sera dalle 19 alle 20.

Associazione giuliani nel mondo

È convocata per domani pomeriggio, alle 17, l'assemblea ordinaria dell'Associazione giuliani nel mondo nella sede sociale di via Santa Caterina 7. All'ordine del giorno il bilancio consuntivo del 1984 e quello preventivo per l'anno nuovo.

Storia e leggenda degli alpini

«Alpini: storia e leggenda — La leggenda continua a Trieste»: questo il tema del primo appuntamento fissato per le 18.30 di mercoledì prossimo nella sede di corso Saba 6, nell'ambito di una serie di manifestazioni culturali promosse dalla Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso. Nel corso degli incontri saranno proiettate diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzata e commentate dall'autore ing. Paolo Vidali. La prima manifestazione è appunto dedicata alla grande adunata alpina svoltasi a Trieste nel maggio dell'anno scorso.

Omaggio dell'Anpi a Mario Matjasic

Sabato sera, alle 20, nella sede del circolo di cultura di Barcola, in via del Cerreto 12, l'Anpi ricorderà la figura di Mario Matjasic, dirigente del movimento partigiano e operaio, nel 40.o anniversario della morte.

Corso di micologia di base

Il museo civico di storia naturale, in collaborazione con la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola», organizza un corso di micologia di base per tutti coloro che intendono dedicarsi allo studio dei funghi e anche per quelli che vogliono rinfrescare le proprie conoscenze. Ai partecipanti sarà fornita una dispensa appositamente redatta dal gruppo micologico «Bresadola» e le lezioni saranno illustrate con diapositive della diateca della sezione micologica. Sei appuntamenti sono fissati per ogni ultimo lunedì del mese, fino a luglio, nella sala conferenze del museo di storia naturale. La prossima lezione si terrà alle 19 di lunedì prossimo.

Incontro al Pci sul tema Iri

Oggi, alle 17, nella sede provinciale di via Capitolina, i segretari di sezione della federazione triestina del Pci si incontreranno con la segreteria del partito per discutere i problemi delle industrie a partecipazione statale dopo la visita del presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Deroghe per i pubblici esercizi

Il sindaco di Trieste, con propria ordinanza, ha fissato il calendario per il 1985 delle deroghe all'obbligo delle chiusure settimanali a turno per i pubblici esercizi aventi sede nel comune. Ne dà notizia l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), precisando che tali periodi facoltativi integrano quelli già previsti dalla legge, per cui — in base a tale calendario — la deroga si applica nelle giornate che coincidono con una festività infrasettimanale; nella giornata dell'8 marzo; nella settimana precedente la Pasqua; nel periodo estivo dal 17 giugno al 15 settembre; in occasione delle festività di novembre, dal 2 al 4 novembre compresi; nel periodo di S. Nicolò-Natale-fine d'anno: dal 1.o dicembre 1985 al 1.o gennaio 1986 compresi. La segreteria dell'associazione, in via Roma 28, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.



MOBIL SEDIA
MOBILI E SEDIE PER L'ARREDAMENTO
VIA FLAVIA DI STRAMARE 95/A
TEL. 232360 - AQUILINIA Autobus 27-47-49 (ampio parcheggio)

TRIESTE radio express
Questa sera alle ore 22
riprende il programma
IL MEDICO IN CASA
Conduce in studio il dr. DARIO GODAS
Ospite il dr. MANLIO VILLANI

PRISMA
CONCESSIONARIA S.r.l.
Vendita-Assistenza e ricambi
Via Piccardi, 16
Trieste - Tel. (040) 774488 - 774484
LANCIA
Grandi occasioni da prendere al volo
Volvo 760 GLE Turbo Diesel - grigio met. - condizionatore - (1983)
BMW 520 i - grigio met. - condizionatore - (1983) - ruote in lega - alzacristalli elettr. ant. post.
Renault R 18 America - grigio/nero met. - (1983)
Mini Metro - grigio met. - (1982)
Citroen Mehari - arancio - (1979)
A 112 LX - blu - (1983)
A 112 Abarth 70 HP - grigio met. - (1983)
Ford Fiesta L - grigio met. - (1979)
A 112 Junior - bianco - (1982)
Fiat 126 - bianco - (1975)
Sistema Usato Sicuro
Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

per la pubblicità su IL PICCOLO
Società Pubblicità Editoriale

ALCUNI CONCORRENTI PRESENTERANNO RICORSO

Esame di geometria contestato a un concorso delle Ferrovie

Un gruppo dei partecipanti al recente concorso indetto dalle Ferrovie dello Stato per cinque posti di «capo gestione» (una qualifica che corrisponde a quella di impiegato), presenteranno un ricorso perché sostengono che la prova scritta di matematica non si sarebbe svolta in maniera del tutto regolare.

Il titolo richiesto dal bando di concorso era il diploma di scuola media superiore. All'appello si presentano circa tremila giovani, fra i venti e i trent'anni, in buona parte triestini, ma molti provenienti anche dal Friuli e da altre regioni, persino dalla Calabria e dalla Sicilia.

Per ospitarli tutti, durante le prove scritte, ci vorrebbe un palasport. Si preferisce dividerli e dirottarli in varie scuole: il Volta, l'Oberdan, il Da Vinci...

Primo giorno: prova d'italiano. Tutto fila via tranquillo. I guai arrivano il giorno dopo, con la prova di matematica. Viene richiesta la soluzione di un problema di geometria dei solidi «risultanti dalla rotazione di figure piane». Sorpresa fra i candidati, visto che il problema — a quanto dicono alcuni — potrebbe essere affrontato solo da coloro che hanno seguito indirizzi di studio nei quali vengono approfondite le discipline matematiche, non certo da coloro che sono in possesso di un qualsiasi diploma di scuola media superiore.

Un'ora dopo l'inizio della prova, lo sconcerto di molti candidati aumenta. I membri della commissione forniscono nuovi dati per la soluzione del problema. Probabilmente ci si è accorti, in ritardo, che qualcosa non filava nell'impostazione della prova.

Le precisazioni fornite, comunque, non migliorano la situazione. E nemmeno il prolungamento del tempo a disposizione dei candidati sortisce effetti: sembra infatti che nessuno sia riuscito a risolvere il complicato enigma matematico.

Un commissario d'esame, davanti a una richiesta di spiegazioni, si trincera dietro il segreto d'ufficio. E nulla si riesce a sapere nemmeno dagli uffici competenti. Di certo, in attesa dei risultati del concorso, c'è soltanto la volontà di alcuni candidati di presentare ricorso.

Festa delle candele alla Fidapa

La sezione di Trieste della Fidapa aderente alla «International federation of bussiness and professional women», celebrerà oggi, alle 17.30, nelle sale dell'hotel Savoia Excelsior Palace, la tradizionale «Festa delle candele». Sessanta candele, corrispondenti alle varie nazioni aderenti all'associazione, verranno accese per simboleggiare un'unione ideale tra le donne di tutte le razze e di tutte le religioni. Un analogo rito avverrà durante la settimana in varie parti del mondo, alle Barbados, al Perù, allo Zambia. Alla festa sono stati invitati, oltre alle autorità civili e religiose, i rappresentanti di alcuni stati esteri che saranno chiamati ad accendere la candela del loro paese. La presidente della sezione di Trieste, Gabriella Smoquina, terrà il discorso di apertura alla fine del quale presenterà le nuove socie. Domani, invece, Gabriella Smoquina, accompagnata da alcune iscritte alla Fidapa di Trieste, partirà alla volta di Verona.

AMARA SORPRESA DI UN'INFERMIERA

Le rubano le chiavi per vuotarle la casa

Furto in due tempi in casa di un'infermiera dell'ospedale di Cattinara. E, a quanto pare, per le ammissioni della stessa derubata, pare non sia la prima volta che ciò avviene. Già in passato, ignoti malviventi si sarebbero infatti impossessati delle chiavi di casa della donna e, mentre lei si trovava al lavoro, avrebbero operato con tutta tranquillità.

Così è accaduto anche l'altro pomeriggio. Terminato, alle 14.30, il proprio turno di lavoro all'ospedale, l'infermiera Daniela Arnavas, di 37 anni, si è diretta verso casa. Durante il tragitto si è però accorta che le mancavano le chiavi: qualcuno gliele aveva sottratte dalla borsetta. Così ha dirottato verso l'officina di un fabbro, per recarsi quindi con l'artigiano a casa sua.

Con gli attrezzi speciali, l'uomo ha aperto l'uscio, facendo così entrare l'infermiera nell'appartamento. Una volta all'interno la donna si è accorta che le erano spariti 160 dollari americani, cento marchi tedeschi e altri 400 marchi in assegni da viaggio. Immediatamente ha telefonato al «113», chiedendo l'intervento di una pattuglia della Volante. Come abbiamo detto agli agenti l'infermiera ha fatto presente che non era la prima volta che si verificava un episodio del genere.

Con un robusto cacciavite, ignoti ladri hanno invece forzato la porta d'ingresso dell'abitazione di Stefano Scusato, di 33 anni, abitante in via Rapicio 7. Penetrati all'interno, i malviventi hanno messo a soqquadro la camera da letto, prelevando da un mobile due paia di orecchini tre braccialetti, una catenina d'oro e un ciondolo.

È probabile che i ladri siano stati disturbati nel loro operare, dal momento che hanno abbandonato sul posto altri oggetti preziosi. Il furto è stato scoperto, verso le 20, al rientro del padrone di casa, che ha telefonato alla polizia.

■ PREMIAZIONE — Nella sede della fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del I Concorso fotografico sul tema «Qua go la cuna», una visitazione in chiave fotografica del luogo natale attraverso il sentimento e il ricordo. Il primo premio è stato assegnato a Mario Giovi Marcolini. Il secondo premio è stato assegnato a Ermanno Comar. Con una menzione speciale, infine, è stato premiato Sergio Molinari.

GIORNALE DI TRIESTE

RITO A SAN GIUSTO, «FUNERALI» A MUGGIA E SERVOLA

Ceneri dopo il Carnevale





Dunque è finita. Il Carnevale si è congedato e si inizia la Quaresima. Ieri sera a San Giusto si è svolto il tradizionale rito della imposizione delle ceneri, al quale ha preso parte il vescovo. Intanto Muggia e Servola hanno detto addio alla gran festa. Ieri ci sono state «solenni esequie» di Re Carnevale da una parte e del fantoccio Cornelio dall'altra. Funerali celebrati in pompa magna, com'è ormai consuetudine. Muggia ha visto bruciare e poi annegare in mare il vecchio «monarca». A Servola una pira ha accolto le ceneri del fantoccio. Un epilogo finale che è stato occasione ancora una volta di baldoria e di festa per centinaia e centinaia di persone *(Italfoto)*

ALL'ATENEO

Raccolta di firme dei Cattolici popolari

I Cattolici popolari promuovono — a livello nazionale — una raccolta di firme per un'«Università libera», che a Trieste sarà effettuata fino a sabato nella sede centrale dell'università e in tutte le facoltà. L'iniziativa vuole appoggiare una petizione che sarà inviata al Parlamento, al Governo, al Ministero della pubblica istruzione, al Consiglio universitario nazionale e alle autorità locali.

Ecco, in sintesi, il testo della petizione: «L'università dev'essere libera. Solo attraverso la libertà della cultura e della ricerca la nostra società potrà esprimere nell'università e nella scuola la parte migliore delle proprie esigenze e dei propri ideali. L'immobilismo e il burocratismo dilagante sono combattuti e possono essere vinti dalla capacità di iniziativa di docenti e studenti».

Nel documento viene indicata la strada per giungere alla liberalizzazione: autonomia degli atenei; lotta alla disoccupazione intellettuale; diritto allo studio.

L'autonomia — si legge nella petizione — si ottiene con il riconoscimento e il finanziamento delle associazioni che promuovono la ricerca, la sperimentazione didattica e varie iniziative nell'ambito universitario; con finanziamenti adeguati alle università libere esistenti e con la concessione del voto deliberativo agli studenti nei consigli di facoltà.

La lotta alla disoccupazione si realizza con l'istituzione generalizzata di diplomi di primo livello universitario, quali strumenti di formazione professionale; con il miglioramento della qualità dell'insegnamento e con l'istituzione di organismi che favoriscano l'orientamento alla scelta della facoltà e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il diritto allo studio — sempre stando alla petizione dei Cattolici popolari — si promuove con incentivi a iniziative di cooperazione per rispondere alle necessità degli studenti in campo culturale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Ballarini per il compleanno (21-2) dalla moglie Nives 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edda Biasini nel IV anniversario (21-2) dal marito e figlie 250.000 pro Divisione oncologica (Ospedali riuniti Trieste).

In memoria di Giordano Coceani nel II anniversario (18-2) dal fratello Franco e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Jahnel nel 25.o anniversario (21-2) dal padre e fratello 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Roberto Pintarelli nel VI anniversario dai nonni Mario ed Elisa 20.000 pro Ospedale maggiore (reparto rianimazione); dagli zii Albino e Maria Dreos 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alba Sangalli per il compleanno (21-2) da Lino, Nidia e Nirvana 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Leda Tabano nel I anniversario (21-2) dall'amica Silvana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Corrado Todisco nell'XI anniversario (19-2) dai familiari 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ottavio Tomasi (27-2) e Ondina Reatti (12-2) da Edi Tomasi 50.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Camerini) e 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Otello Zorzutti nell'anniversario (21-2) dalla moglie Maria 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del fratello Carlo e della mamma Maria nei rispettivi anniversari (1-2) e 26-2) da Pierina e Anna Maria 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri), 15.000 pro Missione triestina nel Kenya e 15.000 pro Mani Tese.

In memoria di Oliviero Candotti dagli amici della «Trattoria Arduino» 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Istituto Rittmeyer — 45.000 pro Ado.

In memoria di Rosina Cervini in Giacomich da Lidia e Nino Dambrosi 20.000 pro Oratorio salesiano (Missione Makallé).

In memoria di Guido Costantino dalla famiglia Marchesini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Cotta da Maggi, Ciuffo e Mario 40.000 pro parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Anna Maria Crevatin da Libera Tieni 20.000 pro Uildm.

In memoria di Oliva Della Putta ved. Miani da Luisa e Vittorino Cappello 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Andreina de Rino ved. Benedetti dalla figlia, dal genero e dal nipote 100.000, dalla sorella e dal cognato 50.000; da Romana Nucci 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura De Haag Inchiostri da Ermanno e Loretta Vlahov 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Oliviero e Viviana Marzi 30.000 pro Centro mastectomatizzate; dalle amiche Cesira, Ena, Maria, Nives, Tea, Valeria e Vittoria 100.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Stelio Gregori 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Anna Drozina ved. Mezzetti da Stefania e Adriano 20.000 pro Uildm.

In memoria di Carmela Dublo da Irma Nauta e famiglia E. Fabbro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tilde Ferrero da Mario e Raffaella Balestra 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Gemma e Nella Gerusina dalla figlia e dal nipote 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teo Hirst da Hilde e Norma 200.000 pro Lega antivivisezionistica (Firenze); 50.000 pro Astad; 50.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppina Forte Licciardello da Milocco e Moscato Mirella 20.000 pro Agmen.

In memoria di Suor Bernardetta Macchione da Tina e Arrigo Ballerini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Micoli da Ubalda D'Errico 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alceo Milazzi dalle case Burlo Garofolo di via Soncini 82.000; dai colleghi e dalle maestranze dell'«Editoriale Libraria» 101.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice e Marco Nussa dalle nipoti Alice ed Egle 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo e 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Baucer da Emma, Lidia e Attilio 25.000 pro Mani tese, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Astad.

In memoria di Dina Benedetti da Maria Pia e Irma 20.000 pro Astad.

In memoria dei genitori Paolo e Maria e del fratello Ennio Burich da Alice ed Egle 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Livia Bergamin dalla famiglia Zorzenon 20.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Bruna Berger da Wanda Sartori 5000, da Rita Ritossa 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Cristoforo Biagini dalle famiglie Muggia e Colombo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Bisi dalla famiglia Sferza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Canal da Iride e Fausto Fragiacomo 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Fulvio, Lisetta e Nives Dreossi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero dalle figlie Paola ed Edda 20.000 pro Istituto salesiano Don Bosco.

In memoria di Costantino Guido dagli abitanti di via Ginestre 12 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dai colleghi di Rita 96.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Onorina Crisma dai colleghi di Claudio della Stock S.p.a. 133.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) e 133.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Branchini).

In memoria dell'ing. Oscar Desoye dai colleghi della Ras Trieste, Ras Oesterreich Vienna, Interunfall Vienna, Muenchener Lebens Monaco 300.000 pro Centro cardiologico e 291.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Dublo dalla famiglia Moneta 10.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Proteo Hirst dalla famiglia Laudano 20.000, da Novella Venier 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Tiziana Favero in Gustini dagli inquilini dello stabile di via Puccini 28 e dai sigg. Fonzari e Tedeschi 117.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Gelsomini dai colleghi della Direzione regionale turismo 200.000 pro Agmen.

In memoria di Giordano e Marcello Godina da Dina e Giordano Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Ortolani dai nipoti Franco e Ivana 20.000; dai nipoti Elsa e Bruno 100.000; da Nerina e Marino 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario e Gina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Claudio Paiero da Gianni Ferin e Paolo Cogoi e famiglie 40.000 pro Anffas.

In memoria di Bruna Pauluzzi-Tomasi da Bruno e Silvia Premuda 20.000 pro Voce Giuliana; da Gilda Di Drusco 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del dott. Paolo Persoglia dagli inquilini dello stabile di via Fabio Severo 75 140.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Giacomo Priolo da parte dei servizi gas-acqua e lavori dell'Acega 164.000 pro Anffas.

In memoria di Pietro Pussi dalla moglie e familiari 40.000 pro Villaggio del fanciullo e 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Ranchi da Elza Newrly Schoinz 20.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Paola Roitti da Herta Siderini 10.000 pro Pro Senectute; da Renato e Claudia Baldini 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cav. Luciano Sauli da Ada e Nestore Hauser 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Graziano Scaramella da Romano Logar 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ottavio Scopaz dalla figlia Livia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Soffici dalla famiglia Cerni-Floreani 30.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini).

In memoria di Maurillo Stradi da Nerina e Noris 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; da Silvana Geri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lotti Geri 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antigone Suppan dalla cognata Lotti Soppani 20.000; dai nipoti Dora e Claudio Bianchi 30.000 pro «Arena di Pola».

In memoria di Claudia Susan da Augusta Susan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Tamaro dai nipoti Anna Maria, Marino e Franca Petronio e famiglie 60.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Belić, Kirchmayr, Bulicich, Sibelka, Ban e Masè 30.000 pro Unicef.

In memoria di Berta Viezzoli ved. Trani dai figli Leda, Romano e Anita 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dai colleghi di Romano 105.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Edda Apollonio 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Floriano Trocca da Angela Trocca 200.000; da Margherita Lucheschi 50.000; Maria Marotta 50.000; da Ida Stoifa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edina Vitas Ravasini da Clara Isman 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vally Verbas dalla figlia Clelia 50.000 pro Agmen.

In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla fam. Procopio 50.000 pro Pro Senectute (S.o.s.).

In memoria di Laura Inchiostri da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Uildm.

In memoria di Francesco Klima da Lidia Ruggieri 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del rag. Lodovico Maffei da Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio Guido Brunner (70.o di fondazione).

In memoria di Alessia Marcolini da Gianfranco e Graziella Boschi 30.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Mario Balestra 30.000, da Kathleen Casali 30.000, dal dott. Dario Collino 30.000, da amici e colleghi della Stock Zaule 245.000 pro Istituto Burlo Garofolo - Reparto neonatologia (prof. Nordio).

In memoria di Maria Moretti ved. Bidoli dalle famiglie Marcosini 20.000, Mora 10.000, Sidoti 10.000 e Rigante 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Roitti Marchio da Iride Fragiacomo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Laura Ortolani dalle famiglie Tonini, Facchin, Comisso e Carciotti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. uff. Serafino Petracco dalla moglie e dai figli 20.000 pro Pro Senectute e 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emilia Sgnidarich dalla nipote 15.000 pro Astad.

In memoria di Mario Tamaro dai condomini di via San Vito 1/1 56.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Renato Urizio dalla cognata Cesarina e dalla nipote Marcella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesta Zuliani ved. Zuccolo da Anna e Vittorina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Caterina Cappellaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma da Emilia Guaraldi 15.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Bose dalla moglie Jolanda, dal suocero Andrea, dalla figlia Valnea, dal genero Luigi e dalla nipote Elena 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Luciano Di Blas dalla famiglia Ballerini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Benedetti da Rina Romanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licerio Benvenuti dalla famiglia Lorenzutti 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Gemma Canal da W. Obersnel 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Venier Dolce 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Umberto Caracoi da Etta e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosina Cervini in Giacomick dalla famiglia de Rota 10.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Stefania Chermetz dalla famiglia Giovannini Ive 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da L. F. Levi 50.000 pro Astad.

Da Licia Curci 20.000 pro Astad.

Da N. N. 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In poche righe

Duino: assemblee sul piano regolatore

Cominciano da oggi, nel Comune di Duino-Aurisina, le assemblee indette per illustrare agli abitanti delle singole frazioni le caratteristiche della variante al piano regolatore generale, con la partecipazione dell'assessore all'urbanistica Bojan Brezigar.

Questo il calendario: questa sera, alle 20, nella sede municipale, per Aurisina Cave e Slivia; domani, alle 20, nella sala di lettura della biblioteca comunale, per Aurisina centro, Aurisina stazione e Aurisina Santa Croce; sabato, alle 16, nella scuola elementare, per Duino; lunedì, alle 20, nella scuola elementare di San Pelagio, per San Pelagio, Prepotto, Precenico e Ternova piccola; martedì, alle 18, nella scuola elementare, per il Villaggio del Pescatore e alle 20.30, nella scuola elementare di Medeazza, per Medeazza e San Giovanni di Duino; mercoledì, alle 18, nella scuola elementare di Sistiana, per Sistiana e Visogliano, e alle 20.30, nella scuola elementare di Malchina, per Malchina e Ceroglie.

Tombesi sul piano commerciale

L'esigenza di una più equilibrata distribuzione degli spazi a disposizione della rete distributiva al dettaglio è stata manifestata al Comune dal presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi. Quest'ultimo ha ricordato fra l'altro come certe agevolazioni per l'ampliamento e il trasferimento degli esercizi «contribuiscono a vanificare gli obiettivi del piano commerciale soprattutto per quanto riguarda un contenimento delle superfici di vendita nel settore abbigliamento».

Associazione Donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 1985-87. Per il Consiglio direttivo presidente è stato eletto Ennio Furlani; vice presidente Umberto Dalfovo; tesoriere Gerardo Allegretto; segretario Italo Claudio Bruschi; consiglieri Vladimir Furlan, Roberto Gori, Marcello Menegon, Guido Mirasola e Roberto Stubel. Per il Collegio dei sindaci: Marcello Bertocchi, Vittorio Pupulin e Giorgio Trevisan. Per il Collegio dei probiviri: Raffaele Fertz, Luciano Muran e Aredio Poclen.

Riunione a Muggia sul macello

Domani, alle 18.30, si svolgerà nell'ufficio del macello di Muggia un'assemblea pubblica durante la quale saranno informati gli abitanti della zona sullo stato dei contatti con il Comune di Trieste relativi al problema del macello.

PER LA CORTE D'APPELLO IL FATTO NON SUSSISTE

Un pezzo di terra conteso tra vicini

Il fatto non sussiste: con questa formula sono stati assolti nel giudizio di secondo grado i coniugi Livio e Amelia Zorzin, strada di Fiume 198, cui il Tribunale aveva inflitto un anno e 4 mesi con i benefici per falso ideologico e li aveva altresì condannati al risarcimento dei danni a Rosina Lucchesi-Premolin, costituitasi parte civile con l'avv. Forzati. Impugnarono la sentenza con l'avv. Chersi, e l'annosa vicenda che verte su un pezzo di amara terra viene riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

Nell'aprile del '78, la Premolin denunciò che l'impresa di Armando Giugovaz aveva iniziato i lavori di sbancamento su un fondo a Santa Maria Maddalena inferiore. Venne disposta un'inchiesta e, tra gli altri, fu interrogato anche Zorzin.

L'inquisito sostenne di avere acquistato un appezzamento adiacente a quello della Premolin, e di avere poi iniziato trattative con la signora e i suoi congiunti per chiarire la propria posizione in quanto egli avrebbe lavorato a quel terreno da circa 20 anni. Assolte le pratiche per l'usucapione, chiese al sindaco la licenza di costruzione di uno stabile che poi cedette per vultura a Giugovaz.

La cosa finì davanti al pretore, che assolse il costruttore, inflisse a Zorzin un mese d'arresto e un milione di ammenda con i benefici e ordinò la trasmissione degli atti alla Procura perché procedesse contro i due coniugi per il reato di falso.

Secondo la tesi accusatoria quando richiesero la licenza, essi avrebbero mendacemente dichiarato al Comune di avere la disponibilità del fondo e ciò sarebbe avvenuto prima che si perfezionasse la procedura per l'usucapione. Con il loro agire — continua l'accusa — avrebbero indotto in errore il pubblico ufficiale che rilasciò la concessione.

Gli Zorzin protestarono la loro assoluta buona fede ma non ci fu nulla da fare. Alla Corte ripetono di essere estranei all'illecito. Di questo avviso è anche il procuratore generale, il quale chiede la loro assoluzione perché il fatto non sussiste e la sua proposta viene recepita dai giudici.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1800	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	—	(—)	500	(—)
CAVOLFIORI	700	(—)	3200	(—)
CAVOLI VERZE	—	(—)	—	(—)
CICORIA	800	(—)	5000	(—)
RADICCHIO ROSSO	2800	(—)	4500	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	5000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	550	(—)
FINOCCHI	1500	(—)	2000	(—)
LATTUGA	1800	(—)	3000	(—)
PATATE	280	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	800	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	1800	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
BANANE	—	(—)	2200	(—)
MELE	200	(—)	1700	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
LIMONI	650	(—)	800	(—)
MANDARANCE	1800	(—)	2200	(—)
MANDARINI	1200	(—)	2200	(—)
POMPELMI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(24800)	26000	(28800)
CEFALI	1500	(6800)	6500	(7980)
GUATI GIALLI	7000	(—)	7000	(—)
MOLI	7000	(4800)	11000	(6800)
MORMORE	20000	(24800)	20000	(24800)
ORATE	16000	(28800)	24000	(28800)
PASSERE	1000	(4800)	5500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000	(—)	10000	(—)
RIBONI	22000	(—)	25000	(—)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	13000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	430	(—)	430	(—)
SGOMBRI	2000	(2800)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	12000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3000	(6000)	4000	(6000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1600	(2000)
MITILI (PEOCI)	2000	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(5600)	5500	(7600)

(*) Listino prezzi del 20.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Speciale HI-FI

a cura SPE

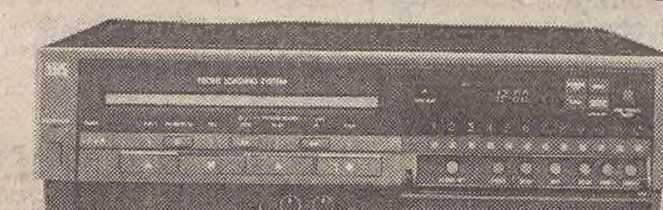
CO.TE.CO.
TRIESTE - PIAZZA BORSA 15 - TEL. 62767
GALLERIA DEL TERGESTEO
TV COLOR HI-FI COMPUTER
AIWA: REGISTRATORI A CASSETTA HIFI DA FAVOLA DA LIT. 250.000
SHARP: VIDEOREGISTRATORE HI-FI STEREO IL MASSIMO A LIT. 1.950.000
BELTEK: HI-FI CAR 15 MODELLI DA SCEGLIERE DA LIT. 150.000

DA 30 ANNI AIWA è un leader nella tecnologia del suono. Famosissima la sua gamma di registratori HI FI con la nuova circuitazione elettronica per registrare e riprodurre il suono digitale. Tutte le piastre presentano il sistema Dolby C, ben 4 modelli da scegliere con 3 testine e il fantastico duplicatore a 4 motori che copia una cassetta in un quarto di tempo.

Un'occasione SONY hi-fi che non si ripeterà!
SONY RACK MIDI DIMENSION 3500
Amplificatore integrato con equalizzatore
Sintonizzatore digitale al quarzo
Registratore stereo a compact cassette
Giradischi automatico trazione diretta
Diffusori a 2 vie
Microcuffia stereo 1.260.000
Compact disc player 815.000
2.075.000
da noi costa meno: lire 1.850.000
Pagabile anche a rate da lire 63.000.
In più, GARANZIA TOTALE di TRE ANNI: GRATIS manodopera e ricambi
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE – Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Corso Saba 18

PERCHE' «ALTA FEDELTA'»? Per una riproduzione sempre più «umana» della musica, per una imitazione sempre più fedele del vero. Pensiamo a termini come walk-man, memorizzazione, lettura logica, ricerca digitale, eccetera. Sono prestazioni di apparecchiature sofisticate, che tuttavia sono state studiate per essere sempre più a misura d'uomo, per ridurre quanto più possibile gli ostacoli di una complicata attivazione meccanica. Trascorsa l'era del microsolco, siamo entrati in quella dell'incisione digitale.

TOSHIBA-TVC-HIFI-VCR
NOVITÀ 1985



W 57 W
Caricamento frontale. Registrazione programmata entro 14 giorni. Controllo di nitidezza dell'immagine. Registrazione programmata mediante timer a tocco unico.



PC-X 88 AD
LA PROFESSIONALE
Sistema a 3 testine con testina continuata Super AP. Contanastro a memoria. Sistema di riduzione del rumore «ADRES».
TUTTOELETTRONICA - Via Settefontane 40/6 - Tel. 947533

E' SUPERATO il momento della testina che graffia il disco perché la mano magari non è troppo ferma. Adesso esistono bracci automatici che selezionano da soli il diametro del disco. I tasti non si inceppano più, perché sono attivati con semplice sfioramento. E ancora, braccio tangenziale per una effettiva riduzione dell'errore di tracking e della risonanza. I comandi possono essere azionati anche a modulo chiuso. Anche con telecomando a distanza.

SONY
AIWA
TECHNICS
AKAI
SHARP
RCF
SANYO
...ecc.
HI-FI A PREZZI REALI!
LE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE A PREZZI IMBATTIBILI
METROMARKET
VIA FABIO FILZI 4 TELEFONO 631064

RADIO TELEX
...e la tua auto come una sala da concerto!
VIA SETTEFONTANE 27-36 TEL. 790904 - 722211 TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Le ragioni della chiusura al «Burlo» della clinica ostetrico-ginecologica

Il direttore sanitario afferma che sarà riaperta ai primi di marzo e verrà potenziata Rassicurazioni alle gestanti del primario della divisione, prof. Giampaolo Mandruzzato

In merito alla segnalazione «Gestanti del Burlo preoccupate» pubblicata il 7 febbraio ci hanno scritto il direttore sanitario dell'istituto per l'infanzia, dott. Vasco Nemec, e il primario della divisione di ostetricia e ginecologia dello stesso istituto «Burlo», prof. Giampaolo Mandruzzato.

Questa la lettera del direttore sanitario.

Dobbiamo anzitutto ricordare all'utenza che nel quadro di un contenimento della spesa pubblica, lo Stato, mediante lo strumento della legge finanziaria, ha imposto il blocco delle assunzioni negli enti pubblici non solo a livello di sostituzione di personale cessato dal servizio, ma anche per altri motivi previsti dalle vigenti leggi e accordi contrattuali come, ad esempio, le assenze per malattia e l'applicazione della legge di tutela delle lavoratrici madri.

A tale blocco si può derogare per quanto riguarda il servizio sanitario nazionale, e quindi anche il nostro istituto, solamente con provvedimenti di autorizzazione da parte della Regione.

La politica della nostra Regione è assolutamente restrittiva nel concedere tali deroghe se non in presenza di particolari permanenti situazioni.

Le deroghe vengono concesse a scadenza quadrimestrale; concessa la deroga il provvedimento amministrativo di assunzione comporta mediamente un ulteriore periodo di almeno un mese.

Per l'indisponibilità causa malattia di tre medici e per il fatto che il primario-direttore della clinica era impegnato a tempo pieno presso la sezione ginecologia dell'ospedale maggiore, l'équipe della clinica ostetrica non era più in grado di far fronte alle esigenze del servizio che prevede un impegno di 24 ore su 24.

Prendendo atto della situazione, questa direzione, suo malgrado, si trova nella necessità di sospendere l'attività della sezione ostetrica della clinica ostetrico-ginecologica affidando anche le gestanti di questo reparto alla cura di medici della divisione ospedaliera diretta dal prof. Mandruzzato. Ciò è stato reso possibile per il grande impegno e spirito di sacrificio sempre dimostrato dai medici della divisione, che anche in passato sono riusciti a far fronte a situazioni particolarmente difficili.

Naturalmente talune gestanti che non hanno potuto essere assistite, durante il parto, dall'équipe che le aveva seguite durante la gestazione avrebbero potuto trovarsi in una situazione di disagio, anche se di natura prettamente psicologica. Considerata questa situazione, la direzione ha fatto e farà il possibile per riaprire al più presto la sezione ostetrica della clinica e fin d'ora può assicurare che la riapertura dovrebbe avvenire nei primi giorni di marzo.

Inoltre il consiglio di amministrazione ha deliberato una spesa di 90 milioni per il rinnovo della sala parto della clinica ostetrica e ha deciso, previo parere della Regione, università e altri enti interessati, di dare avvio alla progettazione del nuovo padiglione ostetrico-ginecologico che dovrebbe unificare tutti i servizi universitari e ospedalieri in questo settore d'attività. Questi lavori di ristrutturazione e rinnovamento dimostrano senza ombra di dubbio che esiste la «volontà politica» di riattivare e potenziare il servizio.

Vasco Nemec

Questa la lettera del prof. Mandruzzato.

Appare opportuno fare alcune osservazioni mentre ritengo che per altri aspetti darà risposta l'amministrazione stessa dell'ospedale. Queste osservazioni sono in parte di carattere generale e in parte si riferiscono ad aspetti particolari di quanto esposto.

Sembra perfino strano che vi sia sempre un piccolo gruppo di firmatarie disposte a sottoscrivere proclami di preoccupazione in appoggio ai problemi di carattere interno che periodicamente affliggono la sezione ostetricia della clinica universitaria. Peraltro è opportuno notare che le firmatarie di questa nota rappresentano una minima frazione (meno dell'1%) delle donne che annualmente partoriscono al «Burlo». Appare comunque opportuno evitare che il loro stato di «preoccupazione» possa coinvolgere anche altre gestanti che non si sono accorte di essere preoccupate, turbando di conseguenza la serenità della loro attesa.

Vediamo quindi se è giustificata, e per quali motivi, la preoccupazione di queste sognore. Nella nota viene fatto cenno a un potenziale danno sia organizzativo che medico. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, siano rassicurate queste gestanti, poiché ambedue le strutture (divisione e clinica) sono in via dell'Istria n. 65/1.

Per quanto riguarda l'aspetto medico poi, siano altrettanto rassicurate. Negli oramai ripetuti periodi di sospensione dell'attività della clinica, le donne seguite in gravidanza presso detta struttura hanno poi partorito presso la divisione e con buona salute vuoi delle madri vuoi dei bambini.

Sarebbe facile raccogliere testimonianze favorevoli, ma probabilmente la differenza di stile di comportamento del nostro gruppo di lavoro fa sì che si eviti di strumentalizzare le pazienti.

Viene di nuovo riproposta la carenza del personale medico e paramedico. Nei fatti, e di ciò può rendere testimonianza la direzione sanitaria, alla base delle difficoltà sta una disarmoniaca organizzazione del lavoro. Gli aiuti non fanno le guardie (come previsto dalla legge) e il carico di lavoro di queste invece di essere equamente distribuito tra tutti i membri della équipe, ricade sui soli assistenti, con evidente artificiosa insufficienza. È probabile che le firmatarie non conoscano la realtà dei fatti, altrimenti forse muterebbero opinione.

La divisione si dibatte in ben più gravi problemi di insufficienza del personale anche in vista del lavoro che essa svolge e che è anche in rapporto ai rispettivi organici, di molto superiore, come testimoniato dalla necessità di ricorrere a ben 9700 ore di lavoro straordinario annuo però equamente distribuito tra tutti i membri del gruppo.

Ciononostante la fatica o i diritti dei medici e del personale paramedico non hanno mai prevalso sui diritti delle donne garantendo sempre l'assistenza anche in condizioni estremamente critiche.

Per quanto riguarda il «diritto di scelta del medico» nella nota che è stata fatta firmare, si fa un po' di confusione tra ciò che viene garantito nell'ambito del servizio sanitario nazionale e ciò che è la gestione della pubblica assistenza in una struttura ospedaliera. A parte ciò, proprio dai fatti, vien dimostrato che questa assistenza è garantita e a un livello di efficienza che non teme sicuramente confronti. Un tanto può essere sempre documentato e serve anche di risposta all'accennato «danno» dal punto di vista medico, al quale nella lotta si fa cenno.

In conclusione si «vuole» che le gestanti siano preoccupate. Non sembra però che ciò sia un atteggiamento responsabile nei riguardi di chi voglia serenamente affrontare un avvenimento felice come una nascita o una necessità meno felice come un intervento chirurgico ma che comunque vengono affrontate con tutta la competenza tecnica necessaria e la dovuta tempestività. Gettare ingiustificati allarmi non giova sicuramente alla serenità delle donne.

Che poi in effetti sussistano motivi di reale preoccupazione ne posso anche concordare con queste pazienti. In effetti non sembra molto affidabile una struttura che decide con preoccupante frequenza di sospendere le attività, accampando motivazioni scarsamente accettabili. Va tutto bene fin tanto che esiste la tanto vituperata e temuta «divisione» e il suo gruppo di lavoro. Questo gruppo sopporta la maggior parte del lavoro ostetrico e ginecologico del Burlo e si trova in reali «condizioni di carenza» di personale medico e paramedico in rapporto all'attività effettivamente svolta.

Il vero motivo di preoccupazione sarebbe che per una ragione o per l'altra, la disponibilità e l'efficienza di questo gruppo di lavoro venisse a essere ridotto.

Giampaolo Mandruzzato

ORE DELLA CITTA'

«Dedicato all'Italia»

Questo pomeriggio alle ore 18.30 nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, a conclusione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della seconda redenzione di Trieste, si terrà la manifestazione «Dedicato all'Italia», antologia di poesie a cura di Clara Marini, interpretate dagli allievi del liceo «Dante» e della Lega Nazionale. Seguirà la proiezione dei films «Genti Giulie» e «Viva l'Italia».

Crs Julia

Questa sera alle ore 20.30 nella sede di via Coroneo 13, Gianni Mohor presenterà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Una terra antica», appunti fotografici della Sardegna.

Circolo del commercio

Questo pomeriggio alle ore 18.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo in via S. Nicolò 7, II piano, Dante Cannarella terrà una conferenza su «I sotterranei di Trieste», organizzata dal Circolo culturale del Carso in collaborazione con il Circolo del commercio e del turismo. Soci, simpatizzanti e amici sono invitati a intervenire.

Psichiatria alla radio

L'associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica invita a seguire sabato mattina, alle ore 9 su Retedue (radio nazionale) il programma sulla drammatica situazione dei malati mentali e dei loro familiari e l'urgenza di cambiare la legge 180.

Mozzarella la Favorita

con il latte bufalino; grande specialità prodotta da sapienti maestri casari del Meridione insuperabili nella lavorazione della pasta filata; gustose, sugose, così come veramente devono essere e sempre freschissime, le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Rotary club Trieste

All'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, che è serale e aperta alla partecipazione delle signore, interverrà Pierpaolo Luzzatto Fegiz per parlare del suo libro «Lettere da Zabodaski Ricordi di un borghese mitteleuropeo». L'appuntamento è per le 20.30.

Opera Gesù bambino

Sabato 23 alle ore 15.30 in seconda convocazione si terrà in via Svevo 34, l'assemblea generale dei soci benefattori dell'Opera Pia Educandato Gesù Bambino. Sono invitati tutti i benefattori.

Associazione medica

A cura dell'Associazione medica triestina, domani alle ore 18.30, nella sala dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il prof. U. Ambanelli, di Parma, terrà una conferenza su «Diagnostica strumentale delle artropatie: luci e ombre».

Seminario Orff

Al Centro pedagogico di via Mazzini 25, s'inizia domani alle ore 18 il nuovo corso musicale Orff per adulti. In concomitanza con l'Anno europeo della musica 1985 si inserirà nel corso stesso un seminario Orff tenuto dalla prof. M. Cecilia Jorquera, docente all'istituto Orff di Salisburgo.

Amici del cuore

Domani, dalle ore 16 alle ore 18, nella sede di via Valdirivo 31, si effettuerà gratuitamente con personale specializzato, la misurazione della pressione arteriosa per i soci degli Amici del cuore.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult organizza due corsi di contabilità ordinaria: a) base b) avanzato per tutti coloro che intendono apprendere e/o approfondire la materia contabile. Informazioni tel. 68967.

Messa per gli artisti

Sabato, alle ore 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via Minzoni 5, sarà celebrata la S. Messa dedicata agli artisti. Sono invitati a partecipare quanti operano nel campo culturale triestino.

Assemblea Agmen

Sabato 23, alle ore 16, si riunisce l'assemblea ordinaria dei soci dell'Agmen (Ass. genitori malati emopatici neoplastici) alla scuola convitto dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» in via dell'Istria 65. Nel corso della riunione sarà approvato il bilancio dell'esercizio 1984 e saranno illustrati i programmi futuri dell'associazione. Sono invitati tutti coloro interessati alle finalità dell'Agmen.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Gite e soggiorni

Monte Sbeunizza — La commissione gite del Cai-Associazione XXX Ottobre, organizza per domenica 24 una gita a Olmeto al monte Sbeunizza (1012 m). Partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizione gratuita ma obbligatoria presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

Passo Pramollo — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 24 una gita sciatoria al passo di Pramollo passando per il territorio austriaco, per cui sono necessari il passaporto o la carta d'identità. Partenza alle ore 6 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Sposi da 60 anni



Ricorre oggi il 60.o anniversario di matrimonio dei coniugi Cesare Svettini e Maria Marchesich. Giungano loro i migliori auguri assieme a quelli dei figli, del genero, delle nuore, dei nipoti e dei parenti tutti.

Circolo Jadera

Domenica 24, alle ore 17, avrà luogo nella sede sociale l'incontro familiare, rinviato in occasione della festa di S. Anastasia, nel corso del quale il Circolo offrirà ai soci e simpatizzanti una bicchierata di buon auspicio per il 1985.

Mostre d'arte

Xilografie di Vecchiet

Domani pomeriggio alle ore 18 nello studio d'arte di Nadia Bassanese in piazza Giotti 8, primo piano, Laura Safred presenterà una cartella di tre xilografie di Franco Vecchiet con un testo di Paolo Facchi.

Galleria Cartesius

NELDA STRAVISI

SEGNALAZIONI

Un drammatico arrivo alla stazione con la neve

Desideravo esporre con la presente, anche a nome degli oltre 700 passeggeri che viaggiavano con me, quanto accaduto la notte tra il 10 e l'11 scorsi, nel viaggio di ritorno da Mestre a Trieste con partenza del treno alle 20.38 da Mestre, poi partito alle 20.50.

Siamo arrivati senza inconvenienti sino a Monfalcone, dove ci siamo fermati una mezz'ora e dove ci hanno avvisati che avremmo avuto un ritardo causa la neve caduta in inizio di serata. Arrivati a bivio di Aurisina, dopo aver atteso circa 20 minuti, siamo stati invitati a trasbordare su un treno in sosta e già sovraffollato come del resto tutti i treni domenicali.

Saliti abbiamo atteso un'ora prima che il treno si avviasse. Arrivati a Grignano altra sosta. La gente scendeva per telefonare a casa e alcuni passeggeri sono stati prelevati dai parenti che arrivavano per la via del Pucino con mezzi propri. Il capotreno Lupo e il controllore hanno fatto il possibile per sollecitare aiuti alla stazione di Trieste ma malgrado due locomotori siano stati inviati per riscaldare i fili incappucciati dal gelo e quindi refrattari al passaggio di corrente e il personale si sia prodigato con i lanciafiamme a sciogliere il gelo dagli scambi, il treno non si mosse.

Finalmente la partenza! Sospiro di sollievo. Due ore di ritardo ma finalmente presto a casa. Subito dopo il cavalcavia di viale Miramare invece, il treno si è fermato. Alcuni passeggeri sono scesi tra le urla del capotreno e si sono avviati verso la stazione. Si sono dovute bloccare le porte per evitare inconvenienti peggiori.

Gruppi di operai intabarrati all'inverosimile si accanivano sugli scambi gelati. La scena con la neve fitta che scendeva e le raffiche che provocavano un turbinio intorno a questi poveri dipendenti che poco potevano con i mezzi a disposizione, era veramente degna di una pagina de «I Miserabili». Alle 3.10, con tre ore di ritardo — ingresso alla stazione.

Ora domando: è mai possibile che nel 1985 si debbano vedere scene del genere e sopportare disagi simili? Io sono una profana in materia, ma da informazioni raccolte, sono venuta a sapere che l'Enel non eroga sufficiente energia per riscaldare gli scambi e che la stessa situazione si verifica a Bologna. Mi si dice che a Villaco gli scambi vengono riscaldati con gas di propano, energia alternativa, dunque.

Penso che se le ferrovie in Germania, in Scandinavia ed, eziandio, la Transiberiana, funzionano, ci sarà un modo per far funzionare anche le nostre. Non può una città come Trieste essere isolata per un po' di neve e di gelo!

Fiorenza Devescovi

Incontri culturali

I venerdì della «Dante»

Per gli «Incontri culturali del venerdì» promossi dalla «Dante Alighieri», domani, alle ore 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, la studentessa Monica Visintin parlerà su «Il dibattito sull'imperialismo». L'accesso è libero a tutti.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Il Consiglio si riunirà questa sera alle ore 20, nella sala delle riunioni di via S. Ermacora n. 3, con all'ordine del giorno i seguenti punti: parere su nuova rete di trasporto urbano Act; esamina bilancio di previsione 1985.

I gatti e il canile Usl

Si apprende dal veterinario dott. Alessandro Paronuzzi, responsabile del canile dell'Usl che l'operato del suddetto servizio si impernia soprattutto sulla tutela dell'animale, venendosi così ad affiancare ad altre associazioni protezionistiche quali l'Enpa e la Leal. Un simile indirizzo non potrebbe che venire caldamente approvato da tutti coloro che ambiscono a un sistema civile e non violento.

Tuttavia il fine principale del canile è quello di combattere e prevenire le malattie infettive trasmesse dall'animale all'uomo come la rabbia e la rogna. Ma rabbia e rogna sono attualmente inesistenti.

E allora perché intere comunità di gatti dall'aspetto sanissimo scompaiono sistematicamente da varie zone della città, vedi S. Giusto, cimitero, via Tonello, ospedale Maggiore, vicolo Ospedale militare, «Vaticano» eccetera? Secondo il responsabile del canile solo i capi malati verrebbero soppressi, mentre i sani verrebbero avviati al rifugio Astad di Opicina. Ma l'Astad, per motivi di spazio e di personale non può ospitare che qualche centinaio di felini.

Allora dove vanno a finire i gatti? E da chi vengono catturati e a quali fini? A queste legittime domande si affianca un altro interrogativo: la presenza contemporanea del dott. Paronuzzi all'Enpa e al canile è compatibile? Non crea ciò confusione di competenze tra l'esclusiva tutela dell'animale di spettanza dell'Ente protezione animali e la tutela della salute umana di pertinenza del canile dell'Usl?

Sarei molto grata di poter avere chiare delucidazioni in merito a tali quesiti.

M. Giovanna Tomasi Brandolin

Mal pagata alla Provincia

Sono una ragazza di 22 anni e lavoro saltuariamente come accompagnatrice di minori portatori di handicap per la Provincia. Vorrei far sapere alla gente in che condizioni operiamo noi accompagnatori. Il compenso orario è di lire 6 mila lorde (più Iva qualora dovuta). Vacanze scolastiche, festività, assenze per malattia sia dell'accompagnatore sia del minore non retribuite. Nessun contributo mutualistico e previdenziale è versato.

Conclusione: in che modo un ente pubblico come la Provincia è promotore di una situazione simile?

Lettera firmata

Mancato intervento

Recatomi per la seconda volta al Comando dei vigili urbani per avvisarli che non uscivo con la mia macchina dal parcheggio, in via Punta del Forno, e chiedendo perché tolleravano la sosta abusiva in seconda fila, sono stato liquidato con la scusa ormai vecchia dei pochi vigili.

Chiedo all'assessore competente di provvedere: se non ha vigili, chiami i carabinieri.

Severino Gon

Disciplina di bottega nel '700

Lagnanze contro apprendisti poco volonterosi, o addirittura prepotenti e senza alcun rispetto verso i loro maestri, se ne trovano in tutti i tempi, anche perché le intemperanze giovanili rappresentano sempre una tappa obbligata lungo la strada che porta alla futura responsabilità di uomini.

Ma di questo parere non furono alcuni «artisti» (artigiani) tedeschi di Trieste, che il 17 ottobre 1776, stanchi di veder continuamente elusa la loro teutonica disciplina dai giovani di bottega, ricorsero con una supplica all'«Inclito Tribunale di Giustizia perché degnasse con la Sua Autorità umiliare la lubricità delle lingue, e tener a dovere lo scorretto procedere dei loro garzoni, intenti con sconsigliata temerità di arrenare l'opere intraprese nelle botteghe, e scuotere orgogliosi l'obbedienza che esige la subordinazione».

A·GATTI· ·TRIESTE·

Ma il Tribunale di Trieste si dimostrò poco propenso a calmare tanto «lo sdegno de' Padroni», quanto la giovanile «impetuosità» degli apprendisti, tuttavia convocò gli artigiani tedeschi davanti all'apposita commissione creata con lo scopo di risolvere tali vertenze.

Però al cospetto della commissione si presentano solamente tre padroni di bottega con i loro apprendisti, e in quella sede gli artigiani ritrattarono buona parte delle accuse contenute nella denuncia, anzi conclusero la loro deposizione affermando «di non aver nulla da optare ai loro garzoni».

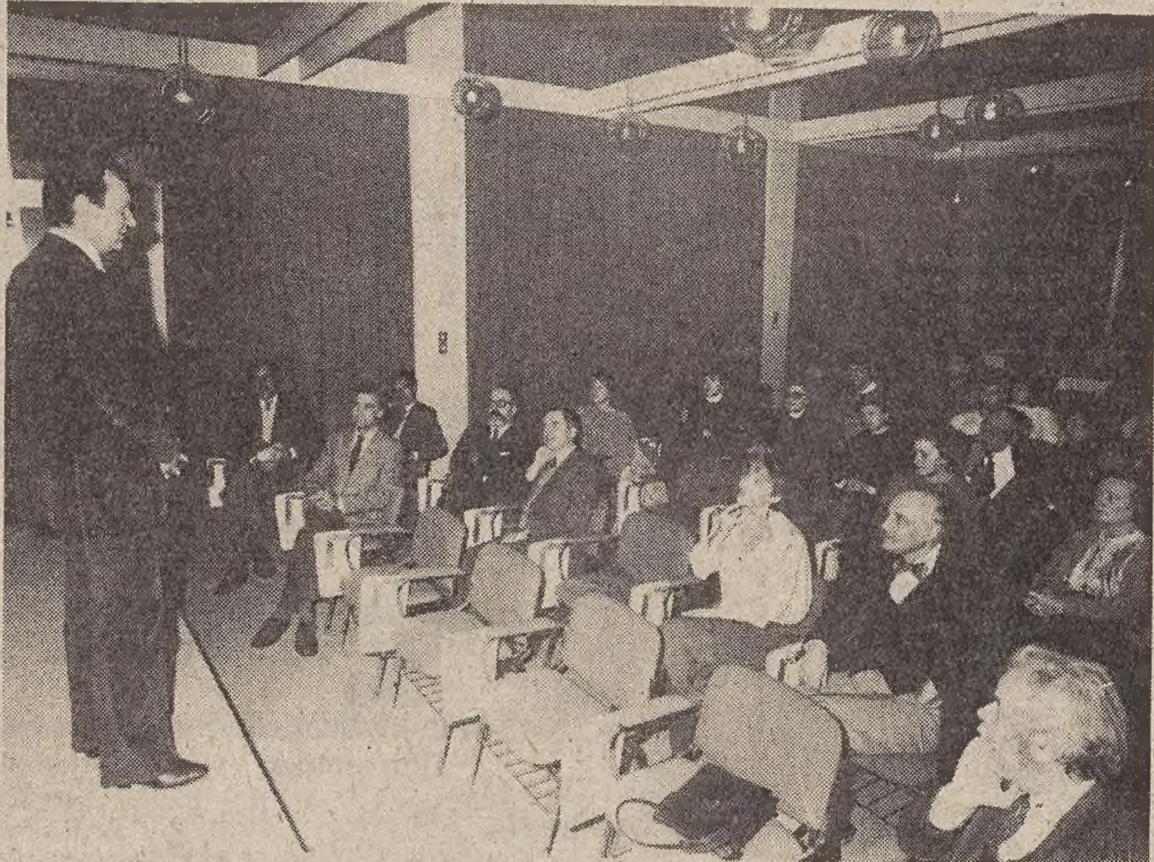
Infastidito da tale modo di procedere, il Giudice del Tribunale, carica in quel momento ricoperta dal patrizio Pietro de Francolsperg, dichiarò che stando così le cose non era più il caso di proseguire, trattandosi di «inutili ciarle».

I giovani garzoni triestini avranno certamente dimostrato poca educazione e scarso rispetto verso i loro anziani maestri, ma anche gli artigiani dimenticarono con troppa facilità le inevitabili esuberanze di una certa stagione della vita.

Pietro Covre

ALLA SCUOLA INTERNAZIONALE DI STUDI AVANZATI

Un corso di musica da camera



Il maestro Roberto Repini illustra il corso di perfezionamento di musica da camera che ha avuto inizio nella sede della Scuola internazionale di studi superiori avanzati sotto gli auspici della Cassa di risparmio di Trieste

SCUOLA DI
DATTILOGRAFIA
ENCIP - VIA MAZZINI 32 - TELEF. 68846



CENTRO SIGHT & SOUND - VISTA E SUONO PER L'ISTRUZIONE PROGRAMMATA CON L'USO DEL TABELLONE ELETTRONICO

• CORSI REGOLARI DIURNI E SERALI •

E' LA SCUOLA PIÙ ATTREZZATA E FREQUENTATA DELLA CITTÀ

Scuola di tecnica aziendale: stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, libri I.V.A.

Scuola di informatica: operatori e programmatori di elaboratori elettronici con linguaggio Cobol e Basic, personal computer, registrazione dati, scrittura computerizzata.

CENTRO DI ESTETICA FEMMINILE

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32 giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

DAGRI

Un nome di prestigio per una grande Concessionaria Renault

SUPERCINQUE

La Concessionaria Renault DAGRI è conosciuta in tutta la città per la sua efficiente organizzazione: dal moderno Salone Esposizione con i modelli Gamma '85 all'assistenza garantita da personale qualificato. La Concessionaria DAGRI vi invita alla prova della nuova Renault 5, capace di percorrere chilometri e chilometri con un «goccio» di benzina, esclusiva per comfort e grande abitabilità interna. In più la nuova Renault 5 ha un nuovissimo motore montato trasversalmente, mentre l'avantreno McPherson ne fa un'auto veramente «super» per sicurezza e stabilità.

Via Flavia, 118 (zona industriale)
Tel. 281212 - Trieste

DALLA REGIONE

LA DELEGAZIONE GIULIANA VUOLE VEDER CHIARO NEI PIANI DELL'IRI

Dieselistica, siderurgia e Lloyd i nodi da sciogliere con Craxi

Lunedì l'incontro - Si cercherà anche di sbloccare il pacchetto Altissimo per agganciarlo alle «nuove iniziative»

A questo punto il gioco è tutto politico. L'incontro previsto per lunedì a Roma fra il presidente del Consiglio Bettino Craxi e la delegazione giuliana potrebbe segnare un «salto di qualità» nell'azione del Governo verso Trieste e Gorizia; quell'azione le cui linee programmatiche vennero delineate il 14 febbraio '84 a Roma nel protocollo d'intesa sul costo del lavoro.

La visita di Prodi a Trieste è servita a chiudere una fase della trattativa a tre fra Iri, Regione e sindacati, e a fare il punto sulla strategia dell'Istituto in queste terre di frontiera. Su alcune cose Prodi è stato esplicito: soprattutto sui progetti di innovazione pilotati dalla Spi. Su altre cose è stato vago, in particolare sui nodi reali della crisi rimasti irrisolti dopo l'arrivo della maxi-commessa Micoperi: la ferriera «Terni», l'officina meccanica Vm e naturalmente la Grandi motori.

A proposito della «Terni» ha parlato di «volontà di assegnare allo stabilimento di Trieste il ruolo di principale produttore di ghisa da altoforno per fonderia all'interno della Finsider». Per quanto riguarda la Vm e la GmT Prodi ha detto che «nelle localizzazioni della dieselistica del gruppo Iri, Trieste viene salvaguardata in ogni modo». Ma non è andato oltre, quasi a far capire che a questo punto il problema è essenzialmente politico.

Al presidente della Camera di commercio triestina Giorgio Tombesi, il capo del Governo ha assicurato la sua presenza all'incontro. Di fronte a lui non saranno solo i sindacati, i rappresentanti degli enti locali e la Regione, ma gli stessi parlamentari giuliani che in questi dodici mesi (tanti ne sono passati dal protocollo d'intesa) hanno tenuto costantemente sveglia l'attenzione del Governo sui problemi di Trieste e Gorizia.

È soprattutto da essi che viene una conferma indiretta dell'importanza dell'incontro di lunedì. «Occorre passare a una fase concreta» sottolinea Sergio Coloni (Dc). «Non ci limiteremo a leggere il conto della spesa» aggiunge Antonino Cuffaro (Pci), che ha anche chiesto agli altri componenti la delegazione un incontro preliminare in vista della missione romana. Ed ecco i punti principali sul tappeto.

Primo punto: Grandi Motori e officine Vm. Sono l'«epicentro» della crisi, come dimostra il taglio di quattrocento posti di lavoro annunciato di punto in bianco nonostante l'imminenza della visita di Prodi. Convinzione generale è che non se ne esce senza una razionalizzazione dell'intero comparto Iri del diesel. In questa riorganizzazione la GmT potrebbe assorbire la Vm, uscendo dalla sua specializzazione sui diesel prevalentemente marini e arricchendosi di un forte contenuto di ricerca.

Chiave di volta del discorso è l'esistenza delle officine Isotta Fraschini di Saronno, per la loro produzione potenzialmente concorrenziale a quella triestina. Sul rilancio del diesel terrestre sarà imperniato il convegno che lo stesso consiglio di fabbrica della GmT ha in programma per il prossimo mese, e al quale Prodi intende partecipare. A proposito di una possibile fusione GmT-Vm, negli ambienti romani dell'Iri circola la voce che essa debba costare altri mille posti di lavoro in meno, ma Prodi, provocato su questo punto, ha escluso categoricamente la cosa.

Secondo punto: il Lloyd Triestino. C'è un piano Finmare che, pur con il sacrificio di quasi metà personale, prevede il rilancio della compagnia mediante la conservazione di tutte le linee, comprese quelle «difficili», e il rinnovo del naviglio, che si adeguerebbe così alle esigenze tecnologiche dei tempi. Su tutto pesa però l'incognita della legge sull'armamento pubblico, non ancora approvata per l'ostilità della Confitarma (unione degli armatori privati), e che prevede il sostegno finanziario dell'operazione. Essenziale su questo punto, una garanzia precisa del Governo.

Terzo punto: ferriera «Terni». Al di là delle operazioni «tappabuco» del titanio elettrolitico e del terminal rinfuse, essenziale è strappare al Governo un impegno preciso nel campo della strategia siderurgica nazionale: che lo stabilimento di Cornigliano (Genova) non produca in nessun caso ghisa concorrenziale a quella di Trieste. Se ciò dovesse accadere, ogni salvataggio della Terni risulterebbe inutile.

Si parlerà, naturalmente, anche delle «nuove iniziative» che l'Iri intende avviare a Trieste attraverso il braccio operativo della Spi (Società di promozione imprenditoriale). Tali iniziative, che dovrebbero creare posti di lavoro alternativi a quelli perduti nei comparti tradizionali in crisi, hanno già ottenuto la garanzia di importanti contributi della Regione (70 miliardi). L'intento è ora quello di canalizzare in questa strategia di rinnovamento anche i 220 miliardi del pacchetto Marcora-Pandolfi-Altissimo, che approda in questi giorni per la terza volta all'anticamera del Consiglio dei ministri.

Nato nell'81 come richiesta di pure agevolazioni fiscali da parte degli industriali giuliani, il «pacchetto» si arricchì tre anni dopo dei nuovi impegni a favore di Trieste e Gorizia definiti dal protocollo d'intesa.

Il documento del 14 febbraio '84 si riprometteva infatti di «valutare i temi più generali della reindustrializzazione dell'area giuliana» e di «dare un proprio concreto contributo alle iniziative di sviluppo economico dell'area» anche mediante il rifinanziamento del Fondo di rotazione, del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia.

Vincolati al «nuovo», i 220 miliardi, assieme ai 70 della Regione e ai finanziamenti Cee disponibili in materia potrebbero far da detonatore delle iniziative che l'Iri intende avviare nella Venezia Giulia con il concorso essenziale degli imprenditori privati e dei ricercatori disponibili sulla piazza.

I disegni della Spi sono stati nel frattempo illustrati al presidente della Camera di commercio Tombesi e al presidente degli industriali di Trieste Pacorini, dal direttore della società dell'Iri Zacchigna.

Continuano intanto le reazioni politiche alla visita di Prodi: da ultimo il Psi triestino ha espresso preoccupazione per la genericità degli impegni dell'Iri sui grandi temi della cantieristica, motoristica e siderurgia in crisi.

Paolo Rumiz

CONTINUA L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TRIESTE

Traffico di bestiame dall'Est Imminente una scarcerazione

Altri due degli accusati rimangono per ora in cella

È imminente un fatto nuovo nell'istruttoria sommaria per il presunto contrabbando di bovini da ingrassamento, importati dai Paesi dell'Est europeo in violazione alle norme Cee.

In accoglimento dell'istanza presentata dai difensori, avvocati Chiello di Padova e Vinciguerra di Trieste, il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, che coordina le indagini, sarebbe sul punto di ordinare la scarcerazione del commercialista romano Giovanni Castenaro, di 72 anni.

Per il professionista, la detenzione dovrebbe tramutarsi negli arresti domiciliari.

In carcere dovrebbero rimanere per ora il funzionario della direzione regionale delle foreste Giannino Vignando, di 48 anni, da Udine (avvocati D'Onofrio e Grisafi di Trieste); e Adriano Lodolo, di 55 anni, da Mortegliano, nei pressi di Udine (avv. Cadetto di Udine e Frassini di Trieste.

Già la scorsa settimana è stata concessa la libertà provvisoria all'industriale ferrarese Brunelli.

Trieste è la quarta città che indaga sul traffico di bovini che avrebbe avuto inizio nel gennaio dell'81: analoghi procedimenti istruttori sono, difatti, in corso a Bologna, Padova e Roma.

Nella ricostruzione del marchingegno dell'ingente contrabbando, gli inquirenti sarebbero pervenuti alla conclusione che coloro che avrebbero violato la legge in materia di importazioni si sarebbero avvalsi, nella richiesta di autorizzazione, dei nomi di alcuni commercianti che mai avrebbero importato bestiame né avrebbero ceduto a terze persone i diritti di importazione.

Al ministero del commercio con l'estero sarebbero state presentate domande apparentemente reali ma intestate a operatori economici che mai erano stati interessati a questo genere di affari internazionali.

Secondo Castenaro, le domande delle ditte dell'Italia meridionale, debitamente firmate dagli interessati, gli sarebbero state consegnate da un commerciante romano, grande amico del direttore di un ente benefico, suo vecchio conoscente.

Castenaro sostiene che egli si sarebbe limitato ad assolvere le pratiche burocratiche in assoluta buonafede cosa della quale era a conoscenza anche il direttore dell'ente morale, il quale, purtroppo, è morto da alcuni mesi.

Ricostruzione in Friuli: proposta Pci

I parlamentari comunisti friulani stanno stilando una proposta di legge per ottenere che lo Stato finanzi il completamento della ricostruzione delle zone terremotate. Una riunione in questo senso si è svolta nei giorni scorsi a Udine sotto la presidenza di Roberto Viezzi segretario regionale del Pci.

Il sindaco di Trasaghis, Ivo Del Negro, ha illustrato poi le finalità e le motivazioni della proposta e la necessità di completare la ricostruzione dei centri distrutti, con particolare riferimento al completamento delle opere di urbanizzazione primaria indispensabili per rendere abitabili gli edifici già ricostruiti.

Del Negro ha anche ricordato la necessità di prevedere interventi specifici per assicurare comunque un alloggio a tutti coloro che non risultano già compresi nelle attuali leggi e per i quali al momento non esiste alcuna alternativa al prefabbricato.

La bozza, destinata a diventare una proposta di legge, prevede tra l'altro interventi di sistemazione idrogeologica dei bacini montani delle zone terremotate: la ricostruzione e il completamento di edifici di proprietà demaniale e di culto; il ripristino di numerose opere appartenenti al patrimonio storico-artistico regionale; la sistemazione di alcune strade statali a cura dell'Anas; interventi per il raddoppio della linea ferroviaria nel tratto Pontebba-confine di Stato.

IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Un dipartimento per provincia coordinerà la lotta al cancro

La giunta regionale ha varato un importante provvedimento per quel che riguarda la tutela della salute degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia. È stato approvato lo schema-tipo, proposto dall'assessore alla sanità Gabriele Renzulli del dipartimento oncologico. Un tentativo, cioè, di organizzare e coordinare — e quindi rendere più efficaci — le azioni locali di lotta contro il cancro.

I dipartimenti saranno quattro, uno per capoluogo di provincia (quindi, Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone). A ciascuno di essi faranno riferimento una divisione di oncologia (o, in mancanza di questa, le sezioni oncologiche aggregate a una divisione di medicina generale), una di chirurgia generale, un servizio di radioterapia (se esistente), un servizio di radioterapia (se esistente), un servizio di istologia, citologia e anatomia patologica e un centro sociale di promozione e di coordinamento.

L'obiettivo che si dovrebbe raggiungere con questa nuova forma di organizzazione sanitaria pubblica, è quello di armonizzare le attività di prevenzione, di diagnosi precoce, e di cura che già si stanno svolgendo nei singoli luoghi.

Coordinare tali attività significa ovviamente renderle maggiormente incisive: circolerà più informazione sulle terapie da applicare, sui metodi di prevenzione, e sulle ricerche che si conducono localmente per debellare questa terribile malattia. Si vuole, insomma, eliminare qualsiasi carattere di frammentarietà, dispersione e occasionalità che può avere ancora oggi il lavoro di ricerca e di cura nella lotta contro il cancro.

Il Friuli-Venezia Giulia ha una buona carta da giocare in questo senso, grazie a questa nuova legge e grazie alla presenza del Centro di riferimento oncologico di Aviano recentemente inaugurato.

Oltre alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura, risulteranno più coordinate anche l'attività anatomo-clinica, quella di programmazione terapeutica, i successivi controlli e la riabilitazione psicofisica.

Il Friuli-Venezia Giulia, come putroppo è già noto, ha un triste primato in Italia per quel che riguarda la mortalità causata dal cancro.

Si colloca al vertice nella graduatoria per regioni superando di oltre il 20 per cento la media nazionale.

Di cancro muoiono ogni anno in Italia 120 mila persone, e di esse il 60 per cento soccombe allo stadio aggressivo della malattia. Trentamila potrebbero invece salvarsi se il tumore fosse scoperto più tempestivamente e altri 20 mila, se i mezzi di cura fossero più adeguati.

I. d.

In poche righe

Disagi per gli italiani di Buie

BUIE — In troppi uffici pubblici della zona di Buie i cittadini del gruppo nazionale italiano non si possono esprimere nella loro lingua. La difficile situazione è emersa durante una riunione del Comitato comunale.

«La lingua italiana, paritetica alla lingua croata, viene trascurata nonostante i ripetuti interventi della Commissione per le nazionalità» si legge nel documento. «In particolare modo nelle organizzazioni di lavoro che svolgono mansioni pubbliche, come a esempio nella Casa della salute e alla Posta».

Accademia della cucina

I soci dell'Accademia italiana della cucina (delegazione di Trieste) si sono riuniti al fine di esaminare i nuovi programmi alla presenza e con l'intervento anche di esponenti del turismo regionale e provinciale tra i quali Lucio Tringale e Alvise Barison.

Il dott. Mario Moffa, delegato dell'Accademia per Trieste, ha illustrato l'attività che l'Aic intende svolgere nel 1985, in gran parte ispirato al tema «gastronomia e turismo», che prevede incontri con l'Ente del turismo austriaco, iniziative culturali, mostre e conferenze sull'alimentazione.

Con riferimento a una visita del presidente dell'Aic conte Nuvoletti il delegato Moffa ha soggiunto che vanno ricordate le osterie del Carso — regni incontrastati di jota, polli fritti, schinchi, terrano — perché possono entrare in un giro turistico per giocare, nella zona di Trieste, un ruolo sinora non sfruttato appieno.

Nuove norme per le «amministrative»

I partiti rappresentati in Consiglio regionale non dovranno più raccogliere un certo numero di firme per presentarsi alle elezioni comunali e provinciali. Questo il contenuto di una proposta di legge approvata all'unanimità dalla prima commissione del Consiglio regionale su proposta dei consiglieri De Agostini e Puppini del Movimento Friuli e di Stoka dell'Unione slovena.

RIDOTTA IN APPELLO LA CONDANNA A UN POMPIERE

«Dovrei far chiudere il locale ma se mi trovi due ragazze...»

Diminuita la pena, malgrado il ricorso del pubblico ministero a Luciano Bregant, 44 anni, da Udine. Per tentata concussione e, in concorso con Dario Iaculutti, 36 anni, da Lauzacco di Udine anche per abuso di atti di ufficio, era stato condannato a 11 mesi di reclusione e 800 mila di multa, all'interdizione per lo stesso periodo della pena.

Il coimputato si era preso, invece, 500 mila lire di multa, l'interdizione per un anno ed entrambi avevano ottenuto i benefici di legge.

Ricorsero con gli avvocati Centazzo e Cicuttini, e la Corte dùappello, presieduta da Ferruccio Rubini, procuratore generale Ballarini, cancelliere Milcovich, riduce la condanna a Bregant a 9 mesi di reclusione, 800 mila di multa, l'interdizione per otto mesi mentre conferma per Iaculutti la sentenza dei primi giudici.

Il procedimento prese l'avvio nella notte del 13 marzo dell'83 quando Bregant si presentò in un night di Artegna e, dopo essersi qualificato per vigile del fuoco (lo era realmente) chiese di ispezionare il ritrovo.

Al termine del controllo, dichiarò al proprietario di aver riscontrato non poche manchevolezze. Avrebbe quindi minacciato di chiudere l'esercizio, poi avrebbe annunciato che l'inconveniente era ovviabile se gli fossero state trovate due ragazze per bere qualcosa in compagnia.

Venne accontentato, e più tardi chiese all'esercente un milione in quanto le occasionali amiche pretendevano 500 mila ciascuna per trascorrere la nottata con lui.

Gli fu rilasciato un assegno ma, all'uscita del night, Bregant fu fermato dai carabinieri, avvertiti a sua insaputa.

Le indagini vennero approfondite, e sarebbe emerso che in febbraio Bregant avrebbe effettuato analoghe «ispezioni» in un ritrovo di Pradamano e in un altro di Buia, riscontrandovi, ovviamente, cose che non andavano.

Dopo qualche giorno, gli esercenti sarebbero stati visitati da un collega di Bregant, Iaculutti, il quale avrebbe promesso agli interessati di far avere loro quanto prima una dettagliata relazione tecnica.

Detto per inciso né l'uno né l'altro intascarono una lira per il controllo e per il progetto, e tutto si ridusse, pertanto, al solo assegno dato a Bregant.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	–3,9	+3,2
Gorizia	–5,7	+3
Monfalcone	–3,2	+5,2
Pordenone	–6	+3
Udine	–5,2	+5

23 febbraio - 3 marzo / firenze / fortezza da basso

22'mostra internazionale di caravanning italcaravan'85

caravan
motorcaravan-camper
tende
accessori

9'turisport

nautica
articoli sportivi

A cura della REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale con la collaborazione della FEDERCAMPEGGIO

per informazioni:
Mostra internazionale dell'Artigianato - Tel. (055) 49.721

ORARIO: Giorni feriali ore 15-23; Sabato e festivi ore 10-23
Domenica ultimo giorno ore 10-19

IL VIA A GIUGNO

Dodici concerti in altrettanti castelli ed abbazie

La voce del soprano Marcella Pobbe darà il via, l'8 giugno prossimo a Udine, alla stagione dei Concerti al Castello, rassegna musicale itinerante nei manieri e nelle abbazie del Friuli-Venezia Giulia. Si rinnova così anche quest'anno l'incontro tra storia e melodia: un appuntamento che, giunto alla sua tredicesima edizione, è diventato ormai tradizionale nell'estate culturale della regione.

A organizzare i dodici concerti che costituiscono la stagione è il Comitato iniziative castellane, che è la «filiazione» del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

Come indica il suo stesso nome, il consorzio, costituito diciassette anni orsono nel Castello di Colloredo di Montalbano, ha lo scopo di recuperare, tutelare e rivalutare quel patrimonio unico e insostituibile costituito da castelli e da altre opere fortificate.

Comuni, Pro Loco e altri enti, nonché molti privati, si sono così riuniti per promuovere e coordinare iniziative volte alla valorizzazione di questi complessi monumentali.

In occasione dei concerti i manieri aprono al pubblico le loro grandi porte e le loro maestose sale, diventando meta del turismo degli appassionati di musica, storia e bellezze naturali. La stagione concertistica nei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia suggerisce infatti un percorso turistico che si snoda attraverso gran parte della regione, da Udine fino a Gorizia attraverso Arcano, Gemona, Moggio, Rocca Bernarda, Rosazzo, Strassoldo, Tricesimo, Villalta, Cordovado e Zoppola.

Ma il richiamo dell'iniziativa non viene soltanto dalle splendide atmosfere della cornice in cui si svolgono i concerti. La scelta accurata degli artisti farà apprezzare, come negli anni scorsi, questo cartellone anche agli intenditori più esigenti.

NON TUTTI I VOLONTARI HANNO DIGERITO LA DECISIONE DEL FONDO MONDIALE PER LA NATURA

Il Wwf ha sciolto le squadre antincendio Da più di tre anni operavano sul Carso



Il Wwf ha sciolto le sue squadre antincendio che da tre anni operavano con risultati più che soddisfacenti sul Carso triestino. La decisione è stata presa dalla delegazione per il Friuli-Venezia Giulia, d'intesa con il comitato direttivo del Wwf Italia e con il presidente Fulco Pratesi. I 40 volontari sono stati convocati ed è stato loro notificato il «tutti a casa».

A casa, per il momento non potranno invece andare gli obiettori di coscienza messi a disposizione dal distretto militare e coinvolti — loro malgrado — nella vicenda. Dalle 9 alle 21 di ogni giorno restano nel centralino telefonico del Wwf ad attendere le chiamate di chi vuol segnalare un incendio di bosco. Poi dovrebbero «attivare» delle squadre che non esistono più.

Durante la riunione in cui il delegato regionale Eugenio Rosman ha comunicato lo scioglimento, molti volontari sono rimasti allibiti; altri hanno protestato; alcuni invece hanno pensato di fondare un'altra associazione per continuare a salvare dalle fiamme pini, querce, carpini e frassini. In mezzo a questi gruppi è però rimasta l'autobotte fuoristrada, valore superiore ai 30 milioni, presentata alle autorità lo scorso 8 settembre durante una cerimonia svoltasi sotto il municipio.

All'acquisto del mezzo aveva contribuito con 15 milioni più l'Iva, la Cassa di Risparmio di Trieste e la signora Elisabetta Terpin, moglie del presidente ne era stata la madrina.

Il Commissariato di Governo aveva a sua volta versato 7 milioni. Il rimanente l'avrebbe dovuto pagare il Wwf, ma fino a oggi, per ammissione degli stessi dirigenti regionali del fondo mondiale per la natura, la ditta «Fulmix» produttrice del veicolo non ha ricevuto l'assegno.

In effetti nessuno sa con precisione in quali mani finirà l'autobotte. Resterà al Wwf? Verrà venduta? O, in assenza dei fondi per finire di pagarla sarà restituita al costruttore?

«Ci impegnamo a pagarlo fino all'ultima lira» dice Graziano Benedetti, presidente del Wwf regionale. «Abbiamo sciolto il nostro servizio antincendio per problemi di carattere organizzativo, funzionale ed economico. Non era più governabile... Troppe iniziative personali e poco coordinamento. Il mezzo antincendio lo daremo in "comodato" alla nuova associazione volontari, l'Avab. Lo so, ci sono dei problemi amministrativi legati al nostro statuto... Ritengo siano superabili. Lo stà verificando la nostra sede centrale di Roma».

Il regolamento all'articolo 16 infatti scrive che «in caso di scioglimento del servizio antincendio il ricavato dei beni sarà ripartito in percentuali proporzionali fra le sezioni del Wwf nel cui territorio esiste un dipartimento attivo».

In attesa di una definizione del problema le chiavi del mezzo sono state comunque affidate ad Alberto Passalacqua, già responsabile operativo antincendio Wwf e comandante di fresca nomina dei volontari dell'Avab.

«Lo abbiamo usato già due o tre volte in questi giorni per spegnere incendi sul Carso» dice Paolo de Beden, segretario e factotum della nuova associazione. Fino al giugno 1984 era stato coordinatore dei volontari del Wwf. «L'autobotte la useremo noi, del resto il nostro statuto prevede una forma di collaborazione con il fondo mondiale della natura. Per quanto riguarda il pagamento della quota mancante abbiamo parlato con la ditta Fulmix di Trento. Porteremo l'autobotte per le fiere e i costruttori avranno così un "rientro" pubblicitario...».

Come si capisce facilmente la situazione venutasi a creare dopo lo scioglimento non è molto chiara, almeno sotto l'aspetto formale.

Un altro gruppo di ex volontari ha poi informato della vicenda il Commissariato di Governo, la Regione, i vigili del fuoco, la Forestale, i carabinieri, la Provincia e il Comune. Una lettera è stata inviata anche alla Cassa di Risparmio. Se non altro per far sapere al presidente come viene usato il mezzo che così generosamente l'istituto di credito aveva contribuito ad acquistare.

In altre parole tra Wwf e parte degli ex volontari è in corso una piccola guerra a colpi di lettere, esposti, raccomandate, e richieste di colloqui privati con vari esponenti dell'amministrazione pubblica.

«La situazione è assurda — afferma Lucio Franca, già vice coordinatore regionale del servizio antincendio». Il Wwf ha presentato pubblicamente l'autobotte a settembre quando già faceva l'ipotesi di sciogliere il nuovo servizio... La decisione l'hanno presa a nostra insaputa tre o quattro persone, molti mesi prima. Avrebbero potuto almeno evitare di farci fare quella sceneggiata davanti al Municipio... Col nostro lavoro evidentemente abbiamo dato fastidio a qualcuno. L'atteggiamento dei vertici del Wwf è inconcepibile almeno alla luce delle campagne che la delegazione di Trieste ha svolto per far conoscere il problema degli incendi di bosco. Non si può chiudere su due piedi una struttura che funziona bene...».

«C'è molta gente che spendeva il nome del Wwf affermando qua e là "noi facciamo, noi siamo, noi possiamo"» ammette con un po' di amarezza Graziano Benedetti. «Purtroppo in questi ultimi mesi non siamo riusciti a riorganizzare il servizio e la decisione di chiuderlo è stata necessaria per non provocare altri danni. Qualcuno aveveva già avviato le pratiche per un ponte radio. Con quali soldi? I volontari se vogliono possono continuare a lavorare. C'è la nuova associazione e ci sono le nuove squadre comunali... Con gli obiettori poi la convenzione scadrà entro la fine di febbraio».

Claudio Ernè

GALLERIA TAPPETI CIUOFFO

TRIESTE - Viale XX Settembre 39 - Tel. 795423

Si comunica alla spettabile clientela che da OGGI giovedì 21 c.m. verrà effettuata una

VENDITA STRAORDINARIA con SCONTI del 50%

solo per pochissimi giorni

INOLTRE: SABATO 23 e LUNEDI' 25 FEBBRAIO due eccezionali tornate di VENDITA ALL'ASTA di un importante lotto di tappeti vecchi e di antica manifattura, nonché di mobili, argenti e soprammobili di alto antiquariato. Tutti i lotti verranno posti in asta a LIBERA OFFERTA.

ESPOSIZIONE: Fino a lunedì 25 domenica inclusa dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

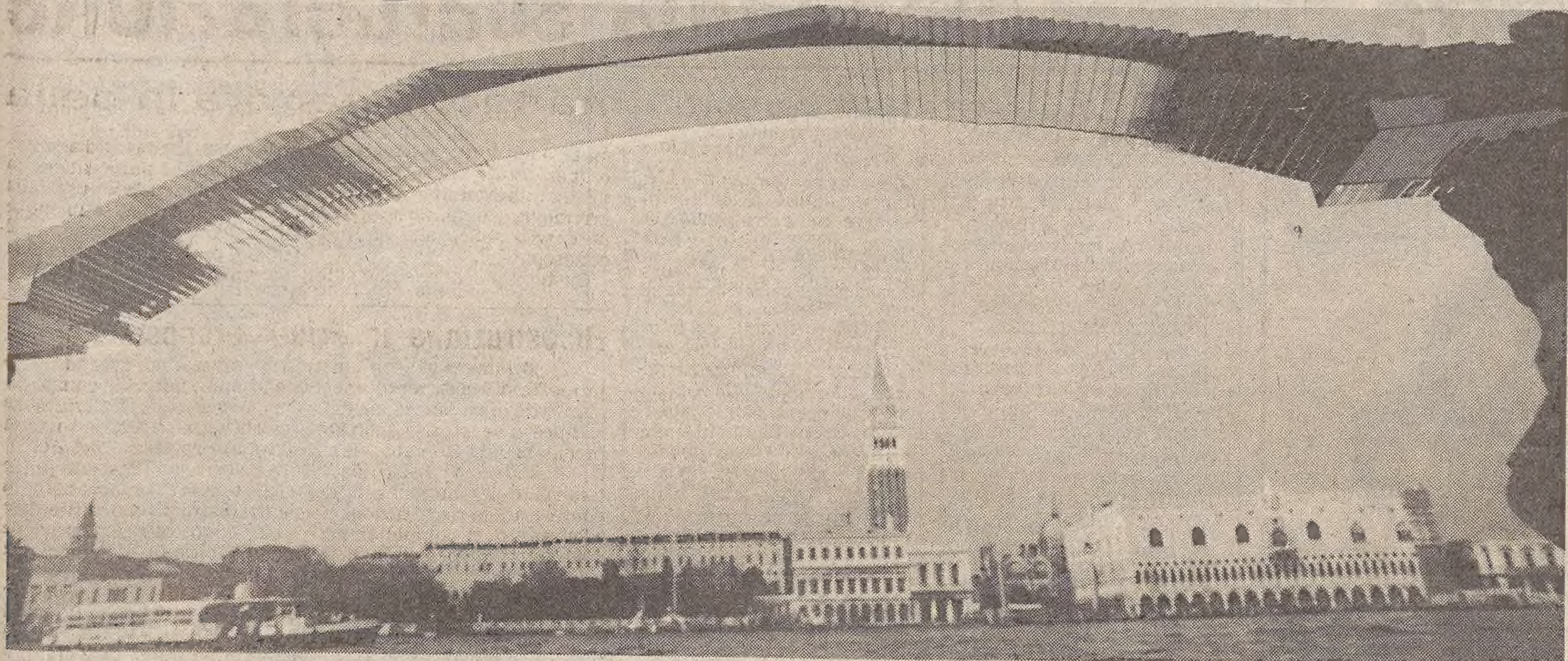
ASTA: SABATO e LUNEDI' dalle 17 in poi.

COM. AL COM. IL 16/2/85

DALL'INTERNO

A VENEZIA SOLUZIONE AVVENIRISTICA PER UN DELICATO PROBLEMA

Quel ponte in cristallo



DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — C'è un ponte di vetro nel futuro del Canal Grande. Una «gettata» di luce davanti all'Accademia. E' uno scherzo di Carnevale? No, l'Eni e l'Olivetti si sono impegnate a realizzarlo quanto prima se i veneziani saranno d'accordo. Sarà il primo ponte in vetro del mondo e per di più sarà interamente «made in Italy»: idea, progetto, studi tecnici, materiali e produzione.

E' inutile, però, sperare che questo sogno si avveri in breve tempo: ci vorranno ancora molti, molti, anni. Ma andiamo per ordine. Tutto è nato dall'idea di uno scultore-vetraio veneziano: Luciano Vistosi. L'artista ha fatto questo ragionamento: il vecchio ponte dell'Accademia è fatiscente e, anche dopo i lavori di restauro che sono in corso, rimarrà sempre inadeguato; in quella posizione il ponte deve alterare il meno possibile l'equilibrio artistico del Canale e quindi deve essere praticamente invisibile; Venezia è la capitale mondiale del vetro. Ma Luciano Vistosi voleva raggiungere anche un altro obiettivo, quello della provocazione culturale, voleva che finalmente si parlasse di questo vecchio ponte dell'Accademia, che attende da oltre mezzo secolo una «struttura definitiva».

Il progetto (presentato ieri mattina nella stessa Accademia) si compone di un modello artistico in vetro, lungo quattro metri, e di uno studio esecutivo, completo di calcoli, disegni, grafici, elaborato dalla Snam-progetti, società caposettore del gruppo Eni per l'ingegneria. La Samim (società caposettore dell'Eni nei campi minerario e metallurgico dei non ferrosi), con le sue aziende vetrarie Siv (Società italiana vetro, controllata al 50% dall'Efim) e Veneziana Vetro, ha fornito i cristalli speciali utilizzati per il modello, oltre all'assistenza tecnica per il progetto. Come se non bastasse, al progetto ha contribuito anche l'Olivetti con i suoi computer.

La scultura-provocazione prevede invece che il ponte abbia una struttura portante costruita da due travi d'acciaio ad arco affiancate, distanti fra di esse circa cinque metri e con una luce netta di oltre 51. Il piano di calpestio è formato unicamente da lastre di vetro di lunghezza pari alla distanza fra i due archi. In poche parole, anche queste lastre di cristallo hanno una funzione portante pur con il loro modesto spessore: appena dodici centimetri. Opportunamente accostate, possono formare le scalinate laterali e il piano centrale.

Ovviamente, anche le travi d'acciaio devono essere coperte da pannelli di vetro, per cui tutta la struttura rifletterebbe lo scenario del Canal Grande, annullandosi in questo quadro. E, oltretutto, il piano di calpestio dovrebbe essere trasparente, simile ai vetri corazzati che si vedono nelle banche.

La suggestione è notevole e l'Eni e l'Olivetti vogliono che questo ponte del Tremila diventi l'emblema dello sforzo tecnologico italiano. E per dare maggiore ufficialità a questa iniziativa porteranno il modellino alla fiera internazionale di Tsukuba, in Giappone, dove viene sempre esposto il «meglio» della tecnologia mondiale. Tanto per intenderci, si tratta di una fiera che dura sei mesi e che viene visitata da almeno tre milioni di persone.

E mentre si parla (un po' sottovoce) di sfida tecnologica al Giappone, a Venezia si sogna già il nuovo superponte. «Se mi garantissero altri dieci anni di governo della città — ha detto il sindaco Rigo — prometterei ai veneziani questa splendida arcata di vetro».

Venezia avrà dunque questo tocco magico in più in chiave moderna? Di certo un ponte tutto di cristallo non stonerebbe perchè, come compresero Turner e Monet, è una città di riflessi nella mobilità della luce.

Roberto Carella

TRA LE TANTE CAUSE DELL'EMICRANIA

Anche i denti «colpevoli» del terribile mal di testa

Al convegno di Ancona si è parlato di protesi e di una sindrome in continua crescita

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Emicrania, cefalea o, in termini più semplici, male di testa. Le cause possono essere tante, e a queste un'altra è venuta ora ad aggiungersi: i denti. Proprio così. Esiste anche la denominazione scientifica, la cosiddetta sindrome algico-disfunzionale, di cui si è parlato all'Università di Ancona, nel corso del convegno patrocinato dalla presidenza del consiglio e dal ministero della sanità.

Si tratta di una sindrome che rappresenta una novità in campo scientifico; infatti, sebbene i suoi sintomi fossero da tempo noti, soltanto recentemente è stata riconosciuta in tutta la sua importanza. Non è un mistero, ormai, che in un gran numero di casi il problema di tale sindrome è legata a protesi non perfettamente idonee sotto il profilo della funzionalità, siano esse mobili o fisse. E riguarda anche l'implantologia, perché non basta inserire viti e lamelle nell'osso in modo che sia pur tecnicamente perfetto: bisogna sempre accertarsi che vi sia una rispondenza tra i denti delle rispettive arcate.

Ecco, allora, che dal convegno di Ancona è scaturito il suggerimento che per progettare un qualsiasi trattamento di protesi, di riabilitazione, di ortodonzia, oltre al modello di studio ricavato dalle impronte e dal morso in cera, è necessario procedere all'analisi delle matrici funzionali della bocca, vale a dire di muscoli e nervi. Oggi questa possibilità esiste, è diventata scienza, e si chiama kinesiografia ed elettromiografia.

A questo punto bisogna cercare di capire come funziona la nostra bocca. Se ne rende interprete il prof. Luigi Balercia, primario della divisione di chirurgia maxillo-facciale di Ancona: «I denti non servono soltanto per avere un bel sorriso, ma anzitutto per una corretta masticazione e una buona deglutizione».

Altra considerazione importante: perché avvenga la deglutizione, è necessario che i denti dell'arcata superiore combacino con quelli dell'arcata inferiore. E allora è sufficiente un'otturazione più alta, un ponte fatto male, una capsula sopraelevata perché tutto si ripercuota sull'articolazione temporo-mandibolare, quella che sta davanti all'orecchio. In ogni movimento della bocca si mettono in azione gruppi muscolari che assicurano la piena funzionalità dei movimenti stessi: movimenti molto complessi, che interessano non soltanto i muscoli della bocca ma anche quelli del collo e del mento.

E veniamo al punto. Il cervello inconsciamente cerca di evitare questi movimenti quando non sono perfettamente funzionali. La mandibola allora si sposta in avanti o indietro e lateralmente per cercare quel contatto perfetto tra le due arcate dentarie che consente appunto la deglutizione. E la contrazione eccessiva di un muscolo significa dolore.

Nel meccanismo della funzionalità della bocca di questo dolore possono essere interessati i muscoli della regione temporale, quelli che si trovano in corrispondenza della tempia. A questo punto lo specialista, interpellato, non trova assolutamente nulla per quanto riguarda la sua competenza. Ma il dolore persiste, il paziente segue terapie che non hanno alcun successo.

La sindrome algico-disfunzionale è aumentata di molto negli ultimi tempi perché l'odontoiatria, fino a pochi anni fa, era soprattutto di tipo estrattivo, all'insegna del detto «via il dente, via il dolore». Oggi, invece, si cerca di conservare i denti: un orientamento logico, ma purtroppo può accadere che non si pensi abbastanza alla perfetta corrispondenza delle due arcate, ponendo quindi le basi per l'insorgenza della sindrome.

Ranieri Ponis

CORRIAMO AI RIPARI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Quante piante stanno sparendo In Italia almeno 254 specie

ROMA — Questo sarà l'anno dei bambini, ma sarà anche quello del verde. Si tenta disperatamente di correre ai ripari per impedire che molte particolari specie di piante scompaiano del tutto. Secondo il «Red data book» — un volume dell'unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse, compilato nel 1983 — sono già 326 le specie scomparse del tutto, 2171 quelle in pericolo immediato di sparizione, 2357 quelle minacciate seriamente, 4606 quelle ormai molto rare e quindi potenzialmente in pericolo, altre 4660, infine, quelle dal futuro alquanto incerto.

Tenendo presente che le specie sarebbero in tutto intorno a 380 mila sembrerebbe che la situazione non dovesse essere considerate preoccupante. Ma si ha ragione di ritenere che il censimento sia stato fatto per difetto e che in realtà le specie destinate a sparire si aggirino intorno alle venti-venticinquemila.

Il danno risulta dunque assai più grave di quanto possa apparire a prima vista anche perché non si può nascondere il fatto che la scomparsa di ogni singola pianta coinvolge da dieci a trenta altri organismi da essa dipendenti.

Ne parla «Atlante», la bella rivista dell'istituto geografico De Agostini, rilevando che la situazione sta diventando piuttosto allarmante, soprattutto per il progressivo impoverimento genetico. Basti pensare, osserva il mensile, che non meno di venti specie vegetali forniscono il 90 per cento del fabbisogno alimentare per l'intera popolazione del pianeta e che tra queste un ruolo di primo piano viene svolto da tre sole graminacee: riso, grano e mais.

A queste considerazioni va aggiunta quella, fondamentale, della sconsiderata politica nella gestione delle risorse ambientali a livello mondiale che sta provocando la massiccia distruzione dei boschi, foreste e zone umide.

Tutti questi motivi hanno spinto il Wwf, il fondo mondiale per la natura, a battersi per realizzare un censimento conoscitivo e per la presentazione di proposte di norme e leggi protezionistiche a livello nazionale e regionale con la creazione di apposite aree di tutela.

L'attuale consistenza della flora italiana ammonterebbe a cinque-seimila specie, il che fa del nostro paese — per l'area europea — una zona di notevole varietà se si tiene presente che l'Inghilterra annovera solo milleottocento specie. Di queste cinque-seimila specie ne sono minacciate di estinzione — in un breve periodo — almeno 254; centodiciannove presenti soltanto in Italia. Tra queste vanno segnalate vere rarità quali la primula di Palinuro, l'abete dei Nebrodi, il pino loricato del Pollino (all'estremità meridionale dell'Appennino lucano), il tasso, il pino di Villetta Barrea nel cuore dell'Abruzzo, la scarpetta di Venere, il giglio di mare, la stella alpina appenninica.

Ma stanno scomparendo anche piante più comuni, fino a ieri caratteristiche del paesaggio italiano. Basti pensare all'olmo, una delle maggiori e più belle latifoglie d'Europa, martoriato dalla grafiosi, oppure al castagno, ormai abbandonato quasi ovunque e la cui produzione è scesa in modo sensibile da 350 mila a ventisettemila tonnellate in soli quarant'anni.



Il pino loricato del Pollino, una delle specie minacciata di estinzione

UNA NUOVA CAMPAGNA

Il morbillo è da battere

ROMA — Dopo la grande campagna della vaccinazione antipolio che segnò la sconfitta di quello che per i bambini fu definito il terrore del secolo, ecco che l'organizzazione mondiale della sanità sta cercando di indurre tutti i paesi del mondo a fare un'operazione analoga per sradicare il morbillo, in attesa di procedere, subito dopo, contro le altre malattie infantili.

Il vaccino antimorbillo è già pronto e all'estero — soprattutto negli Stati Uniti — ha già fatto la sua parte. Il vaccino, che viene prodotto per l'ottanta per cento da istituti farmacologici nazionali, è un liquido iniettabile sotto cute e basta una sola dose per indurre un'immunizzazione perenne.

I medici e i pediatri italiani si orientano sempre più a consigliare la vaccinazione obbligatoria, come si fece a suo tempo per la poliomielite, appunto, oppure di attivare una grande campagna di educazione che sensibilizzi sulla gravità della malattia e sulla necessità di prevenirla.

Ci si chiede perché bisogna far soffrire inutilmente i bambini. Oltre che negli Stati Uniti, anche in Cina e in Cecoslovacchia il morbillo è stato sradicato. Tra l'altro vi sarebbe un grande vantaggio economico. Si calcola che nel primo anno di vaccinazione si spenderebbero tredici miliardi di lire, con un risparmio netto del 50 per cento delle spese che si dovrebbero sostenere per quell'anno tra ricoveri e medicine. Ma negli anni successivi, e cioè per le campagne dirette ai nuovi nati, la spesa sarebbe di tre miliardi, con un risparmio di circa il novanta per cento. Ma, soprattutto, tanto minor dolore per tutti i ragazzi colpiti.

Più drammatico, però, è il problema per i paesi in via di sviluppo, dove si tratta ancora di decidere se vaccinare contro la poliomielite o contro il morbillo. In questi paesi, almeno un milione e mezzo di bambini muoiono ogni anno e altrettanti restano invalidi permanentemente.



Arna. Tanto con poco.

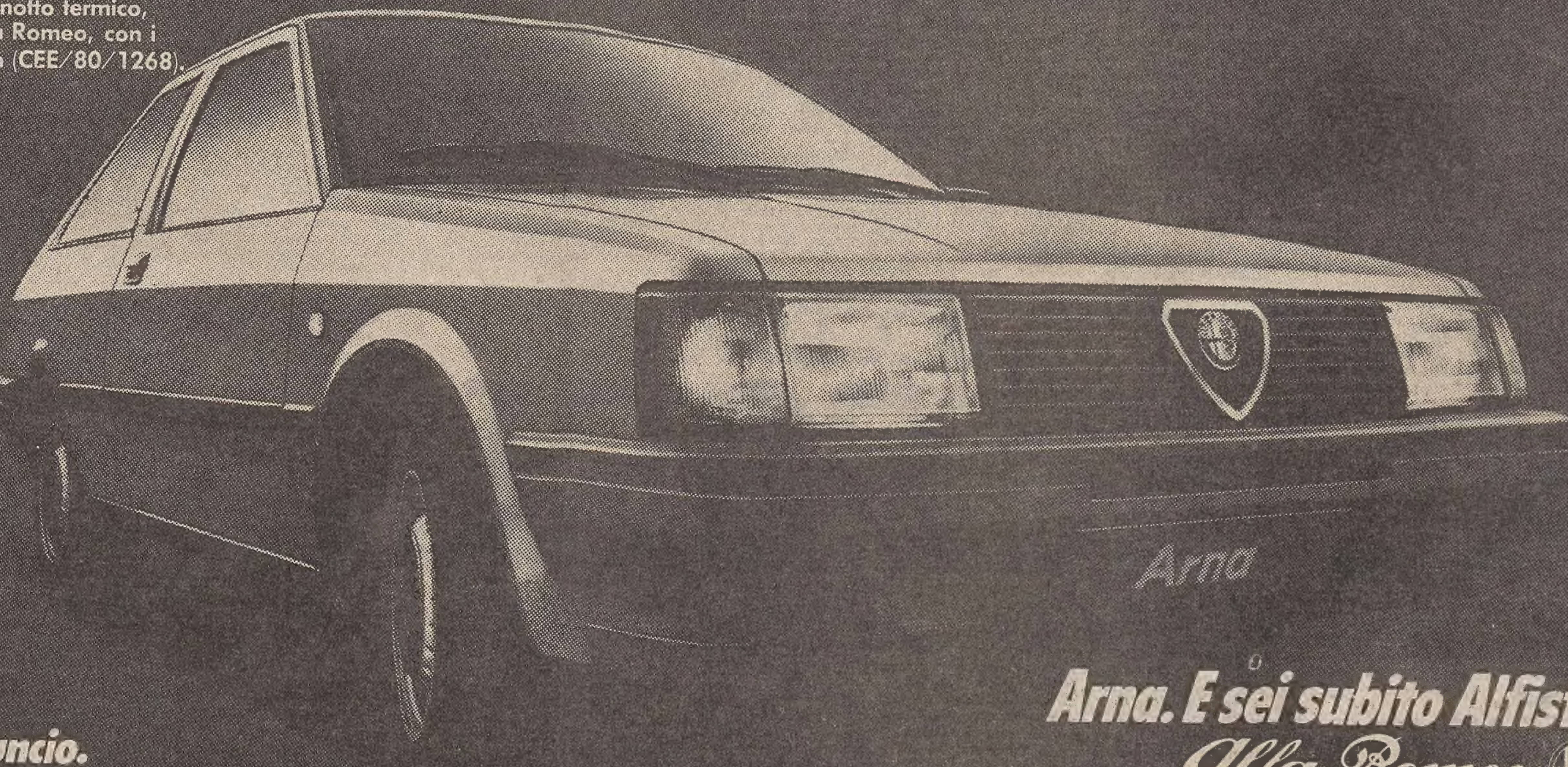
SOLO L. 10.430.000 (1.2, 3 porte, IVA compresa)
3/5 porte, 5 marce, volante regolabile, lunotto termico, lavatergilunotto, la brillantezza tipica di Alfa Romeo, con i consumi di una 1200: 17,2 km/l a 90 Km/h (CEE/80/1268).

ALMENO 1 MILIONE PER L'USATO
È quanto riceverai dai Concessionari Alfa Romeo per il tuo usato. E se la tua auto è recente avrai una valutazione sicuramente molto interessante.

RATEAZIONI DIVERSE A PARTIRE DA L. 270.000 AL MESE*
Per avere un'Arna è sufficiente un minimo anticipo, che puoi in tutto o in parte coprire con il tuo usato.
Puoi avere fino a L. 8.500.000* di capitale finanziati da diversi sistemi di rateazione su misura, con i soli interessi al tasso commerciale. *Senza iscrizione ipotecaria, salvo approvazione della finanziaria.

PAGHI DOPO 3 MESI
E non è tutto: puoi incominciare a pagare le rate ben 3 mesi dopo l'acquisto.

Presso i concessionari che espongono questo annuncio.



Arna. E sei subito Alfista.
Alfa Romeo

*(Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo Concessionario Alfa Romeo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTA SERVIZI referenziata offresi 12 ore settimanali. Telefonare 65902 ore pasti. 52389/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CAPACE fidata cercasi per cinque mattine ore da combinare. Telefonare giovedì ore 9.30-13 al 631401. 52402/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 17knne pratica alimentari pane offresi qualsiasi lavoro anche zona Monfalcone. Telefono 200649. 52228/3

ESPERIENZA amministrativa/contabile ultradecennale in società capitali ricerca collocazione in qualsiasi settore o in studio professionale anche part-time. Telefono 422927. 52362/3

GIOVANE 23enne militesente, automunito cerca lavoro manuale o di trasporto in città e provincia. Astenersi lavori di rappresentanza. Tel. 040/771636 chiedere di Stefania per Roberto. 52366/3

OFFRESI giardiniere esperto a villa. Tel. 822744. 52403/3

OTTIMO inglese, pratica ufficio, ex insegnante cerca impiego stabile. Tel. 740993. 52370/3

RAGIONIERE esperto contabilità paghe adempimenti fiscali offresi part-time. Tel. 827310. 52384/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, casella postale 17183-20170 Milano. 35221/4

CERCASI apprendista pasticciere pratico presentarsi Bonazza via Carducci n. 32. 904/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella 398/P Publied 20124 Milano. 43/4

CERCASI internista pratica laboratorio pasticceria presentarsi Bonazza via Carducci n. 32. 903/4

CERCASI ragazze cultura superiore per lavoro di assunzione pubblicitaria e pubbliche relazioni. Tel. 947561 dopo le 16. 52410/4

CENTRO cinematografico cerca attori attrici 13-50 anni. Fotomodelle 18-35 anni, anche prime esperienze purché seri per cast films fotoromanzi pubblicità. Scrivere Publimoda via Paolo Emilio 57, 00192 Roma. 233/4

SALONE Antony cerca capace fonista mezzalavorante lavorante richiedesi presenza e dinamicità. Tel. 796998. 928/4

SALONE centrale cerca parrucchiere-a finito-a capace taglio ottima retribuzione. Inviare curriculum a Cassetta n. 31/D Publied 34100 Trieste. 52304/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 52247/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 810012. 52247/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 810012. 52247/6

A. ARTIGIANO esegue restauri appartamenti pitture facciate poggioli tetti. Impalcatura propria. Tel. 795275-726848. 52337/6

ARTIGIANI falegnami, pittori eseguono riparazione, sverniciatura e verniciatura portoni, infissi (scuri e finestre). Telefonare 941762. 52340/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione via Maiolica 1. 509/6

PITTORE muratore riparazioni antimuffa appartamenti. Tel. 231738. 52391/6

7 Professionisti Consulenze

ARTIGIANI commercianti, il nostro centro esegue dichiarazioni Iva redditi, contabilità ordinaria. Per informazioni telefonare al 948208. 904/7

CERCASI professionisti progettazione direttori e capi cantiere edili. Scrivere Cassetta n. 22/D Publied 34100 Trieste. 850/7

8 Istruzione

CERCASI studente universitario disposto seguire pomeriggi ragazzo prima superiore ragioneria. Tel. 942400 ore pasti. 52386/8

A SELLA NEVEA PUOI ACQUISTARE UNA CASA AD UN PREZZO INTROVABILE E SENZA INTERESSI PER SCIARE 12 MESI L'ANNO PAROLA DI "SALVA RISPARMI"!



SELLA NEVEA (UD) 1180/2000 mt. Residence "Bucaneve"

A Sella Nevea nel Friuli, vicino a Tarvisio, sorge il Residence Bucaneve circondato da abetaie e dalle cime perennemente innevate delle Alpi Giulie.

Adiacenti al Residence si trovano gli impianti di risalita con 1 funivia e 8 sciovie che portano fino a 2000 metri di quota, a un nevaio che consente di sciare per 12 mesi l'anno.

Esempio di appartamento "PRONTA CONSEGNA"

soggiorno-letto con angolo cottura, cameretta, bagno, balcone. Ottime rifiniture.

4/6 posti letto da L. 38.900.000

Disponibilità di tagli più grandi, posti auto e depositi sci.

10% alla prenotazione
20% al compromesso
70% in 36 mesi SENZA INTERESSI

SEFINTUR IMMOBILIARE S.p.A.

Telefonate al n. 06/351212
Potrete ricevere la visita di un nostro funzionario. Senza impegno, naturalmente!

CUCITO taglio Sitam. Corsi mattino iscrizioni via Reti 4, ore 17-19 Lega Nazionale tel. 767491 pasti. 929/8

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 624/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI**, acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, scarpe, abiti, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 898/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili, italiani o viennesi del 1900, libri, lampade, tappeti, intere giacenze eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 898/11

IL Giardino antiquariato via Mazzini 12 acquista mobili, soprammobili, quadri e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 624/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 557/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 775/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 23 febbraio acqua minerale Alba 200, damigianette 5 litri vino 4.000, birra Spaten Gold 750, whisky Glen Grant 5 anni 10.500, Porto Sandeman 5.400, olio extra vergine Core 3500, soia Teodora 1.750, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 793661 418762. 776/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchina da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 52311/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 912/14

OCCASIONI: usati con 3 mesi garanzia, pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, cambi usato con usato: Alfetta 2000 Turbo Diesel 80; Renault 5 Alpine 81; Golf Cabrio 1.8 GLI 83; 126 Personal 78; Porsche 924 80-81; Duetto 1600 Spider 83; Golf Diesel 82; 127 1050 CL 78; Ferrari 308 GT4 78; Mercedes 280 SE 82; R4 GTL 81; Bmw 320 M60 81; Golf Cabrio 1100 GL 80; Panda 30 81; Ritmo 75 S 81; Golf Turbo Diesel 83; Porsche 911 S Targa 73; Golf Cabrio 1600 GLI 81. Autoccasioni, via Romagna, 6 040-61126 aperto il sabato. 888/14

PANDA 45, A112 Elegant, Mini De Tomaso, vendo tel. 793578. 52390/14

VENDESI Talbot Lotus, Pirelli P7, perfetta, tel. 0432-993009 8-17.30 feriali. 26/14

VENDO Fiat 128 GL tel. 743245. 62393/14

VENDO 127 1.000.000, 128 750.000, 850 Special 450.000, tel. 793578. 52390/14

La concessionaria
RENAULT
F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2, TEL. 725390
vi offre
Un vasto assortimento di vetture d'occasione; tutte le marche con garanzia, pagamento fino 40 mesi senza cambiali e senza ipoteche

15 Roulotte nautica, sport

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18 Trieste, tel. 727460. 050004/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per due o tre persone con comodo di cucina e bagno riscaldamento tel. 65951. T.A. 75/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883, affittasi stanza soggiorno cucinino bagno ammobiliato non residenti. 878/19

AMMINISTRAZIONE stabili affitta vani 190 mq I p. stabile signorile zona tribunale adatto studio o uso diverso. Telefonare al 61346. 856/19

ASSOCIAZIONE culturale cerca altra associazione per dividere sede telefonare ore pasti 812908. 52373/19

CAR 631192 affitta zona Flavia matrimoniale soggiorno cucinino bagno non residenti contratto transitorio. T.A. 77/19

CASAPIU' 60582 affitta Revoltella ammobiliato cucina due stanze bagno 350.000 non residenti. 933/19

CASAPIU' 60582 affitta Stadio ammobiliato cucinino soggiorno matrimoniale bagno giardino 330.000 non residenti.

CASAPIU' 60582 affitta Burlo appartamento in casetta ottime condizioni ammobiliato soggiorno cucina matrimoniale, doppi servizi non residenti.

CASAPIU' 60582 affitta Roiano appartamenti ammobiliati soggiorno bistanze cucina bagno non residenti. 933/19

CASAPIU' 60582 affitta centralissimo 170 mq appartamento adatissimo ufficio-abitazione autometano 800.000. 933/19

IMMOBILIARE CIVICA, affitta zona STADIO, ufficio con annesso magazzino, 60 mq passo carraio, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 921/19

MONFALCONE: centralissimo mobiliato completo ogni conforts affittasi Agenzia Italia 0481-74404. 72/19

MONFALCONE periferia affittasi appartamento 5 stanze biservizi giardino. Non residenti. Scrivere casella postale 30 Monfalcone. 52383/19

500.000 mensili ufficio 100 mq Coroneo signorile 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

CONCEDIAMO finanziamenti a aziendali, ipotecari acquisti mobiliari, immobiliari, costruzioni edilizie telefonare 774782/040 dalle 17 alle 20. 52295/20

GRADO Pineta affittasi rosticceria, tavola calda annuale, strada principale 15.000.000 annui tel. 0431-80832. 73/20

LICENZA rivendita tabacchi giornali centrale alto reddito cedesi. Trattative riservate agenzia Greblo tel. 68789 solo per appuntamento. 23/20

MONFALCONE avviata pizzeria con giardino cedesi 0481-471191 13-14. 70/20

MONFALCONE negozio 85 mq più magazzino con licenza avviatissima cartolibreria oggettistica. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

PRIVATO vende chiosco giornali, salumeria, drogheria, occasionissima. Tel. 411820.

Q. PIAZZA UNITA' adiacenze, boutique abbigliamento pelletterie pellicceria avviatissima. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. LICENZA avviamento PANINOTECA locale con giardino arredo nuovo Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. ALIMENTARI licenze avviamento arredamento da 21.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. LICENZA avviamento arredamento agraria unica in zona alto reddito. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. ZONA in forte espansione, licenza negozio ferramenta idraulica. Quadrifoglio 630175.

Q. LICENZA trasferibile in zona A 1 tabelle IX X XIV/2. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. VERGERIO adiacenze, licenza avviamento arredamento drogheria. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. SERVOLA avviatissimo frutta verdura licenza tab. VI 23.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/20

RABINO 762081 licenza generi monopolio articoli fumatori informazioni nostri uffici. 14/20

RABINO 762081 Roiano licenza drogheria profumeria avviamento arredamento clientela rionale 27.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento enoteca buffet ottimo reddito 45.000.000. 14/20

VIA Locchi licenza latteria con arredamento tab. I/A 23.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento luminoso adatto uffici ca 180 mq zone Rive o adiacenti. Scrivere dettagliando con planimetria a cassetta n. 25/D Publied 34100 Trieste. 864/21

ACQUISTASI miniappartamento confortevole zona Rotonda Boschetto San Giovanni per persona sola. Riviera 224426. 935/21

BESENGHI zona cerco URGENTEMENTE appartamento valido mq 130 circa prezzo massimo 150.000.000. Geom. Sbisà 942494. 927/21

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente con giardino pago contanti. Telefonare 755059. 14/21

CERCO urgentemente da privati appartamento signorile 100-120 mq possibilmente con vista. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

TERRENO edificabile circa 1000 mq Monfalcone Ronchi Staranzano cercasi. Inintermediari. 0481-81990 dopo ore 20. 59/21

URGENTEMENTE cerco alloggio zona semicentrale 2 stanze soggiorno, definizione immediata. Tel. 795942 ore pasti.

22 Case, ville, terreni Vendite

ADVISER pressi Fiera ottimo appartamentino cucina camera bagno ripostiglio poggiolo verandato 42.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Muggia recentissimo perfettissimo cucinino tinello camera cameretta bagno cantina poggiolo posti macchina 60.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Opicina ottimo appartamento 85 mq rimesso a nuovo zona tranquillissima panoramico 81.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER centrale perfette condizioni recente cucina saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina poggiolo 85.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER piazza C. Alberto - Franca - Besenghi appartamenti 130 mq buone-ottime condizioni da 110.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Gretta recente, appartamento su due piani iperpanoramico 130 mq posto macchina condominiale 165.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Cattinara palazzina recente appartamento 120 mq ottime condizioni taverna box giardino. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Barcola in villa bifamiliare primoingresso 180 mq abitativi panoramici 200.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Salita Contovello stupenda villa bifamiliare adatta persone esigenti 450.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER S. Giusto appartamento 65 mq panoramico con poggiolo piano alto/no ascensore 35.000.000. Tel. 64411. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275 - TERRENO costruibile mq 400, per palazzina-villetta via Commerciale. 931/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI seminuovo ultimo piano, salone, stanza, tinello, cucina, servizi separati, balconi, vista mare. 931/22

AGENZIA Meridiana 733275 - BAIAMONTI seminuovo, miniappartamento, stanza, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. 931/22

ALABARDA 768821 Ghirlandaio moderno soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo tutti confort.

ALABARDA 768821 S. Giacomo casa epoca completamente ristrutturata 2 stanze cucina bagno poggiolo tutto rinnovato luminosissimo. 913/22

ALABARDA 768821 adiacenze D'Annunzio seminuovo tranquillo luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli ottimo prezzo. 913/22

BIBIONE frontemare impresa vende, Iva 2%, nuovissimi appartamenti scelta finiture, consegna giugno, disponibilità tutte misure L. 750.000 al mq pagamento avanzamento lavori, comodi mutui. Acenter Costruzioni via Lattea 6, 0431/430391. 3/22

BIBIONE 47.500.000 villaggio attrezzatissimo, piscina tennis, parco giochi, vendesi bellissimo appartamento arredatissimo mq 75 circa, ingresso, soggiorno cucinotto due camere grandi bagno patio posto auto. 0431/57002. 3/22

G. COLAUTTI piano alto panoramico saloncino 2 stanze servizi poggioli 75.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. DREHER adiacenze casa recente saloncino 2 stanze servizi poggioli riscaldamento autonomo 62.000.000; altro PISONI saloncino cucina abitabile matrimoniale poggioli. Greblo 68789. 23/22

G. VALDIRIVO salone matrimoniale 2 stanzette servizi riscaldamento autonomo 62.000.000; altro simile MACHIAVELLI Greblo 68789.

G. SISTIANA recente saloncino 2 stanze servizi poggiolo posto macchina giardino condominiale. Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA ammobiliato soggiorno matrimoniale cucina abitabile riscaldamento autonomo poggiolo. Greblo 299969.

G. VILLA AURISINA salone due stanze mansarda taverna garage giardino. Greblo 299969. 23/22

GEOM. Sbisà: BUONARROTI vista mare vendiamo due appartamenti in recente palazzina, soggiorno, due camere, cucinetta, bagno terrazze, garage 84.000.000 - 88.000.000. 942494. 927/22

GEOM Sbisà: OPICINA villa schiera primo ingresso 200 mq più giardino 175.000.000. 942494. 927/22

GORIZIA libero centrale circa 120 mq più 80 mq terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero cucina soggiorno camera bagno cantina 38.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo libero 3 camere cucina soggiorno terrazza cantina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA appartamento libero centralissimo panoramico soggiorno 2 camere cucina più servizi vendesi. Tel. 0481/30909 ore ufficio. 65/22

GRADO Centro Storico vendesi bivano e monovani ristrutturati consegna aprile 1985. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

GRADO centro vista mare vendesi monovani e bivani in fase di ristrutturazione. Immobiliare Adriatica 0431/81345.

GRADO Città Giardino vendesi 2 camere soggiorno 90 mq riscaldamento autonomo arredato. Immobiliare Adriatica 0431 81345. 050036 22

GRADO Pineta vendesi bivani in costruzione posizione centralissima. Immobiliare Adriatica 0431 81345. 050036 22

GRIMALDI 040 764952 - TRIESTE Via Palestrina 10; 8.30-18. Rive libero 2 camere cucina servizi balcone 22.500.000. 1000 22

GRIMALDI 040 764952 Via Revoltella libero recente soggiorno camera cameretta cucinotto servizi balcone cantina 51.500.000. 1000 22

GRIMALDI 040 764952 Via Giulia libero soggiorno camera cucina servizi ripostiglio 43.500.000. 1000 22

GRIMALDI 040 764952 Via Udine libero salone 2 camere cucina servizi ripostiglio 120 mq 51.000.000. 1000 22

GRIMALDI 040 764952 Via Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina servizi 59.000.000. 1000 22

IMMOBILIARE CIVICA vende via PIRANO locale 380 mq con passo carraio acqua luce forza San Lazzaro 10. Tel. 61712. T.A. 76 22

IMMOBILIARE CIVICA vende FLAVIA soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo riscaldamento ascensore 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 921 22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 45.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 921/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Viale XX SETTEMBRE rinnovato 3 stanze cucina bagno veranda autoriscaldamento 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 921/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ultimo piano zona OSPEDALE 4 stanze stanzetta cucina gabinetto 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 921/22

INTERMEDIA 729801 Scorcola libero soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone ripostiglio 49.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Giacomo libero da ristrutturare tre stanze stanzino servizio balcone 34.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Crispi libero ristrutturato salone due camere cameretta cucinotto bagno 65.000.000. 2/22

LAGO Garda Desenzano - Padenghe vendo signorile villa con parco. 030/9140139 - 9143651. 50035/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende ultima villa schiera 15.500.000 contanti, 40.000.000 avanzamento lavori, consegna maggio, giardino privato, caminetto, ingresso, camera matrimoniale, bagno, ampio sotto tetto, posto auto. 0431-430391.

MAZZINI libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio IV piano vendesi. 766676. 19/22

MONFALCONE centralissimo libero 3 camere cucina soggiorno 56.500.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE villetta centrale ampio giardino possibilità ampliamento. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto vendo 8.800.000 acconto, saldo mutuo. Visitare Pratello 11, Carbone, ore 15-16.30, oggi e domani. 52334/22

PRIVATO vende Molino a Vento 111/1, appartamento vista mare 90 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina terrazza 78.000.000. Tel. 745132. 5200/22

PRIVATO vende villetta due piani con giardino paraggi Opicina con tutti i servizi vera occasione, appartamenti, casette con terreni, soffitte e locali per magazzini. Tel. 411820.

PRIVATO vende Perugino 2 stanze cucina bagno autometano ascensore. Tel. 52157 pomeriggio. 51895/22

Q. BESENGHI adiacenze, cucina abitabile, soggiorno stanza guardaroba bagno poggiolo cantina autometano, 42.000.000. Quadrifoglio, 630174. 12/22

Q. BAIAMONTI zona, recentissimo perfetto angolo cottura tinello stanza stanzetta bagno terrazza. Quadrifoglio, 630175. 12/22

Q. TIMEUS adiacenze, perfettissimo 2 piano cucina 2 stanze bagno, 39.000.000. Quadrifoglio, 631171. 12/22

Q. WINKELMANN panoramicissimo cucina 2 stanze bagno, 32.000.000. Quadrifoglio, 630174. 12/22

Q. PERUGINO recente perfettissimo V piano cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli cantina. Quadrifoglio, 630175. 12/22

Q. GRETTA vista mare cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo, 72.000.000. Quadrifoglio, 631171. 12/22

Q. BARCOLA appartamento panoramico extralusso salone 4 stanze servizi ampie terrazze posto macchina parco condominiale. Quadrifoglio, 630174. 12/22

Q. OSPEDALE cucina soggiorno 3 stanze bagno solo 40.000.000. Quadrifoglio, 630175. 12/22

Q. CARSO in villa bifamiliare primingresso appartamenti indipendenti con giardino proprio garage tavernetta mansarda finiture signorili. Quadrifoglio, 631171. 12/22

Q. SEVERO V piano luminosissimo cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento. Quadrifoglio, 630174. 12/22

Continua in ultima pagina

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

N. GA/L-GR/sb

Estratto di avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — **condizionata** — per l'appalto delle seguenti opere:

«Potenziamento della rete gas nella zona Nord del Comune di Trieste. Lavori di posa di una condotta di III specie per gas naturale Dn 250 in pressione (fino 12 Bar) da Roiano a via Perarolo, di cavi e condotte gas e acqua di rete».

Importo: Lire 500.000.000

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria VI per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) - Servizio Lavori - entro le ore 13.00 del 14 marzo 1985.

Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'albo dell'A.C.E.G.A. in Trieste, via Genova 6, II piano, nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

N. GA/L-GR/sb

Estratto di avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — **condizionata** — per l'appalto delle seguenti opere:

«Completamento e potenziamento della rete gas nella zona Sud del Comune di Trieste. Lavori di posa in opera di condotte in acciaio per gas naturale in Borgo Giuseppino — Campi Elisi - II fase — di cavi elettrici e condotte acqua di rete».

Importo: Lire 1.892.670.000

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria VI per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) entro le ore 13.00 del 14 marzo 1985.

Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'albo dell'A.C.E.G.A. in Trieste, via Genova 6, II piano, nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

N. GA/L-GR/sb

Estratto di avviso di gara

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — **condizionata** — per l'appalto delle seguenti opere:

«Lavori di scavo, rinterro e accessori relativi alle ricerche e riparazioni delle fughe di gas e acqua riguardanti le reti aziendali (lotto 35°)».

Importo: Lire 1.150.000.000

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria VI per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) - Servizio Lavori — entro le ore 13.00 del 14 marzo 1985.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

O.KRAINER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI
con SCONTI dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
Giocate con noi al SUPER BINGO
Com. al Com. dd. 31.85 dal 22.1 al 2.3.85

LA DIESEL DI SUCCESSO
740 DIESEL
6 CILINDRI
2400 cc. - 82 CV
Un successo logico e naturale, frutto della tecnologia VOLVO, prima casa europea ad equipaggiare le sue diesel con un motore 6 cilindri di 2,4 litri, agile, silenzioso, elastico, potente in accelerazione e velocità. Un motore dalle prestazioni assimilabili a quelle della motorizzazione a benzina, che unisce i vantaggi tipici del diesel a quelli offerti dalla Qualità e dall'economia VOLVO.
VOLVO Qualità e Sicurezza
Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

LA DIFESA «STELLARE»: ORA WASHINGTON ANTICIPA I TEMPI

Esperimenti con lo Shuttle per lo «scudo» anti-missile

Due voli l'anno a partire dal 1987 collauderanno i sistemi di puntamento e di tiro



Washington — Un disegno, tratto dal progetto «High Frontier», anticipazione della difesa spaziale che prefigura l'aggancio di uno «Shuttle» a una stazione orbitante

WASHINGTON — *Il Pentagono ha annunciato l'anticipo di due anni degli esperimenti relativi alla nuova tecnologia antimissilistica dislocata nello spazio. L'accelerazione del programma — che prevede due voli all'anno del traghetto spaziale «Shuttle» a partire dal 1987 — è stata anticipata dal generale Abrahamson, direttore dell'«Iniziativa di difesa strategica» (Sdi), impropriamente nota come «guerre stellari».*

Saranno il puntamento delle armi a energia concentrata a l'inseguimento di bersagli (raffiguranti i missili che lo «scudo» spaziale sarà chiamato a fermare) a essere collaudati in tale nuova fase operativa. L'anticipo nei tempi — ha spiegato l'alto ufficiale — è dovuto al fatto che le ricerche finora attuate hanno dato risultati oltremodo positivi.

L'annuncio del Pentagono avviene a poche settimane dall'inizio, il 12 marzo a Ginevra, dei negoziati russo-americani sul controllo degli armamenti, che prevede anche colloqui settoriali sul riarmo nello spazio.

Mosca ha ribadito più volte che il passaggio a una fase esecutiva del progetto di «guerre stellari» costituirebbe un'ipoteca inaccettabile per le trattative ginevrine. Ieri, la «Tass» è stata quanto mai sollecita nel denunciare il nuovo passo americano.

«Si dimostra così — scrive l'agenzia ufficiale sovietica — che l'iniziativa strategica Usa non si limita alla ricerca, ma è un disegno concreto di militarizzazione dello spazio». Washington — accusa l'organo sovietico — «sta accingendosi a violare l'accordo del 1972 che proibisce l'attuazione di un sistema di difesa anti-missile» (trattato anti-Abm).

40 anni dopo



Washington — Quarantesimo anniversario della battaglia di Iwo Jima: la Marina Usa e i Marines hanno commemorato la conquista dell'atollo con una cerimonia al monumento ispirato dalla celebre foto di Rosenthal (Tel. Afp)

DISCORSO AL CONGRESSO

«Maggie» esalta la linea Reagan

Un appello all'unità occidentale

WASHINGTON — Primo capo del governo britannico dopo Winston Churchill nel 1952, Margaret Thatcher, in visita negli Stati Uniti, ha pronunciato ieri un discorso alle Camere riunite del Congresso.

Oggetto di un'accoglienza entusiastica, ella ha colto l'occasione per esprimere pieno appoggio alle idee-forza del Presidente americano, per sottolineare le affinità tra il suo governo conservatore e l'amministrazione repubblicana e per rivolgere un monito all'Unione Sovietica.

È stata la forza dell'Occidente — ha detto il premier — a persuadere Mosca a tornare al tavolo delle trattative. C'è ora da attendersi — ha aggiunto la Thatcher, che ha lodato tanto gli ingenti stanziamenti per la difesa previsti nella proposta di bilancio presentata da Reagan, quanto il progetto presidenziale di «scudo» spaziale («guerre stellari») — una dura risposta politica da parte del Cremlino, che tenterà in tutti modi di seminare dubbi e divisioni.

Ma la Nato — ha ribadito — non si spezzerà per questo. Trattare è necessario, ma con fermezza e da posizioni di forza, senza eccedere nell'ottimismo.

Quanto agli aspetti forse più problematici del rapporto privilegiato anglo-americano, Margaret Thatcher ha denunciato l'appoggio che certi settori americani si ostinano a fornire ai terroristi irlandesi dell'«Ira», un aiuto alla violenza eversiva frutto di malintesa solidarietà patriottica e spesso di disinformazione.

Il premier britannico non ha mancato poi di deplorare gli effetti negativi che l'ascesa incontrollata del dollaro provoca all'economia del Regno Unito e a quella di altri paesi alleati o in via di sviluppo.

STRATEGIA USA

La ricerca non preclude risultati a Ginevra

L'annuncio del Pentagono, a soli 20 giorni dall'inizio del negoziato di Ginevra, ha un significato preciso sul piano politico come su quello tecnico: gli studi sull'attuabilità del progetto di difesa spaziale proseguono, malgrado le minacce sovietiche, le riserve di parte della stessa comunità scientifica e dell'opinione pubblica americana, e lo scetticismo di alleati europei. Non si tratta, quindi, di una «gaffe» o di una mancanza di tempismo.

Il Presidente Reagan ha già ribadito, in più d'una occasione, che l'«iniziativa di difesa strategica» non sarà oggetto di trattativa, nel senso di «fiche» da sacrificare in cambio di contropartite allettanti. Quella che la Casa Bianca si propone è, invece, una sostanziale modifica in termini di strategia: il passaggio dall'equilibrio del terrore, fondato sulla capacità di rappresaglia distruttiva nei confronti del potenziale nemico a una difesa preventiva, suscettibile di superare l'incubo nucleare.

La ricerca rivolta alla creazione di un sistema di abbattimento dei missili balistici, dislocato nello spazio è bene avviata con contratti preliminari ricchi di incentivi per le industrie aerospaziali. Si passa ora alla prima verifica della fattibilità tecnica.

Nonostante l'aura fantascientifica, non sono tanto i laser o i raggi a particelle a preoccupare i pianificatori. La parte più difficile del progetto riguarda il puntamento, la fase in cui il missile nemico va avvistato e l'inseguimento, quando i proiettili che devono colpirlo vanno indirizzati con precisione verso il bersaglio, possibilmente poco dopo il lancio. Grazie allo «Shuttle», non sono in gioco telecomandi o controlli a distanza. La navetta spaziale è, infatti in grado di trasportare e collocare nello spazio equipaggiamento e infrastrutture, ma anche il personale necessario (tecnici e astronauti).

Mosca ha dimostrato di temere la nuova e dispendiosa competizione con la più perfezionata tecnologia statunitense. Solo attraverso il negoziato può sperare di limitare l'impeto di tale spinta innovativa. Ma Washington le fa sapere fin d'ora che la ricerca continua e proseguirà anche durante le trattative, non più strumentalizzabili, dunque, dal Cremlino, al fine di ritardare i programmi di armamento Usa (come già accadde con i «Salt»).

L'accusa di violazione del trattato anti-Abm del 1972 non regge: esso proibisce esplicitamente intercettatori, rampe terrestri e radar (semmai è quello sovietico in costruzione a Krasnoyarsk a destare sospetti); non vi si menzionano laser o raggi a particelle.

Un allegato prevede, invece, che futuri sistemi «di natura fisica differente» siano soggetti a ulteriori discussioni. Ed è così che a Ginevra appunto se ne parlerà. Solo consistenti concessioni dei sovietici nei settori in cui più vistosa e destabilizzante è la loro superiorità — come nei missili «pesanti» intercontinentali a base terrestre — potranno «comperare» limitazioni parziali del riarmo spaziale Usa.

Coma ha detto a Washington Margaret Thatcher, è innanzitutto essenziale che l'Occidente non rimanga indietro in un'impresa in cui l'Urss è surrettiziamente impegnata da tempo.

Mario Nordio

PUBBLICATI NUOVI DOCUMENTI

L'Urss e Grenada: complicità svelata

BONN — Documenti segreti finiti nelle mani degli americani dopo l'invasione di Grenada, e pubblicati da «Die Welt», confermano le infiltrazioni sovietiche in America Latina. Si tratta di appunti a mano, fatti da un collaboratore dell'ex primo ministro della piccola isola caraibica, Maurice Bishop, è relativi a un colloquio avuto al Cremlino fra lo stesso Bishop e il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Il colloquio risale al 15 aprile 1983, sei mesi prima dell'uccisione di Bishop ad opera di un concorrente ancora più allineato sulle posizioni di Mosca. I sanguinosi risvolti della congiura fornirono — come si sa — il pretesto per l'intervento americano. In realtà non furono tanto i timori per la sorte dei connazionali quanto la costruzione di un aeroporto militare e gli imponenti arsenali di armi sovietiche a spingere il Presidente Reagan all'azione.

«Il compagno Bishop entrò al Cremlino alle 10.30, accolto dal compagno Gromiko, che lo invitò ad accomodarsi dall'altra parte del lungo tavolo. Accanto a Bishop si trovavano il ministro degli esteri di Grenada, Unison Whiteman, e l'ambasciatore Richard Jacobs. Accanto a Gromiko il viceministro Vikto Koplektou e il direttore del compartimento per l'America Latina, V. Kasimirov. Le conversazioni "riguardarono la situazione nei Caraibi e marginalmente, i negoziati di Ginevra sugli euromissili"», si legge negli appunti

Gromiko entrò subito in argomento: «Bisogna considerare in maniera panoramica la situazione nei Caraibi». Disse a Bishop. «Noi siamo interessati a un addestramento delle forze progressiste».

Bishop rispose di averci già pensato. «Ho sempre fatto in modo da non far trapelare all'esterno le attività di addestramento delle forze progressiste. Organizziamo incontri di questo tipo anche in occasione di celebrazioni per le quali sono attese molte persone». Queste attività — commenta «Die Welt» — riguardavano i campi scuola per la guerriglia sul continente.

Gromiko si disse soddisfatto. «Questa è una prova di flessibilità. Noi intendiamo impegnarci al massimo per Grenada. Se ci saranno difficoltà, esamineremo la situazione. Una battuta d'arresto non deve scoraggiare dal perseguire fini a lunga scadenza. Prenda per esempio il caso di Giamaica. Le cose sembravano mettersi bene, poi c'è stato un contrattempo». Il contrattempo era rappresentato dalla vittoria dei conservatori sui socialisti nelle elezioni del 1980.

Cesare De Carlo

CONCLUSIONE DEI COLLOQUI MURPHY-POLJAKOV SUL MEDIO ORIENTE

Dialogo sì ma non negoziato fra le superpotenze a Vienna



Richard Murphy negoziatore Usa

VIENNA — Da Vienna, dove ieri è terminata la due giorni russo-americana sul Medio Oriente, non scaturiscono impegni e tanto meno accordi. Nessuno se li aspetta e infatti non ci sono stati.

«Abbiamo avuto uno scambio di opinioni» ha precisato il capo della delegazione americana Richard W. Murphy. «Non abbiamo negoziato ma solo parlato» ha aggiunto dal canto suo il collega sovietico Uladinir Poliakov. Logico che, alla fine delle circa undici ore di colloqui, ieri nell'ambasciata americana, l'altro ieri in quella sovietica non sia seguito alcun comunicato congiunto.

Ci saranno dichiarazioni separate — non si sa quando — contemporaneamente a Washington e a Mosca.

Nessun risultato, dunque, eppure una riunione importante. Per due motivi. Il primo è di natura atmosferica: le superpotenze anticipano lo spirito di Ginevra, quello che dovrebbe riscaldare la ripresa dei negoziati missilistici, sedendosi allo stesso tavolo e discutendo con costanza, pazienza e discrezione.

Il secondo è strategico: reintroducendo dalla finestra l'Urss emarginata dalla pace carteriana fra Israele e Egitto. Il presidente Reagan conferma il suo realismo e la volontà concreta di fare qualcosa per la tormentata regione.

Naturalmente non si ravvisano — né in sede ufficale, né a livello ufficioso — motivi di entusiasmo per l'andamento e l'esito dei colloqui russo-americani nella capitale austriaca.

Un sintomo positivo viene giudicato peraltro il fatto che, nonostante le dichiarazioni d'intransigenza fatte nei giorni scorsi da alti dirigenti sovietici, non si abbia avuta la sensazione di un irrigidimento delle posizioni delle due Superpotenze. Infatti ieri si era profilata la possibilotà di confronto, prevedibilmente aspro, fra il rappresentante russo e quello americano sullo scottante tema dell'Afghanistan, che a quanto pare non c'è stato.

Drammatica perdita di quota

SAN FRANCISCO — Una cinquantina di persone sono rimaste ferite, per lo più leggermente, a bordo di un «Boeing 747» delle linee aeree cinesi (Taiwan), che ha perduto violentemente 10 mila metri di quota in pochi minuti a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

L'aereo ha compiuto un atterraggio di emergenza a San Francisco.

PRIMA VOLTA

Ispezioni nucleari accettate da Mosca

VIENNA — Per la prima volta, l'Unione Sovietica ha accettato il principio di ispezioni «in loco» in merito all'osservanza di un trattato internazionale.

La clausola delle ispezioni è contenuta in un accordo che i delegati sovietici firmeranno oggi a Vienna presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). L'intesa si estenderà, peraltro, solo ad alcuni impianti civili e non a tutti i centri di produzione di energia atomica a scopo civile esistenti sul territorio sovietico.

La maggioranza degli altri stati aderenti all'agenzia di Vienna accetta, invece, la possibilità d'ispezione a qualsiasi impianto.

E' comunque, la prima volta che Mosca aderisce in linea di principio a tale prescrizioni. Si tratta di un precedente significativo — affermano gli osservatori — e, ci si augura, suscettibile di ripetersi.

La «scatola nera»



Bilbao — È di 148 morti il bilancio definitivo della sciagura aerea in Spagna: nella foto, un funzionario della compagnia «Iberia» con la cosiddetta «scatola nera», contenente la registrazione delle conversazioni nella cabina di pilotaggio del velivolo precipitato (Telefoto Ap)

A QUINDICI MESI DAL VOTO DIVAMPANO LE POLEMICHE IN FRANCIA

Troppo presto per vender la pelle dell'«orso» elettorale Mitterrand

PARIGI — *«L'orso è ancora vivo. Sarebbe davvero ridicolo farsi divorare da un plantigrado che si credeva morto. Aspettiamo, prima di dire che lo abbiamo nel sacco».*

L'«orso» secondo la colorita immagine tracciata dal quotidiano parigino «Le Figaro» è il presidente della Repubblica Francois Mitterrand. I suoi cacciatori che da un pezzo sono scesi in pista, e che talora cantano vittoria prima ancora di aver catturato la preda, sono i partiti dell'opposizione: l'Udf dei giscardiani e l'Rpr dei neogollisti. Il campo di battaglia è quello delle elezioni legislative 1986, per le quali tutti i sondaggi preliminari vedono una clamorosa affermazione del centro destra, e la sconfitta dei socialisti saliti al potere nel 1981.

È singolare questo scorcio di campagna elettorale, iniziato in Francia con larghissimo anticipo sulla scadenza istituzionale, e con toni di una virulenza che sarebbe inconcepibile in un paese come l'Italia, pieno di sfumature e di raffinatezze politiche bizantine. Qui, nella Francia della quinta repubblica, si va giù sul pesante, con colpi bassi che rivelano l'incertezza presente da ambo le parti e i reciproci timori sulle scelte reali dell'elettorato.

Così il signor Louis Mermaz, presidente dell'assemblea nazionale (la camera dei deputati), prende di mira Raymond Barre e il segretario Rpr Jacques Toubon, che non fanno che litigare fra loro «come Stanlio e Ollio». Così Jean-Pierre Chevenement, ministro socialista della Pubblica istruzione, paragona l'opposizione di centro destra a «una ragazza drogata in crisi di astinenza», e la invita a fare al più presto una buona cura disintossicante. A sua volta Rpr e Udf si scatenano contro Mitterrand, colpevole di tutto: dell'aumento della disoccupazione, del fenomeno dei «nuovi poveri», della diminuita «audience» francese a livello internazionale, della dilagante criminalità, in un parola di tutte le «nuove infelicità» che turbano i sonni dei francesi.

Il tono della polemica si è indurito nelle ultime settimane. Jean Lecanuet, presidente dell'Udf, ha solennemente invitato Mitterrand a dimettersi prima che si svolgano le elezioni. Perché? Perché, dopo, sarebbe impossibile una «coabitazione» fra un parlamento a maggioranza centrista e un presidente della Repubblica socialista; infatti viene data per scontata la vittoria «netta e unanime» dei partiti all'opposizione, l'eclisse irreversibile del partito comunista di Georges Marchais e l'indebolimento del Ps.

Replica Lionel Jospin, segretario socialista: «Il presidente della Repubblica giudicherà da sé quel che dovrà fare, e nessuno potrà forzarlo nella scelta». E giù una bordata contro Lecanuet, i cui discorsi sono da considerarsi «risibili». E contro Raymond Barre ovvero «l'arroganza della politica», l'uomo che peggio di Giulio Cesare «avvia il processo dell'autodesignazione». Tacciano — conclude Jospin — gli esponenti di Udf e Rpr, «non qualificati per fare critiche, dal momento che stringono perfino accordi con l'estrema destra del fronte nazionale di Le Pen».

Ci mancava solo lui, l'ex paracadutista, l'ex deputato poujadista Jean-Marie Le Pen, a complicare il già intricato disegno elettorale. Trionfante per il 10 per cento dei voti ottenuti alle europee dell'anno scorso, Le Pen viene sbattuto a destra e a sinistra, sospettato di collusioni da ambedue le parti, e in vigorose dichiarazioni pubbliche rifiutato da tutti, socialisti, giscardiani e neogollisti. «Governare con lui? Non se ne parla nemmeno», sbotta Jacques Chirac, sindaco di Parigi e presidente dell'Rpr. «Il fronte nazionale è un alleato di Mitterrand», aggiunge addirittura il deputato giscardiano Bernard Stasi.

Nella gran «bagarre», solo due cose appaiono chiare. La prima è la determinazione di Mitterrand, l'«orso» non ancora nel sacco, che è sceso nell'arena con atteggiamento niente affatto remissivo, e che sta girando tutta la Francia per dichiarare in conferenze, incontri con sindaci, aperture di seminari, che «il governo ha preso la buona strada», che «la disoccupazione sarà battuta», che l'economia nazionale non va affatto male.

La seconda cosa è l'incertezza che si sta insinuando nei battaglioni del centro/sinistra: i suoi capi, benché si proclamino certi della vittoria elettorale, si guardano con sospetto, le tradizionali diffidenze tornano in gioco, le memorie del passato (fu proprio lo sbandamento al centro che favorì l'elezione di Mitterrand) riaffiorano.

Il premier e la spia



OSLO — Comincia oggi il processo a carico di Arne Treholt, il funzionario norvegese arrestato per spionaggio a favore dell'Urss. La sua attività di «talpa» ha rischiato di compromettere, negli anni, molti esponenti di primo piano. Nella foto, risalente al 1978, Treholt (a destra) a colloquio con Andreas Papandreu, oggi premier greco, allora leader socialista (Tel. Ap)

DIFFUSO RISENTIMENTO PER LE VISTOSE INGIUSTIZIE

Ceti medi torchiati in Svezia Fisco più cauto con i ricchi

STOCCOLMA — In questo periodo, nell'imminenza cioè, della scadenza fiscale di febbraio, la Svezia è in preda alla febbre delle tasse. I radioascoltatori possono partecipare per telefono ai programmi di consulenza fiscale trasmessi in diretta. Le fermate degli autobus sono adornate dai manifesti pubblicitari dei consulenti fiscali, che in questo periodo lavorano anche di domenica.

Lo svedese medio è bersagliato, sia dagli opuscoli spediti dal fisco in ogni casa, sia da quelli dei gruppi antitasse, che sorgono ovunque come funghi. Le colonne dei giornali sono piene di rabbiose controversie sul quesito: è vero o no che i contribuenti svedesi pagano più tasse di chiunque altro?

Una guida tedesca ai paradisi fiscali pone la Svezia all'ultimo posto tra i paesi da scegliere per andare a viverci, e afferma che la Svezia, «con le sue tasse astronomiche, con un partito socialista al potere, con un'inflazione eccessiva e con un clima troppo piovoso», è davvero «un inferno».

Ma è proprio vero che in Svezia le tasse sono egualmente spietate per tutti? In realtà l'esperienza prova che i ricchi e le società se la passano meglio che altrove, e che invece, chi soffre di più è il contribuente medio ad onta del mito sul «modello svedese» di giustizia sociale. La tassa sulle società, che in teoria dovrebbe incidere per il 52 per cento sui profitti, in pratica incide solo per il 20 per cento in media. Il consorzio del gas «Aga Ab» — ad esempio — non la paga dal 1962 e non intende pagarla in futuro.

Sono consentiti infatti sostanziosi deprezzamenti nella stima dei beni inventariati e massicci accantonamenti di fondi per il pagamento di tasse future. Lo constata Olle Ross, ex direttore del fisco svedese, e ora capo dei consulenti fiscali del terzo istituto di credito svedese in ordine di grandezza, la Pk-Banken.

Il contribuente medio è infuriato per un rapporto della ragioneria centrale dello stato da cui risulta che i ricchissimi pagano, in percentuale, le tasse come i percettori di redditi medi: il 38 per cento.

In teoria, i ricchissimi dovrebbero pagare al fisco fino all'80 per cento del loro reddito, ma le statistiche dimostrano che soltanto 2275 svedesi hanno dato più del 50 per cento al fisco nel 1983. Il contribuente medio invece paga al fisco circa il 45 per cento dei suoi guadagni, secondo Ross. La giustizia fiscale, quindi, è una chiusura anche in Svezia.

VERSO L'APPUNTAMENTO DELL'86

Cee socchiusa ai paesi iberici

BRUXELLES — Spagna e Portogallo entreranno nella Comunità economica europea il primo gennaio dell'anno venturo? La domanda si pone con insistenza dopo i risultati della riunione dei ministri degli esteri della Cee, iniziata lunedì a Bruxelles e che la presidenza italiana ha deciso di prolungare d'un giorno (un'altra seduta speciale è in programma per il 28 prossimo).

Per rispettare la scadenza del primo gennaio 1986, la Cee e i due paesi della penisola iberica dovrebbero concludere il negoziato prima del prossimo consiglio europeo di fine marzo per dare ai parlamenti nazionali il tempo necessario.

Il nostro ministro degli Esteri Giulio Andreotti si è espresso ieri mattina a Bruxelles, in termini non pessimistici sulle prospettive del negoziato per l'ampliamento della comunità.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a conclusione dei lavori dei ministri degli esteri dei «Dieci», Andreotti presidente di turno si è detto convinto della vol ntà dei paesi membri della Cee e della Spagna e del Portogallo di concludere il negoziato prima del prossimo consiglio europeo di fine marzo.

Lo stesso ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran — ha aggiunto Andreotti — mi ha dato l'impressione di essere meno pessimista sulle possibilità che l'adesione possa ancora farsi al 1.o gennaio 1986.

In precedenza era stato lo stesso Moran a dimostrarsi perplesso e a mettere in guardia i «Dieci» sulle conseguenze politiche che un nuovo rinvio avrebbe sul referendum che si terrà nei primi due mesi del prossimo anno e con il quale gli spagnoli saranno chiamati a pronunciarsi sulla permanenza nella Nato.

Sui tre capitoli negoziali ancora aperti, la pesca, gli affari sociali e l'agricoltura, la commissione comunitaria ha presentato una proposta di compromesso che ha incontrato forti resistenze in particolare da parte dei paesi del Nord, i quali temono la concorrenza della potente flotta da pesca spagnola. Le stesse proposte sono state d'altra parte definite realistiche dal ministro degli esteri spagnolo. Moran ha ripetuto che la Spagna vuole rispettare la data del primo gennaio, ma non è per questo disposta a esser precipitosa nel negoziato e a concluderlo a qualsiasi condizione.

Il pericolo di un rinvio della data prevista per l'adesione è così concreto che il presidente del Consiglio Bettino Craxi al ritorno dal suo viaggio a Madrid ha scritto ai capi di stato e di governo della Cee una lettera piuttosto allarmata nella quale li invita a fare il possibile affinché il prossimo consiglio europeo possa sancire la conclusione del negoziato di adesione.

Preoccupazione è stata espressa anche dal vicepresidente della commissione comunitaria Lorenzo Natali, che conduce le trattative. Siamo ormai alla resa dei conti — egli ha detto — e se qualcuno pensa di poter ancora tenere in mano qualche carta da gettare sul tavolo all'ultimo momento, si sbaglia.

I risultati delle ultime riunioni hanno suggerito a Carlo Ripa di Meana un commento pessimistico: di fronte a una proposta della commissione Cee che prevede sacrifici equilibrati per tutti, c'è qualcuno che cerca soltanto di ottenere il massimo vantaggio perdendo di vista gli obiettivi politici dell'adesione.

Nonostante i tentativi di mediazione della presidenza italiana i «Dieci» sono ancora lontani da un accordo anche sulle modalità da seguire per coprire il deficit di bilancio previsto per il 1985. L'ostacolo principale resta l'opposizione della Germania Federale, riconfermata dal ministro degli Esteri Genscher, a qualsiasi anticipo della data del primo gennaio prossimo previsto per l'aumento delle risorse finanziarie della Cee. Un'opposizione quindi allo stesso compromesso proposto dalla presidenza italiana, che cercava di aggirare l'ostacolo frapposto dal governo di Bonn, che aveva raggiunto lunedì il consenso di nove delegazioni.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PER VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI SMORZARE I CONTRASTI

Su scala mobile e referendum la Cgil si appella a Cisl e Uil

Proposta di un incontro - La Confederazione tenta di evitare la consultazione

ROMA — Per verificare nuovamente le possibilità di una posizione se non proprio comune; quanto meno di non aperto contrasto su scala mobile e referendum, la Cgil propone a Cisl e Uil un incontro da svolgersi nei prossimi giorni.

L'invito è stato rivolto a Cisl e Uil dal segretario confederale della Cgil Garavini, nel corso del comitato direttivo che ha fornito il pieno appoggio alla proposta avanzata dalla Confederazione di Lama per evitare il referendum. «Crediamo che sarebbe utile in questa fase — ha affermato Garavini — un nuovo colloquio fra le tre organizzazioni sui problemi della politica economica, dell'occupazione, del fisco, delle pensioni, della riforma del salario e della contrattazione».

Dopo aver ribadito che con la proposta sulla riforma del salario la Cgil intende evitare il referendum, Garavini ha precisato che i militanti della Cgil hanno il pieno diritto di impegnarsi personalmente nella campagna referendaria.

«Tuttavia proponiamo — ha aggiunto — che la Cgil, come tale, con tutte le sue strutture e le sue componenti a tutti i livelli, non si impegni nel referendum. Lungo la nostra proposta, dunque, — ha affermato ancora Garavini — intendiamo realizzare adeguati impegni di iniziative e di mobilitazione che si rivolgano alle forze del lavoro».

Soffermandosi sull'atteggiamento della Cisl e della Uil — che hanno invece chiesto ai propri militanti di boicottare il referendum — Garavini ha sostenuto che le due confederazioni stanno commettendo un errore assumendosi responsabilità negative»: «Non intendiamo concorrere a questo errore e vogliamo esercitare appieno il nostro senso di responsabilità unitaria».

Sottolineando la necessità di adottare misure di sviluppo, la Cgil chiede la riduzione dei tassi di interesse dei titoli pubblici e del credito. In particolare — secondo Garavini — occorre ridurre lo scarto tra tassi per depositi e impieghi (oggi oltre il 10 p.c.) e formare uno stock di credito per investimenti a tassi non più alti del prime rate.

Indispensabili sono poi sgravi fiscali per investimenti reali, agevolazioni fiscali per la ricapitalizzazione delle imprese e il finanziamento delle innovazioni tecnologiche e della ricerca applicata.

Secondo la Cgil, va colta l'occasione del confronto aperto al ministero del lavoro sul mercato del lavoro per trasformarlo in un vero e proprio negoziato sull'occupazione, inserendovi anche il problema dell'orario di lavoro. A questo proposito, la Cgil propone la realizzazione di un sostegno pubblico a misure di riduzione di orario, da attuare contestualmente alla ristrutturazione produttiva.

IL PIANO TRIENNALE 1985-'87 APPROVATO DALLA PRESIDENZA DELL'IRI

Finsider, le difficili tappe per il riequilibrio economico

È ancora di 15.116 dipendenti l'esubero rispetto agli obiettivi di organico previsti per la fine di dicembre 1987

ROMA — L'andamento del consumo di acciaio per i prossimi anni si presenta sostanzialmente stazionario sui valori registrati negli ultimi anni sia sul mercato nazionale, sia su quello internazionale. Secondo il piano Finsider 1985-87 approvato ieri l'altro dal comitato di presidenza dell'Iri le vendite resteranno stazionarie in volume sul livello di 11,5 milioni di tonnellate.

In questo ambito, risulteranno notevolmente accresciute le colate continue che passeranno dal 56% del 1983 a quasi il 90% nell'86 come fattore evolutivo che, unitamente al miglioramento generale dell'efficienza, permetterà di sviluppare la produzione di laminati e contrarre quella di acciaio.

Il raggiungimento dell'equilibrio economico alla fine del triennio fissato dal piano Finsider presuppone provvedimenti di ristrutturazione finanziaria e di riduzione dei livelli occupazionali individuando quanto a quest'ultimo problema una gestione non traumatica delle eccedenze.

Quanto alla ridefinizione degli organici, il piano prevede che la forza a ruolo che al 31 dicembre dell'83 risultava di 111.532 lavoratori, è già scesa a fine '84 a 96.760 dipendenti, subirà un'ulteriore contrazione stimata a fine '87 a 81.644 unità.

Risulta, pertanto, un'eccedenza di 15.116 dipendenti, dei quali 9347 sono interessati a prepensionamenti e turnover (si punta al riguardo sul provvedimento di prepensionamento a 50 anni) mentre per 5769 dipendenti si configura — a fine periodo — il ricorso alla cassa integrazione.

Tenendo conto di questi ultimi, la forza a ruolo prevista per la fine dell'87 è stimata in 87.413 lavoratori. Se si fa un raffronto di questo piano con quello elaborato per il triennio 1984-86 e ora aggiornato si registra un peggioramento sia in termini finanziari che in termini occupazionali. Le eccedenze stimate a fine '86 risultavano, infatti, secondo il vecchio piano, pari a 7553 unità.

Assemblea nazionale Unionquadri

Si è svolta a Roma la V conferenza nazionale Unionquadri, l'associazione che da 10 anni organizza i quadri intermedi (capi, tecnici), con la partecipazione di 2000 quadri. Nel corso della riunone è stato sottolineato come le rapide trasformazioni sociali, le innovazioni tecnologiche, le ristrutturazioni industriali e di organizzazione del lavoro pongano il «quadro» in una posizione strategica nell'azienda e di protagonista importante nel cambiamento della società; che l'evoluzione del mercato della rappresentanza degli interessi porta a nuove forme di autotutela e di aggregazione quale quella espressa dall'associazione professionale che si fonda su una proposta partecipativa, anziché conflittuale, più consona alla categoria che si basa sull'affermazione della sua diversità culturale, sociale e di ruolo e su una solidarietà imperniata sulla comune funzione direttiva.

Sono state ribadite le necessità di approvazione della legge sul riconoscimento giuridico dei quadri, sulla revisione della politica previdenziale, fiscale e sanitaria, il riconoscimento e il rafforzamento del ruolo e del potere del quadro.

Notizie in breve

Le pensioni di marzo

ROMA — La direzione generale del Tesoro ha reso noto (per i titolari di pensioni ordinarie, ferroviarie e degli istituti di previdenza) che sulla prossima rata di marzo saranno attribuiti i seguenti aumenti: perequazione annuale, legge numero 177/1976 nella misura dell'1,1% con effetto dall'1-1-1985; perequazione trimestrale legge numero 730 1983 nella misura del 2% con effetto dall'1-2-1985; conguaglio tra la misura della perequazione trimestrale concessa in via provvisoria per il 1984 e quella spettante in base alle percentuali definitive stabilite per il predetto anno; maggiori detrazioni fiscali previste per il 1984 dal decreto in data 7-12-84 del ministro delle Finanze confermate per il 1985 dalla legge finanziaria.

«L'assegno di pensione del mese di marzo — informa il ministero — comprenderà pertanto, oltre alla rata aumentata come sopra detto, anche gli arretrati maturati a tutto il 28 febbraio. Nel computo resteranno esclusi — conclude il Tesoro — i soli crediti di imposta per maggiori detrazioni relative al 1984 che verranno corrisposti in occasione del conguaglio fiscale riguardante tale anno».

3° Salone dei Servizi

MILANO — Il Salone dei Servizi della Fiera di Milano, che giunge quest'anno alla sua terza edizione, è l'occasione per capire come cambia e si evolve il mondo dell'economia legata ai «servizi», appunto, cioè al settore del «terziario», che in questi anni ha mostrato un'accelerazione sempre più accentuata, superando il 50 per cento del prodotto interno lordo. Che cosa significa questo? Che l'economia industriale sta cedendo il suo storico primato all'economia «post-industriale».

Eppure, anche se il terziario è il settore del futuro, finora non ha avuto una sua vetrina adeguata. Il Salone dei Servizi della Fiera di Milano è nato nell'83 proprio per colmare questa lacuna cha appariva quasi paradossale. Anche per sottolineare la spiccata vocazione «integrativa» che i servizi hanno nell'intera società d'oggi, è stato appositamente collocato nello stesso periodo della Fiera campionaria internazionale di Milano, di cui rappresenta l'ideale completamento.

La terza edizione della manifestazione — in programma dal 19 al 23 aprile in concomitanza con gli ultimi giorni di svolgimento della 63.a Campionaria — prevede, accanto a quelli già affermati e dedicati alle assicurazioni, alle nuove forme di risparmio e investimento e ai trasporti, alcuni nuovi settori espositivi: servizi immobiliari, leasing e factoring, nuovi servizi bancari, progettazione, nuove professioni, servizi per l'organizzazione delle comunità.

L'importanza del Salone dei Servizi, come opportunità offerta a molte aziende di presentare se stessa a un pubblico vasto e altrimento difficilmente raggiungibile, è stata sottolineata da Enrico Lehmann, vice-presidente della McCann Erikson, durante la Tavola rotonda su «La Fiera di Milano per lo sviluppo del terziario.

Dismissioni alle Bertoli

UDINE — Le officine Bertoli di Udine, azienda siderurgica da diversi anni in crisi, accetteranno l'offerta del ministero dell'Industria, ai sensi della legge 193 del 1984, che prevede finanziamenti per le dismissioni di alcuni impiegati. Lo ha reso noto la direzione dell'azienda il cui piano di risanamento — che prevede, fra l'altro, l'aumento del capitale sociale a quasi 4 miliardi di lire — è stato duramente criticato nei giorni scorsi dalla Flm e dal consiglio di fabbrica.

In particolare i lavoratori avevano chiesto all'azienda il ritiro della richiesta di dismissioni «ritiro che non può essere accettato — hanno reso noto le Bertoli — per la perdita dei finanziamenti previsti dall'Imi e dalla Friulia».

Assindustria friulana

UDINE — Allo scopo di confrontarsi sulle relazioni industriali e soprattutto per esaminare le varie problematiche inerenti la disciplina del lavoro è stata costituita, in seno all'Associazione degli industriali della provincia di Udine, una commissione giuridico-sindacale presieduta dal dott. Mario D'Olif, responsabile del servizio sindacale dell'Assindustria friulana, e dall'avv. Gianni Giunchi, consulente per i problemi del lavoro della stessa.

La neocostituita commissione si è riunita per la prima volta nei giorni scorsi alla presenza, fra gli altri, del dott. Tutino (Fida), del rag. Tel (Concerie Cogolo), e del dott. Roja (Snaidero), del dott. Pauletti (Ind. tessili Zoratto), del dott. Aletto (Chimica del Friuli), del dott. Dosi (Cartiera di Tolmezzo), del rag. Mazza (Seina), del dott. Alessio (Ferriere Nord) e del dott. Cacciopoli (Solari).

Nel corso della prima seduta sono stati affrontati i problemi specifici della legge 19.12.1984, n. 863, che tratta le misure urgenti a sostegno e incremento dei livelli occupazionali con particolare riferimento ai contratti di solidarietà, di formazione-lavoro e al «part-time».

Le riunioni della commissione, voluta dal comitato di presidenza dell'associazione degli industriali della provincia di Udine, avranno cadenza mensile e per oggetto le più importanti tematiche del mondo del lavoro.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Zenit Wave» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 61; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, imbarco e sbarco contenitori, prov. Dakar, orm. molo VII; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco e imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Skikda; «Jesenice» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Port Kelang; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco vario, orm. molo VII; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 55; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta, orm. riva 65; «Mare Tirreno» (italiana), ag. Cosulich, allibo carbone, orm molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Jesenice» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Magda» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: «Gus Khrustalniy» (sovietica), vuota; «Baltic Trader» (panamense), vuota, per Gibilterra

Navi all'ormeggio: «Summer Sea» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Holmogory» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Brave Trenis» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais.

PROGETTO DI FORMAZIONE FINANZIATO ALLA CASAGRANDE SPA FONTANAFREDDA

Verso nuova professionalità grazie al Fondo sociale Cee

PORDENONE — Duemila ore di lezioni teoriche e di pratica di laboratorio saranno utilizzate dalle maestranze della Casagrande Spa di Fontanafredda per aggiornare la loro formazione professionale e mettersi in condizione di far produrre al meglio le macchine «a controllo numerico» di cui l'azienda, nel corso del 1984, con massicci interventi finanziari, si è dotata per porsi ai massimi livelli competitivi in campo internazionale.

L'iniziativa è stata finanziata dalla Cee attraverso il «Fondo sociale», sarà gestita dall'assessorato regionale alla Formazione professionale e realizzata dal competente Irpof.

Nel presentare l'iniziativa, il presidente della società, Bruno Casagrande, ha sottolineato la grande novità dell'operazione, che vede compartecipi l'azienda e le maestranze, le quali, attraverso la propria rappresentanza sindacale, hanno cogestito la scelta, in maniera che l'onere delle ore da dedicare alla formazione ricadano per due terzi sull'orario di lavoro e per un terzo incidano invece sul tempo libero di ciascun operaio ammesso alle lezioni.

I corsi, che si avvarranno dell'esperizna dei lavoratori e della professionalità degli insegnanti dell'Irpof, prevedono approfondimenti specifici sulle macchine a controllo numerico, sull'elettromeccanica applicata all'idraulica, sull'avanzata tecnologia di saldatura e sulla progettazione con il computer.

Presentando l'iniziativa l'assessore regionale Barnaba (accompagnato dal collega Di Benedetto) ha messo in luce il valore del «Fondo sociale», che ha definito uno strumento comunitario «diffuso e sconosciuto»: diffuso perché il suo intervento nel 1983, nella regione, è stato per un ammontare di oltre nove miliardi e mezzo; sconosciuto, perché, nato nel 1960, solo dal 1972 ha preso a funzionare con una certa regolarità e da solo due o tre anni è stato utilizzato nella maniera migliore.

A sostegno, ha ricordato che le richieste di accesso, che nel 1981 erano di appena 20-30 nell'intera regione, sono salite nel corso del 1984 a oltre 140.

L'assessore ha poi segnalato la funzione di «istruttoria» che la Regione svolge nella facilitazione di accesso e di quella di controllo che esercita nel corso dello svolgimento delle iniziative così finanziate.

Il porto a rilento

Il maltempo ha pesantemente condizionato il lavoro nel porto nel mese di gennaio: per una decina di giorni il lavoro si è svolto con estrema difficoltà causa il gelo, la bora violenta che rendeva pericolose determinate operazioni, il ghiaccio che ricopriva la maggior parte delle banchine. Alcune giornate sono state dichiarate non operative per tutti e tre i turni, in altre si è cercato di lavorare su alcuni attacchi più agibili. Di queste situazioni di emergenza ha risentito, almeno in parte, il traffico alle banchine.

Nel mese il movimento marittimo è stato di poco inferiore ai 2.100.000 tonn., con un calo di circa 70 mila tonn.

I LAVORATORI CHIEDONO PRECISE GARANZIE

Scorporo Gas Compressi Un incontro in Regione

Un incontro trilaterale Regione, Fincantieri, sindacato sul problema dello scorporo della Gas Compressi Itrigas dal gruppo Iri è stato fissato per questo pomeriggio con inizio alle 14: «È quanto siamo riusciti a ottenere — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'azienda a partecipazione statale — dal vice presidente della giunta regionale Zanfagnini, al quale abbiamo prospettato la nostra particolare situazione.

«Nonostante l'Iri abbia a più riprese dichiarato di optare per la strategia delle "bocce ferme" fintantoché non si fosse esaurito il confronto sul piano di riassetto del settore — fa notare il consiglio di fabbrica — alcuni giorni fa ci è stata improvvisamente comunicata l'intenzione di procedere, da parte dell'ente statale di gestione, alla vendita della Gas Compressi all'azienda privata Siad di Bergamo.

«Ora — si fa notare da parte dei dipendenti della Gas Compressi, 45 persone di cui tre quarti circa operai e il resto impiegati — noi non siamo pregiudizievolmente contrari all'ingresso privato nella proprietà dell'azienda, ma riteniamo che questo debba estrinsecarsi in forma di compartecipazione, in modo cioè che una quota di proprietà rimanga comunque in mano pubblica, a garanzia della continuità operativa della nostra azienda.

«È proprio questo ciò che chiederemo nel corso dell'incontro trilaterale fissato alla Regione — spiegano ancora i rappresentanti sindacali — oltre a precise garanzie sui livelli occupazionali e su quelli produttivi».

La Gas Compressi Itrigas si occupa essenzialmente di produzione e immagazzinaggio mediante compressione in bombole di ossigeno, azoto, acetilene ad uso industriale e sanitario.

P. T.

Varata a Pola nuova unità per l'Urss

Nel cantiere navale di Pola «Uljanik», è stata varata nei giorni scorsi una nuova unità commissionata dall'Unione Sovietica.

La nave, sara destinata dalla società armatrice «Sudoimport» al trasporto di passeggeri, automobili e vagoni.

Le caratteristiche tecniche del natante parlano di una lunghezza di 154,55 metri, 18 metri di altezza e di un pescaggio di 4,25 metri.

LA RIEVOCAZIONE DELL'AMM. LAPANJE AL CLUB ADRIACO

Dall'Artico al Golfo Persico la favolosa impresa Micoperi

Sull'onda finalmente benevola e concreta di commesse pubbliche alla cantieristica giuliana, e all'eco quasi incredibile della prossima realizzazione della più grande nave officina del mondo (alta come un grattacielo, lunga e larga più della piazza S. Marco di Venezia, dotata di gru capaci di sollevare un transatlantico come fosse un balocco), il presidente del Club Adriaco, ammiraglio Carlo Lapanje, ha tenuto nei giorni scorsi una conferenza che doveva essere per pochi intimi, e che invece ha fatto traboccare il circolo di autorità, personalità del mondo nautico e armatoriale, scienziati dell'ingegneria navale, agenti marittimi e operatori commerciali aventi per palestra il mare.

L'ha chiamata, l'amm. Lapanje, una «conferenza tecnico-operativa per iniziati». Ma ne è uscito uno squillante inno alla tenacia e alla valentia del lavoro giuliano sul mare, all'abilità e alla fantasia, nonché al successo morale e anche materiale acquisito dalle nostre genti presso le nazioni più progredite in questo delicato ed esigente settore specialistico.

L'oratore ha avuto il garbo di interpolare ai dati numerici e alla terminologia tecnica anche una larga e spesso gustosa aneddotica umana, in modo da trascinare l'uditorio per più di due ore fra i marosi giganteschi del Circolo polare artico, in acrobazie per raggiungere le quasi fantascientifiche isole artificiali d'acciaio circondate da un mare crudele; fra terribili ricordi di guerra, scherzi quasi maldobriaci tipici dei nostri marinai; fra episodi di grandiosa affermazione del lavoro coinvolgente spesso due o tremila persone per onorare contratti d'opera sempre locati al giorno e persino all'ora sottoscritti in negozio.

L'amm. Lapanje, istriano triestinizzato (il suo «chi è»: una guerra in mare, l'affondamento del suo incrociatore da parte di fortezze volanti americane alla Maddalena, vari trofei velici nel dopoguerra, comandi di unità prestigiose fra le quali la nave scuola Vespucci, addetto navale in capitali strategicamente importanti), Lapanje — dicevamo — aveva, nella faccenda della commessa Micoperi al cantiere di Monfalcone, l'asso nella manica. Prova ne sia che già nello scorso autunno non esitò a dare al nostro giornale un piano particolareggiato di quel che bolliva in pentola. Poteva essere una mossa ardita, che del resto è proprio di chi va per mare: ma tutto si è poi verificato con matematica precisione.

Il che è facilmente spiegabile. Lapanje, infatti, lasciata la Marina militare per limiti d'età, come il suo favoloso collega lussignano Agostino Straulino, come la medaglia d'oro Antonio Marceglia, piranese, come il triestino Blasizza, velista e grande esperto nautico, e come tanti altri ex ufficiali giuliani entrò in quel favoloso complesso, sorto già nel 1947 a Milano, che va sotto il nome di Micoperi. Impresa che comincia col ricuperare navi affondate, poi si occupa di costruzioni portuali, infine affronta — con tecnologie di strepitosa avanguardia — il miliardario settore delle attrezzature per trivellazioni petrolifere sottomarine.

Con mezzi iniziali poverissimi, ma subito efficienti grazie all'abilità e alle capacità di convinzione dei suoi dirigenti, ebbe incarichi delicati e impregnativi che portò onorevolmente a termine. Con un mezzo da sbarco americano, una ex motozattera adattata a nave appoggio (pomposamente chiamata nave Squalo) fece la prima spedizione operativa nel Golfo Persico, avallata da severissimi tecnici tedeschi.

Seguì la costruzione nel nostro arsenale di San Marco, sotto la direzione dell'ing. Lippi (anche lui applaudito nella serata del Club Adriaco) della allora più ardita e capiente nave officina al mondo. Si trasformò in petroliera da 45 mila tonnellate a tempo di record per vincere la già spietata concorrenza internazionale: la nave fu allargata, dotata di un nuovo ponte con officina, di prua arrotondata, di alloggiamenti per duecento persone, di un ponte-elicottero, di gru già capaci di 2000 tonnellate. Alla data contrattuale, stabilita con la rigorosa Inghilterra, il complesso petrolifero «Ekofisk» fu posizionato nel Mare del Nord, dove accanto alla scritta Micoperi e al vessillo tricolore spicca l'insegna «Trieste».

Sono stati presentati al pubblico del Club Adriaco, in meritata pompa magna, i comandanti Lonza (capodistriano), Zaccaria (muggesano), Cosatto (fiumano), che da anni pilotano navi Micoperi nel mondo e dirigono lavori in mare, attualmente anche con la Micoperi 27, di 65 mila tonnellate, la più grande nave officina impiegata sui mari del Nord.

E fra tanti valenti giuliani — ha puntualizzato l'ammiraglio — un valentissimo irpino, l'ing. Battista, recentemente scomparso, alla cui memoria l'oratore ha dedicato la sua conferenza. «Fu anche grazie al suo ingegno inventivo e creativo — ha detto testualmente — se la Micoperi si sviluppò e crebbe nell'estimazione internazionale. Fu in buona parte opera sua la stessa progettazione e realizzazione dei piani della nave semisommergibile che rivoluzionerà la dottrina e la realtà navale estrattiva sempre più esigente perché legata all'offshore, all'alto mare, alle tempeste, ai fondali sempre più abissali».

Né poteva mancare la citazione di quei moderni Giulio Verne triestini che sono gli ingegneri Santi e Brunner, ideatori dei già realizzati sommergibili tascabili, mezzi di indispensabile ausilio alle piattaforme petrolifere per consentire ai sommozzatori e ai palombari di armeggiare in immersione e su fondali con grande autonomia (spesso senza approdi alla piattaforma.

Come si vede, quasi una «quadratura del cerchio» operata da una manciata d'uomini di un'unica stirpe e di ben radicata etica professionale. Una fantasmagorica ricognizione geografica, tecnico-scientifica e umana della gamma di servizi d'alta qualificazione che la Micoperi dà nella lucrativa e fortunata opera estrattiva al Circolo polare artico, nel Mare del Nord, a Settentrione delle isole britanniche, della Scozia e dell'Irlanda, in Brasile, nel Golfo Persico e nel Borneo, ma anche nel «catino Mediterraneo» e nell'Adriatico.

A proposito: alla conferenza di Lapanje la presenza dei citati Lonza e compagni era dovuta anche al fatto che essi hanno portato qui il Pontone Grue Micoperi Trenta, che provvederà a posizionare, fra Ancona e Civitanova, una piattaforma estrattiva del metano che si consuma nella nostra regione.

Italo Soncini

Marco TEDESCO
Lira ITALIANA
Sterlina INGLESE
Sterlina IRLANDESE
Corona DANESE
Fiorino OLANDESE
Franco FRANCESE
Franco LUSSEMBURGHESE
Franco BELGA
Dracma GRECA

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

Sono esenti da qualsiasi imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Fruttano un interesse del 9,60% annuo in ECU e hanno una durata di 8 anni.

Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire nel rapporto Lira/ ECU della data di pagamento.

Sono disponibili a partire da 1.000 ECU (lire 1.370.000 circa) e offerti alla pari.

I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU, quindi protetti contro la perdita di valore della nostra moneta.

I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI PRESSO GLI SPORTELLI DI: BANCA D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCO DI SANTO SPIRITO, NUOVO BANCO AMBROSIANO, BANCA POPOLARE DI NOVARA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI, ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO
dal 22 al 28 febbraio

CTE
L'INVESTIMENTO ESENTASSE CHE PARLA EUROPEO

ECONOMIA E FINANZA

UN'ANALISI DEL «NEW YORK TIMES» SULLE ECCEZIONALI PERFORMANCE DELLA VALUTA USA

Un processo che si autoalimenta l'incredibile ascesa del dollaro

Smentita ogni tesi di una prossima caduta - Gli obiettivi monetari statunitensi, tracciati dal presidente della «Fed» Paul Volcker

NEW YORK — Secondo un'analisi del New York Times, la straordinaria ascesa del dollaro nelle ultime due settimane, la più forte dall'inizio della fluttuazione dei cambi di dodici anni fa, non è riducibile alle coordinate storiche secondo le quali la moneta sarebbe sopravvalutata, e dovrebbe quindi presto cadere, ma seguirebbe invece una propria logica secondo la quale la valuta potrebbe rimanere agli attuali livelli addirittura per i prossimi anni.

Secondo molti, il dollaro verrebbe puntellato dalle aspettative e dalle speculazioni degli operatori, indicando che la valuta viene attualmente acquistata non per pagare merce ma per investire. «Il motivo della sua ascesa» ha dichiarato Robert K. Ryan, responsabile dei cambi per la Irving Trust, «deriva da una forza intrinseca, è un processo che si autoalimenta, la gente compra più dollari pechè prevede che la valuta aumenterà ancora».

Secondo il quotidiano, previsioni di rapidi aumenti nel breve periodo aumentano le speculazioni. Il volume globale di scambi commerciali è aumentato stabilmente dalla seconda guerra mondiale di circa 2 mila miliardi all'anno, quello degli scambi finanziari invece è aumentato molto più rapidamente, fra i 20 ed i 30 mila miliardi annuali.

Un altro motivo del rialzo del dollaro sarebbe costituito, secondo l'analisi delle aspettative circa gli sviluppi dell'economia americana. Nei due scenari possibili infatti, sia quello che prevede una soluzione del deficit di bilancio sia quello che non la prevede, il dollaro manterrebbe una posizione forte. Da una parte vi è infatti chi pensa che una riduzione del deficit di bilancio farà aumentare la fiducia nell'economia del Paese attirando quindi maggiori investimenti dall'estero.

Dall'altra però, vi è chi è convinto che se non si interverrà sul problema del disavanzo pubblico, i tassi di interesse aumenteranno e renderanno il paese più attraente per gli investimenti esteri, spingendo il dollaro al rialzo. Secondo alcuni infatti, l'ascesa dell'ultimo mese sarebbe derivata da un lieve aumento registrato dai tassi di interesse e da previsioni di ulteriori incrementi futuri.

Secondo alcuni economisti, la volatilità dei flussi finanziari potrà provocare un improvviso calo del dollaro, secondo altri tuttavia si tratta di un timore eccessivo, perchè la forza del dollaro non deriverebbe tanto da un maggiore ingresso di valuta estera negli Stati Uniti ma piuttosto da una diminuzione dell'uscita di moneta americana dal Paese e dal fatto che la maggior parte degli investimenti negli Stati Uniti sono a lungo termine, una situazione quindi meno precaria di quanto si pensi.

Intanto, la massa monetaria americana M1 crescerà tra il 4 e il 7% nel corso del 1985. Lo ha affermato il presidente della Federal reserve, Paul Volcker, nel corso della sua testimonianza davanti al comitato bancario del senato Usa, confermando le indicazioni anticipate lo scorso luglio. La Fed, tuttavia, ha fissato per l'aggregato M2 un obiettivo di crescita del 6-9% e per l'M3 del 6-9,5%, che sono leggermente superiori ai dati annunciati in luglio, rispettivamente del 6-8,5% e del 6-9%. Per quanto riguarda i debiti non finanziari, la Fed ha previsto una variazione tra il 9 e il 12% (8-11% stimato in precedenza).

La Federal reserve, da quanto emerge dal rapporto inviato al Congresso, ritiene che l'economia americana crescerà quest'anno del 3,5-4%, contro il 6,8% dell'84, e il tasso di disoccupazione si stabilizzerà attorno al 6,75-7%. L'inflazione, inoltre, è prevista al 3,5-4% annuo. Per quanto riguarda l'allentamento della politica monetaria avviato negli ultimi mesi del 1984, Volcker ha detto che tale processo deve considerarsi chiuso e che la Fed d'ora in poi adotterà un atteggiamento più cauto.

Qualsiasi variazione della politica monetaria — ha continuato Volcker — dipenderà dalle tendenze di crescita degli aggregati e sarà strettamente legata all'andamento dell'economia, dei prezzi, del credito e dei mercati valutari internazionali.

Volcker, nelle sue considerazioni, ha rilevato che durante il 1984 le minacce derivanti dai problemi di indebitamento internazionale e le pressioni finaziarie interne sono state ben contenute.

Notizie in breve

Trattative Sme-Fossati

MILANO — Potrà trovare conclusione per la metà di marzo la trattativa aperta tra Fossati e la Sme (gruppo Iri) per il riassetto delle partecipazioni azionarie che i due gruppi hanno congiuntamente in alcune società alimentari. I contatti tra i due gruppi proseguono — si osserva in ambienti finanziari — ed esiste la piena volontà delle parti di giungere a un'intesa, anche se allo stato le valutazioni sugli scambi di pacchetti azionari divergono ancora di alcuni miliardi, in maniera cioè — viene detto — non consistente ma comunque tale da non poter considerare ancora chiusa la partita.

Utile Credito varesino

VARESE — Utile netto di 19 miliardi 758 milioni per il Credito varesino nell'esercizio 1984, contro i 19 miliardi 609 milioni dell'83: il consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Rinaldo Ossola per l'esame del bilancio, ha deciso di proporre all'assemblea ordinaria convocata per il 22 marzo (il 23 in seconda) la distribuzione di un dividendo invariato di 100 lire per azione, nonché la destinazione di 10 miliardi a ulteriore rafforzamento dei mezzi propri.

Previdenza: commissari

MILANO — Il ministro dell'industria Altissimo ha disposto un'ispezione su una società fiduciaria, la «Previdenza», che fa capo al gruppo di Luciano Sgarlata. La decisione è stata presa con un decreto ministeriale in data 18 febbraio, con il quale si nominano tre commissari con l'incarico di verificare l'attività della «Previdenza» e redigere, al termine, una relazione al ministero dell'Industria.

Jugoslavia: pane più caro

BELGRADO — Da ieri il prezzo del pane è aumentato del 18% e la farina del 18,7% in Jugoslavia. La decisione è stata adottata in accordo con gli esecutivi repubblicani e provinciali poiché i due prezzi non risultano più adeguati a quello del frumento il che ha causato notevoli perdite alle industrie molitorie e panificatrici.

St. Gobain: forti utili

PARIGI — La St. Gobain ha annunciato che gli utili consolidati netti attribuiti alla società sono saliti nel 1984 da 405 a circa 500 milioni di franchi, secondo le stime provvisorie. L'utile consolidato del gruppo è salito l'anno scorso da 724 milioni ad 1,1 miliardi di franchi e gli utili di gestione da 1,17 a 2,2 miliardi.

Capitale Costa Riviera

GENOVA — La società di armamento Costa Riviera di Genova ha raddoppiato il capitale sociale da 5 a 10 miliardi di lire. Lo ha deliberato l'assemblea straordinaria degli azionisti. La compagnia armatoriale, che è al suo terzo aumento di capitale, lo scorso anno portò lo stesso da 3 miliardi 700 milioni a 5 miliardi di lire.

Mobil ente benefico?

WASHINGTON — Un attivista politico della Louisiana, Larry Napoleon Cooper, ha notificato alla Securities and Exchange Commission di essere interessato ad acquistare la Mobil Corp per poi trasformarla in un ente benefico. Cooper ha spiegato che il suo scopo è di utilizzare gli utili della Mobil per finanziare programmi di assistenza sociale attualmente sostenuti dal governo.

Iveco Magirus: pareggio

La Iveco Magirus, consociata tedesca per i veicoli commerciali del gruppo Iveco (Fiat spa), prevede di chiudere in pareggio il 1985, dopo vari anni di difficoltà.

Olivetti: Acorn computer

IVREA — La Olivetti ha acquistato il 49,3 % del pacchetto azionario della Acorn computer group, società inglese con sede a Cambridge, specializzata in calcolatori per attività educative. Con questa acquisizione — è detto in un comunicato — la Olivetti entra in un settore con grandi prospettive di sviluppo e che a sua volta è determinante per lo sviluppo dell'intero mercato dell'informatica.

Cariplo: certificati in Ecu

MILANO — La filiale di Londra della Cariplo — Cassa di risparmio delle province lombarde — ha emesso sui mercati esteri certificati di deposito a tasso variabile per 50 milioni di Ecu. I certificati hanno tasso di interesse riferito al Libor e durata quinquennale. Il consorzio di banche interessate — è detto in un comunicato — è diretto dalla Manufactures Hanover Ltd.

Agip nel Mare del Nord

LONDRA — L'Agip è al secondo posto dopo la Petrofina nei successi ottenuti nelle attività di perforazione nel Mare del Nord durante il 1984. La società di brokeraggio «James Capel» attribuisce, in una analisi delle esplorazioni petrolifere nel settore britannico del Mare del Nord, un 61% di successo alla Petrofina Bel, la compagnia belga che ha scoperto 19 pozzi produttivi su 31 perforati è seguita dall'Agip con 21 su 40, equivalente al 52% di successi.

Tecnologia: concessi incentivi

ROMA — Contributi a carico dello Stato per 11 miliardi 300 milioni di lire per l'acquisto di macchinari ad alta tecnologia del costo complessivo di circa 45 miliardi di lire, sono stati concessi dal comitato interministeriale presieduto dal sottosegretario al Tesoro Fracanzani in base alla legge 696 del 1983. Dall'entrata in vigore della legge a oggi — rileva un comunicato — sono stati assunti impegni complessivi per 132 miliardi di lire.

Nella stessa riunione sono state esaminate 51 domande ai sensi del Dpr 902/1976 di cui 50 sono state ammesse alle agevolazioni per un importo complessivo di finanziamenti di circa lire 30 miliardi 700 milioni di lire, che comportano investimenti per 64 miliardi e interessano una occupazione di circa cinquemila addetti. Il contributo a carico dello Stato per queste domande, per la durata delle operazioni, è di 16 miliardi di lire circa. Gli impegni complessivamente assunti dall'entrata in vigore del Dpr 902/76 ammontano a 974 miliardi 300 milioni di lire.

POLEMICO INTERVENTO DI PARRAVICINI NEI CONFRONTI DELLA CONFINDUSTRIA

Il costo del denaro in Italia Non è il più alto, dice l'Abi

ROMA — Le banche fanno il loro dovere e non è vero che il costo del denaro sia attualmente troppo alto in Italia. Questa, in sintesi, la replica del presidente dell'Associazione bancaria, Giannino Parravicini, alla Confindustria. Parravicini, che ha tenuto una conferenza stampa al termine del comitato esecutivo dell'Abi, ha sottolineato che i tassi reali attivi in Italia sono inferiori a quelli inglesi, di poco superiori a quello americano e molto più alti di quelli francese e tedesco. Ma questa differenza serve a difendere il cambio.

«Tant'è — ha spiegato Parravicini — che abbiamo difeso bene il cambio della lira nei confronti del marco e delle altre valute della Cee. Se avessimo lasciato scivolare la lira nei confronti del marco avremmo svalutato e svaluteremmo ancora di più verso il dollaro. Non possiamo fare altro, dunque. Nel momento in cui si fermerà la corsa del dollaro, allora si porrà anche il problema. In quel momento si vedrà che la lira è sopravvalutata rispetto al marco».

Quanto ai dati precisi, il «prime rate» reale italiano (tasso nominale depurato dell'inflazione tendenziale) è oggi del 7,7% quello inglese dell'8,7%, quello francese del 3,4%, quello tedesco del 3,8%, quello giapponese del 2,7%, quello Usa del 6,3%.

Le banche, dunque, fanno ciò che possono con la discesa dei tassi nominali, su cui comunque Parravicini ha fatto alcune precisazioni: il tasso normale attivo è stato nell'84 del 22,20% ma il tasso attivo medio è stato del 19,10%; il tasso passivo normale è stato dell'11,70%, ma il tasso passivo medio è stato dell'11,80%.

«Il differenziale è dunque di circa 7 punti, ma se teniamo conto dei costi della riserva obbligatoria e di altri obblighi la forbice scende a 3-3,5 punti».

Quanto all'efficienza del sistema bancario, Parravicini è stato drastico: «Ciascuno guardi alla propria efficienza — ha detto polemicamente nei confronti degli industriali — e andremo tutti meglio».

D'altra parte diverso è il peso che il fattore umano ha nell'attività dei servizi e quindi il costo del personale resterà comunque, ha spiegato il presidente dell'Abi, determinante.

Sulla questione dei tassi si è espresso anche il presidente del Monte dei Paschi di Siena, Barucci, al termine del comitato esecutivo.

Il comitato esecutivo, che si è svolto dopo una riunione tecnica tenuta nella mattina alla Banca d'Italia, ha poi portato avanti anche l'elaborazione del progetto per il fondo di garanzia interbancario, definendo l'orientamento di garantire completamente i depositi fino a una certa entità (si chiamerà fascia minima o fascia sociale) e di garantire una copertura percentuale (comunque sempre abbastanza ampia) per gli scaglioni successivi.

MIGLIORATA LA POSIZIONE RISPETTO AL CORRISPONDENTE MESE 1984

Deficit di quasi 120 miliardi di lire nella bilancia pagamenti di gennaio

ROMA — Deficit di 119 miliardi di lire della bilancia dei pagamenti nel gennaio scorso. Il risultato negativo è comunque inferiore a quello dello stesso mese dello scorso anno, quando il deficit era risultato pari a 751 miliardi.

Sempre in gennaio, al netto degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito si è avuto un afflusso netto di capitali a breve pari a 771 miliardi, la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi, tenuto anche conto dell'adeguamento della valutazione degli Ecu (quota oro) intervenuto nel mese, è migliorata di 652 miliardi.

Ancora su livelli elevati, inoltre, le riserve ufficiali nette, che erano pari, ai cambi di fine mese, a 82.509 miliardi di lire, di cui: 41.887 oro, 24.306 valute convertibili, 1.417 dsp, 2.216 posizione Fmi, 12.980 disponibilità Ecu, 207 passività a breve.

Nel frattempo si apprende che negli ultimi cinque anni il totale delle esportazioni italiane in Canada è raddoppiato e nel 1984 ha raggiunto il valore di un miliardo e 115 milioni di dollari canadesi con un aumento senza precedenti del 40 per cento rispetto al 1983.

Questi dati — assai confortanti per un Paese che come l'Italia deve al commercio estero oltre il 50 per cento del suo prodotto nazionale lordo — non sono solamente il risultato del continuo apprezzamento del dollaro canadese nei confronti delle valute europee ma anche il prodotto di una politica commerciale fra i due Paesi.

Nuove norme sottoscrizione Cct

ROMA — Le banche potranno richiedere ai risparmiatori che intendono sottoscrivere i Cct 1.o marzo con scadenze decennali, con il nuovo sistema dell'asta competitiva un deposito infruttifero pari al 20% dell'importo nominale prenotato a garanzia del buon fine dell'operazione.

Lo prevede la Banca d'Italia quale ulteriore norma di garanzia in base al sistema adottato dal Tesoro. Nel caso in cui l'acconto versato dal cliente risultasse maggiore dell'importo dei titoli assegnati — precisa ancora la Banca D'Italia — il cliente potrà richiedere la restituzione della somma a partire dal giorno successivo a quello nel quale sarà reso noto il mrezzo di aggiudicazione dell'asta.

Da parte loro — precisa ancora la Banca d'Italia — le aziende di credito provvederanno ad attribuire, senza alcun onere aggiuntivo rispetto al prezzo indicato, i certificati assegnati ai sottoscrittori che in sede di prenotazione avranno indicato un prezzo più alto di quello posto a base d'asta, pari a 97.50 lire.

Il pagamento dei titoli sarà effettuato il primo marzo, mentre la consegna dei certificati ai sottoscrittori avverrà non appena questi saranno materialmente disponibili, senza alcun compenso aggiuntivo da riconoscersi alle banche. Le richieste per la sottoscrizione dei Cct decennali, ricorda ancora la Banca d'Italia, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 25 febbraio prossimo.

SOLO OTTO, LE SOCIETÀ OPERANTI IN QUESTO SETTORE NEL PAESE

Fisco, credito, borsa e management freni del «venture capital» in Italia

BOLOGNA — Le società che esercitano (o dichiarano di esercitare) il «venture capital» in Italia sono otto e hanno cittadinanza lombardo-piemontese, salvo due, romane. Questa deludente immagine risulta da una ricerca della Bnl, resa nota dal direttore dell'ufficio studi Alberto Mucci, nel corso di una tavola rotonda sui «nuovi strumenti finanziari al servizio della creazione di impresa», organizzata nell'ambito del Sioa (Salone di informatica, telematica e organizzazione aziendale).

Le ragioni delle scarse fortune che ha in Italia il capitale di rischio (fisso, costo del reddito, borsa, management) sono state esposte, in diverse prospettive, da Paolo Savona, presidente del Cis, Enzo Badioli, presidente dell'Iccrea, Fabio Taiti, amministratore delegato Banca Toscana, e Giacomo Bonaveglio, amministratore delegato Vencapital. Le strategie politiche necessarie allo sviluppo sono state invece suggerite da Maurizio Sacconi, vicepresidente del gruppo socialista alla Camera, Beppe Facchetti, deputato del Pli, e dal sen. Silvano Andriani, presidente del Cespe.

L'analisi di taglio tecnico-bancario è stata sintetizzata da Paolo Savona, secondo il quale gli investimenti produttivi sono spiazzati dall'eccessivo assorbimento di credito del Tesoro. Il «venture capital» è un correttivo a questa situazione perché basato sulla logica del «poco capitale ad alto rischio, ma ad altissimo rendimento». E il problema dell'occupazione «non è solo un problema di competitività dei costi, ma anche di investimenti produttivi».

Sacconi e Facchetti (presentatori di una proposta di legge sulle agevolazioni alle società finanziarie per l'innovazione) hanno sviluppato la tesi di Savona sulla crescita dell'occupazione collegandola a una politica industriale finalizzata al «sistema-paese». Quadro di riferimento della proposta di legge è infatti il piano integrato Altissimo-De Michelis (cioè una sintesi tra le proposte di politica industriale di Altissimo e il piano decennale per il lavoro di De Michelis). Questo piano integrato ha in sostanza come obiettivo la valorizzazione del materiale umano e l'esaltazione del valore aggiunto che possono derivare dall'innovazione.

Ecco perché la proposta di legge, che vuole eliminare aree di evasione fiscale, prevede anche degli sgravi per adeguare il «venture capital» italiano a quello di altri Paesi. Favorevole si è pure dichiarato Andriani, raccomandandone lo sviluppo in direzione delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno che operino in attività innovative.

Si è così completato il dibattito su «La creazione di impresa e lo sviluppo dell'occupazione», cui in tre giorni di lavoro hanno partecipato imprenditori, uomini di governo, meridionalisti ed esperti del mondo finanziario.

Il Fio oggi al Cipe

ROMA — Ripartizione dei fondi Fio 84, esame della delibera sulla modalità di presentazione delle domande e sulle direttive per l'esame dei progetti Fio 85 e definizione di alcune pendenze relative al Fio 1983: sono questi gli argomenti centrali della riunione del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, convocata per questo pomeriggio al ministero del Bilancio.

Nel corso della riunione odierna del Cipe, sarà inoltre presa in considerazione — come afferma un comunicato — una proposta del ministro dell'Industria di passare i prezzi del gas di petrolio liquefatto, nonché quello del metano per autotrazione, dal regime di prezzo amministrato a quello di prezzo sorvegliato. Il Cipe esaminerà poi una relazione del presidente del Cnr sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia nell'84, una relazione sullo stato dei progetti finalizzati Cnr, e due progetti finalizzati del Cnr.

Al termine del Cipe si riunirà il Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale, che esaminerà tra l'altro il programma «Cetena» per il 1984 (si tratta di ricerche applicate nel settore della costruzione e propulsione navale). Il Cipi esaminerà poi la relazione sull'attività del fondo Imi ricerca, ventidue programmi di innovazione tecnologica da finanziare in base alla legge 46, alcuni provvedimenti di cassa integrazione e alcuni interventi nel settore siderurgico in base alla legge 193.

BORSE E MERCATI

In buona evidenza le Cir

MILANO — Nuovi e significativi rialzi dei prezzi in un contesto di affari sempre molto consistenti. Messa da parte senza esitazione la pausa di assestamento di ieri l'altro, il mercato ha ripreso con rinnovato vigore la sua corsa al rialzo in atto oramai da circa due mesi, che lo sta portando a ridosso dei valori massimi assoluti del giugno '81.

Il movimento rivalutativo sta trovando in questi giorni ulteriori motivazioni nell'afflusso dei primi risultati relativi all'esercizio 1984, che si prevedono in gran parte positivi. A beneficiare di questo fattore sono state ieri le Cir e le Euromobiliare.

Le Cir risp sono salite del 7,7%, le Cir ord. del 3,5 e le Cir risp. non conv. del 2,5, mentre le Euromobiliare hanno messo a segno un rialzo del 5,6%. Contrastate le Unicem (+2,4 le ord. e —2,6 le risp.) nonostante l'annuncio di soddisfacenti risultati nel passato esercizio.

Alla ribalta ancora una volta le Centrale (+11,8 le risp. e +6,1 le ord.), le Burgo (+6,8 le ord. e +5,7 le risp), le Sme con le controllate Alivar +4,9, Interbanca +4, Pirellona risp. +3, Ibp e Bonifiche Siele +2,9, Eridania +2,8, Bna ord. +2,6, Comit +2,5, Ifi e Fiat ord. +2,4, Italcementi ord. e Sai ord. +2,3, Montedison, Bco Roma e Bastogi +2%.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/2	19/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7501	7150
Bonifiche ferraresi	28400	28650
Eridania	11000	10700
Ibp	6300	6120
Ibp risp.	4325	4325
Mil. Agr. Vittoria	6748	6685
Perugina	3980	3975
Perugina risp.	3475	3400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34890	34500
Ass. Ausonia	899	904
Comp. Ass. Milano	22730	22780
C. Ass. Milano risp.	13350	12820
Comp. Latina	899	811
Comp. Latina priv.	760	705
Firs	1250	1225
Firs risp.	725	711
Generali	43950	43500
Italia Assicurazioni	15000	14650
L'Abeille Italiana	38050	37600
La Fondiaria	63820	63550
Previdente	17200	17180
Ras	73000	71850
Sai	14750	14405
Sai priv.	14000	14450
Toro Assicurazioni	16601	16380
Toro priv	12501	12489
Lloyd Adriatico	7973	7973
Bancarie		
Banca agric.	5800	5700
Banca agric. priv.	4000	3850
Banca Comm. Ital.	20200	19700
Banca Catt. Veneto	5900	5851
Banco di Roma	17250	16899
Banco Lariano	4499	4350
Credito Italiano	2450	2381
Credito Varesino	4850	4875
Interbanca priv.	24890	23920
Mediobanca	87520	87350
Cartarie editoriali		
Burgo	7020	6570
Burgo priv.	6610	6250
De Medici	2551	2530
Espresso	7079	6300
Mondadori	5575	5380
Mondadori priv.	2920	2900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1630	1627
Pozzi	140	144,50
Pozzi risp.	137	136
Italcementi	83900	82000
Italcementi risp.	80500	80100
Unicem	19160	18700
Unicem risp.	14500	14890
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4999	4950
Caffaro	955	999
Caffaro risp.	969	995
Farmit C. Erba	12500	11650
Fidenza Vetr.	5145	5100
Italgas	1659	1665
Mira Lanza	31800	31480
Montedison	1578	1546
Perlier	7300	7300
Pierrel	1830	1800
Pierrel risp.	1286	1280
Rol	2140	2175
Saffa	7250	7160
Saffa risp.	7200	7160
Siossigeno	21650	21760
Snia Bpd	2926	2890
Snia Bpd risp.	2933	2915
Recordati	6301	6305
Commercio		
La Rinascente	670	656,50
La Rinascente priv.	595	599
Silos di Genova	1501	1520
Standa	12000	12000
Standa risp.	13900	12150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1160	1154
Ausiliare	4650	4700
Aut. Torino-Milano	4299	4260
Italcable	10700	10800
Italcable risp.	10980	10980
Nai	27	26
Nord Milano	6650	7370
Sip	2229	2240
Sip risp.	2381	2385
Tripcovich	7740	7745
Elettrotecniche		
Selm	3640	3720
Tecnomasio	838	839,75
Finanziarie		
Acqua Marcia	2180	2000
Agricola	17080	17100
Agricola risp.	17800	17800
Bastogi	189,75	186
Bon Siele	34500	33500
Borgosesia	11200	11000
Borgosesia risp.	3390	3470
Brioschi	754	753
Buton	2600	2550
Centrale	3249	3060
Centrale risp.	3020	2700

	20/2	19 2
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	5370	5185
Cir risp.	5225	4850
Cir risp. n.c.	4610	4495
Eurogest	1510	1515
Eurogest risp.	1560	1560
Eurogest risp. n.c.	1390	1380
Euromobiliare	6600	6250
Fidis	6500	6480
Breda	5000	4960
Breda priv.	4550	4500
Finmare	—	—
Finrex	1225	1225
Finsider	53,50	56
Fiscambi	4100	4000
Gemina	883	879
Gemina risp.	847	844
Gim	4495	4500
Gim risp.	3079	3050
Ifi priv.	7890	7701
Ifil	7400	7350
Ifil risp.	5749	5695
Iniz. Edilizia	36000	35800
Invest	3900	3922
Invest risp	3850	3890
Sopaf	2180	2130
Italmobiliare	78450	78000
Mittel	1750	1800
Part. Finan.	5689	5600
Pirelli Spa	2340	2316
Pirelli risp.	2370	2300
Pirelli Co.	4533	4580
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	14000	14000
Riva	7035	7010
Serfi	2800	2790
Schiapparelli	385	374,75
Sme	1199	1142
Sme priv.	1115	1082
Smi	3092	3085
Smi risp.	2451	2400
Smi priv.	2890	2860
Stet	2599	2600
Stet risp.	2570	2685
Terme Acqui	1045	1010
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8180	8000
Attività imm.	3620	3780
Cogefar	2420	2420
Condotte d'Acqua	124,50	121
De Angeli Frua	1640	1601
Inv. Imm. It.	2625	2620
Inv. Imm. It. ris.	2530	2570
Isvim	16100	15600
La Milano Centrale	8250	8355
Ml-Centrale risp.	8400	8400
Risanamento	9150	9150
Risanamento risp.	7640	7420
Sifa	2470	2444
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7935	7900
Fiat	2765	2700
Fiat priv.	2400	2369
Gilardini	16990	17090
Franco Tosi	20600	20450
Magneti	1769	1800
Magneti risp.	1800	1810
Olivetti ord.	7065	6965
Olivetti priv.	6000	5990
Olivetti risp.	6900	6750
Olivetti risp. n.c.	6090	6000
Sasib	5660	5555
Sasib priv.	5990	5690
Westinghouse	30900	29150
Worthington	2771	2750
Saipem	5349	5380
Aturia	5000	5220
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5381	5390
Dalmine	533	543
Falck	5590	5470
Falck risp.	3801	3860
Ilssa Viola	1340	1330
Magona	6200	6170
Pertusola	478	476
Trafilerie	4200	4130
Tessili		
Cantoni	4170	4230
Cucirini	2045	2053
Cascami Seta	5160	5160
Eliolona	1500	1420
Fisac	3830	4100
Fisac risp.	3950	3840
Linificio Canapif.	1955	1935
Linificio risp.	1460	1459
Marzotto	3199	3195
Marzotto risp.	3230	3200
Olcese	101,75	102
Rotondi	14900	14700
Zucchi	4990	4850
Diverse		
Acq. De Ferrari	2415	2430
Acq. De Ferrari risp.	2400	2500
Condotte To	2590	2500
Ciga	8060	8050
Jolly Hotels	7250	7180
Pacchetti	59	59,75
Trenno	18310	18290

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2052,50	2044,—	2052,52
» USA TP	—,—	2010,—	—,—
Marco tedesco	617,90	616,25	617,77
Franco francese	202,—	201,25	202,05
Fiorino olandese	545,65	540,—	545,67
Franco belga	30,71	30,40	30,71
Lira sterlina	2241,50	2230,—	2242,05
Lira irlandese	1923,50	1890,—	1923,25
Corona danese	172,72	171,25	172,71
Ecu	1375,70	—,—	1375,60
Dollaro canadese	1518,—	1500,—	1518,—
Yen giapponese	7,88	7,70	7,88
Franco svizzero	729,30	726,—	729,10
Scellino austriaco	87,99	87,50	87,99
Corona norvegese	216,10	212,—	216,14
Corona svedese	219,42	216,—	219,46
Marco finlandese	298,10	293,—	298,14
Escudo portoghese	11,31	10,50	11,28
Peseta spagnola	11,20	11,20	11,19
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,10-7,25	—,—
Dracma greca TG	15,21	14,—	15,21
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1350,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71,69% (71,59); delle valute Cee 58,36% (58,32); di tutte le valute 63,83% (63,75).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19900-20100; argento 411500-421100; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 16100 (16000); Credito Agrario Bresciano 2300 (2310); Terme di Bognanco 321 (308); Italiana Incendio Vita 55500 (53100); Usa 12700 (12450); Banca Briantea 14850 (14500); Vittoria Ass. 11450 (11390); Banca Pop. Crema 26200 (25500); Banca Centro Sud 2895 (2900); Banca Pop. Commercio/Industria 13250 (12700); Banca di Legnano 2650 (2689); Banca Industria Gallaratese 19920 (20090); Banca Pop. Bergamo 19300 (19650); Banca Prov. Napoli 4500 (4375); Banca Pop. Brescia 6700 (7100); Banca Pop. Intra 10600 (10650); Banca Pop. Lecco 7590 (7750); Banco di Chiavari 5000 (4450); Banca Subalpina 5105 (5220); Banca Tiburtina 3500 (3500); Banca Pop. Lodi 16500 (20300); Banco di Perugia 2000 (1801); Finance ord. 13850 (13300); Finance priv. 8100 (8200); Bieffe 3655 (3550); Creditwest 10400 (10410); Frette 2670 (2550); Uce 1740 (1740); Fmc 3100 (2900); Banca Pop. Luino/Varese 8450 (8280); Banca Prov. Lombarda 10200 (10490); Banca Pop. Milano 12850 (13200); Credito Commerciale 6710 (6900); Banca Pop. Novara 16400 (17000); Credito Bergamasco 19850 (20450); Banca Credito Pop. Siracusa 5050 (5000); Zerowatt 1100 (1090); Industrie Secco 2380 (2350); Ind. Secco 83 cv 15% 123 (122).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/2	20/2
Generali*	43.550	43.700
Ras	71.950	73.000
Montedison*	1554	1574
Snia BPD*	2928	2935
Snia BPD risp.*	2955	2960
La Rinascente	655	660
La Rinascente priv.	590	600
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2250	2235
Sip risp.*	2395	2395
D. Tripcovich	7700	8000
Bastogi Irbs	180	185
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	56	56
Pirelli	2330	2344
Pirelli risp.	2310	2370
Sme	1150	1190
Sme god. 1-7-84	1100	1110
Stet*	2599	2610
Stet risp.*	2700	2671
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2705	2768
Fiat priv.*	2374	2395
Warrant Fiat ord.	1500	1535
Warrant Fiat priv.	1270	1260
Dalmine	550	550
Lane Marzotto	3220	3200
Lane Marzotto priv.	3200	3200
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3850	3850
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,—
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	103,90
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,—
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	103,50
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	103,05
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,65
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,60
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,65
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,05
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,40
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,50
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,70
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	103,10
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,95
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,50
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	104,—
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,70
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,20
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,20
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	106,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113,80
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,75

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,10
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,05
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,75
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,75

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	402,—
Generali 12%	341,50

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 20-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-1/2	10
Sterl. brit.	13	13	12-3/4
Marco ger.	6	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,12	—
Interfund	»	12,78	—
Int. Sec. Fund.	»	9,12	—
Italfortune	»	11,14	11,81
Italunion	»	8,66	9,40
Multinvest	»	24,39	—
Capital Italia	»	12,30	—
Mediolanum	»	13,74	14,90
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,36	15,51
Robeco	fior.	76,10	—
Rolinco	»	69,90	—
Rasfund	lire	18.861	—
Fondo Tre R	lire	22.508	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri» non disponibili.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.726
Gestiras	12.142
Imicapital	n.d.
Imirend	n.d.
Fondersel	12.975
Fondo Arca BB	11.933
Fondo Arca RR	10.798
Primecash	10.787
Primerend	11.873
Primecapital	12.929
Fondo Professionale	13.284
Interbancaria azion.	10.592
Interbancaria obbl.	10.205
Interbancaria rend.	10.159
Nord Fondo	10.103

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	302,90	(— 2,19)
Hong Kong	-,—	(-,—)
New York	302,60	(-,—)
Londra	302,60	(+ 1,90)
Milano	307,43	(+ 1,08)
Parigi	302,16	(+ 1,43)
Zurigo	302,35	(+ 2,40)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

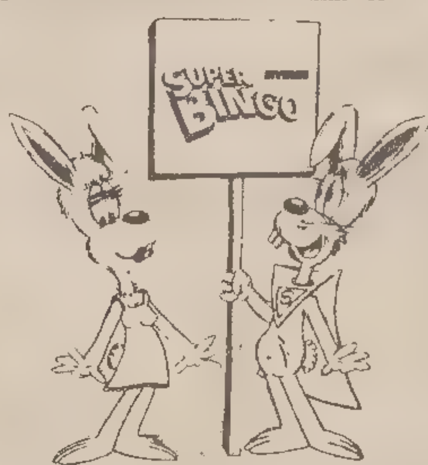
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Accono. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

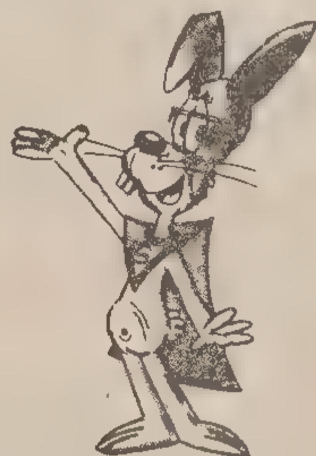
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo, 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2**v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

DOMANI SERA L'ATTESA PREMIAZIONE NEL LOCALE DI PERTEOLE

Una festa al Trovatore

I vincitori della terza e della quarta settimana di SuperBingo Inverno, il grande gioco che sta distribuendo fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, saranno protagonisti, domani sera a Perteole (Udine), nel celebre locale «Il trovatore», della seconda fantastica serata di premiazione.

Dopo la prima straordinaria festa per distribuire i premi vinti nelle settimane 1 e 2 di gioco, che ha visto la presenza a Trieste della star televisiva Lory del Santo, questa volta i trionfatori dei giochi 3 e 4, distribuiti su tutto il territorio della regione, si daranno appuntamento, assieme a tutti gli appassionati giocatori binghisti che volessero partecipare direttamente, senza attendere la cronaca sul giornale, per vivere assieme il momento più emozionante.

La proclamazione delle classifiche, infatti, farà sapere a ognuno con quale premio è stato baciato dalla fortuna.

Tutti coloro che lo desiderano potranno partecipare alla grande serata del SuperBingo, recandosi al Trovatore e assistendo a una festa che non sarà solo quella dei vincitori, ma anche quella dell'insieme dei giocatori a questo straordinario concorso.

Per chi desiderasse raggiungere il grande locale di Perteole, ricordiamo che la località potrà essere trovata facilmente dagli automobilisti, a partire dal casello autostradale di Villesse, seguendo inizialmente le indicazioni per Ruda.

Un'alternativa può essere rappresentata dalla strada Gorizia-Cervignano, seguendo, sempre da Ruda, i cartelli che indicano Perteole.

Si è chiusa ieri, intanto, anche la lista dei vincitori della quarta settimana.

Come vedete qui a fianco, i vittoriosi del gioco 4, sono particolarmente numerosi, e con 20 premi aggiudicati hanno infranto ogni record nella pur breve storia di questa straordinaria esperienza.

Staremo a vedere, ora, quali di loro si saranno assicurati i premi maggiori, quelli, comprensibilmente, più ambiti.

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco dei vincitori che hanno riempito la propria cartella nell'ambito della quarta settimana.

Come è noto, l'ordine nella lista che vedete è del tutto casuale e non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi.

Barichievich Aurelio, Trieste;
Lovero in Colonna Gabriella, Trieste;
Corazza Secondiano, Rorai Piccolo, Porcia (Pordenone);
Stefanato in Ruzzene Egidia, Pasiano (Pordenone);
Michelon Olivo, Cordenons (Pordenone);
Vesnaver Silvano, Trieste;
Bencich Dario, Trieste;
Serau in Bouquet Maria, Trieste;
Isolani Maurizio, Trieste;
Varesano Rita, Trieste;
Ierchic in Bacac Diana, Trieste.
Michelin Ornella, Aviano (Pordenone);
Lenisa Alfredo, Lignano Sabbiadoro (Udine);
Juraga in Sema Anastasia, Trieste
Campanella in Marchese Maria, Latisana (Udine);
Facchini Raffaele, Trieste;
Fragiacomo Lucio, Trieste;
Depoll Virna, Trieste;
Neda Gradnik, Cormons (Gorizia);
Marco Zanier, Socchieve (Udine).

SUPER BINGO



10 1 33 64

60 36 81

GIOCO n. 5

Aut. min. con n. 4/270894 del 13.12.84

Lignano e Latisana: è Bingo



UDINE — «Siamo riusciti a trovare una ventina di cartelle, e ogni giorno, con cura, le controlliamo una ad una: io finisco di lavorare alle 14, sono impiegata in municipio, e succede che fino alle 15 non si inizia a mangiare». Chi racconta è la signora Cipriana Del Zotto Lenisa di Lignano (Udine) moglie del signor Alfredo, uno dei fortunati binghisti del quarto gioco.

La loro speranza? No, non è vincere la Supercinque, ma di assicurarsi il soggiorno a Merano. «Il nostro hobby, se così lo possiamo chiamare, sono proprio le vacanze: e un soggiorno in Alto Adige sarebbe davvero gradito».

La simpaticissima signora Cipriana racconta anche di come ha raccolto le cartelle: «Appena abbiamo saputo che il Piccolo lanciava questo gioco ce ne siamo assicurate quante più possibile. Ma ben presto erano diventate introvabili. All'inizio poi io e mio marito ce le eravamo divise, ora invece le controlliamo assieme: così non sappiamo chi dei due ha vinto!».



UDINE — «Sono già felicissima di aver vinto, proprio non ci avrei mai creduto! A questo punto mi accontento di qualsiasi premio, anche se, ovviamente, un pensierino alla macchina, lo faccio».

La signora Maria Campanella Marchese di Latisana (Udine) sembra ancora non credere alla fortuna che le ha portato il coniglietto del SuperBingo.

«Ho cinquanta cartelle circa, un bel mazzetto: si immagini il lavoro di ogni giorno per controllarle tutte! Qualche volta poi non posso controllare i numeri subito e allora mi annoto quelli estratti e il lavoro aumenta...».

Le cartelle, racconta la signora Maria, che è madre di una bambina di 19 mesi, Elena, le ha raccolte nel periodo natalizio, andando a fare la spesa ogni giorno.

«Peccato che andassero veramente a ruba e che, dopo pochissimo tempo, non ne abbia più trovate». Adesso spera di fare Bingo ancora una volta.

La fortuna va da Ornella



PORDENONE — «Almeno un paio di volte mi sono illusa di avercela fatta. Ma poi arrivava la doccia fredda, perché mi mancava sempre un numero per fare Bingo. Così ero quasi convinta di essere perseguitata dalla sfortuna.

«Lunedì mattina, quando mi sono accorta che una delle mie cartelle era completa, ho fatto un salto di gioia. Mi sono detta: in fondo questa vittoria me la meritavo». Chi parla è Ornella Michilin, 27 anni, da Castello d'Aviano, che si è inserita un po' a sorpresa nella lista dei vincitori del gioco numero quattro.

Il coniglio SuperBingo le ha portato fortuna proprio quando stava perdendo ogni speranza. «Mio fratello, mia sorella e io abbiamo dieci cartelle — racconta Ornella con la voce che le trema ancora per l'emozione — ce le siamo spartite, neanche troppo equamente. Loro ne hanno cinque in due, io controllo le altre cinque.

«Questo bellissimo gioco del "Piccolo" ci ha entusiasmati un po' per volta. Adesso poi che abbiamo vinto seguiremo l'estrazione quotidiana dei numeri con raddoppiata trepidazione. E chissà che il coniglio non ci faccia vincere di nuovo». Ornella Michelin vive ancora con i genitori. Lavora come collaboratrice familiare e aiuta il fratello e la sorella nella conduzione di un'attività commerciale. La ragazza la vedete nell'immagine con la cugina, Valeria Fabbro, mentre stringe la zampa al coniglietto, che si felicita con lei per la straordinaria vittoria.

Non è la prima a vincere nella provincia di Pordenone, che si è dimostrata particolarmente agguerrita nella caccia al Bingo. Nella zona, infatti, il concorso che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, sta facendo registrare una partecipazione intensissima e le cartelle riempite dai giocatori si moltiplicano sempre più. Staremo a vedere, nella formazione delle classifiche finali, come si piazzerà Pordenone, che, non bisogna dimenticare, nelle prime due settimane di gioco, si è assicurata una magnifica Renault Supercinque, vinta da un binghista di Sacile.

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Coniglietto in musica



Gli ultimi echi del Carnevale si stanno allontanando, ma le bande triestine continueranno a portare allegria per le strade della città anche nelle prossime settimane.

Ecco schierata, con al centro il coniglietto, la notissima banda Refolo, per esempio, che nel darsi un nome, si è ispirata a quelle ventate violente e repentine così caratteristiche nella città giuliana.

I componenti della simpatica formazione musicale, per incontrare il portafortuna del SuperBingo Inverno, che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, si sono dati appuntamento in piazza Unità, tutti in divisa e armati dei rispettivi strumenti.

Il coniglio se lo è preso in braccio una delle più giovani strumentiste, proprio vicino al grande tamburo, che costituisce un poco il contrassegno della banda.

Attorno tanta gente si è riunita, sia per fare festa ai suonatori, che in città come anche in tanti altri centri sono molto apprezzati, sia per vedere da vicino il coniglietto, che in queste ultime settimane sta divenendo una delle principali personalità della regione.

Trovarsi qui — ha detto il portafortuna del SuperBingo — in una delle più belle piazze di questa regione, con tanti amici attorno, mette davvero in allegria e ci fa rendere conto come il grande concorso indetto dal «Piccolo» sia divenuto una festa per tutto il Friuli-Venezia Giulia e per tutta Trieste.

Dandosi appuntamento ancora nella grande piazza triestina, il coniglio e i musicisti hanno pensato di festeggiare l'incontro nel migliore dei modi.

La banda Refolo si è infatti esibita in alcuni dei migliori pezzi del suo repertorio, portando allegria e buon umore



21 Barbiere

Come si chiamano i numeri

«El mio moroso xe andà soldà», dicevano le ragazze di un tempo quando sentivano nominare il numero 21. A vent'un'anni, infatti, i giovani, nei territori sotto la dominazione austriaca, prestavano il servizio militare.

Naturalmente, fino a non molto tempo fa, la stessa cifra indicava anche la maggiore età, e tale importante passaggio era segnato da tutta una serie di detti e di interpretazioni, presenti in ogni dialetto. Uno dei più curiosi, derivato da quanto sancito dalla legge, potrebbe essere questo: «l'età che la dona pol vender la su' roba», per indicare come al ventunesimo anno di età le ragazze fossero maggiorenni e rispondessero di sé stesse.

Non mancano, naturalmente giochi di parole e rime, frequentemente volgari, come «vintiun, basime 'l dadrió e non stàrghe dir a nissun», che sfruttavano soprattutto le assonanze di questo numero.

Il ventuno, poi, non bisogna dimenticare, è anche, nel mese di giugno, la festa di tutti i Luigi che celebrano il loro santo. Oltre al tradizionale «San Luigi», il popolo, così come i giocatori della tombola e del lotto, ricordano volentieri anche «la festa de sior Gigi» e «la festa de la Gigia».

Altre definizioni sono il gradese «primavera», dalla data di inizio della stagione reinterpretata, e il veneto «vin de quel bon», che trova riscontro anche nelle interpretazioni cabalistiche. Sempre sul tema del vino, da ricordare il detto triestino «vintiun, el vin che fa morbìn» e altri, sempre nell'area giuliana, come «la bétola» e «i imbriaghi».

Il cabalista

PASSO PRAMOLLO



2 SEGGIOVIE • 18 SKILIFT • 90 KM DI PISTA • PORTATA ORARIA 21.000 PERSONE

ALTEZZA NEVE METRI 2

ABBONAMENTI - SKIPASS SALITA SINGOLA • PER 2 ORE • POMERIDIANO • GIORNALIERO • FAMILIARE (3 PERSONE) • FAMILIARE (4 o più persone) • SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

CRONACHE DELLO SPORT

Zico sembra stanco dell'Udinese e di Mazza

DIFFICILE LA SITUAZIONE IN CASA BIANCONERA

Illazioni, polemiche, sconfitte O Rey adesso sogna il Brasile

UDINE — Il Friuli sembra davvero destinato in ordine alle sue vicende calcistiche a destare interesse altrui più per il calcio parlato che per quello giocato. Il quale ultimo finisce con spiacevole regolarità per essere relegato in posizioni di subordine a quelle che sono invece illazioni, progetti, perplessità, dubbi che sorgono. Va precisato doverosamente non perché qualcuno, giornalisti in testa, si diverta a gonfiare notizie, o addirittura inventarle, ma perché è lo stesso presidente Mazza ad avere creato uno sconquasso quasi sicuramente superiore alle sue previsioni, se mai le ha fatte, circa l'effetto che avrebbero avuto le sue dichiarazioni

In particolare in merito a Zico che più di malumore di così non potrebbe essere. Probabilmente per le innegabili difficoltà che si presentano al suo trasferimento, ovunque sia, ma prima di tutto perché il giocatore vorrebbe, se possibile, essere lasciato in pace. Che sia abituato a essere un idolo, e in quanto tale a essere assediato da tifosi e giornalisti, è perfettamente vero ma un conto è trovarsi al centro dell'attenzione in quanto idolo, altro è trovarsi in quanto giocatore che non riesce a vedere chiaro circa la sua prossima destinazione.

Che la popolarità di Zico in Brasile sia rimasta intatta come immutato il desiderio appassionato dei suoi fans di rivederlo con la famiglia del Flamengo è confermato, semmai ce ne fosse bisogno, dalla notizia del richiamo di «Zico, Zico» che oltre centomila persone hanno gridato a piena voce in occasione del Carnevale di Rio de Janeiro. Figuriamoci se un campione di tale razza debba già digerire ogni giorno il rospo di giocatore in una squadra per la quale il suo talento appare davvero sprecato o per lo meno male utilizzato e per di più guardare alla prossima stagione con una certa preoccupazione con il clamore che indubbiamente accompagnerà sia un suo eventuale trasferimento sia una sua permanenza (questa però molto meno probabile) nell'Udinese per un'altra annata calcistica.

Non è quindi fuori luogo la sua arrabbiatura che sembra alquanto feroce al punto che si è lasciato sfuggire un «io non assicuro proprio niente circa la mia permanenza a Udine fino alla fine del campionato» che non necessita di altri commenti, ma che alimenta altre perplessità ancora sia da questo punto di vista sia da quello del rendimento effettivo che il brasiliano saprà o vorrà dare nelle prossime partite anche se è sempre stato esempio di grande correttezza.

Ma perché un giocatore renda al massimo è necessario che non abbia problemi del tipo di quelli che attualmente ha Zico: per aver detto quanto abbiamo riportato in merito alla sua permanenza a Udine fino alla fine del campionato nonostante gli fosse stato fatto presente che la squadra bianconera avrebbe potuto trovarsi nelle condizioni di giocarsi proprio nelle ultime gare la salvezza a o rey devono proprio essere saltati i nervi. E non c'è in fondo da meravigliarsene perché l'arrabbiatura è comprensibilmente più profonda quando viene da un giocatore che si è sempre dimostrato della massima disponibilità, che ha accettato di giocare in una squadra ben al di sotto di quella che gli era stata promessa e che ad esempio non aveva fatto neppure una piega, almeno esternamente, quando il presidente Mazza gli aveva dato l'assurdo ordine di rientrare dal Brasile l'8 gennaio per continuare a Udine la preparazione conseguente all'infortunio muscolare ormai divenuto famoso.

Senza comunque stare a rivangare in questa sede tanti incredibili episodi anche del passato recente, si ha comunque un'impressione che solo con una vittoria domenica sul Como l'ambiente, e in particolare i giocatori, potrebbero riprendere un po' di entusiasmo e continuare a far sperare nella salvezza. Se invece l'Udinese non dovesse riuscire a superare la squadra di Bianchi c'è la motivata preoccupazione che la squadra possa spaccarsi, mollare, rassegnarsi.

Ed è il primo motivo per il quale la squadra bianconera deve a tutti i costi vincere per salvare cioè quanto c'è ancora di recuperabile in questo travagliato campionato di serie A.

Giorgio Verbi

Gli strali del giudice sportivo

ROMA — Tre i giocatori squalificati in serie A: Ferroni dell'Avellino, Schiavi dell'Ascoli e Tempestilli del Como, tutti per una giornata.

In serie B squalifica di un turno al campo della Sambenedettese per ingiurie alla terna arbitrale e lancio di oggetti. Fermi inoltre per una domenica Manfrin e Schio sempre della Sambenedettese, Pellegrini del Catania, Butti dell'Arezzo, Masi del Pisa e Aselli del Parma.

Gli arbitri di serie A

Ascoli-Avellino, Pairetto
Cremonese-Atalanta, Paparesta
Fiorentina-Sampdoria, Lombardo
Inter-Torino, Lo Bello
Juventus-Verona, Bergamo
Napoli-Lazio, Pieri
Roma-Milan, Ballerini
Udinese-Como, Agnolin
Lecce-Bari, D'Elia.

GIÀ LE PRIME VOCI DI MERCATO METTONO IN RISALTO LA FAMA DELLA PUNTA ALABARDATA

Lazio, Juve, adesso il Torino vogliono il goleador più prolifico: De Falco



Già per dodici volte Franco De Falco in questo campionato si è comportato così. Dopo aver segnato i gol (Italfoto)

Dopo la Lazio, anche il Torino è sulle orme di De Falco. La società di Chinaglia, per ammissione fatta dallo stesso presidente laziale nei primi giorni di febbraio, ha già da tempo iniziato a pensare al dopo-Giordano e sul taccuino di Chinaglia, Pulici e Governato (quest'ultimo ha osservato l'attaccante rossoalabardato già in quattro occasioni), figura l'attuale superbomber della serie cadetta.

Da Roma, ma la notizia era stata immediatamente smentita dal sodalizio alabardato, si sosteneva allora che De Falco era già stato opzionato. Anche la Juventus, come avevamo già riferito tempo addietro, avrebbe messo gli occhi sull'attaccante triestino. In una delle ultime riunioni del consiglio di Lega, Boniperti si sarebbe intrattenuto a lungo in colloquio con De Riu per bloccare De Falco che potrebbe risultare una fondamentale pedina di scambio e rientrare quindi in operazioni molto più complesse di quanto si possa prevedere.

Lazio quindi, Juventus e ora il Torino. I primi orientamenti sulla linea che la società granata seguirà nella campagna acquisti sono emersi in margine alla riconferma di Gigi Radice sulla panchina della squadra piemontese anche per la stagione 1985-86. Il Toro è già al lavoro per trovare l'eventuale sostituto di Serena. Il destino di quest'ultimo è nelle mani dell'Inter che è comproprietaria del giocatore ed ha su di lui un diritto di riscatto, e dipende, in secondo luogo, dallo stesso Serena che non potrebbe mai rifiutare un ritorno all'Inter. Il Torino farà ovviamente di tutto per tenersi il giocatore ma, poiché la riconferma di Serena si annuncia problematica, ha già iniziato a sondare il mercato per assicurarsi un degno sostituto. Dalla città piemontese il general-manager granata ha fatto sapere di aver già prenotato De Falco, appetito ormai di moltissime società.

Totò l'aveva ampiamente previsto che il suo sarebbe risultato uno dei nomi più chiacchierati del prossimo mercato. Come, del resto, potrebbe essere diversamente considerato che è l'attaccante italiano che nelle ultime stagioni ha messo a segno più gol di tutti gli altri e alla pari, in questa speciale graduatoria, con l'asso francese Platini?

«Chissà quante di queste voci — ha detto — ne sentiremo da qui a giugno. E' chiaro che tutto ciò mi fa enorme piacere, ma è alla Triestina che devo pensare assieme a tutti i miei compagni». Ormai ~~vicinissimo al suo record~~ in serie B (14 reti nella passata stagione), De Falco non si lascia distrarre dalle notizie che sino ad ora lo vorrebbero in un paio di società.

Totò è conscio del fatto che a suon di gol ha convinto tutti i tecnici, anche i più esigenti, per quanto riguarda le sue caratteristiche di bomber di razza. Si rende conto che questo potrebbe essere l'anno della sua definitiva consacrazione quale cannoniere ma non si lascia incantare dalle chiacchiere.

«Ci spero, e tantissimo — dice — di poter giocare nuovamente in serie A dopo le esperienze amare con il Cesena e con il Como. Vorrei tanto, però, che questa squadra fosse la Triestina. In questa città mi sono trovato benissimo sin dal primo giorno e mi fermerei a vita. Sarebbe per me una grande gioia arrivare in serie A con la società che mi ha dato tanto, sotto tutti i punti di vista. Non sono vecchio come giocatore ma nemmeno un ragazzino. Se la Triestina non dovesse farcela ma tutti noi giocatori faremo il possibile per centrare l'obiettivo, vedremo cosa accadrà prima del mercato».

— La serie A fa gola a tutti, inutile nasconderlo, ma saresti disposto a rinunciarvi per rimanere eventualmente in B con la Triestina oppure in alabardato, nel caso in cui la squadra fosse promossa, invece che in una compagine potenzialmente in grado di lottare per lo scudetto?

«Dipenderà da tantissime cose: dall'allenatore, dai propositi e dalle ambizioni della squadra e dall'assetto societario. Ho detto prima che non sono vecchio come giocatore ma nemmeno un ragazzino per cui dovrei, fra le altre cose, pensare anche al mio domani. Ma perché facciamo di questi discorsi? Il mio futuro, a questo punto, passa in seconda linea. E' alla Triestina, in questo momento, che tutti noi dobbiamo pensare, non vi pare?».

E' giusto. Bravo Totò.

Claudio Nordio

IERI DOPPIO ALLENAMENTO E OGGI PARTITELLA IN VISTA DI AREZZO

Vailati e Braglia osservati speciali della Triestina ospite di Castions

La Triestina ormai, ha preso la strada di Castions per svolgere la preparazione settimanale. Non una scelta definitiva, sia chiaro. Gli alabardati, in altre parole, ritorneranno nuovamente al Villaggio del Pescatore e anche allo stadio Grezar, quando le condizioni atmosferiche lo consentiranno. Quella di Castions di Strada è una soluzione temporanea, adottata da poco più di una settimana e dettata esclusivamente dalla situazione precaria dei terreni di gioco della nostra provincia dopo le recenti nevicate e dei crostelli di ghiaccio che si sono formati a seguito del gelo.

La Castionese, che è una delle società satelliti della Triestina per quanto riguarda soprattutto il settore giovanile, ha accolto con gioia la squadra di Giacomini che si allena sempre alla presenza di numerosi appassionati locali. Un terreno di gioco perfetto, servizi fra i più accoglienti e massima ospitalità hanno fatto sì che i giocatori accettassero di buon grado di compiere parecchi chilometri in più pur di lavorare in condizioni ambientali ottimali.

Ieri gli alabardati hanno svolto il consueto doppio allenamento, uno al mattino e l'altro nel pomeriggio, e oggi si trasferiranno nuovamente in questo centro del Friuli per animare la partitella di metà settimana. Nel corso del provino Giacomini terrà particolarmente d'occhio Vailati e Braglia. Il primo, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, è completamente guarito e attende con impazienza di rientrare in formazione dopo aver respirato nuovamente domenica scorsa l'aria della prima squadra. Braglia, scontata la giornata di squalifica, sarà a disposizione di Giacomini come tutti gli altri uomini della rosa, tutti in ottime condizioni fisiche.

Uno dei due, insomma, potrebbe rappresentare la novità della Triestina nella difficile trasferta di domenica ad Arezzo.

C. N.

■ CORSI DI NUOTO — Si sono riaperte le iscrizioni ai corsi di nuoto dell'Edera riservati a maschi e femmine in età scolare. Ogni altra informazione alla segreteria dell'Edera nella piscina Bruno Bianchi dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

L'Urss batte l'under 21 guidata da Matteoli

FIRENZE — Davanti a meno di mille spettatori, per la precisione 945, l'under 21 azzurra ha dovuto cedere alla rappresentativa A dell'Urss. Il punteggio di 0-2 è stato ottenuto nel primo tempo, nettamente il più ricco di episodi interessanti. Tra i giovani azzurri ha brillato Matteoli, per il quale anche Bearzot ha avuto parole di elogio.

Dell'Urss, che come al solito sverna in Italia, niente di nuovo da dire se non che la squadra è fisicamente forte e dal gioco brillante (come avviene ormai da cinque o sei anni) pur se priva delle due punte più famose, Blochin e Shengelja. Hanno segnato Aleinichov e Gavrilov.

In poche righe

Il Napoli non s'immischia

NAPOLI — «Il Napoli non tratta né giocatori, né allenatore, né manager». Lo ha detto il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, riferendosi alle voci secondo le quali il Napoli avrebbe raggiunto opzioni per alcuni giocatori. Ferlaino ha affermato che il Napoli non ha intavolato alcuna trattativa, non solo per il rispetto che si deve avere verso il regolamento, ma perchè questa è l'impostazione della società. «In questo momento — ha detto ancora Ferlaino — siamo impegnati unicamente su questo campionato».

Calcio triestino: fissati i recuperi

Il consiglio direttivo del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha fissato le date per i recuperi degli incontri rinviati domenica scorsa a causa del maltempo. Le gare del girone triestino dilettanti di Terza categoria non effettuate domenica verranno giocate giovedì 25 aprile. Il campionato Under 19 recupererà sabato 2 marzo le partite rinviate quattro giorni fa.

Per quanto riguarda le partite della seconda giornata di ritorno del campionato locale allievi e quelle del quinto turno di ritorno del campionato locale giovanissimi, i recuperi sono stati fissati rispettivamente il 12 maggio e il 21 aprile.

Rappresentativa dilettanti

Fissato il programma dell'attività per il 1985 delle varie rappresentative. La squadra maggiore, quella che nelle ultime due stagioni ha conquistato lo scudetto tricolore assicurandosi il torneo Barassi, sarà impegnata dal 30 marzo all'8 aprile sui campi del Friuli-Venezia Giulia nella massima manifestazione indetta dalla Lega dilettanti.

Mercoledì 27 i recuperi

È stato deciso di programmare per mercoledì 27 febbraio gli incontri di recupero delle partite rinviate o sospese fra sabato e domenica scorsa per i tre maggiori campionati dilettanti. Si giocheranno quindi in una giornata infrasettimanale i recuperi della seconda giornata di ritorno. A imprecare più di tutte contro il maltempo, in questa circostanza, è stato il San Giovanni. La società rossonera, infatti, ha visto svanire nel nulla la possibilità di realizzare un ottimo incasso in coincidenza del derby contro l'Edile Adriatica, incasso che difficilmente sarà altrettanto cospicuo mercoledì prossimo.

Promozione: Portuale-Sandanielese, San Giovanni-Edile Adriatica, Monfalcone-Spal Cordovado.

Prima categoria: Costalunga-Martin Pescatore Vermegliano, Ponziana-Percoto, Muggesana-Pro Fiumicello e Lucinico-Palmanova.

Seconda categoria: Real Udine-Buttrio per il girone C; CGS-Libertas, Domio-Fortitudo, Giarizzole-Campi Elisi Prisco, Opicina-Begliano, Zarja-San Sergio e Vesna-Stock per il girone F.

Under 19 regionale: Cussignacco-Juniors Casarsa.

Il direttivo del Comitato regionale, inoltre, ha stabilito che il recupero per il girone triestino della Seconda categoria fra la Libertas e l'Isonzo Turriaco venga disputato mercoledì 6 marzo.

Universiadi: ritiro Spagna nello sci

CORTINA — Nella tarda serata, dopo la ricognizione e gli allenamenti per la discesa libera maschile sulla pista «Olimpya» delle Tofane, a Cortina, la squadra spagnola ha reso noto il suo ritiro dalla gara in quanto il tracciato è stato giudicato «troppo veloce» e non adatto alle capacità degli atleti spagnoli. Si è ritirato anche il coreano Park, infortunatosi.

Provvedimenti del giudice sportivo

Giudice regionale

Domenica scorsa, a causa del maltempo, dai programmi dei tre maggiori campionati dilettanti di calcio sono stati cancellati parecchi incontri per l'impraticabilità dei campi di gioco. Nonostante ciò, comunque, anche questa settimana il giudice sportivo del comitato regionale avv. Repich ha avuto parecchio lavoro da sbrigare.

Questi i provvedimenti disciplinari adottati:

Squalifica una giornata: Gerli (Pasianese Udine), Massaro (Maniago), Cancelli (Cividalese), Urban (Pro Tolmezzo), Degani (Julia), Sfiligoi (Ronchi), Padoan (Maranese), Cabrera (Pravisdomini), Birarda (Caporiacco), Canciani (Orcenico Sanvitese), Bravi (Maranese), Canton (Azzanese), Zanin (Flumignano), Marcuzzo (Julia), Billia (Sangiorgina), Marzotto (Visinale), Zuccato (Fiume Veneto), Romano (Cicconicco), Fabbro (Riviera), Zappamiglio (Torreanese), De Maio (Villesse), Biasinutto (Palazzolo), Paroni (Bertiolo), Roppa (Torriana), Zampar (Aurisina), Stulin (Audace), Periovizza (Savognese), Soldat (Sevegliano), Perez (Sestense), Minin (Tisana), Tesolin (Mossa), Infanti (Sangiovannese), Toffolutti (Olimpia Udine), De Monte (Ragogna), Cantarutti (Azzurra), Sioni (Buttrio), Serra (Tisana), Battistel (Poggio Terza Armata), Entesano (Cormonese), D'Orlando (Pro Tolmezzo), Sanavro (Ricreatorio Maniago), Moratti (Cisterna), Carbonaro (Audace), Cettiolo (Medeuzza), Brumat (Pro Farra), Movio (Pro Cervignano).

Squalifica due giornate: Castagnaviz (San Canzian), Freschi (Pagnacco), Visintin (Pravisdomini), Mattiussi (Basiliano), Marus (Vi.Ba.Te. Arbese) e Braida (Sandanielese).

Squalifica tre giornate: Regeni (Maranese) «per aver colpito un avversario a gioco fermo e aver posto resistenza all'espulsione», Verzin «per ingiurie all'arbitro, ripetute dopo l'espulsione».

Per quanto riguarda i giocatori, il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti di Matteo Straulino della Tarcentina, squalificato sino al 19 aprile per «proteste e per aver sputato a terra, a pochi centimetri dall'arbitro, senza colpirlo».

Tre i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi a livello federale: Masotti del Cisterna e Visintini del Corno sino al 4 marzo; Iob della Sandanielese squalificati: Chiuch dell'Audace e Ferrara del Malisana sino al 4 marzo; Nobile del Ciconicco sino al 18 marzo.

Il giudice sportivo ha omologato tutti gli incontri di domenica scorsa ad eccezione della partita Azzanese-Pro Tolmezzo in attesa del reclamo regolarmente preannunciato dalla società carnica.

Giudice provinciale

Due sole partite e quattro giocatori squalificati per quanto riguarda i campionati giovanili del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti del giocatore Enrico Galimi del San Luigi, squalificato per quattro giornate di gare per «minacce all'arbitro, ingiurie gravi allo stesso dopo l'espulsione e, per aver istigato i suoi compagni di squadra a picchiare il direttore di gara».

Una giornata di squalifica ciascuno è stata inflitta ai giocatori Nastasia (San Luigi), Famulari (Cgs) e Simionato (Cgs).

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate domenica per i due maggiori campionati regionali giovanili, quello per allievi e quello per giovanissimi.

Squalifica una giornata: Lucibello (Liventina), Germani (San Giovanni), Cancian (Aquila Spilimbergo), Altinier (Sacilese), Fagotto (Cervignano).

Squalifica due giornate: Sfreddo (Fontanafredda).

Squalifica tre giornate: Gucciardi (Pro Cervignano).

Il giudice sportivo ha inoltre sospeso sino al 6 marzo il massaggiatore della Sangiorgina, Moro.

La disciplinare

La Commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha accolto parzialmente l'opposizione del Ponziana avversa all'inibizione inflitta sino al 31 dicembre 1985 al proprio accompagnatore ufficiale Luciano Coslovich dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste. La squalifica, infatti, è stata ridotto sino al 30 giugno.

La commissione disciplinare ha squalificato tre giocatori sino al 31 luglio per aver sottoscritto un doppio tesseramento. I tre giocatori, deferiti dal Comitato regionale sono: Giorgio Segulin della Cormonese, Andrea Boemo del Terzo ed Edi Pagnutti dell'Union Nogaredo.

Costa caro (200 mila) il lancio dei petardi

E costato veramente caro al Fontanafredda il petardo lanciato da un suo tifoso domenica scorsa a metà della ripresa del derby disputato sul campo della Cordenonese e terminato in parità con una rete per parte. Al Fontanafredda, attuale capolista del campionato Promozione, è stata comminata un'ammenda di 200 mila lire per «lancio da parte dei suoi sostenitori di petardi, uno dei quali è scoppiato a dieci centimetri dal volto di un guardalinee.

RECUPERO NEL GIRONE «B» DELLA PRIMA CATEGORIA

Maranese-Palmanova 0-1

MARCATORE: al 5' Marangone.
MARANESE: Venturin; A. Regeni, Battiston; R. Regeni, Monferrà, Scaini; Talian (Del Sal), Padoan, Marin, Donda, Filipputti.
PALMANOVA: Di Iust; W. Marangon, Fontana; Gregorat, Giron, Viz; Avian, Snidero, P. Marangon, Milan, Marangone.
ARBITRO: Cossero di Udine.

MARANO LAGUNARE — Si è disputata finalmente al Comunale di Marano la partita Maranese-Palmanova rinviata per ben due volte causa le avverse condizioni meteorologiche nei giorni 2 dicembre e 6 gennaio. In verità le due società si erano accordate per disputare il recupero in altra data, ma la Federazione, incurante dei problemi che sorgono nel far disputare un incontro tra dilettanti in una giornata lavorativa, ha preferito la data del 20 febbraio e per giunta alle 15.

Ha vinto il Palmanova facendo crollare l'imbattibilità casalinga dei lagunari che durava ormai da due anni. Gli ospiti hanno avuto la fortuna di trovare il gol all'inizio e sul gol hanno vissuto praticamente di rendita fino alla fine, agevolati anche dal fatto che i lagunari avevano ancora nelle gambe la fatica accumulata nel duro incontro di domenica scorsa a San Giorgio, mentre il Palmanova era fermo.

Scarne le note di cronaca. Al 5' va in vantaggio il Palmanova con Marangone che approfitta di un rimpallo favorevole in area e mette in rete alla sinistra di Venturin. Tardiva la reazione dei padroni di casa che si concretizza al 20' con un tiro di Padoan sull'esterno della rete.

Al 27' ancora Marangone di scena ma il suo tiro si stampa sulla traversa. Al 75' Di Iust devia in angolo un tiro di Padoan, poi per i lagunari si fa sentire la fatica sulle gambe e gli ospiti controllano fino alla fine.

Mario Ceppile

Terza categoria

Un solo anticipo, questa settimana, per quanto riguarda il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio. Sabato si affronteranno alle ore 14.30 sul campo di Domio la Grandi Motori e l'Olimpia.

Nascono tornei di calcetto

Dal 16 aprile saranno organizzati vari tornei a carattere provinciale di calcetto. Le varie manifestazioni, sono aperte a tutti nel senso che possono prendervi parte anche società non ancora affiliate. L'iniziativa si propone di far conoscere in tutti i centri questa disciplina che sta prendendo sempre più piede anche dalle nostre parti. Gli organizzatori, allo scopo di favorire una larga partecipazione, hanno stabilito una tassa d'iscrizione quanto mai bassa: 400 mila lire. L'ultimo termine per la presentazione delle iscrizioni scadrà il 23 marzo.

Per maggior informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del comitato regionale della Federcalcio di via Filzi 8 a Trieste (tel. 040/62264).

MONDIALI DI PALLAMANO GRUPPO B IN NORVEGIA

L'Italia all'altezza della Spagna

Italia-Spagna 18-18

ITALIA: Augello, Pfattner, Sivini, Saulle 2, Teofile, Schina 3, Gitzl 3, Massotti, Scozzese 1, Scropetta 3, Bozzola, Chionchio 6.
SPAGNA: Rico, De Miguel, Cabanes, Munzo, Dreino 3, Alonso 3, Novoa 2, Munzo 2, Milian 3, Puio 5, Serrano, Castellvi.

KRISTIANSAND — «Una grande Italia»: queste sono state le parole del presidente Concetto Lo Bello al termine di un'emozionante gara fra la titolata Spagna e un'Italia alla sua prima partecipazione a una così importante manifestazione. Un primo tempo bellissimo da parte della nazionale italiana che inizia con Augello in porta, Schina, Gitzl, Scozzese, Chionchio, Scropetta e Bozzola a far da staffetta a Scozzese. E concentratissima a ribattere colpo su colpo alle iniziative quasi sempre vincenti della Spagna.

Ma vediamo alcuni parziali che testimoniano il massimo equilibrio in campo: al 9' (1-1), al 16' (3-4), leggero vantaggio della Spagna al 20' (5-7), ma era l'Italia a realizzare il pareggio all'ultimo secondo di gioco con Chionchio per la gioia della panchina italiana e del pubblico norvegese (11-11).

Forse la ritrovata fiducia nei propri mezzi, giocava un brutto scherzo alla formazione italiana, una certa rilassatezza confermata da alcune palle perse e da gol in contropiede della Spagna. L'Italia, che era scesa in campo con gli stessi giocatori del primo tempo, si lasciava così sorprendere con un parziale di 0-3 dopo pochi minuti. Il momento nero aveva l'apice al 10' dal termine con la Spagna avanti di cinque reti (12-17).

Da questo momento iniziavano gli ultimi magici dieci minuti dell'Italia che approfittava, prima dell'espulsione di due minuti dello spagnolo Munzo e poi della convinzione da parte iberica di aver già vinto la partita, per rimontare incredibilmente lo svantaggio: 15-18 al 25', 16-18 al 27', 17-18 al 29', per poi segnare la rete del pareggio a 10" dalla fine con il centrale Scozzese.

Ma non era finita: a tempo scaduto, la Spagna usufruiva di una punizione dai nove metri con tutti i giocatori italiani in barriera, partiva il tiro che veniva deviato dalle mani protese dei giocatori azzurri. Partita conclusa e gioia incontenibile dello staff italiano al completo.

Questo risultato serve non tanto per la classifica, quanto al morale dei giocatori che dovranno affrontare venerdì la Norvegia, partita-chiave per la qualificazione alla seconda fase. Ora non resta che gioire per questo prestigioso risultato, soprattutto per la nuova immagine della selezione italiana in una manifestazione quanto mai qualificata.

Giovedì giornata di riposo, si riprenderà venerdì da Skien con Norvegia-Italia.

Riccardo Furlan

L'allenatore Lo Duca

RECUPERI II CATEGORIA

Tolmezzo-Virtus Riviera	0-0
Bertiolo-Variano	0-0
Lignano-Teor	4-1

Verzegnassi presidente dell'A.T. Opicina

Nuova staffetta, fra Silvano Roiaz e Paolo Verzegnassi per quanto riguarda la presidenza dell'Associazione tennis Opicina. Roiaz, che da quando è sorto il sodalizio ha sempre ricoperto la carica di presidente a eccezione di un anno in cui le sorti sono state affidate a Verzegnassi, non ha ripresentato per motivi professionali la candidatura e al vertice societario è stato eletto Paolo Verzegnassi.

L'altra novità sostanziale, dopo l'assemblea svolta nei giorni scorsi, riguarda la mancata riconferma di Gerin quale direttore sportivo al posto del quale è stato nominato Ciso Dambrosi.

Questa la composizione del nuovo direttivo del sodalizio che ha sede nel comprensorio del Villaggio del Fanciullo di Opicina: Paolo Verzegnassi presidente, Dario Salmi vicepresidente, Narciso Dambrosi direttore sportivo, Giorgio Sau addetto agli impianti, ing. Fabio Bartoli segretario e Tullio Giannini.

CRONACHE DELLO SPORT

Alla ribalta la corsa ma lontano dalle piste

ULTIMO ATTO DEI CAMPIONATI DI SOCIETÀ DI CAMPESTRE

Dal «Cross Città di Gemona» applausi per Cus e Prevenire

GEMONA — Si è concluso con il «Cross Città di Gemona» l'ultimo atto del campionato regionale per società di corsa campestre. La felice scelta del percorso di gara e il grosso impegno degli organizzatori, che hanno allestito una dotazione-premi di grande qualità, avrebbero meritato una presenza più massiccia da parte dei concorrenti. Invece, specie tra i triestini, molti atleti si sono resi latitanti senza seri motivi; ne ha fatto le spese il Cus Trieste le cui mezzofondiste farebbero meglio a fare dello sport amatoriale, visto che in tanti anni di attività non hanno ancora capito l'importanza di certe scelte; infatti il Cus Trieste ha perso il secondo posto per soli tre punti, vanificando quanto di buono era stato fatto nelle prove precedenti.

Il sodalizio universitario si è rifatto nella classifica juniores maschile grazie alle generose prove di Cilicar e Tolazzi, che hanno ceduto di un soffio al finale del fortissimo goriziano Olivo.

Per i titoli assoluti di società i giochi erano ormai fatti: tra le femmine ha vinto il Prevenire Trieste con una fortissima Milo a spalleggiare la «solita» Tauceri; in questa prova è da segnalare la sorpresa della friulana Turco che ha preceduto al terzo posto la più titolata Praturlon, anche se il fatto saliente resta la brillante affermazione delle ragazze del prof. Drabeni.

Nella prova seniores, solitaria affermazione del friulano Dal Gobbo cui ha dato una mano il fuori-gara Pilot, ma volitiva e densa di significati è stata la gara di «Ibis» Maineri (Cus), ritornato ad alti livelli qualitativi dopo l'operazione al menisco.

La Banca del Friuli aveva già il titolo in saccoccia della prova precedente, pertanto è stata moderata l'esultanza del prof. Bulfoni, come sempre ottimo e attento speaker della manifestazione.

Gianfranco Icardi

FEMMINILE: 1) Tauceri Valentina (Prevenire Trieste); 2) Milo (Prevenire Trieste) a 2"; 3) Turco (B.ca Friuli-Lib. Ud) a 3"; 4) Praturlon (idem); 5) Rosolen (idem); 6) Ferrari (Cus Ts).

Classifica finale per società: 1) Pol. Prevenire Trieste p. 249; 2) Banca del Friuli-Lib. Ud p. 226; 3) Cus Trieste p. 223; 4) Athletic club Gorizia; 5) Edera Ts; 6) Ugg-Cdr; 7) Libertas S. Vito.

MASCHILE JUNIORES: Olivo Fabio (Atl. Go-Caris); 2) Cilicar (Cus Ts) a 2"; 3) Tolazzi (Cus Ts) a 6"; 4) Franco (B.ca Friuli-Lib. Ud); 5) Massari (Nuova Atl. Friuli); 6) Della Schiava (Piccinato).

Classifica finale per società: 1) Cus Trieste p. 232; 2) B.ca Friuli Lib. Ud p. 227; 3) Atl. Go-Caris p. 191; 4) Piccinato p. 177; 5) Nuova atl. p. 79.

MASCHILE SENIORES: 1) Dal Gobbo Enzo (B.ca Friuli-Lib. Ud); 2) Innocente (idem) a 45"; 3) Spagnul (Atl. Go-Carisp.) a 1'01"; 4) Maineri (Cus Trieste) a 1'13"; 5) Lot (Piccinato) 6) Len (Atl. Go-Carisp.).

Classifica finale per società: 1) Banca del Friuli-Lib. Ud p. 480; 2) Cus Trieste p. 425; 3) Atl. Go-Carisp. p. 397; 4) Olindo Piccinato p. 379; 5) Nuova atletica Friuli p. 150.



La squadra di corsa campestre del Prevenire campione regionale di società. Da sinistra il prof. Marco Drabeni (allenatore), Giulia Milo, Valentina Tauceri, Laura Bobbio (campionessa individuale), Manuela Bellacora, Elena Benetton e Silvana Trampuz

SUCCESSO DI SQUADRA DEL MARATHON

Bieker e Nordio fra gli amatori

La neve e il freddo non hanno fermato i 200 atleti che hanno gareggiato a Prosecco, dando il via alla II edizione del «Trofeo città di Trieste». La manifestazione indetta dal coordinamento regionale della Fidal, amatori, organizzata dal gruppo marciatori Val Rosandra con la collaborazione del gruppo giudici gara di Trieste, si è svolta su un percorso di 7.300 metri per gli uomini e di 3.200 metri per le donne.

La miglior prestazione in assoluto è stata di Egidio Bieker, atleta del Marathon, che ha concluso in 24'25" e che ha già messo in evidenza le sue qualità agonistiche al campionato regionale 1985 di corsa campestre.

Tra le donne exploit della Nordio della Kronos Edilvalli che si è imposta di misura sulla Vianello delle Assicurazioni Generali.

Per le società ha prevalso il gruppo Marathon Uoei.

Maschile (km 7,300): As 20: Crevatin (Tram de Opcina) 26'12"; Am 30: Bieker (Marathon) 24'25"; Am 35: Ergoi (Indipendente) 24'58"; Am 40: Zerbo (S. Giacomo) 25'16"; Am 45: Calò (Saat) 25'36"; Am 50: Chicco (Act) 27'45"; Am 55: Gregoretti (Kronos Edilvalli) 28'47"; Am 60: De Bernardi (S. Giacomo) 31'39"; Am 65: Ferletic (Kronos Edilvalli) 33'13"; Am 70: Grio (Gruppo podistico Triestino) 60'10".

Femminile (km 3.200): As 19: Nordio (Kronos Edilvalli) 14'30"; Aw 30: Vianello (Assicurazioni Generali) 14'37"; Aw 35: Fontanot (Tram de Opcina) 17'16"; Aw 40 Tonello (Tram de Opicina) 19'38"; Aw 45: Venier (S. Giacomo) 15'43"; Aw 50: Macovelli (Kronos Edilvalli) 18'31"; Aw 55: Fozzer (Kronos Edilvalli) 18'48"; Aw 60: Franza (Tram de Opcina) 27'33".

ARMES CAPOLISTA FIAMMA VERSO LA TERZA POLTRONA

È un momento felice per il rugby nostrano

Nel clan biancorosso dell'Armes l'amarezza dei giorni scorsi, se non proprio all'euforia, ha lasciato il posto a una buona dose di ottimismo. L'aver riconquistato la prima posizione infatti, anche se può contar poco in quanto lo scontro diretto col Vecio Rugby rimarrà quello decisivo (eventuali intoppi a parte), ha un indubbio effetto sul morale.

In verità erano in pochi a credere a uno stop dei «Veci», cosicché l'Armes era pressoché rassegnato a giocarsi si tutto a Treviso, partendo però da una posizione di doppio svantaggio: e per il fatto di giocare fuori casa, e per la necessità di vincere a tutti i costi perché il pareggio sarebbe stato utile solo agli avversari.

La sconfitta del Vecio a Silea invece, unita alla vittoria a tavolino dei triestini sul Selvazzano, ribalta un po' la situazione: ora sono i trevigiani a dover inseguire e a dover vincere perché stavolta il pareggio sta bene all'Armes.

Per il momento fermiamoci qui con le considerazioni perché sul big match in programma appena fra tre turni avremo modo di tornare, sempre ipotizzando che le due battistrada vi arrivino nelle medesime posizioni di classifica, senza cioè commettere nel frattempo improbabili quanto ingenui passi falsi.

Adesso invece dobbiamo segnalare che, ad infiammare un torneo sempre più interessante, si sta preannunciando un'altra serie di scontri decisivi, questa volta per quel terzo posto che si mormora utile per disputare gli spareggi che possono portare in C 1.

Protagonisti da una parte il Vini Pavan, dall'altra la Fiamma nonché lo stesso Armes. Domenica scorsa infatti i «vinicoli» hanno inaspettatamente pareggiato a Selvazzano (un piazzato per parte). Sicché ora la Fiamma (che non ha giocato col Portogruaro per impraticabilità del campo) può aspirare alla terza poltrona perché proprio domenica prossima ospiterà il Vini Pavan e poi potrà pure contare sui cugini dell'Armes che a loro volta se la vedranno con la stessa formazione di Silea all'ultima di campionato.

In sostanza si sta nuovamente profilando un'interessantissima quanto a questo punto inattesa accoppiata vincente delle triestine. Sempre che questo benedetto terzo posto conti qualcosa. Restiamo quindi in attesa di chiarimenti da parte della Fir dalla quale per ora continuano a venire solo voci e non comunicati ufficiali.

Pier Paolo Dobrilla

I risultati:
Mira-The Ducks 46-0
Fiamma-Portogruaro rinv.
Castelfranco-Armes 0-29
Selvazzano-Vini Pavan 3-3
Ha riposato il Vecio Rugby

La classifica: Armes 21 (g. 12), Vecio Rugby 20 (12), Vini Pavan 17 (12), Fiamma 14 (12), Mira 11 (11), Selvazzano 11 (12), Portogruaro 8 (11), Castelfranco 3 (12), The Ducks 0 (12).

Universiadi della neve

Il sovietico Vladimir Nikitin ha vinto la medaglia d'oro della 15 chilometri maschile di sci nordico delle Universiadi di Belluno. L'argento è andato all'italiano Silvano Barco, il bronzo a un altro sovietico, Aleksey Prokurorov.

La sovietica Natalia Fourletova ha vinto la cinque chilometri femminile delle Universiadi di Belluno. Al secondo posto si è piazzata l'italiana Guidina Dal Sasso.

LA FASE REGIONALE DEGLI STUDENTESCHI DI CROSS

Dominio delle scuole friulane San Giusto salvato dal Galilei

TRIESTE — *La scelta logistica per la disputa della fase regionale dei campionati studenteschi di cross riservati alle scuole superiori non si è rivelata molto felice. Atleti e atlete convenuti all'aeroporto di Prosecco sono stati infatti accolti da una forte bora unita a freddo intenso tali da ingigantire la fatica della gara rivelatasi micidiale per coloro che non erano perfettamente allenati.*

Sorprese non ce ne sono quindi state perché sono emerse le individualità migliori, anche se qui contava molto la prestazione della squadra in quanto le prime due scuole di ogni categoria parteciperanno ai campionati nazionali in programma a Padova per i primi giorni di marzo. Sotto questo profilo le cose non sono andate molto bene per i triestini, infatti nella rosa dei prescelti figura solo il Galilei del prof. De Mori il quale, per allenare i mezzofondisti, ha rispolverato dalla naftalina i vecchi metodi della scuola ungherese (niente fondo e molte «ripetute»).

Per il resto, dominio delle scuole friulane, con particolare citazione di merito per Tolmezzo, fra i primi in tutte le graduatorie e un occhio di riguardo di vari vincitori. Conclusione in volata per gli juniores a vantaggio di Flavio Franco su Massari, mentre tra gli allievi Bubula ha dato una impressione, non solo visiva, di enorme forza fisica, spingendo in salita e controvento con falcate da velocista(!): questa sua vittoria sul quotatissimo Lorenzini è solo il primo atto di una serie di sfide che saranno il leit-motiv della stagione su pista.

Lo imita tra le femmine juniores Giulia Milo (Dante), ma qui l'atleta del prof. Drabeni ha fatto letteralmente il vuoto con falcate molto fluide e senza spingere al massimo: anche per lei il futuro sembra promettere molte soddisfazioni. Tra le allieve bella disputa in famiglia tra le udinesi Lena e Scodellaro, ma la triestina Moro ha una volta di più confermato il suo enorme potenziale fisico che, se fosse indirizzato solo all'atletica, potrebbe schiuderle ben altri orizzonti.

G. I.

MASCHILI JUNIORES — 1) Franco Flavio (Ipsia Tolmezzo); 2) Massari (Malignani Ud); 3) Dugaro (Ipsia Mattioni Cividale).

Classifica scuole: 1) Ipsia Ceconi Ud p. 37; 2) Ipsia Tolmezzo p. 38; 3) Malignani Ud p. 41.

ALLIEVI — 1) Bubula Andrea (Galilei Ts); 2) Lorenzini (Iti Tolmezzo); 3) Veditto (Galilei Ts).

Classifica scuole: 1) Malignani Ud p. 24; 2) L.s. Galilei Ts p. 26; 3) Iti Tolmezzo p. 32; 4) Itc Einaudi Staranzano p. 81

FEMMINILI JUNIORES — 1) Milo Giulia (Dante Ts); 2) Valussi (Zanon Ud); 3) Cardotti (Zanon Ud); 4) Oliva (Zanon Ud).

Classifica scuole: 1) Zanon Ud p. 21; 2) Einaudi Staranzano p. 42; 3) Dante Ts p. 45; 4) Galilei Ts p. 46;

ALLIEVE — 1) Lena Wilma (Percoto Ud); 2) Scodellaro (idem); 3) Moro C. (Dante Ts).

Classifica scuole: 1) Percoto Ud p. 6; 2) I.M. Tolmezzo p. 32; 3) Deganutti Ud p. 51; 4) Galilei Ts 67.

HOCKEY E PATTINAGGIO: PARLA IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

Matranga: «Dobbiamo uscire da molti anni di isolamento»

ROMA — Parte domani pomeriggio a Roma nei saloni del Midas hotel l'assemblea elettiva della Federazione italiana hockey e pattinaggio. Tra le tante incombenze elettorali per i delegati presenti, anche l'elezione del nuovo presidente federale e dei suoi consiglieri. Candidato numero uno è il dott. Giuseppe Matranga, cinquantasette anni, palermitano, attuale presidente mondiale del pattinaggio corsa.

Su di lui confluiranno i voti unanimi delle società di pattinaggio artistico, corsa e hockey di quasi tutta Italia.

— Dott. Matranga, lei praticamente si presenta all'assemblea romana come unico candidato alla presidenza: cosa significa?

«Certamente non sarà una facile eredità quella che il dott. Mariggi dopo vent'anni ininterrotti di presidenza lascerà al suo successore. Spero di meritarmi la fiducia che pare mi abbiano dichiarato le tre specialità».

— Quali i punti salienti del suo programma?

«Innanzitutto bisognerà far uscire la Fihp da quell'isolamento che per troppi anni è rimasta. Il settore stampa e relazioni esterne dovrà essere notevolmente potenziato, bisognerà creare quelle strutture che siano di aiuto e complemento agli operatori dell'informazione. Quindi un occhio di riguardo verso il mondo della carta stampata e della televisione, come pure bisognerà finalmente trovare una soluzione e un adeguato sistema che accontenti tutti e tre i settori nel campo delle sponsorizzazioni sportive.

Abbiamo le nostre rappresentative nazionali che trionfano su tutte le piste del mondo sia in artistico che nella corsa; nell'hockey-pista la nazionale maggiore quest'anno a Novara si è laureata vicecampione del mondo! Un adeguato veicolo pubblicitario quindi per i prodotti sportivi italiani».

— In chiave regionale?

«Anche il decentramento dovrà essere una delle parole d'ordine: comitati regionali e provinciali dovranno avere la loro libertà d'azione e decisionale. La stessa cosa dicasi per il settore arbitrale e dei giudici, una categoria che dovrà essere meglio gestita».

— Cosa può dirci circa la situazione del Friuli-Venezia Giulia?

«È una regione che tanto ha dato alla nostra federazione. Le medaglie nell'artistico del Jolly Club di Trieste, il glorioso passato della Triestina hockeistica e l'attuale realtà dell'hockey pordenonese e goriziano oltre alle vittorie nella corsa dello Skating Silvam di Fontanafredda e del Comina di Pordenone sono una conferma del grande lavoro che si



sta facendo in quella Regione. So che sono in progetto alcuni interessanti iniziative, senz'altro appoggerò in chiave internazionale la candidatura di Fontanafredda per i mondiali di corsa del 1987».

Angelo Gottardo

AFFOLLATE COME SEMPRE LE GARE GIOVANILI DI NUOTO

Esordienti: domina la Triestina

Affollate come sempre le gare riservate agli esordienti della provincia di Trieste e valevoli quali terza prova di categoria. Un dominio piuttosto netto dei portacolori della Triestina, che in campo femminile si sono aggiudicati sei delle dieci gare (due vittorie dell'Edera e due dei Lavoratori del porto); in campo maschile ancora più netto il predominio alabardato con otto vittorie contro le due dell'Edera.

FEMMINE

100 rana cat. A: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'25"0; 2) Sergon Silvia (Clp) 1'30"5; 3) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'33"8.

100 rana cat. B: 1) Matias Monica (Ase) 1'46"1; 2) Sergon Maura (Clp) 1'46"1; 3) Vigini Claudia (Clp) 1'47"8.

100 dorso cat. A: 1) Bernazza Silvia (Clp) 1'20"0; 2) Sciolti Sabrina (Ustn) 1'23"3; 3) Pugnetti Sonia (Ase) 1'27"2.

100 dorso cat. B: 1) Coretti Cristina (Clp) 1'41"1; 2) Flaiban Michela (Altura) 1'41"2; 3) Boschi Elena (Ustn) 1'43"5.

100 stile libero cat. A: 1) Klinkon Barbara (Ase) 1'13"4; 2) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'13"5; 3) Gallani Susanna (Ustn) 1'16"6.

100 stile libero cat. B: 1) Polli Barbara (Ustn) 1'23"9; 2) Boschi Elena (Ustn) 1'28"9; 3) Coretti Cristina (Clp) 1'30"6.

100 farfalla cat. A: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'20"9; 2) Ceci Annalisa (Clp) 1'33"6; 3) Bernazza Silvia (Clp) 1'36"1.

100 farfalla cat. B: 1) Giraldi Mariana (Ustn) 1'42"0; 2) Ferluga Rossella (Ustn) 1'43"1; 3) Faggiani Valentina (Ustn) 1'47"2.

266 misti cat. A: 1) Sciolti Sabrina (Ustn) 4'06"5; 2) Abrami Valentina (Ustn) 4'10"3; 3) Sergon Silvia (Clp) 4'12"4.

266 misti cat. B: 1) Polli Barbara (Ustn) 4'40"7; 2) Ricci Michela (Ustn) 4'45"0; 3) Faggiani Valentina (Ustn) 4'50"7.

MASCHI

100 rana cat. A: 1) Volterrani Marco (Ustn) 1'26"5; 2) Minin Massimiliano (Cpl) 1'26"7; 3) Metlika Alessandro (Vvf).

100 rana cat. B: 1) Menis Sergio (Ustn) 1'34"1; 2) Zaves Marco (Ustn) 1'34"2; 3) Curzolo Ivan (Clp) 1'35"3.

100 dorso cat. A: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 1'15"0; 2) Nave Gianluca (Ase) 1'17"9; 3) Bembich Corrado (Clp) 1'29"4.

100 dorso cat. B: 1) Moncini Piergiorgio (Ustn) 1'23"6; 2) Sponza Mario (Clp) 1'27"1; 3) Samez Alessandro (Ase) 1'27"5.

100 delfino cat. A: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 1'17"7; 2) Rauber Piero (Ase) 1'19"0; 3) Nave Gianluca (Ase) 1'21"3.

100 farfalla cat. B: 1) Samez Alessandro (Ase) 1'22"9; 2) Rossin Maurizio (Ustn) 1'40"7; 3) Polo Massimiliano (Ustn) 1'44"8.

100 stile libero cat. A: 1) Volterrani Marco (Ustn) 1'08"1; 2) Sfiligoi Denis (Asgn) 1'09"3; 3) Ferluga Enrico (Ustn) 1'10"0.

100 stile libero cat. B: 1) Paoli Lorenzo (Ustn) 1'12"9; 2) Moncini Piergiorgio (Ustn) 1'13"9; 3) Zaves Marco (Ustn) 1'17"3.

266 misti cat. A: 1) Rauber Piero (Ase) 3'57"1; 2) Giacomini Luca (Clp) 4'05"2; 3) Sfiligoi Denis (Asgn) 4'06"2.

266 misti cat. B: 1) Paoli Lorenzo (Ustn) 4'05"5; 2) Menis Sergio (Ustn) 4'15"7; 3) Crasnich Andrea (Asgn) 4'30"9.

LE PROVE DI TRIATHLON DI SALVAMENTO

Vince la Negro

Un centinaio di atleti, tra maschi e femmine, hanno dato vita a Trieste al terzo criterium nazionale di triathlon di salvamento. Le gare erano riservate alla categoria ragazzi e alla fine era anche in programma il «Trofeo Donatori di sangue» sponsor della manifestazione.

Come ormai d'abitudine, sono state le femmine a dare le maggiori soddisfazioni, con Monica Negro, plurinazionale, che ha superato in maniera netta la sua rivale di sempre, la romana Barbara Buzzi.

Per l'atleta dei Vigili del Fuoco di Trieste una conferma quantomai importante, avendo di fronte tutte le migliori specialiste italiane, in special modo quelle appartenenti a società della capitale.

Per trovare un'altra triestina tra le atlete romane bisogna scendere fino al settimo posto, con Federica Angelini, compagna della Negro.

Per quanto riguarda le classifiche che si stilano per squadre, ai Vigili del Fuoco di Trieste è andato il piazzamento migliore.

A. B.

RISULTATI

Classifica finale individuale - Categoria ragazzi: 1) Toschi Massimo (Roma N.) punti 531,3; 2) Caporicci Fabio (Mar. M) 454,4; 3) Vanucci Alessandro (Cs Ps) 446,3; 4) Flangini Riccardo (Nocetta) 453,9; 5) Casciani Riccardo (Roma N) 431,2; 6) Gentili Maurizio (Cs Ps) 405,5; 7) Leoni Stefano (Es) 396,1; 8) Angelini Daniele (Es) 387,1; 9)Papini Alessandro (Vf TS) 385; 10) Castrucci Roberto (Roma N) 379,2.

Classifica finale individuale - Categoria Ragazze: 1) Negro Monica (Vf TS) punti 507,3; 2) Buzzi Barbara (Racing) 466,7; 3) Santori Ales (F.O. Roma) 462,6; 4) Bartocci Cris. (F.O. Roma) 448; 5) Cappelli Flavia (Aurelia) 441,2; 6) Ferri Simona (Cs Ps) 410,8; 7) Angelini Fede. (Vf TS) 363,7; 8) Di Paola M.G. (FG Roma) 359,6; 9) Di Stasio Debo. (FG Roma) 347,5; 10) De Paola M (FG Roma) 344,4.

In poche righe

A Fabriano per la Stefanel

I tifosi del basket triestino stanno offrendo un'altra grande prova di attaccamento alla loro squadra: in tre giorni hanno infatti riempito 6 pullman per essere presenti a Fabriano dove la Stefanel giocherà un incontro importantissimo soprattutto in vista dei possibili play-off.

La società visto l'interesse, ha messo a disposizione altre due corriere: per prenotazioni rivolgersi oggi in sede dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

Australian-Banco alle ore 17

UDINE — Australian-Bancoroma si giocherà domenica pomeriggio con inizio alle 17. La notizia, ufficiale, è giunta ieri mattina dalla Lega. Data la concomitanza con l'incontro di calcio Udinese-Como, la società friulana aveva chiesto l'anticipo a sabato sera, rifiutato dalla società capitolina, che questa sera è impegnata in Coppa Campioni in Russia.

Si è scelto, come orario di inizio della partita, le 17 in quanto ciò permette ai tifosi che raggiungeranno i Rizzi per seguire l'incontro di basket di non «scontrarsi» con quanti invece lasciano la stessa area dopo aver seguito l'incontro di calcio.

Giocando alle 17, inoltre, quanti sono interessati a seguire sia le gesta calcistiche sia quelle del basket potranno farlo: la partita di calcio infatti finisce un quarto d'ora prima.

Il comando dei vigili urbani ha anche deciso che recinterà un'apposita area nei pressi del palasport a beneficio di quanti raggiungeranno i Rizzi per seguire soltanto l'incontro di basket.

Due giornate a Cantù e Reggio Emilia

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo della Fip.

SERIE A1 — Società: perdita del diritto di disputare due gare di campionato sul proprio campo a Jollycolombani Cantù per comportamento offensivo e minaccioso e per fitto lancio di corpi contundenti che colpivano più volte gli arbitri, con danno per uno, di intensità tale da determinare la impossibilità di terminare la gara.

Perdita del diritto di disputare due gare di campionato sul proprio campo a Cantine Riunite Reggio Emilia per comportamento offensivo e minaccioso e per reiterato lancio di corpi contundenti che colpivano alla testa per ben due volte in pochi minuti lo stesso giocatore cagionando al medesimo danno e costringendolo ad uscire dal campo per alcuni minuti. L'omologazione della gara Cantine Riunite - Bancoroma è sospesa per reclamo preannunciato dalla Virtus Banco di Roma.

Arbitri di domenica

A1: Granarolo-Simac: Filippone e Pinto di Roma; Berloni-Jollycolombani: Pigozzi e Maurizzi di Bologna; Peroni-Indesit: Fiorito e Martolini di Roma; Ciaocrem-Cantine R.: (sabato) Garibotti di Genova e Marchis di Torino; Mulat-Yoga: Gorlato di Udine e Cazzaro di Venezia; Australian-Bancoroma: Tallone di Albizzate e Paronelli di Gavirate; Marr-Scavolini: Cagnazzo e Bianchi di Roma; Honky-Stefanel: Giordano e Pallonetto di Napoli.

A2: Succhi G-Segafredo: Montella e Baldi di Napoli.

La Julialpina riprende oggi

La Julialpina di baseball riprenderà questa sera la preparazione. Sarà questo il primo atto della nuova stagione per il massimo sodalizio triestino che, dopo aver rinunciato alla serie Nazionale, ha iscritto la squadra alla serie A riservandosi però di confermare l'adesione fra un paio di settimane, se riuscirà a trovare uno sponsor. Non è quindi del tutto chiara la situazione in casa biancoverde.

La società comunque, ha predisposto tutto per essere pronta al via della stagione. Da questa sera i giocatori della Julialpina (la denominazione potrebbe mutare fra non molto per le pressioni dei soci che vorrebbero rivedere il solo nome Alpina) si ritroveranno in palestra per iniziare la preparazione.

Gli allenamenti saranno diretti da Bruno Delise il quale, comunque, potrebbe anche non essere riconfermato nell'incarico di manager.

SI È SVOLTA ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE USCENTE DEL CASTELLO L'ASSEMBLEA DELLA FIPS

Pescasportivi in aumento: a Trieste sono praticamente 4000

Si è svolta sabato scorso la seconda parte dell'assemblea ordinaria della Fips. Il presidente uscente Renato Del Castello ha letto la relazione sull'attività della sezione provinciale nel quadriennio 1981-84.

È stato calorosamente applaudito specie quando ha ricordato i meriti di Nonna Jet, che cura il settore promozionale e giovanile. Si deve soprattutto alla dinamica Neva Nadalutti il notevole aumento del numero dei tesserati, passati da 2.162 nel 1981 a 3.982 nello scorso anno, dei quali ben 716 ragazzi dai 6 ai 13 anni. Trieste va ora considerata una delle prime, se non la prima, sezione provinciale marittima d'Italia.

Dopo aver ringraziato il Comune, l'Ente autonomo del porto e la Capitaneria di porto per la preziosa collaborazione, Del Castello è passato a illustrare i rapporti avuti con gli enti a favore delle società federate.

RIO OSPO. È prossima la concessione, da parte del Genio civile opere interne, di circa 1.500 metri di sponda.

STRAMARE. Si attende ancora la concessione del Casone Naccia, anche se risulterebbe da tempo una delibera in tale senso della Giunta comunale di Muggia.

LAGHETTI DELLE NOGHERE. «Per l'insensibilità — ha detto Del Castello — di alcuni assessori muggesani si è ancora in attesa della concessione di questi specchi d'acqua. Rimane la speranza che il sindaco di quella cittadina possa mantenere le promesse fatte».

SAN SABBA. Le fughe di nafta angustiano e danneggiano i proprietari di imbarcazioni. In questi ultimi tempi un pontile sistemato all'ingresso del porticciolo crea grosse difficoltà alla navigazione.

MOLO A «T». Con l'aggiunta di due nuovi elementi di pontile galleggiante i posti barca sono aumentati a 56. A spese della Fips è stata portata a termine l'illuminazione di tutto il molo. Si attende dall'Eapt una risposta in merito a una domanda della Fips intesa alla sistemazione di tutto lo specchio acqueo rimasto libero a sinistra del molo in questione. La Fips si adopera affinché le società affiliate Sport del mare e Nautilido abbiano in concessione gli specchi d'acqua richiesti.

«La situazione venutasi a creare in questi ultimi tempi nella zona del Porto Lido e della Sacchetta — ha proseguito Del Castello — costringe la Fips a guardare con attenzione alle varie proposte che vengono presentate alla presidenza dell'Eapt. Gli interessi dei pescasportivi non si toccano e quindi non accetteremo mai soluzioni faraoniche che implichino costi d'ormeggio non alla portata del cittadino medio».

TRIESTINA SPORT DEL MARE. Correva il rischio di essere sfrattata dal magazzino ottenuto in concessione dall'Eapt. Ma grazie all'interessamento del Coni e della Fips pare che potrà non perdere la sede sociale.

AMICI DEL BUNKER. A questa società va il merito di avere ristrutturato la sede nell'ex pescheria e il bunker sul molo di Barcola, nonché di aver costruito una terrazza a mare sulla scogliera.

AMICI DEL MARE. Anche questa società opera a Barcola, nel porticciolo omonimo. Essa ha problemi di spazio, anche se il Comune le ha dato in concessione due piccoli magazzini attigui all'ex pescheria. «La sezione provinciale — ha detto Del Castello — rimane disponibile per risolvere questo problema ed esprime fiducia che ogni controversia con la società consorella Amici del bunker trovi quanto prima una giusta soluzione».

PORTICCIOLO CEDAS. Ci si adopera per far ristrutturare le difese del porto parecchio danneggiate dalla nota mareggiata. La società è sempre in attesa di un impianto di illuminazione e dei lavori di dragaggio all'interno del porticciolo.

VILLAGGIO DEL PESCATORE. Nonostante tutti gli sforzi fatti, non è stato possibile fare ottenere alla società affiliata «Laguna» una concessione per realizzare una banchina per l'ormeggio delle imbarcazioni dei soci. La «Laguna» è poi ancora alla ricerca di una sede sociale.

GUARDIE GIURATE VOLONTARIE. La Fips non ha ottenuto che promesse in merito alla possibilità che le venga riconosciuto il diritto a nominare guardie giurate volontarie. A un corso organizzato dall'Istituto di biologia marina di Aurisina per la nomina a guardie giurate volontarie, gli allievi Fips sono risultati idonei, ma la Fips non può chiedere la loro nomina «perché ha interessi nella pesca...».

NAUTICAMP. La partecipazione, su invito, alla rassegna organizzata dalla Fiera di Trieste si ripete annualmente. Le conferenze Fips sul mondo subacqueo o relative ai problemi del diporto nautico sono molto seguite.

SETTORE PROMOZIONALE E GIOVANILE. Ben diretto da Nonna Jet, può vantarsi di essere un fondamentale punto di riferimento per quanto concerne il numero crescente dei federati. Spicca fra tutte l'iniziativa intesa a promuovere il settore agonistico junior. Nel consuntivo si contano ben 6703 giornate presenza nel settore promozionale turistico e ben 2192 giornate presenza nel settore promozionale agonistico. A queste attività sono stati interessati una settantina di società (anche di Vicenza, Venezia, Ravenna eccetera) e il settore scolastico.

Dei risultati agonistici avremo modo di scrivere in occasione della prossima serata del pescatore, quando atleti e società verranno premiati per la loro attività nell'ultimo quadriennio. Ma non possiamo non dire in questa occasione dei fiori all'occhiello della Fips: la nuova sede provinciale, il magazzino nautico, i pontili galleggianti.

Chiusa l'assemblea, si sono avute le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Questi i risultati: aventi diritto al voto 3198, votanti 3046, percentuale 95,25%. Hanno ottenuto voti: R. Del Castello 3046, N. Nadalutti 2798, A. La Porta 1976, R. Ghersina 1884, C. Capato 1559, P. Pisani 1542, W. Bossi 982, C. Olivo 651. Per i revisori dei conti: G. Bollis 2681, F. Sferza 1624, M. Grantelli 1583, D. Musumarra 1015, M. Schepis 683. La ripartizione delle cariche avrà luogo dopo l'assemblea nazionale di Torino (marzo).

Pino Bollis

I tre Abbagnale a Piediluco

ROMA — Gli olimpionici Giuseppe e Carmine Abbagnale, assieme al fratello minore Agostino, settimo l'anno scorso in «due con» ai mondiali juniores di Jonkolping, parteciperanno al raduno seniores che si terrà al centro nazionale di canottaggio di Piediluco dal 21 al 24 febbraio. Oltre ai tre Abbagnale il C.N. Stabia sarà presente a Piediluco con Francesco Esposito, (cinque volte consecutive campione del mondo nel «doppio» pesi leggeri in coppia con Ruggero Verroca), con Salvatore Nastro, con il timoniere Di Capua.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON COLBACCO, GUANTI E CAPPOTTO DI CAMMELLO

Sordi giurato a Berlino con nostalgia del Brasile

Dopo Mosca, Avoriaz e Montecarlo è questa la sua quarta esperienza

BERLINO — *Racconti spezzati, personaggi in crisi, suicidi, schizofrenie, droga. Se il cinema è lo specchio della società non c'è molto da stare allegri. Finora i film presentati a Berlino sono percorsi da generali crisi e laceranti problemi esistenziali.*

Presagendo forse quello che lo attendeva, Alberto Sordi aveva dichiarato inizialmente la sua «indisponibilità» a far parte della giuria. Poi ci ha ripensato e lo ritroviamo con colbacco e guanti avvolto in cappotto di cammello. «Io di solito a febbraio vado in Brasile: al caldo, e invece sono qua», esordisce con un sorriso malinconico.

— Sono state fatte molte ipotesi sulle sue dimissioni poi rientrate.

«Il giorno che dovevo partire mi è venuta la febbre a 39, così ho chiesto al medico se potevo partire ugualmente, e mi ha detto: vada, in caso si metta a letto a Berlino due settimane. Tutto qui. Sono arrivato, e mi sono già visto quattro film in cassetta, così posso ricuperare il tempo perduto».

— È la prima volta che fa il giurato per un festival?

«Sono già stato in giuria al Festival di Mosca, Avoriaz e di Montecarlo. Queste sono occasioni per vedere il cinema mondiale, visto che io vado poco al cinema e le cose interessanti, che bisogna vedere, me le vedo privatamente. In ogni caso, da quello che ho visto dico "W il cinema italiano"».

— «Tutti dentro» non è stato ben accolto né dalla critica né dal pubblico...

«Beh, diciamo che non era un film natalizio, di quelli dove uno porta il "pupo": l'errore è stato forse di farlo uscire a Natale. È un bel film, e sono contento di averlo fatto. È una denuncia di costume che io dovevo portare sullo schermo. Ora nella ripresa sta andando meglio. Adesso per il futuro, oltre a Don Chisciotte, sul quale stiamo lavorando con De Concini e Suso Cecchi D'Amico, vediamo cosa succede in Italia. Da trent'anni il mio stile è quello di prendere pezzi di cronaca e rappresentarli, se l'idea non c'è non faccio il film. Non più come nell'immediato dopoguerra, dove sono arrivato a dodici film in un anno. Non avendo il fisico del comico, perché allora doveva essere buffo, prendevo i personaggi della strada e li rappresentavo. Lo spunto era il neorealismo, e anziché fare un film drammatico lo facevo in chiave comica. In questo genere, che poi è stato chiamato «commedia all'italiana», sono stato il primo, e siccome il costume in quegli anni cambiava così rapidamente, dovevo rappresentare subito la realtà che mi circondava. Così facevo un film al mese, quello che fa ora la nuova generazione, non è altro che quello che facevo io quando ero giovane».

Andrea Crozzoli



BILANCIO (AMARO) DEL CARNEVALE VENEZIANO

Nella delirante gita aziendale salve la musica e La Fenice

VENEZIA — Il Carnevale '85 si è concluso con un grande drago che ha fatto la sua comparizione in laguna, e con le solite decine di migliaia di turisti che hanno invaso la martoriata città di Venezia che dai tempi del discreto e raffinato turismo «Fin de siécle» non ha più pace.

Viviamo, si sa, in tempi volgari, e ciò che era una festa di grande trasgressione, tale da affondare le sue terrinee radici nei remoti culti della fertilità, nelle «falloforrie», è sempre più vicina a una gigantesca e delirante gita aziendale di fantozziana memoria.

La musica, in virtù della sua immediatezza e della sua fugevolezza, riesce quasi sempre a mantenere un'immagine dignitosa. Il Carnevale musicale de «La Fenice», ricco di proposte al punto che ci è impossibile segnalarle tutte, ha dato la possibilità, nella sua eterogeneità, di assistere a spettacoli estremamente interessanti.

Innanzitutto, allestito da «La Peniche opera» — compagnia musico teatrale che ha sede su una chiatta («Peniche») sulla Senna parigina — nella splendida cornice di San Giovanni Evangelista ha avuto luogo la rappresentazione di due spettacoli musicali sul tema veneziano tratti da due commedie madrigalesche.

In due atti unici due mondi contrapposti: quello de «La barca di Venetia» per Padova, di Adriano Banchieri (1623) — storia farsesco/madrigalesca di una gita in Burchiello sul Brenta — e «O comme eau» di Claude Prey (1984), interpretazione contemporanea di una Venezia futuribile animata da uomini ittiomorfi. La pregevolezza delle musiche del bizzarro Banchieri, prolifico e singolare musicista e teorico bolognese del '600, è stata messa in splendido risalto dalla perizia dei cinque cantanti Beatrice Cramoix (soprano), Sophie Boulin (soprano), Dominique Vissé (contralto), Ian Honeyman (tenore), Bernard Deletrè (basso), i quali hanno manifestato eccezionali doti scenico-mimiche, ammiccando anche ai luoghi della «Commedia dell'arte» nel segno di una completezza espressiva difficile a vedersi.

Notevolissima anche la prestazione del direttore (viola da gamba) Jonathan Cable e del cembalista Olivier Baumont.

Un'altra antica «chicca» di segno però totalmente diverso è stata costituita da una serata al Malibran dedicata ad alcuni gioielli della stagione surrealista con la rappresentazione dei balletti in ricostruzione scenografica originale di «Mercure» (con scenografie mobili di Massine e Picasso e musica di Satie), «La belle excentrique» (maschera e costume di Cocteau e sempre musica di Satie), «Le bouf sur le Toit» (farsa di Cocteau, musica di Milhaud, allestimento di Dufy) e, poi, un autentico capolavoro che è «Cinéma» di René Clair con commento musicale di Satie e la «complicità» artistica di Duchamp, Picabia, Manray. «Satie et Ses Camies», realizzata in collaborazione con il teatro del mimodramma, ha costituito un momento di reale collegamento artistico con la Parigi tanto glorificata in questa edizione del Carnevale.

Altro appuntamento di grande rilievo è stato lo spettacolo del balletto dell'Opèra di Parigi, che ha presentato tre «pieces».

Marco Maria Tosolini

DA STASERA A UDINE

I promessi sposi secondo Panebarco

In scena con gli accovacciati Daggide

UDINE — Come fu che il conte Alessandro Manzoni, tra gli ozi nella villa di Brusuglio, pose mano alla love story anonima di due umili lombardi, per farne il best-seller romantico che ben conosciamo?

Sarà stata l'assidua frequentazione di Walter Scott e del Ripamonti, o non piuttosto le pulce nell'orecchio, il petulante consiglio, l'interessata raccomandazione di quella calvinista di sua moglie, l'Enrichetta Blondel, così legata al soldo (ce l'ha pure spiegato Max Weber: tutti sparagnini i protestanti) e perciò così attenta alle convenienze editoriali del marito?

Daniele Panembarco, fumettaro celebre (dalla strip «hard boiled» di Big Sleeping sul vecchio «Mago» di Mondadori alle più ironiche rivisitazioni di tutto il bagaglio mitico della sinistra: Corazzata Potëmkin, Piccolo Lenin e Nick Martello su «Linus», fino al premio Yellow Kid 1980 quale miglior autore italiano a fumetti) e riconosciuto filmmaker (il suo «Blues e Betlemme City» era alla rassegna di Milano), Daniele Panebarco, insomma, ha voluto vederci chiaro e dopo minuziose e affannate ricerche, favorite peraltro dal duecentesimo anniversario della nascita del Grande Lombardo, ha scritto «la vera storia dei Promessi Sposi» che dice tutto, senza peli sulla lingua e con gran divertimento, su ciò che avvenne in casa Manzoni in quella primavera 1821: screzi coniugali, tiri mancini, una guerra di famiglia.

Chi, meglio dei Daggide, poteva portare questi retroscena? I Daggide (li ricordate certamente per un originalissimo «Ubu re» di qualche anno fa) recitano accovacciati, involtolati in paffuti costumi sferoidali, trasformati in otri velocissimi che zompano da un capo all'altro della scena.

Se tanto tempo c'era voluto per coronare il sogno d'amore della Mondella e del Tramaglino, il matrimonio fra il fumettaro dissacrante e i Daggide si è fatto assai rapidamente e ne è nato uno spettacolo intitolato appunto «Gli Sposi Promessi» che ha debuttato a Ravenna in gennaio e che ora, per Teatro Contatto 85, arriva a Udine.

Da stasera fino a domenica 24 l'appuntamento è il solito: Auditorium Zanon, ore 21.

R. C.

IL COMPLESSO INGLESE «PRO CANTIONE ANTIQUA» ALLA S.D.C.

Sei signori della voce specialisti nel gregoriano

Messe per un po' da parte le scene della Fedra, lunedì sera sono saliti sul palco del Politeama sei distinti gentlemen inglesi. Nessuno strumento li accompagnava, perché il segreto della loro arte è il più antico e affascinante: essi sono «signori» della voce, alti professionisti che costituiscono dal 1968 il complesso «Pro Cantione Antiqua» specializzato nel repertorio gregoriano, pre-rinascimentale e rinascimentale.

Se i Madrigalisti di Praga pochi mesi fa hanno convinto e incuriosito il pubblico della Società dei concerti, questi cantores lo hanno impressionato per l'eleganza della vocalità, la preparazione tecnica e l'eccezionalità delle proposte.

Il programma molto ampio e articolato era costruito attorno alla polifonia sacra del cinquecento e si soffermava in un'esposizione ragionata degli schemi testuali e dei moduli compositivi.

In primo piano emerge il rapporto musica-religione. La nostra tradizione nasce dall'esperienza dei canti liturgici e proprio in seno alla Chiesa sono maturati gli sviluppi e le tecniche di quest'arte. Vitale appare il ruolo della parola; quasi sempre l'Ordinario della Messa rappresenta il punto di partenza e quello d'arrivo. Tutto deve essere creato in questo ambito, la soggettività dello spirito si misura o meglio si adatta all'oggettività del testo.

Su questi binari scorreva l'intero concerto, dalla perfezione architettonica della «Missa Aeterna Christi Munera» di Palestrina alla struggente «Crux fidelis» di Giovanni IV del Portogallo. Un posto era anche dedicato ai compositori inglesi, tra cui spicca Thomas Tallis per l'uso dei mezzi tecnici e la profondità dell'ispirazione nelle sue «Lamentationes Jeremiae Prophetae».

Il consenso dell'uditorio è andato ben oltre all'approvazione benevola.

S. C.

■ SERATA BENEFICA — Il film «Innamorarsi», del regista Ulu Grosbard e interpretato da Robert De Niro e Meryl Streep, è stato proiettato in anteprima nazionale, nel cinema «Astra» di Milano, per una serata benefica organizzata dall'Associazione per la promozione delle ricerche neurologiche (Arin).

«Ghostbusters» è il film più ricco del 1984

ROMA — «Ghostbusters» («Acchiappafantasmi»), il film comico-demenziale di Ivan Reitman interpretato da Bill Murray e Dan Aykroyd, ancora inedito in Italia, ha fatto registrare i maggiori incassi sul mercato statunitense e canadese nel 1984.

Nel renderlo noto, il settimanale americano «Variety» scrive, nella sua classifica annuale, che il film ha guadagnato ben 127 milioni di dollari.

Al secondo posto si è piazzato «Indiana Jones e il tempio maledetto» di Steven Spielberg con un incasso di 109 milioni di dollari.

Lo seguono «Gremlins» di Joe Dante (78 milioni e mezzo di dollari), «Beverly Hills Cop» (58 milioni di dollari) inedito in Italia, «Voglia di tenerezza» (59.250.000 dollari), «Per vincere domani» (41.700.000), «Star Trek III.

GLI SPANDAU BALLET DA SANREMO A PADOVA

C'è un modo di vivere dietro le loro canzoni

Sono venuti a Sanremo soprattutto per pubblicizzare nella maniera migliore la loro tournée italiana. E sono riusciti perfettamente nel loro intento, visto che le prevendite dei biglietti per le varie date stanno procedendo a gonfie vele. Si chiamano Spandau Ballet, sono in cinque, e rappresentano la punta di diamante di quel movimento di nuovi gruppi inglesi che ha saputo coniugare con raffinatezza musica e immagine.

Finora hanno inciso quattro album: «Journey to glory», «Diamond», «True» e il recente «Parade», salutato dalla critica come il disco della maturità.

Stasera suonano a Viareggio, mentre domani sono a Padova, al palasport San Lazzaro (inizio ore 21), per quello che doveva essere il loro unico concerto nel Triveneto. Ma visto il successo delle prevendite (in corso anche a Trieste, da Utat e da Ricordi), gli Spandau Ballet suoneranno di nuovo a Padova sabato 2 marzo.

Ecco quello che ci ha detto a Sanremo Gary Kemp, chitarrista e autore dei testi del gruppo.

«Avevamo sentito parlare molto di Sanremo, ci avevano detto che è una grande manifestazione italiana, ma non ci aspettavamo di trovare qui tanti gruppi stranieri. Visto che siamo in Italia ci sarebbe piaciuto conoscere la vostra musica, ma alla radio trasmettono soprattutto Duran Duran e Spandau...».

— Perché la musica inglese continua a dettar legge ovunque?

«Perché per noi non si tratta solo di musica. Dietro le nostre canzoni c'è un modo di vivere, di esprimere la cultura giovanile. Probabilmente altrove ciò non avviene».

— C'è una continuità fra i gruppi degli anni '60 e voi?

«Una continuità nel cambiamento. Oggi una band deve muoversi su più direttive: musica, moda, tivù, video, immagine... Allora era sufficiente puntare sui suoni, sulla rottura con la tradizione. Oggi non basta».

— Così non si perde di vista la musica?

«La musica in quanto tale ci interessa fino a un certo punto. È solo uno dei tanti mezzi di comunicazione, che dev'essere usato insieme a tutti gli altri...».

— I video che importanza hanno?

«Sono un modo di esprimersi molto importante, permettono alla gente di vedere come siamo, oltre che sentirci. Per la diffusione della nostra musica sono stati fondamentali...».

— Dopo l'Italia?

«Andremo in Australia e in Estremo Oriente. Poi di nuovo negli Stati Uniti...».

Claudio Muscatello

In forse «Lucia» sabato al Verdi

Dopo l'intervento del ministro della funzione pubblica, on. Remo Gaspari, che ha bloccato l'applicazione del contratto collettivo di lavoro degli Enti lirico-sinfonici recentemente sottoscritto dalle parti e avallato dal ministero del turismo e spettacolo, l'assemblea dei lavoratori del Teatro Verdi di Trieste ha proclamato uno sciopero di protesta per sabato 23 febbraio in occasione della rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti al Comunale.

I lavoratori del «Verdi», che ieri sera hanno effettuato un volantinaggio davanti al teatro per informare la cittadinanza, oltre a protestare per l'ingerenza del ministro Gaspari, rivendicano dalla locale sovrintendenza l'erogazione dell'una-tantum prevista per la carenza contrattuale del 1984.

Affinché non «salti» la replica di sabato, che non sarebbe possibile recuperare, sarà determinante l'incontro odierno con la Sovrintendenza, una cui risposta «chiara e positiva» solamente potrebbe far revocare lo sciopero proclamato dai lavoratori del Verdi per sabato prossimo.

■ STORIA D'AMORE — Sally Field e James Garner sono i protagonisti del nuovo film di Martin Ritt «La storia d'amore di Murphy» (Murphy's Romance).

Appuntamenti

«Bach e il pianoforte» alla Gallus

Oggi alle ore 20.30 nella sala Gallus (v. R. Manna 29) per la stagione della Glasbena matica avrà luogo una serata dal titolo «Bach e il pianoforte» con una conferenza di Nunzio Montanari e l'esibizione della pianista Adriana Montanari.

Rassegna di film Usa all'Ariston

Oggi alle ore 15, 17, 19.30 e 21.30 al cinema Ariston l'associazione Italo-Americana presenta per i propri soci il film «Moscow on the Hudson» (Mosca a New York) di Paul Mazurski.

«L'amour à mort» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani (alle ore 18, 20 e 22) e domenica (alle ore 16, 18, 20, 22) al Teatro Comunale anteprima regionale del film «L'amour à mort» di Alain Resnais.

Incontro con gli interpreti di «Lucia»

Domani alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'incontro con gli artisti di «Lucia di Lammermoor» indetto dagli Amici della lirica.

Sacro e profano nella musica del '600

Domani alle ore 18 nella sala da musica del Cumt in via dell'Università 1, nell'ambito dei seminari sul tema «Sacro e profano nella musica del XVII secolo», il Laboratorio Musica Antica del Cumt invita alla conferenza di Luigi Rovighi su «Esecuzione musicale: tre passaggi obbligati attraverso filologia semantica e interpretazione». Ingresso libero.

Concertista udinese a Gorizia

GORIZIA — Sabato alle ore 18 all'Istituto di musica di Gorizia avrà luogo il terzo concerto della prima stagione chitarristica goriziana, organizzata dagli Amici della Chitarra. Protagonista sarà la giovane concertista udinese Marcella Colella.

Un trio all'Istituto «Vivaldi»

MONFALCONE — Domenica alle ore 17 nella sala dell'istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone avrà luogo un concerto del clarinettista Franco Policardi, della flautista Erica Policardi e del pianista Corrado Gulin. Musiche di Weber, Debussy, Schubert, Poulenc.

SE NE PARLA A «SECONDO VOI»

Qual è la medicina di cui ci fidiamo?



L'équipe di «Secondo voi»: da sinistra, Libero Norbedo, direttore della fotografia, Alessandro Ota, operatore, Marina Silvestri, Franco Galvini e Tullio Durigon *(Foto Pozzar)*

Il secondo sondaggio condotto dalla SWG Servizi Integrati di Ricerca ha voluto verificare il rapporto di fiducia nei confronti del medico, della medicina in generale, delle terapie e dei farmaci.

Marina Silvestri e Tullio Durigon curatori della trasmissione hanno scelto questo come secondo argomento tenendo conto dell'interesse dimostrato dagli ascoltatori della nostra regione per i temi di carattere medico.

Ospiti di questa sera a «Secondo voi», il prof. Luciano Campanacci direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Trieste e il dott. Franco Lenna, docente di Medicina omeopatica all'istituto di Medicina omeopatica di Milano, entrambi più volte ospiti di trasmissioni radiofoniche in cui hanno instaurato un dialogo di «fiducia» con gli ascoltatori che intervenivano telefonicamente.

Terzo ospite il dott. Dino Papo presidente dell'Unione dei Farmacisti della Provincia di Trieste a far chiarezza sui reali poteri curativi di rimedi naturali e farmaci.

Non un confronto ma un dialogo fra medicina ufficiale e medicina alternativa a spiegare possibilità curative e limiti questa sera alle 19.30 su Raitre a «Secondo voi».

IL CONCERTO DI NINA TICHMAN PER LA «LIPIZER»

Un'americana a Berlino

GORIZIA — Fa piacere constatare come le legioni pianistiche statunitensi che dilagavano sui concorsi pianistici negli anni Settanta non si siano completamente sciolte come neve al sole.

Una valida esponente, Nina Tichman, diplomata alla Juilliard, ha fatto visita a Gorizia, offrendo un recital nell'ambito della stagione promossa dall'associazione «Lipizer».

Ricca di un notevole bagaglio tecnico e aperta ai più ampi stimoli artistici, la Tichman giunse in Europa giovanissima nel '71, per perfezionarsi in Germania dove ora ha messo le radici e dove, oltre a una notevole mole di impegni concertistici, elargisce i tesori del suo talento a uno stuolo di allievi presso l'Accademia di Berlino.

L'anno stesso del suo arrivo in Europa si presentò al «Busoni» di Bolzano imponendosi per le sue doti di freschezza e di spontaneità e guadagnandosi un meritato secondo premio assoluto, mentre il primo non venne assegnato. Il concorso era ai suoi primi esperimenti con l'orchestra che sanciva la prova finale; capitava allora di ascoltare di seguito tre o quattro esecuzioni del Concerto in do minore di Beethoven e i concorrenti ci rimettevano anziché emergere.

La Tichman ha confermato nel recital all'Auditorium goriziano la vivezza delle sue interpretazioni e il pubblico, applaudendola, ha fatto intendere di non aver avuto la possibilità di annoiarsi un solo istante.

Se un appunto le va mosso, è quello di un eccessivo spontaneismo che traspare da tutti gli autori e da tutti gli stili. La tecnica è acuta e applicata con illuminata intelligenza, ma è indubbio che la drammaticità e il patetismo (della beethoveniana op. 109 ad esempio) trovano in lei minore corrispondenza dell'alacrità e dell'umorismo. Lo ha indicato nelle rievocazioni delle «Estampes» debussiane, in particolare nell'ostinata habanera di «Soirée dans Grenade», ma soprattutto in quel piccolo capolavoro di umorismo che è lo «Studio per le cinque dita».

C. G.

Un nuovo film di Paul Mazursky

HOLLYWOOD — Nick Nolte, Bette Midler e Richard Dreyfuss saranno i protagonisti di «Jerry Saved From Drowning», un film che Paul Mazursky dirigerà per la «Touchstone Films».

La Touschstone, una sussidiaria della Walt Disney, ha annunciato che Nolte avrà la parte di un uomo di passaggio che crea scompiglio in una ricca coppia di Beverly Hills, interpretata dalla Midler e da Dreyfuss.

L'inizio delle riprese del film, che dureranno tre mesi, è previsto per il prossimo maggio a Los Angeles e dintorni.



LUNEDÌ 25/2
MARTEDÌ 26/2
la Capannina
presenta
GIGI e ANDREA
APERTURA ore 22
Via Costalunga 113 · TRIESTE · Tel. 827236

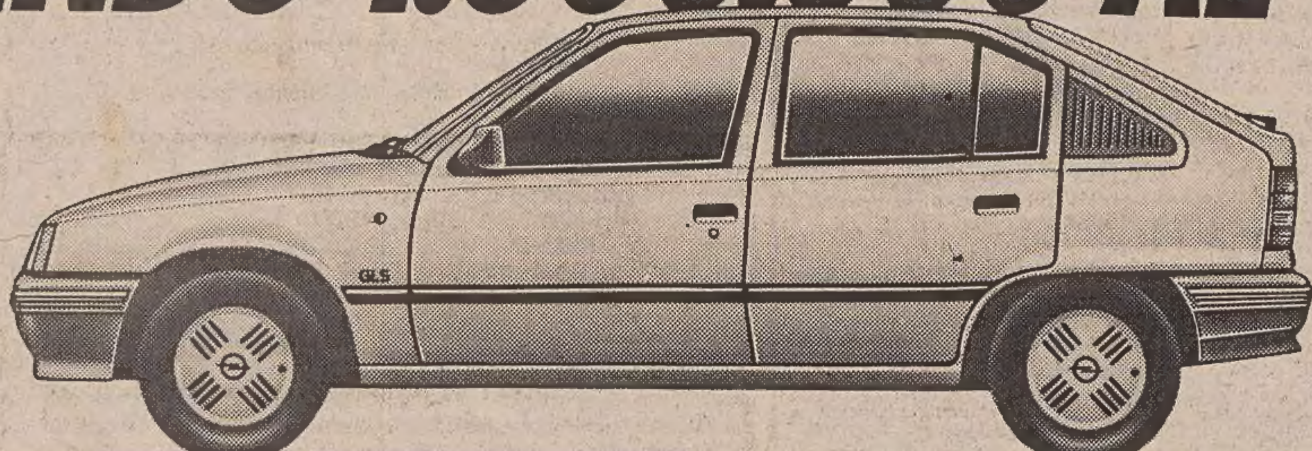
RISTORANTI E RITROVI

GIGI E ANDREA
lunedì 25 e martedì 26 febbraio alla Capannina, via Costalunga 113. Apertura ore 22.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DAI CONCESSIONARI OPEL. SOLO FINO AL 23 FEBBRAIO.*

FESTEGGIAMO KADETT, AUTO DELL'ANNO, AGGIUNGENDO 1.000.000 AL TUO USATO.





Nuova Opel Kadett è la proposta automobilistica dell'anno. Per almeno due irresistibili motivi.
Uno. 51 giornalisti specializzati di 16 paesi europei hanno nominato la nuova Kadett, per le sue caratteristiche tecniche ed estetiche, "Auto dell'Anno '85".
Due. Se sceglìete una nuova Kadett, i Concessionari Opel valuteranno il vostro usato ben un milione in più rispetto alla valutazione stabilita da "Quattroruote".
Ma attenzione: l'offerta è valida solo fino al 23 febbraio. *

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

* PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO

Opel GM
Acquisti rateali senza cambiali fino a 48 mesi con GMAC Finanziaria General Motors. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?, spettacolo di mezzogiorno con R. Carrà.
13.30 Telegiornale.
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori.
15.30 Dse: Restauro e conservazione dei monumenti. La cappella Brancacci.
16.00 Vetrina del XXXV Festival della canzone italiana.
16.30 Eurovisione. Universiadi invernali. Nevegal: Discesa femminile.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Clap clap, applausi in musica. Conduce B. Boncompagni.
17.50 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, disegno animato.
18.50 Italia sera, con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Loretta Goggi in quiz». Con Memo Remigi. Regia di Gianni Brezza.
22.00 Telegiornale.
22.10 Prima del «Quo vadis»: «Il cinema e la storia» di F. Bertolmi e C. Manenza.
23.00 Linea diretta, trenta minuti dentro la cronaca. Con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
10.55 Eurovisione, Italia. Nevegal. Universiadi invernali: Discesa femminile.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.30 «Capitol», serie televisiva.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Regia di Salvatore Baldazzi.
16.00 Un cartone tira l'altro.
16.25 Dse: Una scienza per tutti. Seconda serie.
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: «Un consigliere imperiale». Regia di Sandro Bolchi (1.a puntata).
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul Due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm: «Una mazza da polo». - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «CUOR DI LEONE», con H. Surgère, Nicolas Silberg, Anouck Férjac, Dora Doll. Regia di Paul Vecchiali.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.15 Tg 2 Sportsette. Appuntamento del giovedì. Da Torino, atletica leggera: Campionati italiani indoor. Da Mosca, pallacanestro: Cska-Bancoroma, Coppa dei campioni - Al termine: Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.10 Dse: Gli strumenti musicali. L'organo, (2.a parte).
16.40 Dse: Ricerca e scienza oggi. La figura del medico (1.a parte).
17.05 Galleria di Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. Paolo Villaggio: Giandomenico Fracchia (1975). Regia di Antonello Falqui.
18.15 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena.
19.00 Tg 3 (19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione).
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Dse: Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo.
20.30 Finché dura la memoria: «Favolosi gli anni 60?».
21.30 Tg 3.
22.05 «ALICE NELLE CITTÀ» (1973), film, regia di W. Wenders, con R. Vogler, L. Kruezer.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm La donna bionica: «Non si corre solo per vincere».
9.30 Film: «CRONACA FAMILIARE», dal romanzo di Vasco Pratolini, con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin, Salvo Randone. Regia di Valerio Zurlini (1962).
11.30 Telefilm: «Sanford and Son».
12.00 Telefilm Agenzia Rockford: «Cara Jolene».
13.00 Telefilm Chips: «I diavoli del volante».
14.00 Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm La famiglia Bradford: «Fiocco rosa» (2.a parte).
15.30 Telefilm: «Sanford and Son» (replica) - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv market.
19.00 Aeroporto.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Film: «IL DIABOLICO COMPLOTTO DEL DOTTOR FU MANCHU» con Peter Sellers, Helen Mirren, Sid Caesar. Regia di Piers Haggard (1980).
22.30 Telefilm Cin Cin: «L'ira funesta della prode Carla».
23.15 Film: «ULTIMATUM ALLA TERRA» con Michael Rennie, Patricia Neal, Hugh Marlowe (1951).
1.00 Telefilm Mod Squad, i ragazzi di Greer: «La paura è un cavallo che sgroppa».

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 Top cat, cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «MESSAGGIO A MIA FIGLIA», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.00 Sì o no, speciale.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «Goal», settimanale sportivo a cura di Carlo Casarsa.
21.55 Telefriuli notte.
22.15 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 L'orecchiocchio.
14.50 «Trident», telefilm.
15.45 «Dei miei bollenti spiriti», sceneggiato di S. Bolchi con Marina Vlady, Giovanni Vettorazzo (2.a puntata).
17.00 «Il corpo in questione», documentario (replica): «La macchina selvaggia» (2.a parte).
17.30 «Bigfoot e il ragazzo selvaggio», telefilm.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Trasmissione sportiva.
19.00 Odprta meja - Confine aperto.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 La maschera e l'albero - Due Carnevali nell'alta Val di Cembra.
20.25 «La palla al piede», commedia presentata dalla Cooperativa Franco Parenti (1.a parte).
21.40 Tg Tuttoggi.
21.50 Videomix. Giochi, quiz e musica a richiesta.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Papà caro papà» (replica).
8.50 Telenovela: «Brillante» (replica).
9.40 Telefilm: «Flamingo Road» (replica).
10.30 Telefilm: «Alice» (replica).
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore» (replica).
11.20 Telenovela: «Samba d'amore» (replica).
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore» (replica).
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.15 Telenovela: «Brillante» (73.a puntata).
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm Flamingo Road: «In trappola» con Morgan Fairchild e Howard Duff.
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Telenovela: «Samba d'amore» con Sonia Braga (121.a puntata).
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Telefilm: «Matt Houston».
22.30 Caccia al 13, rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.
23.00 Film: «LA COSTA DEI BARBARI» con Edward G. Robinson, Miriam Hopkins. Regia di Howard W. Hawks (1935).
0.45 Telefilm: «Hawaii squadra 5/0».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «BAGDAD», film.
10.00 «Doctors», telenovela.
10.30 «Il mio amico fantasma», telefilm.
11.30 «Lacrime di gioia», telenovela.
12.00 «Star Trek», telefilm.
13.00 Lupin, cartoni animati.
13.30 Isidoro, cartoni animati.
14.00 «Marcia nuziale», telenovela.
14.30 «Mama Linda», telenovela.
15.00 «Lacrime di gioia», telenovela.
15.30 «Ultra Lion», telefilm.
16.00 Cartoni animati vari.
19.20 «Illusione d'amore», telenovela.
19.50 «Marcia nuziale», telenovela.
20.20 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
21.20 «VENTITRÉ PUGNALI PER CESARE», film (1.a parte).
22.20 Catch.
23.30 «IL BACIO DEL BANDITO», film.

T V M

16.00 Film: «ORDINE INTERPOL: SENZA UN ATTIMO DI TREGUA».
17.35 Cartoni animati.
18.25 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
18.50 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile».
21.20 Carnevale 1985.
23.20 A tu per tu, condotto da Ciro (replica).
23.50 Telefilm della serie «Sos polizia».

CANALE 5

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «NOI CHE CI AMIAMO», con Ann Blyth, Farley Granger; regia di David Miller (1949).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.15 «Prima pagina», interviste di Giorgio Bocca.
23.45 Football americano.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Cartone animato.
17.00 L'orecchiocchio.
17.45 Telefilm: «Noi accusati».
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: «Visite a domicilio».
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «IL CAPITANO DI LUNGO... SORSO» con David Niven, Mickey Rooney, Faye Dunaway.
22.00 Musicale: Live.
22.40 Telefilm: «All'ultimo minuto» - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna giornalistica.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.15 «Lucy e gli altri», telefilm.
16.40 «Kronos», telefilm.
17.55 La piccola Lulù, cartoni animati.
18.20 Gaiking robot guerriero, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Cronache sport.
20.00 «I miserabili», sceneggiato.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.50 Tpn cronache (r).
22.15 Incontri con lo sport, rubrica giornalistica sportiva in diretta.
22.45 Basket: Cantine Riunite-Bancoroma.
0.25 «CONOSCENZE CARNALI DI KRISTA, RAGAZZA DANESE», film.

R. D. F. - V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
16.55 Tg flash.
17.00 Film: «LE AVVENTURE DI CARTOUCHE» con Richard Basehart.
18.30 Telefilm: «Firehouse».
19.10 Notiziario economico di RdF-VG.
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà».
20.30 Alè Udin.
22.00 30 minuti con... (replica).
22.30 Telefilm: «Il prigioniero».
23.30 RdF-VG giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm serie «La valle della morte».
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Echomondo sport, rubrica (r).
20.00 Videomusic.
20.25 Echomondo Europa.
20.30 Full Play, varietà musicale con Minnie Minoprio.
22.00 Videomusic.
22.15 Tempo di cinema.
22.25 Echomondo notizie (r).
22.35 Telefilm serie «Il tocco del diavolo».
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

BARBARA

13.00 «Il re del quartiere», telefilm.
13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 «I novellini», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 Telefilm.
20.30 «Mazzarino», sceneggiato (1.a puntata).
21.30 «Long Street», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Il caso Musolino (4) di C. Carlino e M. Calandruccio, anche regista; 11.30: Musica per una storia, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda, con M. Merli e C. Urban; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onda verde regione per automobilisti; 18.10: Violista Lina Lama, pianista Pina Brizzi; 18.30: Musica sera concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum; 20: In diretta da Roma e Milano: Spettacolo '85, chi, dove, come e quando; 22: Stanotte la tua voce; 22.19: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.11, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con G. Pederiali; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8.10: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (32) di C. Wittig, regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura a più voci di «Promessi sposi»; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: una regione, uno scrittore; 21: Radiodue sera jazz; 22.20: Panorama parlamentare; 23.05: Insieme musicale: i favolosi anni 50; 22.35: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20.30: Stereoclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.25: Il concerto del mattino; 10: L'«Odissea di Omero» (34.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: c'era una volta «Le fiabe dell'amicizia»; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: mondo antico; 21.10: Oberon, Opera lirica di C.M. Von Weber, dirige D. Kubalk; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta (in diretta); 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; (8.10) Da Muggia a Duino (replica); (8.40) Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; (11) Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; (11.20) Pot pourrì musicale; (11.30) L'annotazione; (11.40) Pot pourrì musicale; (12) Appuntamento alle 12; (12.30) Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; (15) Discorama; (16) Qui Gorizia; (16.30) Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: La diaspora degli sloveni; (18.30) Appendice musicale; 19: Segnale orario; Gr.

TEATRI E CINEMA

Teatro Comunale di Monfalcone
Stagione cinematografica '84-'85
21 - 22 - 24 febbraio 1985
«L'amour a mort»
di Alain Resnais
anteprima regionale

LUMIERE FICE
«Un mercoledì da leoni»
di JOHN MILIUS

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 85. Sabato alle ore 17 settima rappresentazione (turni S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Musiche di Pennisi, Mozart. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 26 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagl. 8. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 7. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Oggi ore 20.30 «Giorni felici» di Samuel Beckett, con Adriana Asti, regia di Mario Missiroli. Si replica fino a domenica; feriali ore 20.30, domenica ore 16.30. Prevendita e prenotazioni c/o Utat, Galleria Protti 2 (tel. 657002).

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana. **Da domani:** «La scelta» (Another Country) di Marek Kanievska, Premio per il miglior contributo artistico al Festival di Cannes 1984.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Calde vibrazioni carnali». Luce rossa! Ultimo giorno. Da domani: «La chiave del piacere».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ultimo giorno del film di Andrzej Zulawski «Femme publique» con Valerie Kapriski. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Ai cessi in tassì». Un film di Frank Ripplom, provocatorio e ironico. Un omosessuale senza complessi di colpa. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. Eccezionale anteprima alle ore 21 (spettacolo unico): «Viva la vita» di Claude Lelouch. In Super Dolby Stereo. Interpretato da Charlotte Rampling e Charles Aznavour.
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Piaceri perversi e lascivi» Superiore ad ogni vostra immaginazione, questo è il porno che vi entusiasmi! Severam. V. m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Enrico Montesano e Stefania Sandrelli nel divertentissimo: «Mi faccia causa». Ultimo giorno.

AURORA. 16.30 Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Gremlins». Domani l'atteso «colossal» fantascientifico «Giochi stellari» («Starfighter»).
CAPITOL. 16. Ultimo giorno del comicissimo technicolor «I due carabinieri», con Verdone e Montesano. Domani: «Non ci resta che piangere» con Troisi e Benigni.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16. Un'eccezionale prima visione per Trieste: «Erotic-feeling», porno produzione americana. V. m. 18 anni.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Del regista Peter Yates: «Krull», una sontuosa scenografia, effetti speciali, trucchi impressionanti, musica suggestiva, un insieme di fascino spettacolare. Da sabato: «Noi tre» (Mozart) di Pupi Avati.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. A generale richiesta «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius.
RADIO. 15.30, 21.30: «Notti inquiete proibite» grosporno di Ghermania dicon tutti: che cuccagna! V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Ghostbusters (acchiappafantasmi). Sono arrivati per salvare il mondo». A colori.
CORSO. 17.45-22: «Phenomena». Un film di Dario Argento. V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. 17.30-22: «Josephine n. 4». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: «L'amour à mort» di A. Resnais con S. Azema, P. Arditi e F. Ardent. Versione in italiano. Inizio spett. 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 18, 20, 22: «I due carabinieri» con Enrico Montesano e Carlo Verdone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Erotic super sex orgasmo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Super blue erotic movie». V.m. 18 anni.

La NEW GOLD ha scelto il cinema
NAZIONALE 1
per i suoi potentissimi impianti stereofonici (Super-Dolby) per presentare in esclusiva per la regione il nuovo capolavoro di Claude Lelouch
OGGI eccezionale serata con un unico spettacolo alle ore 21
Da domani orario normale: 16, 18, 20, 22.15

VIVA LA VITA
IN SUPER DOLBY STEREO
un film di CLAUDE LELOUCH

Michael Jackson dà il suo nome a un ospedale e a un lago...

LOS ANGELES — Dopo aver smentito a più riprese di essere un gay, Michael Jackson sfodera adesso il suo lato generoso e umanitario. Il famoso cantante di colore americano ha promesso ufficialmente che devolverà in beneficienza gli incassi del suo miliardario spettacolo familiare, il «Victory Tour», ritagliandosi così un posto tra i grandi benefattori della sua patria.

Il manager di Jackson, Frank Di Leo, ha annunciato che il cantante regalerà i suoi guadagni della tournée, un sesto degli incassi globali, alla «United Negro College Found» (la fondazione universitaria per la gente di colore), alla «T. J. Martell» la fondazione per la ricerca sulla leucemia e al «Cap Good Times», la fondazione per la ricerca sul cancro.

In cambio di tanta generosità (il cantante ha detto che «terrà per sé soltanto pochi spiccioli», naturalmente deducendo, come prevede la legge Usa, la cifra donata dalla denuncia dei redditi) Michael Jackson conquisterà l'immortalità: i dirigenti delle fondazioni hanno infatti annunciato che a nome di Jackson e di sua madre Katherine verranno battezzati un ospedale, un dormitorio e persino un lago.

Da Malibu (dove si trova il lago) fino a New York (dove ha sede la fondazione Martell) il nome del cantante negro più amato negli Stati Uniti non verrà così mai dimenticato.

REBUS (Frase: 7, 1, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

AL
TTI
ubi.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P remi; Era U; stria CO = premier austriaco

betty bambagigno
VIA MAZZINI 46
Vasto assortimento a prezzi specialissimi
di camicie da notte, pigiami, tovaglie, lenzuola
Vestaglie calde e accappatoi spugna da L. 38.000

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Forse non siete in vena di occuparvi dei problemi altrui, ma potrebbe esservi utile, aiutarvi a non mettervi in situazioni personali ingarbugliate: non negate il vostro appoggio a una persona del vostro entourage, più avanti potreste pentirvene. Grosse novità in arrivo.

Giornata piuttosto positiva anche se per qualcuno un evento o una persona potrebbero creare qualche problema. Se quello che fate attualmente non vi piace non disinteressatevene... e siate cauti con colleghi e superiori, tatto e diplomazia per evitare «grane».

La fantasia che vi guida in questo periodo vi rende più creativi e forse attratti più del solito da attività culturali e artistiche... e dai loro risvolti «pratici», economici. Molti cercheranno maggiormente i contatti umani e questo permetterà di legarsi a persone nuove.

Un po' di battaglia o una rottura nel campo del lavoro potrebbe risolvere un problema ma aprirne un altro: mettetecela tutta per superare un ostacolo che vi sembra insormontabile, non è il momento di correre dei rischi, di mettersi a fare capricci e discussioni.

Abbiate fiducia nelle vostre risorse e usate pure la carica della volontà innovatrice, dopo qualche fermata strategica di riflessione riprenderete il cammino per arrivare alle vostre mete. Siate risoluti ma pazienti in ogni circostanza, riuscirete a farvi valere.

Sistemate bene le faccende intorno a voi ma soprattutto in voi stessi, certi problemi nascono più spesso dalle insoddisfazioni e dai conflitti interiori che dagli altri. Attenti alle bugie, alle relazioni multiple o agli amori «segreti», non mettetevi da soli nel caos.

Per alcuni c'è la voglia di discutere, di litigare ma il momento è piuttosto confuso, impone riflessione, calma, meditazione; per sostenere serenamente le vostre ragioni e far andare tutto a posto dovete conoscere bene anche voi stessi e le vostre aspirazioni.

Fate ogni cosa più con la mente che con il cuore (o almeno tentate); sono possibili diversi vantaggi dalle attuali circostanze, basta agire con razionalità. Cercate di risolvere vecchie faccende in sospeso, vi sarà utile per affrontare con calma gli impegni in arrivo.

Non sarà forse una giornata molto soddisfacente, anche perché tendete ad agire senza considerare a fondo la situazione che state vivendo; non sottovalutate l'importanza di certi fatti, guardate più vicino a voi, anche ciò che è positivo richiede più attenzione.

Vi sentite un po' insofferenti e distratti verso tutto quanto concerne gli obblighi quotidiani o forse avete delle faccende personali più importanti di cui occuparvi: non confondete l'indipendenza con l'arbitrio, cercate di trovare un compromesso tra doveri e piaceri.

Siete incerti su una decisione e tuttavia ritardare ancora non migliora la situazione; non arrendetevi davanti alle difficoltà, sistemate le faccende più urgenti e poi concedetevi un momento di respiro. Molta attenzione nelle questioni finanziarie la prima decade.

Gli sbalzi di umore possono incidere sulla vostra resa nell'attività e nei rapporti con gli altri; moderate l'impulsività che potrebbe spingervi ad azioni inopportune, con un po' di calma e di riflessione potrete trovare una soluzione a una questione che vi assilla.

...i giochi di società
per adulti e bambini
ORVISI - TRIESTE - VIA PONCHIELLI 3

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	N	4	5	■	■	6	7	U	8
9			■	10		11	12			■	M
13			14						■	15	
16				■	17			■	18		
19			■	20				21			
22		■	23								
A	■	24									■
■	25										26
27									■	28	
29							■	30	31		
I	■	32				■	33				
■	34 P		■	E	■	35 I					

ORIZZONTALI: 1 Tipico liquore francese - 6 Parte anteriore della nave - 9 Il sì di Mitterrand - 10 Portare, condurre - 13 Primo esemplare, modello - 15 Sigla di Ferrara - 16 Cavallo nano - 17 Con «tip» nel nome di un ballo - 18 Il Meridione - 19 Insetto... sociale - 20 Le raccontava Gesù - 22 Sigla di Taranto - 23 Il nome di Oberdan - 24 Robusti, vigorosi - 25 Messaggi... su formato ridotto - 27 Ladro... di opere letterarie - 28 Iniziali di Sordi - 29 I fratelli inventori del cinematografo - 30 Buona voglia - 32 Parte inferiore della colonna - 33 Sentiti - 34 Scorre per 652 km - 35 Opportuna, acconcia.

VERTICALI: 1 La... colazione del neonato - 2 Parte del Continente Antico - 3 Quartiere cittadino - 4 Attirava cercatori nel Klondike - 5 Scendere nei particolari - 6 A vantaggio - 7 Capo della monarchia - 8 Il nome di Modigliani - 11 Loquaci, chiacchierone - 12 Messi insieme due a due - 14 Tyrone Power per gli amici - 15 Lo è il cotone esplosivo - 18 Ne ha molti il riccone - 20 Italiano del Meridione - 21 Astuto contadino della letteratura - 23 Arbusto con fiori a palline - 24 Piede della metrica classica - 25 Colore anche «di Prussia» - 26 Profeta biblico - 27 Il partito di Zanone (sigla) - 31 Un... tedesco - 33 Sigla di Udine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 raccomandata; 10 liceo; 11 OR; 12 pura; 15 Rio; 17 Italia; 18 soci; 20 dita; 21 cautela; 24 oli; 25 corvo; 26 palma; 27 one; 29 Etiopia; 31 Iris; 32 rari; 33 torace; 34 più; 36 Iran; 37 di; 39 cedri; 41 escoriazioni.
VERTICALI: 1 rapido; 2 carati; 3 ol; 4 miracoli; 5 ACI; 6 neo; 7 do; 8 TO; 9 arnia; 13 utilità; 14 ala; 16 Noé; 18 sto; 19 clinica; 22 armatura; 23 uva; 25 CAP; 26 poi; 27 orario; 28 esenti; 29 erede; 30 ira; 31 IRI; 34 per; 35 idi; 38 IS; 39 co; 40 IZ.

OGGI RISPARMI TANTO da MAIER
Via U. Foscolo 5
Telef. 730332
La macchina per maglieria dei tuoi sogni che fa tutto da sola
(L'insegnamento è gratuito)

Continuaz. dalla 10.a pagina

Q. ROZZOL appartamento perfetto in villa bifamiliare salone 3 stanze studio servizi terrazza tavernetta giardino box. Quadrifoglio, 630175. 12/22
Q. HORTIS adiacenze, come primo ingresso salone cucina 2 stanze servizi balcone autometano. Quadrifoglio, 631171. 12/22
Q. RITTMEYER adiacenze, salone cucina 4 stanze bagno ripostigli. Quadrifoglio, 630174. 12/22
Q. COMMERCIALE libero box con acqua e luce, 16.000.000. Quadrifoglio, 630175. 12/22
RABINO, 762081: libero attico superattico salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 150 mq trattative riservate. 14/22
RABINO, 762081: libero Garibaldi camera cameretta tinello cucina servizio, 28.500.000.
RABINO, 762081: libero San Michele soggiorno camera cameretta cucina bagno, 28.500.000.
RABINO, 762081: libero San Giacomo ingresso camera cucina bagno, 18.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero Roiano soggiorno 2 camere cucina bagno, 56.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero San Giacomo soggiorno camera cameretta cucina bagno ascensore autometano, 61.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero Istria soggiorno camera cucinotto bagno posto macchina, 43.500.000. 14/22
RABINO, 762081: libero San Giovanni soggiorno camera cucina bagno balcone giardino condominiale, 54.500.000.
RABINO, 762081: libero Verga recentissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno, 74.500.000. 14/22
RABINO, 762081: libero Brunner adatto ambulatorio salone camera cameretta cucina bagno autometano, 52.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero adiacenze Marconi 2 camere cucina servizio, 24.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero Ronsheto camera cucina bagno balcone ascensore riscaldamento, 35.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero adiacenze Giulia camera cameretta cucina servizio, 23.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero Ghega soggiorno 2 camere cucina bagno, 76.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero Pietà piano alto camera cucina bagno, 21.800.000. 14/22
RABINO, 762081: libero Gatteri soggiorno 2 camere cucina bagno, 52.000.000. 14/22
RABINO, 762081: libero box Feluga 15 mq altezza 2,50 metri, 18.000.000. 14/22
REDIPUGLIA, terreno edificabile circa 1600 mq prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22
RIVIERA 224426 vende Lazzaretto Vecchio tricamere 170 mq III piano luminoso autometano signorile prezzo interessante. 935/22
RIVIERA 224426 vende Venier V piano 47 mq 20 milioni; Servola 50 mq buono stato vista golfo 35 milioni. 935/22
SIT CONCONELLO superlativa vista mare casetta da risistemare con giardino proprio accesso auto 99.500.000. 728644. 22/22
SIT CANOVA cucina soggiorno due stanze bagno due terrazzi riscaldamento ascensore 68.000.000. 729862. 22/22
SIT MATTEOTTI recentissimo lussuoso cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo ripostiglio posto auto in garage 80.000.000. 729863. 22/22
SIT OSPEDALE MILITARE adiacenze recente salone due stanze doppi servizi terrazzi 80.000.000. 728644. 22/22
SIT CARPINETO recente panoramico cucina soggiorno matrimoniale ripostiglio bagno ampia terrazza 49.000.000. 729862. 22/22
SIT zona **INDUSTRIALE** in palazzina recente cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazzo posto auto 65.000.000. 729863. 22/22
SIT XX SETTEMBRE magazzino 70 mq 18.000.000. 728644. 22/22
SIT VERGERIO epoca cucina soggiorno matrimoniale wc doccia 28.000.000. 729862. 22/22
STARANZANO vendesi appartamento 2 letto garage 60.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22
STUDIO tecnico vende zona Barriera appartamento in casa d'epoca da ristrutturare prezzo interessante. Tel. 750281. 440/22
STUDIO tecnico vende zona Boschetto casa nuova adatto a giovani perfetto soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. Tel. 750281. 440/22
TERRENO edificabile Costa dei Barbari 5 mila mq indice 0,80 con progetti approvati vende Riviera 224426. 935/22
UFFICI centralissimi modernizzati 300 mq 250.000.000 pagabili quindici anni tasso agevolato. Pomeriggio 61243. 52397/22
ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 872/22
ULTIMISSIME vendite per chiusura cantiere appartamenti bistanze/tristanze accessoriati, mutuo contributo regionale, facilitazioni. Tel. 814311. 909/22
VENDESI appartamento viale D'Annunzio abitazione ufficio. Tel. 948156 pomeriggio. 52385/22
VESTA vende libero zona S. Giusto in casa d'epoca secondo piano luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo a metano 70.000.000. Telefonare 730344. 743/22
VENDONSI a prezzi tutto compreso box per macchina prontingresso luce acqua, agevolazioni. Tel. 814311. 909/22
VIP 64112 vende libero recente SAN GIACOMO soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio poggiolo 65.000.000 eventuale possibilità acquisto box auto. 26/22
VIALE Miramare (Stazione) grande appartamento libero prestigioso 200 mq panoramico ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/22
VIP 64112 vende libero recente signorile BAIAMONTI soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio poggiolo cantina 63.500.000 eventuale possibilità acquisto box auto.
VIP 65834 vende libero recente FLAVIA cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 33.500.000. 26/22
VIP 65834 vende libero ROSSETTI adiacenze cucina soggiorno matrimoniale bagno 38.000.000. 26/22
64266 SPAZIOCASA in PALAZZINA salone cucina bicamere servizi cantina garage 108.000.000. 6/22
60125 SPAZIOCASA recente COMBI cucina saloncino bicamere servizi cantina 78.000.000 mutuabili. 6/22
64266 SPAZIOCASA soleggiatissimo GRETTA vista mare saloncino cucinetta bicamere bagno posto auto 70.000.000. 6/22
60125 SPAZIOCASA priminingresso PERUGINO autometano salone cucina bicamere servizi AFFARONE. 6/22
18.000.000 Perugino libero V piano 40 mq stanza stanzetta cucina servizio luminosissimo minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/22
20.000.000 Piccardi alta due stanze cucina bagno riscaldamento IV piano affittato vendesi. Tel. 766676. 19/22
52.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista. Tel. 766676. 19/22
74.000.000 Rossetti alta recente cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli. Tel. 766676. 19/22

DELTA. LA TUA PRIMA LANCIA.

Arrivare a Delta è pretendere tutto ciò che non si può chiedere ad una 1300. Eleganza raffinata nella linea e negli interni; qualità costruttiva superiore, anche nei particolari; un piacere di guida senza confronti. La classe esclusiva dell'esclusivo stile Lancia. Da subito. Perché scegliere di viaggiare in Lancia significa entrare in una élite automobilistica, ai vertici della propria categoria. Ed esigere il massimo, dall'inizio. Trazione anteriore Lancia con motore trasversale; cambio a cinque marce; impianto frenante Duplex incrociato; sospensioni indipendenti sulle quattro ruote di tipo Mc Pherson. Grande abitabilità anteriore e posteriore. Alla guida, tutto il proverbiale piacere di guida di una Lancia. Una sensazione particolare, sempre entusiasmante. Perfetto controllo della vettura. Tenuta di strada eccezionale. Ripresa agile e brillante su ogni percorso. Un divertimento di guida che si accompagna ad eccellenti prestazioni: 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,3 sec. Accanto a Delta 1300, la Delta GT, una Gran Turismo veloce ed esuberante: 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 10,2 sec.

CANARD



Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con Vs+ Turbo Synthesis.

E la Delta HF turbo, l'erede del mito HF, un'auto di spiccata inclinazione sportiva: velocità di punta che sfiora i 200 km/h, entusiasmante elasticità di marcia, accelerazione bruciante: da 0 a 100 km/h in 8,9 sec. Tre versioni, tre modi diversi e personali di intendere uno stile di guida unico. E di entrare in Lancia. Nell'esclusivo mondo di Lancia.

La differenza di viaggiare in Lancia.



Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

26 Matrimoniali

QUARANTACINQUENNE divorziato cerca donna di famiglia 40-44enne per amicizia scopo matrimonio. Scrivere a Cassetta n. 23/D Publied 34100 Trieste. 52215/26

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su **"IL PICCOLO"** sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con **"IL PICCOLO"** avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924